

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-03-2018

NAZIONALE

AVVENIRE	20/03/2018	12	Maltempo, valanga uccide scialpinista <i>Redazione</i>	12
GIORNALE D'ITALIA	20/03/2018	6	Autostrada bloccata <i>Redazione</i>	13
SECOLO XIX	20/03/2018	9	Piove, chiudete la scuola o morirò I messaggi all' Arpal degli studenti liguri = Se gli studenti implorano Arpal Piove, fate chiudere le scuole <i>Francesco Margiocco</i>	14
STAMPA	20/03/2018	1	Buongiorno - Un lungo inverno <i>Mattia Feltri</i>	16
STAMPA INSERTO	20/03/2018	7	Riserva di Punta Aderci Cittadini in rivolta contro il cementificio <i>Agostina Delli Compagni</i>	17
ansa.it	19/03/2018	1	Frana nel Pisano, strada interrotta - Toscana <i>Redazione</i>	18
ansa.it	19/03/2018	1	Salvaguardia foreste, premiata Sardegna - Sardegna <i>Redazione</i>	19
ansa.it	19/03/2018	1	Allerta pioggia, vento e mareggiate - Sardegna <i>Redazione</i>	20
ansa.it	19/03/2018	1	Croazia, allarme alluvioni, piena fiumi - Europa <i>Redazione</i>	21
ansa.it	19/03/2018	1	E' tornata la neve su Appennino umbro - Umbria <i>Redazione</i>	22
ansa.it	19/03/2018	1	Tre famiglie bloccate per smottamento - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	23
ansa.it	19/03/2018	1	Alluvioni, ok bozza accordo tra regioni - Valle d' Aosta <i>Redazione</i>	24
ansa.it	19/03/2018	1	Pasta cotta senz'acqua, scoppia incendio - Toscana <i>Redazione</i>	25
ilmattino.it	19/03/2018	1	Piogge e vento: la Protezione civile proroga l'allerta meteo in Campania <i>Redazione</i>	26
liberoquotidiano.it	19/03/2018	1	Maltempo: domani allerta gialla sulla Sicilia <i>Redazione</i>	27
cinquequotidiano.it	19/03/2018	1	Maltempo Roma, nuova allerta della protezione civile <i>Redazione</i>	28
ilfoglio.it	19/03/2018	1	Anche i cittadini umbri contro la giustizia che immobilizza tutto <i>Redazione</i>	29
ilmessaggero.it	19/03/2018	1	Il Tevere sorvegliato speciale supera i 5 metri: stato di allerta a Orte <i>Redazione</i>	31
ilmessaggero.it	19/03/2018	1	Roma, Guardie del Papa: un corso allievi a Castel Gandolfo <i>Redazione</i>	32
ilsecoloxix.it	19/03/2018	1	- Il meteo, sulla Liguria torna il sole. Ma con vento di burrasca e possibili mareggiate <i>Redazione</i>	33
ilsecoloxix.it	19/03/2018	1	- Sanremo, frana in via Suseneo: famiglie isolate. Parziale riapertura <i>Redazione</i>	34
protezionecivile.gov.it	19/03/2018	1	Al via la sperimentazione di "Io non rischio scuola" <i>Redazione</i>	35
protezionecivile.gov.it	19/03/2018	1	Maltempo: temporali al centro-sud e venti forti su Sardegna e Liguria <i>Redazione</i>	36
protezionecivile.gov.it	19/03/2018	1	Il 19 marzo, la Commissione Grandi Rischi in riunione plenaria <i>Redazione</i>	37
omniroma.it	19/03/2018	1	MALTEMPO, CAMPIDOGLIO: ALLERTA DA MEZZANOTTE E PER SUCCESSIVE 12-18 ORE <i>Redazione</i>	38
tg24.sky.it	19/03/2018	1	- - - Maltempo, sull' Italia nuova ondata di gelo e neve dalla Russia - - <i>Redazione</i>	39

NORD

ARENA	20/03/2018	16	Dispersi sul Baldo, recuperati due scialpinisti = Dispersi sull' Altissimo Soccorsi due veronesi <i>Paolo Mozzo</i>	40
BRESCIAOGGI	20/03/2018	30	Masso gigante, scatta l'allarme Quel versante va monitorato <i>Massimo Pasinetti</i>	41

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-03-2018

CITTADINO DI LODI	20/03/2018	14	I volontari della Protezione civile "sfidano" il rischio idrogeologico <i>Barbara Sanaldi</i>	42
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	20/03/2018	2	Vittorio Moretti: Profonde ferite al paesaggio = Impianto di scorie? Una ferita profonda al nostro paesaggio <i>Vittorio Moretti</i>	43
CORRIERE DI BOLOGNA	20/03/2018	8	Maltempo, 19 frane attive nel Bolognese <i>M.c.</i>	44
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	20/03/2018	7	Emergenza frane Occhio al meteo = Emergenza frane Si lavora ogni giorno guardando al cielo <i>Matteo Miserocchi</i>	45
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	20/03/2018	7	Emergenza frane Occhio al meteo = Emergenza frane Si lavora ogni giorno guardando al cielo <i>Matteo Miserocchi</i>	46
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	20/03/2018	41	Altra neve e gelo e un bypass anti-frana <i>A.m.</i>	47
GAZZETTA DI MODENA	20/03/2018	13	E vicino "La Falda" le acque tornano a farsi minacciose <i>Redazione</i>	48
GAZZETTA DI MODENA	20/03/2018	13	Neve e scatta subito l'allerta fiumi <i>Redazione</i>	49
GAZZETTA DI MODENA	20/03/2018	31	Frana la strada a Prignano Tre famiglie messe in salvo <i>Daniele Montanari</i>	50
GAZZETTA DI MODENA	20/03/2018	31	Colata di fango minaccia il bed & breakfast <i>Redazione</i>	51
GAZZETTA DI REGGIO	20/03/2018	2	Sulle strade l'incubo frane = L'Enza fa paura notte d'allerta <i>Andrea Vaccari</i>	52
GAZZETTA DI REGGIO	20/03/2018	2	Tresinaro e Secchia hanno retto <i>Adriano Arati</i>	53
GAZZETTA DI REGGIO	20/03/2018	3	Crostolo sotto controllo, i fossi esondano <i>D.a.</i>	54
GAZZETTA DI REGGIO	20/03/2018	3	Piano straordinario anti-smottamenti <i>L.t.</i>	55
GAZZETTA DI REGGIO	20/03/2018	3	Casina, una frana blocca la strada Casaleo resta isolata <i>Luca Tondelli</i>	56
GAZZETTINO FRIULI	20/03/2018	31	Neve e ghiaccio nella bassa Incidenti e traffico in tilt <i>Alberto Comisso</i>	57
GAZZETTINO FRIULI	20/03/2018	31	Piancavallo, fiocchi anche in montagna ma la stagione si chiuderà il due aprile <i>Lorenzo Padovan</i>	58
GAZZETTINO PADOVA	20/03/2018	2	Neve e vento, Colli ancora imbiancati = Colpo di coda dell'inverno: colli sotto zero, torna la neve <i>Eugenio Lucio Garzotto Piva</i>	59
GAZZETTINO PADOVA	20/03/2018	3	Raffiche di vento nella Bassa e i rami "volano" sulle strade <i>Nicola Camilla Benvenuti Bovo</i>	61
GAZZETTINO PADOVA	20/03/2018	17	Camion nel fossato, strada bloccata per sei ore <i>Ca.b.</i>	62
GAZZETTINO ROVIGO	20/03/2018	10	Auto fuori strada: figlia ferita, mamma sviene <i>F.cam.</i>	63
GAZZETTINO ROVIGO	20/03/2018	15	Cisterna di acetone ribaltata giovedì <i>Redazione</i>	64
GAZZETTINO ROVIGO	20/03/2018	16	In 600 a Fratta per la festa dei cresimandi <i>Marco Scarazzatti</i>	65
GIORNALE DI BRESCIA	20/03/2018	16	Dopo lo smottamento servono reti paramassi <i>Redazione</i>	66
GIORNALE DI BRESCIA	20/03/2018	20	Noi miracolati a pochi metri dal masso franato <i>Ubaldo Vallini</i>	67
GIORNALE DI MERATE	20/03/2018	29	Protezione civile, un occhio alle manutenzioni e l'altro alle nuove generazioni nelle scuole <i>Stg</i>	68
GIORNALE DI VICENZA	20/03/2018	10	Neve, frane, alberi caduti È un marzo pazzarello L'inverno non finisce più <i>Paolo Mutterle</i>	69
GIORNALE DI VICENZA	20/03/2018	17	La raccolta di generi alimentari riproposta in 36 supermercati <i>Federico Murzio</i>	70
GIORNALE DI VICENZA	20/03/2018	25	Esercitazione sul Livergon <i>G.dir.</i>	71
GIORNO VARESE	20/03/2018	46	Un'esercitazione di Protezione civile sul fiume Selvagna <i>Redazione</i>	72
LIBERTÀ	20/03/2018	14	Sono caduti fino a 30 centimetri di neve alla vigilia della primavera <i>Elisa Malacalza</i>	73

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-03-2018

LIBERTÀ	20/03/2018	18	Come agire in caso di catastrofi: 5 incontri con la protezione civile <i>Np</i>	74
MATTINO DI PADOVA	20/03/2018	2	Il colpo di coda di Burian anche in città torna la neve <i>Redazione</i>	75
MATTINO DI PADOVA	20/03/2018	3	Nevicata di primavera, rischio gelo su strade e frutteti = Candiana, si sbriciola il campanile Agricoltori in ansia per i frutteti <i>Nicola Stievano</i>	76
MESSAGGERO VENETO	20/03/2018	11	Esondazioni e frane un`app per gli avvisi in tempo reale <i>Redazione</i>	77
MESSAGGERO VENETO	20/03/2018	53	Completate le opere anti-esonazione sul Tagliamento <i>P.c.</i>	78
NAZIONE FIRENZE	20/03/2018	41	Adesso basta = Un altro albero caduto: strage scampata <i>Rossella Conte</i>	79
NAZIONE LA SPEZIA	20/03/2018	49	Chiusa per frana via della Stazione <i>Cristina Guala</i>	80
NUOVA FERRARA	20/03/2018	24	Posizionati sacchi di sabbia nei punti critici <i>Redazione</i>	81
NUOVA FERRARA	20/03/2018	25	Le cade la candela e la coperta prende fuoco <i>Redazione</i>	82
PREALPINA	20/03/2018	4	Fatta brillare in mare la bomba di Fano <i>Redazione</i>	83
PREALPINA	20/03/2018	17	Un`altra casa in fiamme <i>Redazione</i>	84
PREALPINA	20/03/2018	18	Grande mobilitazione sul fiume Selvagna <i>Redazione</i>	85
PREALPINA	20/03/2018	24	Emergenza piogge, tutto sotto controllo <i>Redazione</i>	86
PREALPINA	20/03/2018	29	Auto si ribalta sulla Sp19 <i>Redazione</i>	87
PREALPINA	20/03/2018	31	Protezione civile, bilancio da applausi <i>Redazione</i>	88
PROVINCIA DI COMO	20/03/2018	29	Vigili del fuoco di Menaggio Attività su turni di 24 ore <i>Redazione</i>	89
PROVINCIA DI COMO	20/03/2018	32	Fiamme nel magazzino dell`azienda Intossicato mentre cerca di spegnerle <i>Manuela Clerici</i>	90
PROVINCIA DI COMO	20/03/2018	34	Mobilitazione dopo il delitto nel bosco Aiutateci a fermare gli spacciatori <i>Gianluigi Saibene</i>	91
PROVINCIA DI LECCO	20/03/2018	4	Valanga a Livigno, muore sciatore = Muore scialpinista travolto da valanga Salvi i due amici <i>Antonia Marsetti</i>	92
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	20/03/2018	52	Le frane non finiscono: nuovo crollo a Monghidoro = Il crollo non si ferma più <i>Beatrice Grasselli</i>	93
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	20/03/2018	52	Cantieri senza sosta lungo la ferrovia <i>Giacomo Calistri</i>	94
RESTO DEL CARLINO FERRARA	20/03/2018	43	Il prolungamento dei lavori mi sta danneggiando <i>Redazione</i>	95
RESTO DEL CARLINO FERRARA	20/03/2018	51	Portocanale sott`acqua, Fabbri scrive alla Regione = Portocanale sott`acqua, l`ira del sindaco <i>Vittoria Tomasi</i>	96
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	20/03/2018	38	Frane, ancora emergenza Intanto però tre famiglie non sono più isolate <i>Quinto Cappelli</i>	97
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	20/03/2018	39	Torna la neve: in Campigna sono caduti altri venti centimetri <i>Oscar Bandini</i>	98
RESTO DEL CARLINO MODENA	20/03/2018	40	I fiumi fanno paura, ieri chiusi i ponti E la montagna frana = La pioggia non dà tregua: è allerta fiumi <i>Redazione</i>	99
RESTO DEL CARLINO MODENA	20/03/2018	40	Frana a Prignano, tre famiglie isolate Un metro di neve a Passo delle Radici <i>Milena Vanoni</i>	100
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	20/03/2018	41	La coda dell`inverno: neve, pioggia e fiumi gonfi = Neve, pioggia e l`incubo delle frane Pieno inverno alla vigilia di primavera <i>Settimo Baisi</i>	101
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	20/03/2018	41	L`Enza fa scattare ancora l`allerta <i>Antonio Lecci</i>	102
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	20/03/2018	50	Smottamento in via del Cristo, chiusa la ciclabile <i>Redazione</i>	103
RESTO DEL CARLINO RIMINI	20/03/2018	52	Continua a piovere e le frane avanzano <i>Redazione</i>	104

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-03-2018

RESTO DEL CARLINO RIMINI	20/03/2018	53	Ancora fiocchi di neve sulla Repubblica <i>Redazione</i>	105
SECOLO XIX LA SPEZIA	20/03/2018	31	La nevicata di marzo ha alleggerito di 17.600 euro il conto del Comune <i>Redazione</i>	106
VOCE DI MANTOVA	20/03/2018	9	Auto sbanda e finisce fuori strada in A22 <i>Redazione</i>	107
ADIGE	20/03/2018	5	Val Passiria. incidente mortale <i>Redazione</i>	108
ADIGE	20/03/2018	38	La montagna nella scuola, ossia l'educazione civica nella natura <i>Jessica Pellegrino</i>	109
ALTO ADIGE	20/03/2018	16	Sanità, terremoto appalti = Micro appalti sanità Arrestato l'ex direttore <i>Mario Bertoldi</i>	110
ALTO ADIGE	20/03/2018	33	Doppio frontale: due feriti gravi <i>Redazione</i>	112
CORRIERE FIORENTINO	20/03/2018	7	Albero cade sulle auto Paura, ma nessun ferito <i>L. S.</i>	113
CRONACAQUI TORINO	20/03/2018	26	Frana sulla carreggiata Strada chiusa per 24 ore <i>Redazione</i>	114
GAZZETTA DI PARMA	20/03/2018	6	Bassa, allagati garage e scantinati Rischio esondazioni <i>R.c.</i>	115
GAZZETTA DI PARMA	20/03/2018	7	Torrile Protezione civile: giornata di allerta <i>C.d.c.</i>	116
GAZZETTA DI PARMA	20/03/2018	7	Varsi Riaperta la provinciale ma si temono altri smottamenti <i>Redazione</i>	117
GAZZETTA DI PARMA	20/03/2018	7	Paura a Marzolarà Il bosco frana Minacciate una casa e la provinciale <i>A.r.</i>	118
GAZZETTA DI PARMA	20/03/2018	9	Odissea Il pullman delle badanti bloccato 24 ore in un parcheggio <i>Luca Pelagatti</i>	119
GAZZETTA DI PARMA	20/03/2018	16	Incontro domani sui rischi delle emergenze <i>Redazione</i>	120
GAZZETTINO PORDENONE	20/03/2018	14	Aree industriali trasformate in una discarica <i>Riccardo Saccon</i>	121
GAZZETTINO PORDENONE	20/03/2018	17	Via Togliatti i lavori attendono il bel tempo <i>M.a.</i>	122
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	20/03/2018	4	Rami sulle auto a San Donà, incidenti e code sulla A4 <i>Redazione</i>	123
GIORNO LECCO COMO	20/03/2018	5	Simulazione valanghe Maxi esercitazione all'Alpe di Faglio <i>Redazione</i>	124
GIORNO MILANO	20/03/2018	38	Le anomalie nella strage alla Lamina Amianto killer, ricorso all'Europa = Lamina, un dolore che non passa <i>Redazione</i>	125
LIBERO MILANO	20/03/2018	34	La squadra di Fontana avrà 14 assessori <i>Fabio Rubini</i>	128
LIBERO MILANO	20/03/2018	37	Valanga a Livigno Un morto e tre dispersi <i>G.spa.</i>	129
NAZIONE AREZZO	20/03/2018	41	Allarme per le frane La terra fradicia cede Già trenta interventi = Viene giù la terra fradicia, trenta interventi <i>Dory D'anzeo</i>	130
NAZIONE AREZZO	20/03/2018	47	Viaggio tra i miti e le leggende della sismologia <i>Redazione</i>	131
NAZIONE AREZZO	20/03/2018	48	Addio al pino gigante di Campo Marte Crolla nel pieno dell'acquazzone <i>Redazione</i>	132
NUOVA VENEZIA	20/03/2018	2	Maltempo , danni e viabilità in tilt = Sommersa dall'acqua Chioggia, notte di paura <i>Elisabetta B Anzoletti</i>	133
NUOVA VENEZIA	20/03/2018	3	Poca neve, tante polemiche strade in tilt per quattro ore <i>Giovanni Padovano Cagnassi</i>	135
PICCOLO	20/03/2018	10	Cede il terreno a Possedaria Abitazioni a rischio <i>A.m.</i>	136
PICCOLO	20/03/2018	16	Era stata la madre a dare l'allarme <i>G.s.</i>	137
PICCOLO	20/03/2018	16	Mine anticarro dentro la villa dell'esplosione <i>Benedetta Moro</i>	138
PICCOLO	20/03/2018	18	Neve, bora, gelo. E l'emeroteca va ko <i>Benedetta Moro</i>	139
PICCOLO GORIZIA	20/03/2018	51	Ossa nel bosco, attesi i dati sulle protesi <i>E.m.</i>	140

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-03-2018

PROVINCIA DI SONDRIO	20/03/2018	20	Travolto da valanga muore scialpinista Indagini in corso <i>Antonia Marsetti</i>	141
REPUBBLICA GENOVA	20/03/2018	3	"La tragedia inascoltata di via Digione" <i>Matteo Macor</i>	142
RESTO DEL CARLINO	20/03/2018	17	Troppi attacchi dai lupi: risarciteci Agricoltori in rivolta nelle Marche <i>Lucia Gentili</i>	143
RESTO DEL CARLINO	20/03/2018	19	Esplode la bomba, è come un terremoto <i>Anna Marchetti</i>	144
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	20/03/2018	50	Frana invade via Cestina e il sindaco chiude la strada <i>Redazione</i>	145
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	20/03/2018	48	Camion esce fuori strada Tori sollevati con la gru = Si ribalta tir sull'Eridania Una gru solleva i tori <i>Mario Tosatti</i>	146
TRIBUNA DI TREVISO	20/03/2018	19	Ricovero attrezzi a fuoco paura tra gli abitanti <i>Redazione</i>	147
TRIBUNA DI TREVISO	20/03/2018	52	Argini più forti per il Livenza <i>Niccolò Budoia</i>	148
meteoweb.eu	19/03/2018	1	- Acqua alta a Venezia: picco di 115 cm a mezzanotte - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	149
meteoweb.eu	19/03/2018	1	- Maltempo, cede argine di un lago nel Pisano: chiusa la sp 68 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	150
meteoweb.eu	19/03/2018	1	- Maltempo Croazia: allarme alluvioni per fiumi in piena - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	151
meteoweb.eu	19/03/2018	1	- Colpo di coda dell'inverno: brusco abbassamento delle temperature, scatta l'allarme gelo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	152
meteoweb.eu	19/03/2018	1	- "Incendi Boschivi e Gestione forestale sostenibile": nel Parco dell'Aspromonte la seconda tappa che precede il Convegno Nazionale Federparchi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	153
repubblica.it	19/03/2018	1	Fuga di gas, evacuato palazzo di otto piani a Milano <i>Redazione</i>	154
regioni.it	19/03/2018	1	Lombardia - MALTEMPO, CODICE ARANCIONE PER RISCHIO IDRAULICO SUL FIUME SECCHIA - - - - Regioni.it <i>Redazione</i>	155
regioni.it	19/03/2018	1	Friuli Venezia Giulia - Ambiente: approvate linee guida sistema informativo difesa suolo - Regioni.it <i>Redazione</i>	156
regioni.it	19/03/2018	1	Veneto - METEO: VENTO FORTE SULLE COSTE E RISCHIO NEVICATE ANCHE IN PIANURA TRA OGGI E DOMANI - Regioni.it <i>Redazione</i>	157
regioni.it	19/03/2018	1	Lombardia - MALTEMPO, BORDONALI: ORDINARIA CRITICITA' PER RISCHIO IDRAULICO SU NODO IDRAULICO DI MILANO DALLE 18 - RPT - - - - - <i>Redazione</i>	158
regioni.it	19/03/2018	1	Trento - Meteorologicamente pronti e climaticamente intelligenti - Regioni.it <i>Redazione</i>	159
regioni.it	19/03/2018	1	Valle d'Aosta - I principali provvedimenti della Giunta regionale - Regioni.it <i>Redazione</i>	161
BIELLESE	20/03/2018	6	I vigili del fuoco biellesi all'esercitazione Piemodex ad Alessandria <i>Redazione</i>	163

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	20/03/2018	10	San Giustino - Il costone si muove Paura per le case di Bocca Trabaria <i>Paolo Puletti</i>	164
CORRIERE DELL'UMBRIA	20/03/2018	10	Nocera Umbra - Cade la pioggia e le strade nel Nocerino si sbriciolano <i>Sandra Ortega</i>	165
CORRIERE DELL'UMBRIA	20/03/2018	11	Foligno - Frane, buche, alberi caduti in mezza Umbria = Frana la montagna a Pontecentesimo <i>Francesca Petruccioli</i>	166
MESSAGGERO RIETI	20/03/2018	2	Aperta paratia della diga del Turano <i>Redazione</i>	167
MESSAGGERO RIETI	20/03/2018	3	Incidenti Rieti-Terni e Salaria: quattro feriti in due frontali = Quattro feriti in due frontali <i>Redazione</i>	168

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-03-2018

MESSAGGERO UMBRIA	20/03/2018	42	Foligno - Una frana si stacca da un costone, viabilità interrotta per tre frazioni = Frana Costone, interrotta la viabilità per Capodacqua <i>Giovanni Camirri</i>	169
RESTO DEL CARLINO ANCONA	20/03/2018	17	Troppi attacchi dai lupi: risarciteci Agricoltori in rivolta nelle Marche <i>Lucia Gentili</i>	170
RESTO DEL CARLINO ANCONA	20/03/2018	19	Esplode la bomba, è come un terremoto <i>Anna Marchetti</i>	171
RESTO DEL CARLINO ANCONA	20/03/2018	43	Inaugurate un anno fa, sono a pezzi <i>Redazione</i>	172
RESTO DEL CARLINO ANCONA	20/03/2018	48	Protezione civile, il coordinatore nella polizia locale <i>Redazione</i>	173
RESTO DEL CARLINO ANCONA	20/03/2018	50	Abitazione inagibile dopo un anno e mezzo <i>Redazione</i>	174
RESTO DEL CARLINO ANCONA	20/03/2018	50	Un capriolo cade e muore nel canale dell' enel <i>Redazione</i>	175
RESTO DEL CARLINO MACERATA	20/03/2018	46	Operai senza stipendi, paghi la Protezione civile <i>Lucia Gentili</i>	176
RESTO DEL CARLINO MACERATA	20/03/2018	48	Gregge di pecore sbranato dai lupi <i>Lucia Gentili</i>	177
RESTO DEL CARLINO PESARO	20/03/2018	38	Missione compiuta = E' stato come sentire un terremoto che disastro se scoppiava in spiaggia <i>Anna Marchetti</i>	178
RESTO DEL CARLINO PESARO	20/03/2018	53	La frana di Bocca Trabaria sarà sistemata entro fine estate <i>Andrea Angelini</i>	179
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	20/03/2018	9	Schianto frontale sulla Salaria Gravi mamma e figlio di 10 anni <i>Cristiano Pietropaolo</i>	180
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	20/03/2018	2	Colonna d'acqua di 30 metri La bomba è solo un ricordo <i>Lorenzo Furlani</i>	181
CORRIERE DELLA SERA ROMA	20/03/2018	3	Protezione civile: oggi altri temporali <i>Redazione</i>	183
CORRIERE DELLA SERA ROMA	20/03/2018	3	Per il maltempo strade allagate, disagi e caos, ma parchi riaperti = Strade allagate e incidenti Disagi, ma riaprono i parchi <i>Fulvio Fiano</i>	184
CORRIERE DI RIETI	20/03/2018	7	Asfalto viscido, frontale sulla Salaria = Incidenti sulla Ternana e sulla Salaria: 4 persone in ospedale <i>Monica Puliti</i>	185
CORRIERE DI RIETI	20/03/2018	7	Piove ancora, e una frana blocca la vecchia Cicolana = La vecchia Cicolana ingoiata da una frana <i>Francesca Sammarco</i>	186
CORRIERE DI RIETI	20/03/2018	9	Soddisfazione a Turania per il sindaco al comando della polizia locale di Roma <i>Redazione</i>	188
CORRIERE DI VITERBO	20/03/2018	7	Cresce il Tevere e si fa pericoloso Il sindaco proclama lo stato d' allerta <i>Redazione</i>	189
CORRIERE DI VITERBO	20/03/2018	7	I volontari della protezione civile premiati = Il viterbese Stefano Mei è il volontario dell' anno <i>Redazione</i>	190
CORRIERE DI VITERBO	20/03/2018	10	Approvata in Consiglio l'adesione del Comune ai "Borghi più belli d' Italia" <i>Redazione</i>	191
INCHIESTA	20/03/2018	23	Una domenica con gli amici a quattro zampe: boom di adesioni alla campagna di microchippatura <i>Redazione</i>	192
LATINA OGGI	20/03/2018	15	Ramo pericolante, Appia chiusa e riaperta <i>Redazione</i>	193
LATINA OGGI	20/03/2018	32	Ritrovato il corpo di Carmela De Rosa <i>Redazione</i>	194
MESSAGGERO ABRUZZO	20/03/2018	5	Frana dimenticata, la rabbia di Civitella <i>Berardo Lupacchini</i>	195
MESSAGGERO FROSINONE	20/03/2018	2	Macigno di due metri precipita sulla strada <i>Redazione</i>	196
MESSAGGERO LATINA	20/03/2018	1	Cinque cuccioli di cinghiale salvati dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	197
MESSAGGERO METROPOLI	20/03/2018	1	Marino, gas dal sottosuolo: evacuata una famiglia <i>Daniela Fognani</i>	198
MESSAGGERO METROPOLI	20/03/2018	3	Valle Aniene torna la neve: allerta buche <i>Antonio Scattoni</i>	199
MESSAGGERO METROPOLI	20/03/2018	3	Cede ponte idraulico: muore sotto a un' auto <i>Fabio Marricchi</i>	200

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-03-2018

MESSAGGERO OSTIA	20/03/2018	5	Fiamme sulla Laurentina: a fuoco un deposito di carta <i>Stefano Cortelletti</i>	201
MESSAGGERO ROMA	20/03/2018	7	Il Palatino come una piscina: tilt da diluvio = Pioggia, voragini e bus devianti Il Palatino diventa una piscina <i>Laura Bogliolo</i>	202
METRO ROMA	20/03/2018	6	Ancora dodici ore di allerta maltempo <i>Redazione</i>	203
NAZIONE LUCCA	20/03/2018	40	Smottamenti e strade in tilt Operai al lavoro in Garfagnana <i>Redazione</i>	204
NAZIONE PRATO	20/03/2018	53	Va a fuoco il forno per la ceramica Paura a scuola: evacuati gli studenti <i>Redazione</i>	205
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	20/03/2018	10	Perugia - Anche i droni aiutano gli operatori della pubblica assistenza <i>Sara Minciaroni</i>	206
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	20/03/2018	15	San Giustino - Frana di Bocca Trabaria la pioggia aggrava il danno <i>Redazione</i>	207
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	20/03/2018	16	Foligno - Verifiche sull'entità del cedimento <i>Redazione</i>	208
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	20/03/2018	16	Foligno - Capodacqua: un masso si stacca dal monte <i>Patrizia Peppoloni</i>	209
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	20/03/2018	17	Spoleto - Volontaria dell'anno Premiata Antonella Fedeli <i>Redazione</i>	210
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	20/03/2018	45	Auto a fuoco, la verità nelle telecamere Il piromane adesso ha le ore contate <i>Maria Grazia Lappa</i>	211
TIRRENO LUCCA	20/03/2018	29	Rientrano nelle case le sei famiglie sfollate a Medicina <i>Maria Salerno</i>	212
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	20/03/2018	11	Si apre una voragine in via del Carmine I residenti la segnalano con una pianta <i>Claudio Comirato</i>	213
RESTO DEL CARLINO TERAMO	20/03/2018	38	I Ris tornano a Pescara per altri accertamenti <i>Redazione</i>	214
meteoweb.eu	19/03/2018	1	- Maltempo Ravenna: attiva allerta per stato del mare e criticità idrogeologica - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	215
meteoweb.eu	19/03/2018	1	- Allerta Meteo Lazio: da mezzanotte e per le successive 12-18 ore - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	216
meteoweb.eu	19/03/2018	1	- Allerta Meteo, forte maltempo in arrivo sull'Italia con l'Equinozio di Primavera: avviso della protezione civile - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	217
meteoweb.eu	19/03/2018	1	- Maltempo, emergenza frane: la Regione Toscana attiva su cinque fronti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	219
meteoweb.eu	19/03/2018	1	- Maltempo e neve in Emilia-Romagna: fiumi osservati speciali [VIDEO] - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	220
meteoweb.eu	19/03/2018	1	- Maltempo Emilia-Romagna: chiusi due ponti a Modena, attivato il monitoraggio dei fiumi - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	221
meteoweb.eu	19/03/2018	1	- Maltempo Umbria: torna la neve sull'Appennino, Castelluccio di Norcia imbiancata - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	222
h24notizie.com	19/03/2018	1	Maltempo, strade e giardini bianchi per la grandine <i>Redazione</i>	223
iltirreno.gelocal.it	19/03/2018	1	Cede l'argine di un lago, chiusa la Sr 68 a Montecatini Valdicecina <i>Redazione</i>	224
latinatoday.it	19/03/2018	1	Maltempo, piogge previste anche per domani 20 marzo <i>Redazione</i>	225
loschermo.it	19/03/2018	1	Mallegni (Fi) a Seravezza: `Protezione Civile torni indipendente e con piena capacità intervento` <i>Redazione</i>	226
roma.repubblica.it	19/03/2018	1	MALTEMPO, CAMPIDOGLIO: ALLERTA DA MEZZANOTTE E PER SUCCESSIVE 12-18 ORE <i>Redazione</i>	227
romanotizie.it	19/03/2018	1	Casaidea 2018: fino al 25 marzo, alla Fiera di Roma, il meglio del design <i>Redazione</i>	228
TEMPO ROMA	20/03/2018	21	Crolla ponte idraulico. Muore schiacciato <i>Redazione</i>	231
toscana-notizie.it	19/03/2018	1	Danni da maltempo, la Regione attiva su cinque fronti <i>Redazione</i>	232

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-03-2018

toscana-notizie.it	19/03/2018	1	continua a leggere: Danni da maltempo, la Regione attiva su cinque fronti <i>Redazione</i>	233
toscana-notizie.it	19/03/2018	1	continua a leggere: Maltempo, prorogato il codice giallo fino alla mezzanotte di domenica 18 <i>Redazione</i>	234
toscana-notizie.it	19/03/2018	1	continua a leggere: Codice giallo per pioggia fino alle 12 di lunedì. E dalla mezzanotte giallo per neve sull' Appennino <i>Redazione</i>	235
umbriaon.it	19/03/2018	1	Terni, si apre buca sulla rotatoria <i>Redazione</i>	236
umbriaon.it	19/03/2018	1	Esonda un torrente, evacuate tre case <i>Redazione</i>	237
viterbonews24.it	19/03/2018	1	Il Tevere si gonfia e si fa minaccioso <i>Redazione</i>	238
viterbonews24.it	20/03/2018	1	Maltempo, il Tevere ha raggiunto i 6 metri <i>Redazione</i>	239
viterbonews24.it	19/03/2018	1	Vitorchiano aderisce a `Borghi pi? belli d' Italia` <i>Redazione</i>	240
latinaquotidiano.it	19/03/2018	1	Allerta meteo, il maltempo non molla la provincia: previsti temporali e temperature in calo <i>Redazione</i>	241
latinaquotidiano.it	20/03/2018	1	Castelforte, trovata morta la 49enne scomparsa dieci giorni fa <i>Redazione</i>	242
cronachemaceratesi.it	19/03/2018	1	Giungla sae, la Cgil: - Lettera alla Protezione civile - per chiedere pagamento dei lavoratori <i>Redazione</i>	243
cronachemaceratesi.it	19/03/2018	1	Scadenza termini Aedes, - parlamentari Pd chiedono proroga <i>Redazione</i>	245
cronachemaceratesi.it	19/03/2018	1	Confartigianato si incontra al ristorante: - ricostruzione veloce e sburocratizzazione <i>Redazione</i>	247
regioni.it	19/03/2018	1	Marche - FIRMATO IL PRIMO PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE E ALLEANZA COOPERATIVE MARCHE - Regioni.it <i>Redazione</i>	249
regioni.it	19/03/2018	1	Lazio - MALTEMPO: REGIONE, ALLERTA METEO DA MEZZANOTTE E PER 18 ORE - Regioni.it <i>Redazione</i>	251
regioni.it	19/03/2018	1	Toscana - Codice giallo per pioggia fino alle 12 di lunedì. E dalla mezzanotte giallo per neve sull' Appennino - Regioni.it <i>Redazione</i>	252
regioni.it	19/03/2018	1	Toscana - Maltempo, prorogato il codice giallo fino alla mezzanotte di domani, domenica 18 - Regioni.it <i>Redazione</i>	253
umbriadomani.it	19/03/2018	1	Donazioni per il sisma del centro Italia, ecco i progetti: nuovi centri comunità e investimenti scolastici per l' Umbria <i>Redazione</i>	254
ANCONATODAY.IT	19/03/2018	1	Rimborsi post-terremoto, Arrigoni (Lega): ?Ancora nessuna risposta per chi fece volontariato? <i>Redazione</i>	255
latinaoggi.eu	19/03/2018	1	Dopo nove mesi si insediano (finalmente) le commissioni consiliari <i>Redazione</i>	256
latinaoggi.eu	19/03/2018	1	Inverno infinito, ancora due giorni di piogge intense. Allerta di tipo giallo <i>Redazione</i>	257
latinaoggi.eu	19/03/2018	1	Ritrovato sulla spiaggia il corpo privo di vita di Carmela De Rosa <i>Redazione</i>	258
latinaoggi.eu	19/03/2018	1	Grandinata sul litorale, timori per le aziende agricole e le spiagge <i>Redazione</i>	259
met.cittametropolitana.fi.it	19/03/2018	1	Danni da maltempo, la Regione attiva su cinque fronti <i>Redazione</i>	260
tusciaweb.eu	20/03/2018	1	Piena del Tevere, attivata l' unità di crisi <i>Redazione</i>	261
tusciaweb.eu	20/03/2018	1	Piena del Tevere, stato di allerta a Orte <i>Redazione</i>	262
UMBRIALEFT.IT	19/03/2018	1	E' tornata la neve sull' Appennino umbro. Imbiancati Castelluccio e il Vettore <i>Redazione</i>	263

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-03-2018

CITTÀ DI SALERNO	20/03/2018	9	Strada Provinciale 1 Un'altra frana costringe agli slalom <i>Salvatore Serio</i>	264
CITTÀ DI SALERNO	20/03/2018	20	Acqua alta e disagi a Borgo Carillia <i>Redazione</i>	265
CRONACHE DI CASERTA	20/03/2018	21	Piana di Monte Verna, la Protezione civile passa al setaccio le frazioni periferiche <i>Redazione</i>	266
ROMA	20/03/2018	10	Consiglio municipale contro le "stese" rimandato per la pioggia <i>Antonio Sabbatino</i>	267
ROMA	20/03/2018	11	Ancora una settimana di maltempo e freddo, allerta della Protezione civile <i>Redazione</i>	268
EPOLIS BARI	20/03/2018	13	Tornano roghi e puzza al 4 Municipio allarme dei residenti <i>A.col.</i>	269
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	20/03/2018	20	Autorità regionale dei trasporti, nominato il direttore <i>Redazione</i>	270
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	20/03/2018	22	Vibo, omicidi e vendette: 5 arresti = La vendetta dietro l'estate di sangue a Mileto <i>Maria Lucia Conistabile</i>	271
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	20/03/2018	33	Incendio in abitazione, vigili del fuoco tempestivi <i>Ro.st.</i>	273
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	20/03/2018	36	"Grisù" contro gli incendi boschivi <i>Redazione</i>	274
MATTINO CASERTA	20/03/2018	30	Acquedotto del Serino a rischio appello di ambientalisti e residenti <i>Paolo Ventriglia</i>	275
MATTINO SALERNO	20/03/2018	26	Profaghi, rischio crolli: chiusa la sede di Angri Decisione del preside, accuse alla Provincia <i>G.soli.</i>	276
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	20/03/2018	10	La vigilia di primavera porta vento e temporali <i>Redazione</i>	277
QUOTIDIANO DELLA BASILICATA	20/03/2018	22	Il mare spazza via la spiaggia degli Dei <i>Redazione</i>	278
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	20/03/2018	15	Emeroteca, monta lo sdegno <i>Redazione</i>	279
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	20/03/2018	20	Incendi e gestione sostenibile, esperti a confronto <i>Redazione</i>	280
QUOTIDIANO DI BARI	20/03/2018	13	"Attesa da troppi anni, servono tempi certi per l'allungamento della pista" <i>Redazione</i>	281
quotidianodipuglia.it	19/03/2018	1	Due auto in fiamme nella notte: appartengono a un assicuratore <i>Redazione</i>	282
infosannio.wordpress.com	19/03/2018	1	Terremoti Italia: malaffare e malagestione, la soluzione?cè <i>Redazione</i>	283
irpinia24.it	19/03/2018	1	Sicurezza sismica dei fabbricati, se ne discute in un convegno <i>Redazione</i>	285
irpinia24.it	19/03/2018	1	Concorso per tre direttori di parco in Campania <i>Redazione</i>	286
lecceprima.it	19/03/2018	1	Devastante rogo di notte: distrutte due auto, annerite le pareti <i>Redazione</i>	287
napoli.repubblica.it	19/03/2018	1	Ischia, isola dei terremoti&#x3a; &ldquo;Rischio ignorato a lungo, serve inversione di tendenza&rdquo; <i>Redazione</i>	288
napolitoday.it	19/03/2018	1	Maltempo su Napoli e Campania, prorogata l'allerta meteo della Protezione Civile <i>Redazione</i>	290
salernonotizie.it	19/03/2018	1	In arrivo temporali nel salernitano: allerta della Protezione Civile <i>Redazione</i>	291
salernotoday.it	19/03/2018	1	Nocera Inferiore, violent? la vicina di casa: "era incapace di intendere" <i>Redazione</i>	292
salernotoday.it	19/03/2018	1	Dramma al Parco Arbostella, cade dal balcone: si indaga <i>Redazione</i>	293
salernotoday.it	19/03/2018	1	Salerno, beni confiscati al clan Galasso vanno alle istituzioni <i>Redazione</i>	294
salernotoday.it	19/03/2018	1	Raffiche di vento e temporali: prorogata l'allerta della Protezione Civile <i>Redazione</i>	295
occhiodisalerno.it	19/03/2018	1	Provano a cuocere la pasta senz'acqua, danno fuoco alla cucina <i>Redazione</i>	296

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-03-2018

occhiodisalerno.it	19/03/2018	1	Le previsioni meteo per martedì 20 marzo <i>Redazione</i>	297
occhiodisalerno.it	19/03/2018	1	Nocera Inferiore, 44enne violentò la vicina di casa: non sarà processato <i>Redazione</i>	298
regioni.it	19/03/2018	1	Campania - Protezione civile, allerta meteo Gialla per temporali - Regioni.it <i>Redazione</i>	299
regioni.it	19/03/2018	1	Campania - Protezione civile, prorogata allerta meteo Gialla per temporali - Regioni.it <i>Redazione</i>	300
regioni.it	19/03/2018	1	Calabria - Incontro sulle attività del Piano antincendi boschivi - Regioni.it <i>Redazione</i>	301
barinedita.it	19/03/2018	1	Bari, la desolata e selvaggia Cava di Maso: quel parco spazzato via dall'alluvione <i>Redazione</i>	302
ilciriaco.it	19/03/2018	1	Sicurezza sismica dei fabbricati: se ne discute ad Avellino <i>Redazione</i>	304

ISOLE

SICILIA CATANIA	20/03/2018	35	Rischio idrogeologico e sismico <i>Redazione</i>	305
SICILIA SIRACUSA	20/03/2018	28	Protezione civile 13 precetto pasquale <i>R. G.</i>	306
UNIONE SARDA	20/03/2018	8	Pioggia e vento forte sull'Isola <i>M.s.</i>	307
UNIONE SARDA	20/03/2018	43	Riparte da zero il processo per l'alluvione = Alluvione , tutto da rifare e il pm vuole il super teste <i>Andrea Busia</i>	308
GIORNALE DI SICILIA MESSINA	20/03/2018	24	Galati, scatta l'allarme mareggiate Il Comune chiede aiuto alla Regione <i>Antonio Caffo</i>	309
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	20/03/2018	26	Rubinetti a secco per gli interventi alla diga del Poma Disagi in sei comuni <i>Pierpaolo Maddalena</i>	310
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	20/03/2018	28	L' eliporto di Corleone è operativo Affidata la gestione anche di notte <i>Redazione</i>	311
meteoweb.eu	19/03/2018	1	- Allerta meteo Sicilia: mareggiata e burrasca per la giornata di domani - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	312
meteoweb.eu	19/03/2018	1	- World Water Day: il 74% degli italiani beve quella del rubinetto - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	313
agrigentonotizie.it	19/03/2018	1	Allerta meteo nell'Agrigentino, piogge e raffiche di vento sono dietro l'angolo <i>Redazione</i>	314
cagliaripad.it	19/03/2018	1	Maltempo, Protezione Civile dirama allerta meteo per forte vento e mareggiate <i>Redazione</i>	315
cagliaripad.it	19/03/2018	1	Maltempo: settimana di gelo, la primavera può attendere <i>Redazione</i>	316
repubblica.it	19/03/2018	1	Pasqua, il 38% dei viaggiatori resterà in Italia: è boom di voli per Napoli <i>Redazione</i>	317
strettoweb.com	19/03/2018	1	- "Incendi Boschivi e Gestione forestale sostenibile": nel Parco dell'Aspromonte la seconda tappa che precede il Convegno Nazionale Federparchi <i>Redazione</i>	318
strettoweb.com	19/03/2018	1	- Maltempo: domani allerta meteo in Sicilia <i>Redazione</i>	319
strettoweb.com	19/03/2018	1	- Messina, erosione costiera Galati Marina. De Cola: "Il Commissario accelera i tempi per gli interventi" <i>Redazione</i>	320
lasicilia.it	19/03/2018	1	Maltempo, si prevedono piogge intense: allerta gialla in Sicilia <i>Redazione</i>	321
lasicilia.it	19/03/2018	1	Maltempo: temporali al Centro-Sud <i>Redazione</i>	322
livesicilia.it	19/03/2018	1	Arriva il maltempo Allerta sulla Sicilia <i>Redazione</i>	323
palermo.repubblica.it	20/03/2018	1	Sicilia, torna il maltempo: allerta gialla della Protezione civile <i>Redazione</i>	324
portotorres24.it	19/03/2018	1	Allerta meteo: codice giallo nel Sud Sardegna <i>Redazione</i>	325

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-03-2018

televideo.rai.it	19/03/2018	1	CON NEVE E FREDDO <i>Redazione</i>	326
unionesarda.it	19/03/2018	1	- Condizioni meteo avverse, Sardegna nella morsa del maltempo - <i>Redazione</i>	327
unionesarda.it	20/03/2018	1	- Pioggia, vento e mareggiate: - allerta meteo sulla Sardegna - <i>Redazione</i>	328
unionesarda.it	19/03/2018	1	- Isili, la comunità montana approva il bilancio - <i>Redazione</i>	329
sardiniapost.it	19/03/2018	1	Salvaguardia delle foreste, consegnato premio Efi alla Sardegna <i>Redazione</i>	330
buongiornoalghero.it	19/03/2018	1	- Protezione civile: in arrivo venti di burrasca e mareggiate - <i>Redazione</i>	331
grandangoloagrigeno.it	20/03/2018	1	Maltempo, allerta gialla della Protezione Civile siciliana <i>Redazione</i>	332
palermotoday.it	19/03/2018	1	Maltempo, tornano pioggia e vento: scatta allerta meteo gialla <i>Redazione</i>	333
regioni.it	19/03/2018	1	Sardegna - AVVISI DELLA PROTEZIONE CIVILE DI CONDIZIONI METEO AVVERSE PER VENTO E MAREGGIATE, E DI CRITICITÀ GIALLA PER RISCHIO IDROGEOLOGICO - Regioni.it <i>Redazione</i>	334
regioni.it	19/03/2018	1	Sardegna - FORESTE, ALL'ISOLA IL PREMIO EFI AMBIENTE FORESTALE EUROPEO 2018. PIGLIARU E SPANO: ORGOGLIOSI DEL PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO - Regioni.it <i>Redazione</i>	335
siciliainformazioni.com	19/03/2018	1	Protezione civile dirama allerta gialla per domani sulla Sicilia <i>Redazione</i>	337

Maltempo, valanga uccide scialpinista

[Redazione]

LIVIGNO Nuova ondata di maltempo con neve al Nord. Uno scialpinista austriaco è morto ieri sulle montagne di Livigno (Sondrio), travolto da una valanga in zona Forcola. I soccorritori sono partiti subito dopo che è scattato l'allarme attorno alle 14, quando alcuni testimoni hanno riferito di aver notato il distacco della massa di neve, e hanno perlustrato una vasta area montuosa anche in elicottero fino a quando hanno trovato lo scialpinista per il quale non c'era più niente da fare. Ieri nell'area il pericolo valanghe era stimato di grado "3 marcato". -tit_org-

GRAVE INCIDENTE
Autostrada bloccata

Si ribalta un camion carico di bombole

[Redazione]

GRAVE INCIDENTE Si ribalta un camion carico di bombole stato riaperto poco prima delle 9 di ieri il tratto di autostrada tra il bivio con la diramazione Roma Nord e Orte della Milano-Napoli in direzione Firenze. Lo comunica Autostrade per l'Italia spiegando che permane invece la chiusura del tratto in direzione di Roma. Il provvedimento è stato disposto dai vigili del fuoco a causa di un incidente che ha provocato il ribaltamento di un camion carico di bombole di acetilene e ossigeno. Lo schianto è avvenuto all'altezza del km 523.1 vigili del fuoco sono intervenuti con più squadre e mezzi speciali. La tratta di autostrada è stata chiusa, intorno alle 4.30 di ieri mattina. Sul posto, dove sono intervenute le pattuglie della polizia stradale, i vigili del fuoco, i soccorsi meccanici e sanitari, oltre al personale di Autostrade per l'Italia della Direzione Tronco di Fiano Romano, -tit_org-

PER SALTARE LE LEZIONI I RAGAZZI CHIEDONO DI INNALZARE GLI STATI DI ALLERTA PER SALTARE LEZIONE
Piove, chiudete la scuola o morirò I messaggi all'Arpal degli studenti liguri = Se gli studenti implorano Arpal Piove, fate chiudere le scuole

[Francesco Margiocco]

PER SALTARE LE LEZIONI Piove, chiudete la scuola o morirò I messaggi all'Arpal degli studenti liguri FRANCESCO MARGIOCCO questa pioggia mi cadrà la scuola addosso. Mi madre vuole che vada a scuola in motorino anche se diluvia, ho paura di morire. L'ARTICOLO 9 All'inizio erano timide richieste, inviate in corrispondenza di qualche allerta meteo gialla. Poi le domande sono diventate sempre più pressanti e, infine, persino minacce. Sono i messaggi degli studenti liguri all'Arpal per sollecitare la dichiarazione di allerta arancione o rossa, con conseguente chiusura delle scuole. Qualche esempio? A Imperia sta diluviando! Mettete'sta allerta, salvate delle vite!. Con tutta I RAGAZZI CHIEDONO DI INNALZARE GLI STATI DI ALLERTA PER SALTARE LEZIONE Se gli studenti implorano Arpa] Piove, fate chiudere le scuole La pagina Facebook dell'Agenzia regionale invasa da richieste All'inizio erano timide domande, poi si è arrivati alle minacce ILCÀSO FI^NCESÇO_MARGIOÇÇO_ GENOVA. La società, è vero, fa poco per i giovani, non li aiuta a spiccare il volo. Vale in tutta Italia, ancora di più nella Liguria dei Neet, i 15-29enni "not in employment education or training", in una parola nullafacenti, che nelle quattro province liguri nel solo ultimo anno sono aumentati del 20% in controtendenza con quanto accaduto altrove (-5% la media nazionale). Un problema sociale enorme, figlio di un'economia che non riesce a creare grandi occasioni e di una politica che non sa essere di ampio respiro. Ma anche figlio di un'età, i 15-29 anni, che abituata al tutto e subito si abbandona troppo facilmente all'indolenza. La pagina Facebook dell'Arpal ne offre uno spaccato interessante. L'Arpal è l'agenzia meteorologica regionale nota per le sue previsioni e il suo sistema di allerta; allerta gialla se la pioggia è media, arancione se è intensa, rossa, con chiusura delle scuole, se è massima. A partire dall'autunno del 2016 sulla pagina dell'Agenzia sono comparse le prime timide richieste: Si sa già se domani verrà emanata un'allerta? oppure Scusate il disturbo, è possibile conoscere la situazione meteo dopo le sei di domani?. Provenivano da ragazze e ragazzi, facilmente identificabili dai loro profili Facebook, che forse speravano in un'allerta rossa per evitare il compito in classe. Ci speravano sicuramente, come è venuto a galla un po' alla volta, messaggio dopo messaggio, in un crescendo di virulenza. Ho saputo della chiusura delle scuole a Sanremo, mi spiegate perché non fate chiudere le scuole anche a Genova?, è una domanda pervenuta all'Arpal nel novembre 2016. Un mese dopo, da Imperia, ecco arrivare la seguente richiesta: Sta diluviando! Mettete'sta allerta arancione, salvate delle vite!, segue breve descrizione dell'autore che nell'esercizio delle sue funzioni fisiologiche che sarebbe stato travolto da un fiume...altro che arancione, rossa!. Un po' alla volta i messaggi si fanno più espliciti e vanno dritti all'obiettivo: la chiusura della scuola. Per favore - è una supplica datata dicembre 2016 - domani fate chiudere le scuole, mettete allerta, per me è impossibile arrivare a scuola. Poi il gran finale: Succede un disastro se non mettete allerta, il popolo si scatenerà contro di voi. C'è chi s'inginocchia e implora soccorso dai soprusi materni - Vi prego mettete allerta, mia madre domani mi vuole fare andare a scuola comunque in motorino anche se diluvia. Ho veramente paura di morire visto che abito in periferia - e c'è chi cerca di elevare la discussione sociologizzando: Sarebbe carino se metteste allerta arancione per via del fatto che molti studenti della nostra scuola come unico mezzo hanno un motorino. Ora, se analizziamo insieme la situazione arriviamo alla conclusione che in caso di abbondanti intemperie il rischio di incidenti si alza vertiginosamente. Siete quindi sicuri che la provincia di Imperia non debba essere messa sotto allerta?. E voi siete sicuri di non poter prendere un autobus? margiocco@ilsecoloxix.it BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI L'INPE

INNATA Dall'autunno 2016 si sono intensificate le "suppliche" sui social LÄS-TOATEGIÄ C'è chi cerca di impietosire: Mia madre vuole che vada, temo di morire (MESSAGGI ø ' - ' . i ' à é é ' 1 4 à . ' à é é é .su SNMI é ' é ' à ' é 4 2 ò ' é é à

' é ' ' é él Un avviso di allerta dello scorso dicembre a Genova -i il vOi:%; 3ffl; y, é é? 11 é é ' 'l SJe! é à Seie san Bill ni é é!;,t jai aR..' a à % é ' . é à 1 é é! %. é é:. 11!! 41 Nel grafico alcuni dei messaggi originali (compresi i refusi) inviati ad Arpal per chiedere di innalzare lo stato di allerta -tit_org- AGGIORNATO Piove, chiudete la scuola o morirò I messaggi all Arpal degli studenti liguri - Se gli studenti implorano Arpal Piove, fate chiudere le scuole

Buongiorno - Un lungo inverno

[Mattia Feltri]

Buongiorno. È ' È FELTRI Un lungO inverno Prima notizia, Francia. Una guida alpina si imbatte in una famiglia nigeriana che cammina nella neve vicino al passo del Monginevro, 1900 metri. Ci sono il padre, la madre incinta di otto mesi e due bambini di quattro e due anni. Li caricamacchina per portarli all'ospedale di Briancon ma è fermato dalla polizia che lo incrimina per violazione delle leggi sull'immigrazione: rischia fino a cinque anni di carcere. La donna viene condotta in ospedale e lì partorisce. Seconda notizia, Italia. Il presidente del tribunale e quello dell'Ordine degli avvocati di Venezia hanno sottoscritto un protocollo secondo cui, se l'avvocato non si presenta all'udienza per la concessione a un immigrato dell'asilo politico, l'udienza si terrà lo stesso, senza avvocato. Stante la natura urgente dei proce- quanto l'immigrazione cambierà il nostro modo di vivere, le due notizie forniscono una risposta. È già successo. Non è stato imposto alla donna europea il velo, ne il divieto di bere alcolici agli uomini: siamo cambiati da soli. La legge prevarica il diritto naturale, cioè umanamente, intrinsecamente giusto di soccorrere chi rischia la morte; l'urgenza e l'emergenza eliminano uno dei due piatti della bilancia, cancellando il diritto scolpito nel marmo, da secoli, di essere assistiti da un avvocato. Nei nostri codici sono entrati uomini un po' meno uomini. Domani comincia la primavera, ma sarà un lungo inverno. dimentì, l'immigrato difenderà la sua causa da solo. In un periodo in cui ci si chiede, con comprensibile allarme, -tit_org-

Duello giudiziario sul mare d'Abruzzo

Riserva di Punta Aderci Cittadini in rivolta contro il cementificio

[Agostina Delli Compagni]

AGOSTINA DELLI COMBWiM Falesie verdeggianti che si affacciano su un mare cristallino. Dune di sabbia, silenzio, aria pura e un'osmosi tra mare e montagna, come una danza. È la Riserva regionale di Punta Aderci (o Punta d'Eroe) di Vasto, in provincia di Chieti, in Abruzzo. Una meta ambita da ciclisti, escursionisti e amanti della natura. Adesso immaginiamo accanto alla riserva cinquanta camion al giorno in ingresso e in uscita, che trasportano 504.000 tonnellate l'anno di cemento dal porto allo stabilimento, a 30 chilometri all'ora. Polveri sottili, come il calcio, l'alluminio e il ferro sprigionate nell'aria, sostanze indubbiamente inquinanti. Rischia di essere questo il futuro di questo splendido lembo di Abruzzo. E nel 1964 che nasce la zona industriale di Punta Penna, nelle vicinanze della riserva. L'idea di creare un cementificio, invece, spunta tra il 2003 e il 2004 ma nessuno pensava che Punta Aderci potesse diventare il fiore all'occhiello della costa. E nessuno immagina sul Riserva di Punta Aderci Cittadini in rivolta contro il cementificio ginava che, il 28 gennaio scorso, centinaia di cittadini espressero il loro no alla creazione del cementificio. Il 13 giugno 2013 la Provincia di Chieti rilascia un'autorizzazione alle emissioni in atmosfera alla società Vastocem S.r.L, senza però una preventiva valutazione di incidenza ambientale. Quest'ultima viene richiesta dal Comune di Vasto attraverso un ricorso al TAR di Pescara. Il Comune di Vasto ottiene l'annullamento del provvedimento provinciale. La società Escal, subentrata alla Vastocem, impugna davanti al Consiglio di Stato la sentenza del TAR e presenta lo studio di incidenza. A gennaio arriva il parere positivo dall'ufficio urbanistico del Comune di Vasto. Le associazioni ambientaliste e i cittadini non sono però d'accordo, e decidono di manifestare. Per noi - spiega Giuseppe Di Marco, presidente di Legambiente Abruzzo - il parere negativo del Comune di Vasto doveva essere scontato, ma non è stato così. Confindustria non può difendere una sola azienda, di fronte a tante imprese che vivono di turismo. Lo ha ammesso anche la ditta: non sono stati valutati gli effetti sulla flora e sulla fauna. L'impatto antropico della zona industriale adiacente è già pesante. Per tutti questi motivi vogliamo fare un ricorso al TAR. In generale, credo che sia doveroso parlare di chimica verde. Vogliamo che Confindustria venga ai nostri tavoli. L'Abruzzo si sta spostando su una sostenibilità complessiva. I processi sociali ed economici si scrivono insieme. La Riserva ha una estensione di circa 285 ettari, è un importante Sito di Interesse Comunitario, e rientra inoltre nel circuito delle Green Ways, un percorso dedicato alla mobilità dolce di ciclisti e camminatori e al turismo slow. Un cementificio sarebbe un chiaro disincentivo al turismo in crescita di questa zona. Punta Aderci - aggiunge Simone Lembo, direttore regionale di Confesercenti - è un brand turistico riconosciuto. Gli impianti ad alto impatto ambientale dovrebbero essere tenuti ben lontani dalla riserva. Un cementificio è altamente inquinante. Immaginiamo il continuo flusso di mezzi pesanti, assiduo e impattante per il territorio. Nessun turista o residente desidera che questa zona si trasformi in un via vai continuo di camion. Una passeggiata in bici con una mascherina, oppure un momento di relax di fronte al mare interrotto dal rumore dei mezzi pesanti non rientra certo in un immaginario idilliaco. Punta Aderci è un dono della natura. Ma, come ogni cosa bella, va preservata e protetta, non calpestata. -tit_org-

Frana nel Pisano, strada interrotta - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - CASTELFRANCO (PISA), 19 MAR - Un costone di roccia si è staccato dalla collina e ha invaso la carreggiata sottostante sulla strada provinciale 34 per Montefalcone, a Castelfranco (Pisa). Lo smottamento non ha causato feriti ma è stato necessario interrompere la viabilità in attesa di mettere in sicurezza l'area e sgombrare la strada dai detriti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i vigili urbani per regolare il traffico, per cercare di istituire almeno il senso unico alternato. La frana è avvenuta intorno a mezzogiorno e non è escluso che possa essere stata provocata dalle infiltrazioni d'acqua nel terreno di seguito alle recenti piogge abbondanti.

Salvaguardia foreste, premiata Sardegna - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - NUORO, 19 MAR - Grazie alle sue numerose foreste e all'impegno nella salvaguardia delle stesse e per i consistenti investimenti a favore del patrimonio forestale e della bio-economia delle risorse rinnovabili, la Sardegna si è aggiudicata il Premio Efi (il più grande network europeo per la ricerca forestale) Ambiente Forestale Europeo 2018. È stato il presidente della Regione Francesco Pigliaru a ricevere il premio, nell'auditorium dell'Isre a Nuoro, dalle mani del direttore dell'Efi, Marc Palahi, e alla presenza dell'assessora della difesa dell'ambiente Donatella Spano. Presenti anche l'amministratore unico dell'agenzia Forestas, Giuseppe Pulina, il comandante del Corpo forestale e di vigilanza ambientale Gavino Diana e l'assessore alla Sanità Luigi Arru. "È un riconoscimento prestigioso di cui andiamo orgogliosi - ha detto Pigliaru - e che conferma l'impegno della nostra Regione nel portare avanti politiche ambientali efficaci. Lavoriamo con determinazione per mantenere e valorizzare il nostro patrimonio forestale sia dal punto di vista normativo che operativo puntando a renderlo fonte di ricchezza e benessere", ha concluso Pigliaru ringraziando quanti hanno lavorato alla causa. "La Sardegna ha compiuto un passo fondamentale di tipo normativo - ha affermato l'assessora Spano -. La prima legge forestale regionale, la 8 del 2016, ha infatti un indirizzo preciso: si basa sulla gestione sostenibile, sull'attenzione massima ai cambiamenti climatici, sulla ricerca forestale per capire al meglio le sfide future e un punto centrale è la multifunzionalità dei sistemi forestali". Secondo l'assessora, sono quattro le parole chiave che caratterizzano la normativa: "La tutela, la valorizzazione, la razionalizzazione e la conoscenza. C'è necessità di addetti specializzati nel settore forestale e per questo ringrazio tutte le forze di Corpo forestale, Forestas, Protezione civile volontariato, compagnie barracellari che hanno contribuito alla difesa del nostro patrimonio boschivo", ha concluso Spano. (ANSA).

Allerta pioggia, vento e mareggiate - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 19 MAR - Vento, pioggia e mareggiate: per la Sardegna sarà una settimana sotto il segno del maltempo. Lo confermano i bollettini di allerta diramati dalla Protezione civile regionale, uno di criticità ordinaria "gialla" per rischio idrogeologico che scatta martedì 20 per tutta la giornata e vede coinvolti l'Iglesiente, il Campidano, la zona del Tirso e quella di Montevecchio-Pischilappiu; il secondo, sempre da martedì e fino mezzanotte, per vento e mareggiate. Si segnalano "venti anche di burrasca forte, in rotazione intorno al minimo mobile in moto verso la Sardegna, sui mari occidentali e meridionali antistanti l'isola. A partire dalle 3 e per le successive 21 ore - si legge nel bollettino - si avranno venti forti da sud-ovest lungo le coste occidentali e meridionali; dal pomeriggio risulteranno di burrasca da sud-ovest lungo le coste meridionali. Mareggiate sulle coste esposte". Secondo le previsioni dell'ufficio meteo dell'Aeronautica militare di Decimomannu, si avranno temporali e cumulati di pioggia pari a 20-25 millimetri in sei ore, accompagnati da raffiche di vento che potranno raggiungere i 100 chilometri orari, innescando così le mareggiate. (ANSA).

Croazia, allarme alluvioni, piena fiumi - Europa

[Redazione]

(ANSAm) - ZAGABRIA, 19 MAR - Per la neve che si sta sciogliendo, in Croazia molte aree di pianura nelle vicinanze di fiumi sono a rischio di alluvioni, e il Sava, che segna il confine con la Bosnia, ha toccato il livello massimo mai registrato finora. Particolarmente allarmante è la situazione a Jasenovac, cittadina nell'est della Croazia, dove stamane il fiume Sava ha raggiunto il livello record di 917 centimetri, il doppio del normale, e il massimo mai misurato, superando di 10 centimetri il record registrato 48 anni fa. Nella zona si è recato anche il premier Andrej Plenkovic. L'esercito e la protezione civile stanno lavorando per rafforzare gli argini.

E' tornata la neve su Appennino umbro - Umbria

[Redazione]

E' tornata la neve sull'Appennino umbro-marchigiano attorno ai mille metri di quota. Castelluccio di Norcia e il monte Vettore sono imbiancati. Il quadro meteo del centro funzionale della Protezione civile regionale parla di un ulteriore peggioramento delle condizioni climatiche su tutta l'Umbria, con temperature in calo specialmente nella giornata di mercoledì, quando sono previste nevicate anche a bassa quota, specie nella parte centro-settentrionale della regione. Oggi sono previste precipitazioni piovose su tutta l'Umbria, nevicate in Appennino a quota 1.200 metri. Martedì 20 marzo annunciato un nuovo peggioramento a partire dal pomeriggio con nevicate sopra i 700 metri di quota e temperature minime in diminuzione. Mercoledì attesa la nuova perturbazione con temperature in sensibile calo rispetto alle medie del periodo.

Tre famiglie bloccate per smottamento - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - MODENA, 19 MAR - Tre famiglie sono rimaste bloccate a Prignano sulla Secchia, in provincia di Modena, a causa di uno smottamento che ha interessato la via Dignatica. Sul posto ci sono i vigili del fuoco di Modena, che stanno monitorando l'evolversi della situazione. A quanto risulta non ci sono feriti, ma lo smottamento ha reso non più percorribile la strada in questione.

Alluvioni, ok bozza accordo tra regioni - Valle d`Aosta

[Redazione]

"Istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni": è l'obiettivo della bozza di accordo che la Giunta regionale della Valle d'Aosta ha approvato e che coinvolge anche l'Autorità di Bacino distrettuale del Po, il Dipartimento della Protezione civile, le Regioni Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Veneto, Marche e la Provincia Autonoma di Trento. L'intesa è finalizzata al coordinamento delle attività di alimentazione della piattaforma FloodCat (Flood Catalogue) per la costruzione del catalogo nazionale degli eventi alluvionali. Le strutture regionali competenti per le varie attività sono il Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio e il Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco.

Pasta cotta senz'acqua, scoppia incendio - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 19 MAR - Hanno messo a cuocere la pasta mettendola in una pentola senz'acqua, provocando un principio d'incendio che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Protagoniste dell'episodio, accaduto ieri pomeriggio in un appartamento di via Pellicceria nel centro di Firenze, tre studentesse ventenni originarie degli Usa. Le fiamme, spente sul nascere dai pompieri, hanno danneggiato alcuni mobili della cucina. Sul posto è arrivata anche una pattuglia della polizia. Secondo quanto ricostruito, le ragazze tre avrebbero comprato un pacco di pasta al supermercato, per provare a cucinare un tipico piatto italiano. Arrivate a casa hanno sistemato la pasta in una pentola e hanno acceso il fornello senza sapere, per loro stessa ammissione, che occorreva anche l'acqua. Alcuni minuti dopo la pentola ha preso fuoco, costringendole a chiedere l'intervento dei pompieri.

Piogge e vento: la Protezione civile proroga l'allerta meteo in Campania

[Redazione]

La Protezione civile della Regione Campania ha prorogato fino alle 20 di questasera l'avviso di avverse condizioni meteo con conseguente criticità idrogeologica di colore giallo attualmente in vigore per l'impatto al suolo delle precipitazioni ancora previste. In particolare, il quadro meteo evidenzia precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o locale temporale, puntualmente di moderata intensità. I venti spireranno localmente forti dai quadranti occidentali con possibili raffiche. Il mare si presenterà localmente agitato. L'allerta è di colore giallo per le seguenti zone: 1 (Piana campana incluso il casertano, Napoli, Isole, Area Vesuviana); 2 (Alto Volturno e Matese), 3 (Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini); 5 (Tuscanoe Alto Sele); 6 (Piana Sele e Alto Cilento); 8 (Basso Cilento). Tra i principali rischi idrogeologici possibili si segnalano ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); occasionali fenomeni franosi superficiali legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate. La Protezione civile della Regione Campania raccomanda alle autorità competenti di mantenere in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi nonché a mitigarne i rischi. Lunedì 19 Marzo 2018, 12:04 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo: domani allerta gialla sulla Sicilia

[Redazione]

Palermo, 19 mar. (AdnKronos) - Allerta gialla del Dipartimento regionale della Protezione civile domani sulla Sicilia. In particolare, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sono previste sulla Sicilia occidentale e meridionale. Venti da forti a burrasca sulla Sicilia occidentale, forti altrove, specie sui settori ionici. Molto mossi o agitati anche i mari.

Maltempo Roma, nuova allerta della protezione civile

[Redazione]

Anche i cittadini umbri contro la giustizia che immobilizza tutto

[Redazione]

Dopo il sequestro del centro polifunzionale di Norcia progettato da Stefano Boeri, la comunità locale chiede al sindaco di non dimettersi di Maria Carla Sicilia 19 Marzo 2018 alle 20:46 Uno scorcio del centro storico di Norcia. Foto LaPresseA giudicare dai commenti su Facebook e in calce alle notizie sui quotidiani locali, il sequestro del centro polifunzionale di Norcia disposto martedì scorso dalla procura di Spoleto è un colpo amaro per la comunità umbra, impegnata nella ricostruzione del territorio dopo il sisma del 2016. Il primo a manifestare il proprio sconcerto è stato il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, indagato insieme all'architetto che ha seguito a titolo gratuito la realizzazione dell'opera, Stefano Boeri. E' faticoso lottare contro le norme e la burocrazia quando si è già alle prese con l'immane difficoltà di rimettersi in piedi dopo un evento catastrofico come il terremoto, ha detto il sindaco in conferenza stampa, ipotizzando di dimettersi. Sono sconcertato nel rilevare come un lavoro finanziato dai cittadini italiani, svolto in totale gratuità e grande attenzione alle esigenze della comunità di Norcia - colpita dal sisma del 30/10/2016 - venga trattato alla stregua di una speculazione abusiva. #Norcia #ricostruzione pic.twitter.com/ucGUnrX43f stefano boeri (@StefanoBoeri) 14 marzo 2018 Meno di due giorni dopo Alemanno fa un passo indietro e decide di restare, incoraggiato dai messaggi di sostegno dei suoi concittadini e rassicurato dall'incontro a Roma con le maggiori cariche dello stato. Tra i commenti scritti in rete ce n'è uno in particolare che da Facebook è stato ripreso sulle pagine dei quotidiani, ed è quello di Andrea Margaritelli, presidente della Fondazione Guglielmo Giordano e imprenditore di Perugia: Desidero essere punito insieme a Stefano Boeri, al sindaco di Norcia e a tutti coloro che in Italia commettono ancora il crimine di assumersi qualche responsabilità per perseguire il buon senso e il fatto bene, anziché immobilizzare il tutto, ha scritto Margaritelli lanciando insieme una provocazione e un appello. Conosciuta iniziativa per averla seguita con vicinanza dall'origine si legge nella sua lettera Il giorno dell'inaugurazione ero presente, insieme a tanti concittadini, amministratori, rappresentanti delle istituzioni e personaggi pubblici, per testimoniare ammirazione e gratitudine per quanto realizzato. Ma se quello compiuto si configura come un reato, anziché uno straordinario miracolo, mi sento corresponsabile pur non avendone avuto alcun merito. Il mio è un giudizio da cittadino dice Margaritelli al Foglio una pura riflessione civica. Questa notizia apre una divaricazione tra il senso della Giustizia e il buon senso comune. Il sequestro sembra un'anomalia: è un dispiacere riscontrare che uno degli interventi più virtuosi realizzati dopo il sisma, inaugurato con il plauso di tutte le istituzioni in tempi record, sia ora oggetto di indagine. La sua realizzazione ha mandato un segnale forte a tutta la comunità, di cambiamento concreto. E' un edificio fatto bene che ha soddisfatto le aspettative e ora l'intervento giudiziario apre una frattura nel sentimento comune. Con il rischio di generare l'effetto opposto, cioè promuovere una cultura della non assunzione di responsabilità tra chi nella pubblica amministrazione è chiamato a prendere decisioni. Dopo il centro polivalente di Ancarano, chiuso a gennaio, questa è la seconda struttura sequestrata dalla procura di Spoleto per motivi in parte simili. Secondo l'accusa ci sarebbe un abuso edilizio dovuto al fatto che le due opere non avrebbero carattere temporaneo, come prevede la disciplina che regola le ricostruzioni dopo un terremoto, ed entrambe violerebbero i vincoli paesaggistici per l'interferenza con l'area del Parco nazionale dei Monti Sibillini. Dall'inaugurazione del 30 giugno scorso a oggi, il centro è stato usato dalla comunità locale per momenti di aggregazione, oltre che per ospitare le riunioni del consiglio comunale e attività della Protezione civile. I suoi 450 metri quadrati in legno e vetro, che rispondono al massimo livello di sicurezza antisismica, sono frutto di un'iniziativa privata finanziata dalle donazioni dei cittadini raccolte da Corriere della sera e dal TgLa7. I lavori sono stati completati in soli tre mesi dalla progettazione. Il timore che l'incertezza generata dal provvedimento giudiziario si traduca in un deterrente per chi dovrà decidere come comportarsi con altri cantieri simili è stato espresso anche dal sindaco di Norcia. La situazione è infatti paradossale perché la procedura seguita per l'autorizzazione di questa struttura è la stessa seguita per molti altri

edifici: Ci troviamo in mezzo a una diafrasi tra due pezzi dello Stato ha detto il sindaco commentando l'attività della magistratura e il Dipartimento nazionale di protezione civile che ha emanato le ordinanze a cui noi ci siamo attenuti per costruire le strutture che hanno permesso ai nostri territori di tornare a vivere". "Quello che chiedo ha scritto in un post su Facebook è di poter operare in un quadro di massima certezza legislativa che permetta a tutti noi, che ci troviamo a fronteggiare una delle più grandi emergenze della storia del nostro Paese, di lavorare con la serenità necessaria per ricostruire quanto prima le nostre città distrutte dal sisma".

Il Tevere sorvegliato speciale supera i 5 metri: stato di allerta a Orte

[Redazione]

Il Tevere sorvegliato speciale nel Viterbese. Le incessanti piogge degli ultimigiorni hanno fatto aumentare in maniera preoccupante la portata del fiume, tanto che il Comune di Orte ha dovuto attivare il piano di emergenza. "Il livello del Tevere misurato ad Orte Scalo dalla autorità di Bacino Fiume Tevere ha superato - fa sapere il sindaco Angelo Giuliani - i 5 metri (attualmente si trova a 5.44). Pertanto, siamo passati allo stato di allerta". Significa che il primo cittadino ha avvertito la "Prefettura di Viterbo e il centro funzionale per avere notizie sull'andamento del flusso" e continueranno le operazioni di "controllo dell'altezza idrometrica". Qualora il livello dovesse sfondare quota 6 metri, in base al piano di emergenza "il sindaco deve dichiarare la fase di attenzione, attivare l'unità di crisi comunale o il comitato di protezione civile comunale presso il palazzo di vetro a Orte scalo". Inoltre, in quel caso oltre alla Prefettura va allertato il dipartimento di protezione civile della Regione Lazio per "predisporre il controllo a vista sul territorio" anche della viabilità per evitare eventuali rischi. Se il maltempo dovesse continuare, facendo gonfiare ulteriormente le acque oltre i 6,5 metri, allora il Comune dovrà delimitare le aree a rischio e fare una stima della popolazione interessata, fornendo la necessaria assistenza.

Roma, Guardie del Papa: un corso allievi a Castel Gandolfo

[Redazione]

A Castel Gandolfo, nei palazzi papali, è stato istituito il centro di addestramento del corpo della Gendarmeria dello Stato Vaticano e per la città castellana è un'assoluta novità. Gli addetti alla Gendarmeria vaticana, dipendenti dalla Direzione dei servizi di sicurezza e protezione civile, svolgono funzioni di polizia atte a garantire l'ordine pubblico, nonché il controllo e la vigilanza della circolazione stradale nel territorio dello Stato del Vaticano e nelle sue pertinenze extraterritoriali. Inoltre i gendarmi vaticani collaborano con la Guardia Svizzera e la Polizia di Stato italiana per la protezione e la sicurezza del Santo Padre. Attualmente sono 27 gli allievi che stanno seguendo a Castel Gandolfo un intenso corso di addestramento, che durerà due mesi, sulle tecniche di prevenzione e di difesa con l'ausilio delle più moderne tecnologie. Fino a quando i pontefici si recavano nella residenza estiva, a Castel Gandolfo c'era una postazione fissa della Gendarmeria vaticana. La novità è stata, quindi, accolta con favore dai cittadini castellani, anche se le reclute godono di una sola ora di libera uscita. Nei mesi invernali, secondo i commercianti del centro storico, sono diminuite le presenze dei turisti che ogni sabato, arrivano con lo speciale treno Freccia Santa per visitare il Museo Papale e gli splendidi giardini di Villa Barberini.

- Il meteo, sulla Liguria torna il sole. Ma con vento di burrasca e possibili mareggiate

[Redazione]

Genova - Il Dipartimento della protezione civile ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteo che prevede, dalle prime ore di domani, venti di burrasca con rinforzi fino a burrasca forte a prevalente componente occidentale sulla Sardegna, a componente settentrionale sulla Liguria e mareggiate lungo le coste esposte. Dalla tarda mattinata si prevedono inoltre precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, dapprima sulla Sicilia, in estensione a Lazio, settori appenninici di Abruzzo e Molise, Basilicata e Calabria. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta arancione sulla pianura emiliana centrale e gialla sui restanti settori dell'Emilia-Romagna. Le previsioni sulla Liguria: su tutto il Nordovest è attesa una settimana dai connotati tardo invernali, a causa di un afflusso freddo dall'Europa settentrionale. Fino a martedì moltenubi con precipitazioni sparse e clima freddo. Da mercoledì aria più secca a tutte le quote favorirà maggior soleggiamento, con rialzo delle temperature diurne ma nel contempo un calo di quelle notturne. Tornerà quindi qualche gelata anche in Valpadana. Tramontana che soffierà in modo intenso sulla Liguria. Le previsioni del SeCOLO XIX: allerta gialla in molte regioni. Allerta gialla anche su Marche, Abruzzo, Molise, Umbria, Lazio, Basilicata, Puglia, Calabria, su gran parte della Sicilia e sui settori sud-occidentali della Sardegna. Permane allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio.

- Sanremo, frana in via Suseneo: famiglie isolate. Parziale riapertura

[Redazione]

Sanremo - E dopo la pioggia, ora è allarme frane. Il terreno è imbevutoacque le precipitazioni che, sebbene diminuite di intensità, non accennano a fermarsi, mettono in pericolo le strade dell'entroterra del Ponente. Sabato sera una imponente frana ha isolato Suseneo Inferiore, sopra Sanremo. Edomenica un grosso pino è caduto sopra due auto vicino a Villa Nobel. A Suseneo un muro di protezione della strada ha ceduto e un importante quantitativo di ghiaia, pietre e fango si è accumulato sulla strada che porta alla frazione. Fortunatamente al momento della frana non stava transitando nessuno. I vigili urbani, agli ordini del comandante Claudio Frattarola, hanno piantonato la frana tutta la notte. La strada era sbarrata: isolate le ventotto abitazioni della zona. Quattro, secondo i dati del Comune, - spiega Frattarola - le famiglie residenti. Nell'area ci sono infatti molte seconde case. Le abitazioni sono rimaste isolate per tutta la notte e per quasi tutta la giornata di ieri. Il Comune ha contattato, con la procedura di estrema urgenza, la ditta Silvano che nel pomeriggio si è messa al lavoro per liberare la sede stradale. Il cedimento interessa un terreno privato ma il proprietario non è stato in grado di organizzare in tempi brevi l'intervento di rimozione di terra e detriti caduti per la strada. Per questo ci ha pensato l'ente pubblico, che poi chiederà al proprietario del terreno di sostenere le spese. Quest'ultimo, invece, dovrà occuparsi del più delicato lavoro di sistemazione dell'interfronte franoso. Un lavoro che però, una volta intervenuti sulla frana, si può svolgere con tempi più lunghi. Già in serata la strada per Suseneo Inferiore è stata riaperta. Durante le ore di chiusura, a garantire il passaggio in caso di emergenza, sono stati i vigili del fuoco, pronti a passare con un loro mezzo e a mettersi a disposizione della popolazione. Ha dato un fondamentale supporto anche la Protezione civile.

Al via la sperimentazione di "Io non rischio scuola"

[Redazione]

19 marzo 2018 Si tratta di un'attività di informazione sulle buone pratiche di protezione civile, destinata ai bambini della scuola primaria [io_non_ris]Grazie all'azione dei volontari di protezione civile, appositamente selezionati e formati, è iniziata la fase di sperimentazione di Io non rischio scuola, un'attività di informazione sulle buone pratiche di protezione civile, destinata ai bambini della scuola primaria. Per uniformare i contenuti da veicolare agli alunni è stato messo appunto un kit composto da schede laboratorio in cui sono descritte delle attività che i volontari sapranno svolgere in classe. Questa sperimentazione, che vede il coinvolgimento di tutte le regioni e delle Organizzazioni di Volontariato Nazionali, rientra tra le attività della Campagna di comunicazione Io non rischio che ha la finalità di informare e sensibilizzare i cittadini sui rischi naturali di tutto il territorio nazionale. La campagna è promossa e realizzata dal Dipartimento della protezione civile, l'Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze (ANPAS), Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), La Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica (ReLUIS)

Maltempo: temporali al centro-sud e venti forti su Sardegna e Liguria

[Redazione]

19 marzo 2018 Ancora forte instabilità meteorologica sul nostro Paese. Un nuovo impulsoperturbato, infatti, farà ingresso nella giornata di domani dal nord Atlantico sul bacino del Mediterraneo occidentale e raggiungerà la nostra penisola determinando una nuova fase perturbata con piogge sui settori tirrenici centro-meridionali e un rinforzo della ventilazione. Sulla base delle previsioni disponibili, il dipartimento della protezione civile in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, martedì 20 marzo, venti di burrasca con rinforzi fino a burrasca forte a prevalente componente occidentale sulla Sardegna, a componente settentrionale sulla Liguria e mareggiate lungo le coste esposte. Dalla tarda mattinata si prevedono inoltre precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, dapprima sulla Sicilia, in estensione al Lazio, settori appenninici di Abruzzo e Molise, Basilicata e Calabria. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta arancione sulla pianura emiliana centrale e gialla sui restanti settori dell'Emilia-Romagna. Allerta gialla anche su Marche, Abruzzo, Molise, Umbria, Lazio, Basilicata, Puglia, Calabria, su gran parte della Sicilia e sui settori sud-occidentali della Sardegna. Permane inoltre allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Il 19 marzo, la Commissione Grandi Rischi in riunione plenaria

[Redazione]

19 marzo 2018 Al Dipartimento nella sua composizione rinnovata Nuova Commissione GR Lunedì 19 marzo, la sede operativa del Dipartimento della protezione civile ha ospitato la riunione plenaria in sede di insediamento della Commissione Nazionale per la Previsione e Prevenzione dei Grandi Rischi rinnovata nella sua composizione, su proposta del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, con decreto di nomina della Presidenza del Consiglio dei ministri del 27 ottobre 2017. Si tratta della struttura di collegamento tra il Servizio Nazionale della Protezione Civile e la comunità scientifica, vera e propria interfaccia con il ruolo di consulenza tecnico scientifica che individua i membri dell'Ufficio di Presidenza nella persona del Presidente il Prof. Gabriele Scarascia Mugnozza, del Vice Presidente il Dott. Roberto Oreficini, e conferma il Presidente Emerito On. Giuseppe Zamberletti. Nel corso dell'incontro che ha coinvolto anche i direttori e dirigenti di tutti gli uffici del Dipartimento, è stata confermata la composizione allargata ai referenti dei cinque settori di intervento che riguardano il rischio sismico, vulcanico, meteo-idrogeologico, idraulico e di frana, chimico, nucleare, industriale e trasporti, e il rischio ambientale e incendi boschivi. Con uno sguardo al passato, a dimostrazione dell'importante ruolo svolto dagli eventi calamitosi per aprire la strada a nuovi e più idonei strumenti di previsione e prevenzione, sono state ripercorse dall'ex Commissario straordinario e attuale Presidente emerito, on. Giuseppe Zamberletti, le emergenze sismiche che hanno interessato il Friuli Venezia Giulia nel 1976 e la zona dell'Irpinia nel 1980 a cui è seguita, solo due anni dopo, sia la nascita del Dipartimento della protezione civile, sia l'istituzione della Commissione Grandi Rischi. Si tratta della struttura di consulenza e interfaccia che attualmente presenta organizzazione e le funzioni come descritte nel decreto legislativo del 7 ottobre 2011, secondo la nuova composizione interna adottata il 27 ottobre scorso, e che ha preceduto l'entrata in vigore del Codice di protezione civile adottato con il decreto legislativo n. 1, del 2 gennaio 2018. Da qui, esigenza sottolineata dal Capo Dipartimento Angelo Borrelli, di lavorare all'inserimento della rinnovata Commissione nell'ambito della più attuale normativa di protezione civile che tra le novità stabilisce: il ripristino del fondo nazionale di protezione civile per le attività di previsione e prevenzione; obiettivo del preannuncio in termini probabilistici degli eventi, il monitoraggio e la sorveglianza in tempo reale, e dell'evoluzione degli scenari di rischio del sistema di allertamento, articolato in un livello nazionale e uno regionale; il limite massimo della dichiarazione dello stato di emergenza fissato in 12 mesi più 12, invece dei 6 mesi più 6 previsti oggi; potenziamento della definizione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nell'ambito del servizio di protezione civile, quale componente fondamentale; coinvolgimento delle strutture operative anche a livello regionale.

MALTEMPO, CAMPIDOGLIO: ALLERTA DA MEZZANOTTE E PER SUCCESSIVE 12-18 ORE

[Redazione]

19 marzo 2018 Cronaca A seguito di Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale, si comunica che dalla mezzanotte di lunedì 19 marzo 2018, e per le successive 12-18 ore, si prevedono sul Lazio: precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. Sulla base dei fenomeni previsti il Centro Funzionale Regionale ha valutato una Criticità codice Giallo (ordinaria) per rischio idrogeologico per temporali, su tutte le Zone di Allerta. Si ricorda che per ogni richiesta di chiarimenti, informazioni e/o interventi è possibile contattare la Sala Operativa della Protezione Civile di Roma Capitale, attiva 24h, al numero verde 800 854 854 o al numero 06 67109200. I cittadini sordi possono contattare la Sala Operativa attraverso l'app gratuita Pedius. E quanto si legge sull'homepage del sito web di Roma Capitale.

- - - Maltempo, sull'Italia nuova ondata di gelo e neve dalla Russia - -

[Redazione]

3' di lettura La perturbazione non sarà intensa come Burian ma è previsto un crollo delle temperature anche di 10 gradi. Nella notte tra domenica e lunedì acqua alta record a Venezia. Diramata dalla Protezione civile un'allerta gialla su diverse regioni. LE PREVISIONI Una nuova ondata di freddo proveniente dalla Russia sta colpendo l'Italia, che sembra un passo più lontana dalla primavera intravista pochi giorni fa. La perturbazione non porterà a fenomeni estremi come Burian, ma potrebbero essercene vicinate a bassa quota, mentre piogge e venti gelidi hanno già raggiunto il nord-est. A Venezia, poco dopo la mezzanotte, acqua alta ha toccato i 124 centimetri, e la Protezione civile ha diramato una allerta meteo per burrasca e neve a quote basse sulle regioni di tutta la penisola. Secondo gli esperti, in settimana potrebbe esserci un tracollo termico anche di 10 gradi, con valori ben al di sotto delle medie del periodo, anche di oltre 8 gradi. (LE PREVISIONI) Record di acqua alta a Venezia Un'acqua alta da record quella di Venezia, che in un periodo in cui il fenomeno dovrebbe essere in regressione segna la cifra più alta del 2018. Secondo il centro maree del Comune, il suolo di Venezia è stato invaso per il 37% dall'acqua, il tutto dopo che da una settimana, quotidianamente, sono stati oltrepassati, nelle ore di massima marea, i 100-110 centimetri sul medio mare. Pesante la situazione nella vicina Chioggia, dove acqua alta ha toccato i 141 centimetri scavalcando le barriere artificiali a difesa del centro storico. allerta L'allerta diramata ieri dalla Protezione civile prevede per oggi, lunedì 19 marzo, un livello giallo su Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio e Molise, e sui bacini occidentali di Abruzzo, Campania, Basilicata e Calabria. Stessa allerta per rischio idrogeologico localizzato anche sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno). Frana scogliera in Inghilterra, evacuate case a rischio. FOTO Inghilterra, costa frana: case evacuate Inghilterra, costa frana: case evacuate Domenica valanghe e disagi Sotto osservazione anche il fenomeno delle valanghe. Ieri un gruppo di scialpinisti è stato sorpreso e travolto da una valanga sul lato austriaco del passo Stalle, nella provincia di Bolzano: una persona è morta e altre due sono state salvate e trasportate in ospedale con ferite lievi. Disagi anche nel Napoletano, a Gragnano, dove vento e pioggia intensa hanno provocato il crollo della parete esterna di un palazzo sulla terrazza di una palazzina adiacente. Infine, nella zona di Pescia (Pistoia), tra le frazioni di Pietrabuona e Medicina, una frana causata dalle forti precipitazioni di ha spinto i vigili del fuoco a evacuare sei famiglie per precauzione. Parigi, Torre Eiffel chiude per alcune ore a causa del maltempo Parigi, Torre Eiffel chiude per alcune ore a causa del maltempo Parigi, Torre Eiffel chiude per alcune ore a causa del maltempo... Leggi tutto Prossimo articolo Tag allerta previsioni maltempo protezione civile burian neve temperature Ultimi video Video thumb Nessun video trovato Guarda anche [cq5dam][cq5dam]

Dispersi sul Baldo, recuperati due scialpinisti = Dispersi sull'Altissimo Soccorsi due veronesi

[Paolo Mozzo]

Dispersi sul Baldo, recuperati due scialpinisti MONTAGNA. Intervento della squadra Vallagarina sulla vetta più alta del Baldo trentino Dispersi sull'Altissimo Soccorsi due veronesi Facevano scialpinismo, bloccati al rifugio per la visibilità ridotta a zero Feller (Cnsas): Montagna considerata facile ma non lo è per nulla Bloccati a cento metri dal rifugio Altissimo. Senza più punti di riferimento, con visibilità zero a causa delle nuvole basse. La chiamata di soccorso, da parte di due quarantenni scialpinisti veronesi, viene inviata al numero unico 112 intorno alle 15 di domenica. Una decina di minuti dopo una squadra del Corpo nazionale di Soccorso alpino del Cai, della stazione Vallagarina, si mette in movimento verso la cima più alta, in territorio trentino, della catena del Baldo. Intervento difficile, per le condizioni ambientali, con un finale positivo. E un bivacco nel locale invernale del rifugio evitato per cinque persone. I soccorritori hanno effettuato l'avvicinamento con un "quod", proseguendo poi con gli sci e le pelli di foca, ricostruisce Dorian Feller, a capo della stazione Cnsas. I due scialpinisti in difficoltà, nel frattempo, approfittando di una schiarita momentanea erano riusciti a raggiungere il bivacco annesso al rifugio, dove si trovavano altre tre persone, a loro volta in difficoltà a causa della visibilità pressoché nulla. Con una scelta corretta tutti avevano deciso di passare la notte nel bivacco, evitando un tentativo di discesa rischioso. Mentre la squadra dei soccorritori raggiunge la zona d'intervento un collega della stazione Cnsas di Riva del Garda, in escursione nella zona, arriva al rifugio e si mette in contatto via radio con la base operativa. Al sopraggiungere dei soccorritori il gruppo riesce infine a scendere a valle senza alcun problema sanitario. L'avventura finita bene non deve fare dimenticare, commenta Feller, come l'Altissimo sia una montagna considerata così "facile" da risultare talvolta "difficile". Un paradosso ma la conformazione della sommità, una sorta di "panettone", in caso di scarsa o nulla visibilità non offre riferimenti. Si può rischiare di vagare per ore, con il rischio di infilarsi sul pendio sbagliato o su un accumulo di neve portata dal vento pronto a produrre una valanga. Episodi tragici, accaduti nel corso dell'ultimo decennio, tutti con esito fatale. Come purtroppo è avvenuto, in situazioni e con cause diverse, nel corso deU'inverno sul versante est del Baldo Veronese e sul Carega. Un intervento, quest'ultimo, in cui i soccorritori trentini, nel riportare a valle il compagno della vittima, una donna che praticava corsa in montagna, scivolata senza scampo in un canale ghiacciato, hanno rischiato più che mai sulla propria pelle. Lo si fa, perché ci si crede, commenta Dorian Feller. Ma quando le condizioni del tempo, come accaduto domenica, sconsigliano l'attività in quota è meglio limitarsi, se proprio si vuole godere di una discesa, a un sicuro "bordo pista" in uno dei comprensori sciistici. Meno esaltante ma una garanzia di future escursioni. Paolo Mozzo Uno scialpinista durante una salita su un pendio -tit_org- Dispersi sul Baldo, recuperati due scialpinisti - Dispersi sull'Altissimo Soccorsi due veronesi

Dopo la tragedia scongiurata in extremis sabato, il Comune sta correndo ai ripari **Masso gigante, scatta l'allarme Quel versante va monitorato**

[Massimo Pasinetti]

VOBARNO. Dopo la tragedia scongiurata in extremis sabato, il Comune sta correndo ai ripari Masso gigante, scatta l'allarme Quel versante va monitorato La pietra da 30 quintali che ha sfiorato due auto ha riaperto i riflettori sulla strada che va a Degagna Il vicesindaco Pavoni: Confortanti i primi controlli Massimo Pasinetti Dopo la grande paura, il Comune corre ai ripari. Provando a delineare un piano finalizzato alla messa in sicurezza del versante dal quale, sabato mattina, attorno alle ore 9.30, si è staccato il masso di 30 quintali che ha sfiorato un'auto con a bordo due persone che stava transitando lungo la strada comunale per la frazione di Degagna e un'altra vettura che la seguiva. Un fenomeno eccezionale considerando le dimensioni del masso - spiega il vicesindaco Paolo Pavoni, che è anche assessore ai Lavori Pubblici - ma in ogni caso è anche vero che il fronte che sovrasta questa strada presenta numerosi tratti interessati da sempre da smottamenti, pur se di dimensioni più contenute. Intanto, riguardo a quanto accaduto nella mattinata di sabato, abbiamo mobilitato la Protezione Civile per delle verifiche, e il responso, pur nella criticità della situazione, non desta particolare preoccupazione. Ora si muoverà una ditta specializzata che ci fornirà un responso più approfondito, poi decideremo cosa fare. Siamo preoccupati, ovviamente, ma al bando gli isterismi. A breve la pioggia dovrebbe cessare e a quel punto sarà più facile valutare correttamente la situazione. I RESIDENTI e i pendolari da sempre convivono con questa situazione di precarietà, assai meno critica, dicono, di quella che riguarda ad esempio il monte Cingolo, zona più di frequente teatro di cadute di massi. Ma ciò non toglie che il versante sia in più punti a rischio, e necessiterebbe in particolare, a detta di alcuni, di operazioni di disaggio di massi pericolanti. Inizialmente si era anche pensato - prosegue Pavoni - a un'operazione da effettuarsi in situazione di somma urgenza - chiamando in causa la Regione - ma sembra che la situazione non sia poi così grave, anche se da non sottovalutare. Ora spazio ai rilievi e ai sopralluoghi. Ci si trova quindi in una situazione di stallo, dove non si esclude di dover intervenire, ma per farlo si attende che siano tecnici ed esperti a dire l'ultima parola. C'è comunque, nella convinzione di tutti, la speranza che i massi sulla comunale per Degagna abbiano già da ora smesso di rotolare. - tit_org- Masso gigante, scatta allarme Quel versante va monitorato

I volontari della Protezione civile "sfidano" il rischio idrogeologico

[Barbara Sanaldi]

PESCHIERA Nel fine settimana una maxi esercitazione all'Idroscalo ha visto la partecipazione di tutti i gruppi storici del territorio. Un test di vitale importanza per mettere alla prova quella che è una delle prime esperienze di "macchina dei soccorsi" capace di unire enti organizzativi e volontariato, e ancora una volta la zona sud dell'Idroscalo si è trasformata in scenario d'emergenza. Con quasi cento gruppi di Protezione Civile, poco meno di un migliaio di volontari, impegnati nell'annuale maxi esercitazione promossa da Città Metropolitana, Milano e Comitato di Coordinamento Volontariato nella parte Sud dell'Idroscalo, in territorio di Peschiera Obiettivo, testare sul campo la capacità di mettere assieme il settore amministrativo, rappresentato dai funzionari di protezione civile di Palazzo Isimbardi, e quello del volontariato, due "mondi" che in realtà ormai da anni lavorano nella costruzione della macchina del soccorso, una delle prime a codificare procedure e tempi di intervento e a garantire corsi di formazione a tutti i volontari del soccorso. La chiamata per l'esercitazione di sabato, che ha interessato tutti i gruppi attivi nel territorio metropolitano - i gruppi storici del Sudmilano erano tutti presenti all'appello - ha visto i volontari impegnati in due scenari che hanno richiesto coordinamento e capacità di lavorare in sinergia. Prima prova, la capacità di affrontare una emergenza idrogeologica complessa che ha da un lato simulato la necessità di operare lo svuotamento di locali allagati - coinvolto anche l'ex Café Solaire, "teatro" di prova e dall'altro richiesto l'attivazione di procedure rapide per il riempimento di vasche di approvvigionamento antincendio. Complesso, e con un duplice obiettivo, anche l'altro scenario che ha visto i volontari operare nell'area del Laghetto delle Vergini, una delle "perle ambientali" dell'Idroscalo, semisconosciuta e da anni attesa di rilancio. L'operazione, condotta con l'affiancamento di sommozzatori ed esperti di tecniche speleo-alpinistiche per la sicurezza in acqua e fuori, ha messo alla prova la capacità di mettere in sicurezza, e ripulire, le sponde. Barbara Sanaldi

Una fase dell'esercitazione, a lato la "cabina di regia" -tit_org-

Vittorio Moretti: Profonde ferite al paesaggio = Impianto di scorie? Una ferita profonda al nostro paesaggio

[Vittorio Moretti]

L'INTERVENTO Vittorio Moretti: Profonde ferite al paesaggio Franciacorta deve evocare non solo un vino di altissima qualità ma anche un territorio di qualità. Questo il motivo che ha portato Vittorio Moretti, presidente del Consorzio per la tutela del Franciacorta a dichiarare guerra all'impianto di recupero scorie bituminose che dovrebbe nascere a Cazzago. Il Consorzio si è impegnato a tutelare l'ambiente estendendo le pratiche bio al 70% dei vigneti. Ora gli enti locali devono fare la loro parte. a pagina 2 L'intervento di Vittorio Moretti Impianto di scorie? Una ferita profonda al nostro paesaggio

Ô Ô sa toni duri come non mai il presidente del Consorzio per la Tutela del Franciacorta, Vittorio Moretti (nella foto Caw'cchi ail'esterno dell'Alberta). Lui, patron dell'azienda Bellavista, che con il suo gruppo imprenditoriale ha rinunciato all'ampliamento del centro commerciale Le Porte Franche di Erbusco, accettando l'esito del referendum comunale, ora non accetta che l'immagine della Franciacorta possa essere sfregiata da un impianto di trattamento di scorie. Il riferimento è alla proposta di trasformazione della cava Bonfadina (a Cazzago San Martino) in un impianto di selezione e lavorazione degli inerti per la produzione di conglomerato cementizio e bituminoso, recuperando calcinacci e asfalto fresato. Per questo a dicembre il Consorzio ha scritto al direttore del settore Ambiente e Protezione Civile ufficio cave della Provincia (Giovanmaria Tognazzi), ricordandogli che quella proposta non è in alcun modo coerente con le indicazioni sul recupero degli ambiti estrattivi previsti da Regione Lombardia. Tale proposta va a compromettere non solo l'ambiente franciacortino, ma anche l'immagine del paesaggio della Franciacorta che il Consorzio stesso promuove a livello internazionale. Moretti cita la ricerca condotta dal professor Domenico De Masi presentata nel settembre scorso, dove si sottolinea che il paesaggio franciacortino deve sempre più essere preservato favorendo uno sviluppo equilibrato che abbia i suoi cardini nell'agricoltura e nel turismo. Proprio per questo motivo prosegue Moretti crediamo che il recupero di questa area estrattiva debba essere l'occasione per riqualificare le porte d'accesso a questo territorio, valorizzando le risorse locali e la qualità del paesaggio di Franciacorta. Perché il nome della Franciacorta non deve essere abbinato solo condiviso dai sindaci del territorio e che si all'idea di un vino di altissima qualità ma propone quale obiettivo prioritario quello deve indicare anche un territorio di di elevare la qualità del territorio, intesa qualità. E qui ricorda il grande lavoro del come sintesi della qualità dei suoi prodotti Consorzio: Nel campo della sostenibilità e del modo di vivere dei suoi abitanti, al per il settore enologico abbiamo promosso livello dell'eccellenza del brand che lo una forte diffusione della coltura identifica nel mondo intero. biologica, raggiungendo livelli che _____ pongono il nostro territorio ai vertici tutto il Paese, con oltre il 70 per cento di territorio vitato in conversione, e definito un severo regolamento per l'impiego degli agrofarmaci nella viticoltura. Mentre in ambito urbanistico ci siamo fatti sostenitori di un progetto di territorio sostenibile, di cui è espressione il Piano territoriale regionale d'area. Piano, -tit_org- Vittorio Moretti: Profonde ferite al paesaggio - Impianto di scorie? Una ferita profonda al nostro paesaggio

Oggi il comitato su Gaggio Montano

Maltempo, 19 frane attive nel Bolognese

[M.c.]

Oggi il comitato su Gaggio Montano Sono diciannove le frane ancora attive nella provincia bolognese dopo le forti nevicate dei giorni scorsi e le precipitazioni di queste ultime ore. In particolare è stata danneggiata la strada provinciale SP 25 Vergato-Zocca. Per questo motivo la Città metropolitana, in accordo con il Comune di Vergato si legge in una nota di Palazzo Malvezzi ha deciso di realizzare una pista provvisoria al km 3+500 in tempi brevissimi, il sindaco di Vergato ha già firmato l'ordinanza, per consentire di mantenere aperta al traffico l'importante arteria stradale, anche nel caso in cui il dissesto porti alla chiusura totale della strada. La Città metropolitana è in attesa di un finanziamento di 260 mila euro da parte della Regione Emilia-Romagna per poter procedere al ripristino Sorvegliata speciale La frana a Maraño di Gaggio Montano definitivo del tratto stradale coinvolto dall'evento franoso. E siccome sono previste ulteriori precipitazioni nel fine settimana, la strada sarà comunque monitorata. Resta monitorata anche la frana a Maraño di Gaggio Montano. Oggi ci sarà un nuovo comitato operativo, ma dovrebbe essere revocata l'ordinanza del sindaco Maria Elisabetta Tanari con cui si allertavano di un possibile sgombero 150 persone che vivono vicino al corso del Reno. Non potranno rientrare in casa le nove persone sgomberate dalle abitazioni vicine alla frana. Ieri in zona si è creata un'altra frana, molto più piccola, sulla strada provinciale Pietra Colora verso Maraño. Resta altra invece l'allerta per le possibili gelate tardive e sono state riattivate le previsioni sul sito di Arpae. M.C. - tit_org-

SANTA SOFIA**Emergenza frane Occhio al meteo = Emergenza frane Si lavora ogni giorno guardando al cielo**

// pag. 7 M ISEROCCHI I In trincea il sindaco di Santa Sofia Daniele Valbonesi: Sul territorio abbiamo 18 casi da seguire

[Matteo Miserochij]

Emergenza frane Occhio al meteo // pag. 7 MISEROCCHI DEL Emergenza frane Si lavora ogni giorno guardando al cielo In trincea il sindaco di Santa Sofia Daniele Valbonesi: Sul territorio abbiamo 18 casi da seguire SANTA SOFIA MATTEO MISEROCCHI Ancora acqua e neve dal cielo, preoccupano i santasofiesi e non solo. Sono passati due giorni di calma, ma le precipitazioni di ieri non lasciano tranquillo un territorio martoriato dalle frane. E dire che, dopo il crollo registrato a Gabelli che ha tranciato i tubi di un acquedotto, tanti utenti sono tornati ad aprire i rubinetti in casa in breve tempo. Abbiamo registrato 18 frane-spiega sconsolato il sindaco Daniele Valbonesi - le ultime due a Cabelli e a Spinello, verso Bucchio. Oggi pomeriggio (ierindr) ha piovuto e poi da un paio d'ore nevica. Non sappiamo più cosa sperare. Dovrebbe tornare il bei tempo, per poi peggiorare nuovamente mercoledì. Finora abbiamo speso 600milaeuro. Ringraziamo le squadre di Hera che hanno ripristinato il servizio idrico interrotto a Cabelli, con il supporto di Romagna Acque. L'acqua ripristinata Da Hera, ieri, hanno spiegato esattamente cosa si è dovuto fare per affrontare l'emergenza. A seguito della frana, avvenuta fra venerdì e sabato che ha causato la rottura delle reti idriche in località Cabelli - si legge in una nota - i tecnici e gli operatori di Hera sono intervenuti prontamente già nella nottata di venerdì per ridurre al minimo i disagi delle utenze interessate. I lavori, proseguiti senza interruzione anche sabato e domenica, hanno portato alla realizzazione di interventi di collegamento e all'installazione di una cisterna provvisoria che, approvvigionata dal servizio autobotti predisposto da Hera, alimenta le diverse utenze civili ed alcuni allevamentilocalità Tirli. Già da sabato sera, comunque, il servizio è stato ripristinato in tutta la zona interessata. La situazione continua ad essere monitorata dagli operatori Hera, pronti ad intervenire in caso di possibili ulteriori rotture. In attesa del ripristino definitivo della strada, Hera ha progettato una soluzione alternativa di emergenza che prevede la posa di una nuova condotta con impianto di pompaggio che, collegata al serbatoio di "Tré Fonti-Isola", spingerà l'acqua verso il serbatoio provvisorio posizionato in località "Macie" e alla rete per località "Tirli". Altre attività sull'impiantistica saranno realizzate in collaborazione con Romagna Acqua nell'intento di creare il minor disagio possibile ai residenti, già pesantemente colpiti dalla calamità. Provinciale da liberare Non si sono fermati i lavori per ripulire la gigantesca frana sulla Provinciale fra Civorio e Ranchio. La Provincia si è impegnata a fondo - racconta il vice sindaco di Civitella Paolo Baldoni e gli operai hanno lavorato anche domenica, oltre ad oggi (ieri ndr), sotto pioggia e neve. Sono ÑÀÀÀØ, ACQUEDOTTO RIPRISTINATO I tecnici di Hera hanno lavorato da venerdì scorso per ripristinare le tante utenze che erano state "tagliate" dallo smottamento a buon punto, ma temiamo che questa nuova ondata di maltempo possa aggravare la situazione non solo qui, ma in tanti punti a rischio sul territorio. I lavori per Il ripristino della Provinciale Civorio-Ranchio -tit_org- AGGIORNATO Emergenza frane Occhio al meteo - Emergenza frane Si lavora ogni giorno guardando al cielo

SANTA SOFIA**Emergenza frane Occhio al meteo = Emergenza frane Si lavora ogni giorno guardando al cielo**

// pag. 7 M ISEROCCHI | In trincea il sindaco di Santa Sofia Daniele Valbonesi: Sul territorio abbiamo 18 casi da seguire

[Matteo Miserocchi]

SANTA SOFIA Emergenza frane Occhio al meteo // pag. 7 MISEROCCHI DISSESTO DEL TERRITORIO Emergenza frane Si lavora ogni giorno guardando al cielo In trincea I sindaco di Santa Sofia Daniele Valbonesi: Sul territorio abbiamo 18 casi da seguire SANTA SOFIA MATTEO MISEROCCHI Ancora acqua e neve dal cielo, preoccupano i santasofiesi e non solo. Sono passati due giorni di calma, ma le precipitazioni di ieri non lasciano tranquillo un territorio martoriato dalle frane. E dire che, dopo il crollo registrato a Gabelli che ha tranciato i tubi di un acquedotto, tanti utenti sono tornati ad aprire i rubinetti in casa in breve tempo. Abbiamo registrato 18 frane - spiega sconsolato il sindaco Daniele Valbonesi - le ultime due a Gabelli e a Spinello, verso Bucchio. Oggi pomeriggio (ierindr) ha piovuto e poi da un paio d'ore nevica. Non sappiamo più cosa sperare. Dovrebbe tornare il bei tempo, per poi peggiorare nuovamente GABELLI, ACQUEDOTTO RIPRISTINATO I tecnici di Hera hanno lavorato da venerdì scorso per ripristinare le tante utenze che erano state "tagliate" dallo smottamento mercoledì. Finora abbiamo speso 600mila euro. Ringraziamo le squadre di Hera che hanno ripristinato il servizio idrico interrotto a Gabelli, con il supporto di RomagnaAcque. L'acqua ripristinata Da Hera, ieri, hanno spiegato esattamente cosa si è dovuto fare per affrontare l'emergenza. A seguito della frana, avvenuta fra venerdì e sabato che ha causato la rottura delle reti idriche in località Gabelli - si legge in una nota - i tecnici e gli operatori di Hera sono intervenuti prontamente già nella notte di venerdì per ridurre al minimo i disagi delle utenze interessate. I lavori, proseguiti senza interruzione anche sabato e domenica, hanno portato alla realizzazione di interventi di collegamento e all'installazione di una cisterna provvisoria che, approvvigionata dal servizio autobotti predisposto da Hera, alimenta le diverse utenze civili ed alcuni allevamenti in località Tirli. Già da sabato sera, comunque, il servizio è stato ripristinato in tutta la zona interessata. La situazione continua ad essere monitorata dagli operatori Hera, pronti ad intervenire in caso di possibili ulteriori rotture. In attesa del ripristino definitivo della strada, Hera ha progettato una soluzione alternativa di emergenza che prevede la posa di una nuova condotta con impianto di pompaggio che, collegata al serbatoio di "Tré Fonti-Isola", spingerà l'acqua verso il serbatoio provvisorio posizionato in località "Macie" e alla rete per località "Tirli". Altre attività sull'impiantistica saranno realizzate in collaborazione con Romagna Acqua nell'intento di creare il minor disagio possibile ai residenti, già pesantemente colpiti dalla calamità. Provinciale da liberare Non si sono fermati i lavori per ripulire la gigantesca frana sulla Provinciale fra Civorio e Ranchio. La Provincia si è impegnata a fondo - racconta il vice sindaco di Civitella Paolo Baldoni e gli operai hanno lavorato anche domenica, oltre ad oggi (ieri ndr), sotto pioggia e neve. Sono a buon punto, ma temiamo che questa nuova ondata di maltempo possa aggravare la situazione non solo qui, ma in tanti punti a rischio sul territorio. I lavori per il ripristino della Provinciale Civorio-Ranchio -tit_org- Emergenza frane Occhio al meteo - Emergenza frane Si lavora ogni giorno guardando al cielo

Altra neve e gelo e un bypass anti-frana

[A.m.]

VALLE SAVIO Come da previsioni, ieri la temperatura si è nuovamente raffreddata e nel pomeriggio è cominciato anche a nevicare, con i campi attorno a San Piero già imbiancati verso le 17. Ancora per questi giorni si prevede pioggia mista a neve. Intanto, sul fronte delle frane nel comune di Bagno di Romagna, continua ad essere monitorata la situazione lungo la strada del Carnaio, in località Il Terzo, e continua a rimanere il divieto di transito sulla strada provinciale Savio di fondovalle, circa 2 chilometri e mezzo prima di giungere allo svincolo E45 di San Piero. Per quanto riguarda Ranchio, con due frane, a monte e a valle della provinciale, sabato scorso si sono avviati i lavori di ripulitura della strada a monte, tra Ranchio e Civorio. Situazione in parte ripristinata nella zona di Corneto, nel comune di Vergherete, con un bypass realizzato a seguito di ordinanza di intervento di somma urgenza del sindaco Enrico Salvi, che consente il collegamento di un gruppo di case con la Para. Altri abitanti di Corneto, a monte di un'altra frana su cui si sta cercando di prevedere qualche analogo intervento di bypass, devono invece percorrere la strada fino a Pereto e Castelpriore per sfociare sulla strada tra Riofreddo e Capanne. AM -tit_org-

CAMPOGALLIANO

E vicino "La Falda" le acque tornano a farsi minacciose

[Redazione]

CAMPOGALLIANO Il livello delle acque torna a far paura anche tra Modena e Campogalliano a ridosso dell'agriturismo "La Falda" che lo scorso dicembre è stata duramente colpita dall'alluvione che ha interessato tutta quella zona. Ieri le acque uscite dal Secchia sono tornate a lambire la zona dell'agriturismo, senza però arrivare all'attività di agriturismo. In via precauzionale via Madonna è stata chiusa al traffico, mentre una famiglia ha preferito allontanarsi dalla propria abitazione con il supporto dei vigili del fuoco. -tit_org- E vicino La Falda le acque tornano a farsi minacciose

Neve e scatta subito l'allerta fiumi

Livelli alti, chiusi i ponti verso le 9 e poi riaperti alle 18. Evitato il blocco del traffico, solo rallentamenti

[Redazione]

Neve e scatta subito l'allerta fiumi Livelli alti, chiusi i ponti verso le 9 e poi riaperti alle 18. Evitato il blocco del traffico, solo rallentamenti. La chiusura dei ponti questa volta non si è tramutata in una paralisi del traffico, in quelle lunghe code di recente memoria che hanno in pratica sancito il blocco di comunicazione tra il territorio carpigiano e quello modenese, tanto sull'autostrada, agli svincoli, ai caselli quanto sulla tangenziale e sulle strade principali. Questa volta è venuto in aiuto degli automobilisti, e di conseguenza di tutta la città, l'orario: i fiumi hanno alzato la voce quando ormai l'ora di punta era passata o per lo meno stava per terminare. Il ponte dell'Uccellino e quello di Ponte Alto infatti sono stati chiusi a traffico veicolare a partire dalle 9 o poco prima e la conseguenza del provvedimento ha causato inevitabili rallentamenti ma non la paralisi. Rallentamenti, tra tergicristalli "spazzaneve" sul parabrezza, che hanno interessato soprattutto le persone che stavano percorrendo la Nazionale per Carpi. Chiusura mattutina dei ponti dunque: le intense piogge della giornata di domenica, che sono state abbondanti anche a montagna, a cui vanno sommate le precipitazioni nevose iniziate all'alba, hanno dato uno scossone ai nostri fiumi. Il livello delle acque si è progressivamente alzato e il bacino del Secchia ha avuto bisogno del cosiddetto monitoraggio perché era scattato il classico allarme, ovvero il superamento della soglia 2 di attenzione, richiedendo per l'intera giornata l'attività di monitoraggio, da parte dei tecnici del settore Ambiente del Comune di Modena e dei volontari della Protezione civile, dei corsi d'acqua del nodo idraulico modenese, con particolare attenzione per il fiume Secchia, ma anche dei torrenti Tiepido e Grizzaga. E i punti cruciali sono sempre gli stessi: a Ponte Alto e il ponte dell'Uccellino e la strada Curtatona che alle 13 era stata chiusa alle 13 per un intervento a cura dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e della Protezione civile di rimozione di materiale flottante accumulato in corrispondenza del ponte. La chiusura precauzionale è finita verso le 18: tutti i passaggi sono stati riaperti, in orario giusto, favorevole al deflusso normale e non caotico del fiume di auto. Quanto alla percorribilità delle varie strade, nessun problema di sorta: la neve, per quanto caduta copiosa e con grossi fiocchi, non ha creato strati pericolosi o manti sdruciolevoli. Non ci sono stati incidenti gravi né tamponamenti in serie, nonostante comunque le condizioni per guidare non fossero ottimali. E la notte, e il gelo? Le previsioni per i prossimi giorni parlano comunque di freddo, ma non si raggiungeranno temperature tali da agitare lo spauracchio del terribile gelicidio, con la task force comunale pronta a inondare di sale vie, ponti e cavalcavia. Non sarà una temperatura tipicamente ma il pericolo ghiaccio è scongiurato. Il "tappo" di detriti che si è formato in via Curtatona, rimosso d'urgenza ieri mattina dal Comune code per la nevicata ieri mattina in centro. Il monitoraggio della Protezione Civile a Ponte Alto -tit_org- Neve e scatta subito allerta fiumi

Frana la strada a Prignano Tre famiglie messe in salvo

A Pugnago hanno ceduto 80 metri: realizzato un collegamento d'emergenza Residenti e sindaco: Servono interventi definitivi. Guai in tutta la Val Dragone

[Daniele Montanari]

Frana la strada a Frignano Tré famiglie messe in salvo A Pugnago hanno ceduto 80 metri: realizzato un collegamento d'emergenza Residenti e sindaco: Servono interventi definitivi. Guai in tutta la Val Dragone di Daniele Montanari I FRIGNANO Isolati da una frana che si è divorata tutta la strada, lasciando intatto solo un sentierino. Risveglio da incubo ieri a Pugnago nel tratto finale di via Dignatica, stradina di campagna che si innesta sulla sp 24 per Palagano. Verso le 7, la mole di pioggia e neve ha mosso il fondo trascinandolo a valle per quasi 80 metri di carreggiata in un punto già storicamente segnato da infiltrazioni d'acqua (altra grossa frana anni fa), "imprigionando" in casa tré famiglie di pendolari (verso Sassuolo), di cui una con bambini. Per loro niente lavoro ne scuola. I vigili del fuoco di Sassuolo nel mettere in sicurezza l'area hanno potuto lasciare solo un pedonale: impossibile tirare fuori le auto. Gli operai del Comune però già nel primo pomeriggio (sul posto in sopralluogo anche la Protezione civile) sono riusciti a ricavare nel campo a monte un passaggio laterale che ha consentito intanto di muovere le vetture. Oggi verrà rinforzato con ghiaio, ma è chiaro che è una sistemazione provvisoria, Non c'è nessun'altra strada di sbocco - sottolinea Maria Megale - speriamo che il passaggio tenga, senno' siamo daccapo. Ringraziamo intanto il Comune per l'impegno messo nell'emergenza, adesso ci auguriamo che anche gli altri enti facciano la loro parte mettendo a disposizione le risorse per una soluzione duratura. È stata una giornata di ferie forzate per tutti qui, non deve ricapitare. E dobbiamo dire che è andata anche bene, perché la strada poteva crollare mentre qualcuno passava per andare al lavoro. Anni fa si era intervenuti per una grossa perdita d'acqua che aveva provocato l'abbassamento della carreggiata: non è da escludere un altro problema di quella natura - nota il sindaco Valter Canali in sopralluogo - È bene che sia venuta anche la Protezione civile per approfondire. Come Comune abbiamo cercato di fare la nostra parte: speriamo adesso nel supporto degli enti superiori. Sul posto anche il consigliere Walter Teilen: Questi problemi sono sempre causati da scarsa manutenzione - puntualizza se le cunette fossero pulite come una volta, e le acque regimate, non accadrebbe. Ampi guai anche oltreconfine, a Palagano. Innanzitutto per il nuovo sprofondamento della provinciale alle porte del paese: se non si interviene, l'unico collegamento resta quello da Pavullo. Poi altre emergenze sulle comunali: via Casa Buratta a Montemolino, via la Fontana a Susano e via Casa dell'orso sopra Savoniero (portato via anche un pezzo d'acquedotto). La situazione si fa veramente drammatica - dice il sindaco Fabio Braglia - non so dove potrò mai trovare i soldi per mettere a posto queste cose dopo aver già abbondantemente sforato il budget con la spalata neve. Umore basso anche nel vicinato: a Frassinoro ieri mattina è tornata a saltare la luce in continuazione, tormentandoparticolar modo le industrie. A Montefiorino si è dovuto istituire un senso alternato in via Caldana Grovaieda per uno scivolamento del manto sottostante verso il torrente Dragone: un fronte di 40 metri per 500. E anche sulla via per Rubbiano c'è stata un'interruzione parziale di carreggiata. Gli operai del Comune ricavano un passaggio laterale per portare via le auto delle tré famiglie isolate Alcuni dei residenti che temono l'isolamento e il lavoro dei vigili del fuoco di Sassuolo che hanno messo in sicurezza la frana di Pugnago -tit_org-

Colata di fango minaccia il bed & breakfast

Serramazzoni. Paura a Valle per i detriti arrivati fino in giardino. Situazione critica in diverse borgate

[Redazione]

Colata di fango minaccia il bed & breakfast Serramazzoni. Paura a Valle per i detriti arrivati fino in giardino. Situazione critica in diverse borgate Una colata di fango, terra, sassi e alberi che scende dalla montagna dietro il bed & breakfast, ne invade il cortile e poi la strada davanti. Ha fatto paura anche a Serra l'ondata di maltempo di ieri, che ha creato una vera emergenza nella frazione di Valle, alle porte dell'abitato. Verso le 7, dalla sponda del bed & breakfast "Il Mulino di Valle" è franata un'enorme quantità di materiale che, assieme all'acqua fuoriuscita dal torrente, ha creato una marea di melma che ha travolto via Fontana della Bastiglia, rendendo necessaria la sua chiusura per cinque ore (subito sul posto la polizia municipale). Si è dovuto infatti intervenire con trattore ed escavatore per liberare tutto, con operazioni complesse dirette dall'Ufficio lavori pubblici che hanno condotto al ripristino verso mezzogiorno. Non ci sono stati feriti né danni alle auto, ma poteva andar peggio: La rapidità d'intervento è stata fondamentale spiega il vicesindaco Simone Gianaroli - con un'abitazione così vicina c'era il rischio che la cosa prendesse una piega molto preoccupante. In questo modo la casa non ha subito danni strutturali, anche se ci sarà da ripulire tutto il cortile dal fango. E poi a monte andrà verificata la stabilità del versante. La pioggia e la neve di ieri (15 centimetri) hanno fatto partire frane anche in via Varana Sassi e in via Mulino della Rocca, aggravando a Pompeano il cedimento della strada sopra il cimitero. Resta poi sempre chiusa la via per Pazzano: è già stato fatto un primo intervento di messa in sicurezza del versante, ma i lavori si sono dovuti fermare per il maltempo. Guai anche nel territorio confinante di Polinago: a Gombola, ieri mattina, è partita una frana in via Maranello che ha coinvolto anche un palo della luce (già ripristinato da Hera), più smottamenti vari tra cui quello grò sso in via Delle Sponde, (dm) La frana che ha sfiorato il bed & breakfast I lavori di pulizia dal fango sceso dal versante -tit_org-

Sulle strade l'incubo frane = L'Enza fa paura notte d'allerta

[Andrea Vaccari]

Sulle strade l'incubo fram Maltempo, montagna in crisi. Alto I livello dei fiumi. TONDELLI E VACCARI ALLE PAG.2 E 3 MALTEMPO I FIUMI L'Enza fa paura notte cTallerta A Sorbolo il fiume arriva a 10,85 metri e scatta l'emergenza Poi l'allarme è rientrato. È la terza volta in una settimana di Andrea vaccari I BRESCELLO Per tre volte in una settimana il livello del torrente Enza al ponte di Sorbolo ha sfiorato gli 11 metri, la quota al cui raggiungimento si verifica la chiusura precauzionale del ponte e il blocco della provinciale 62R, l'importante raccordo tra le province di Reggio Emilia e Parma. Il raggiungimento della quota massima, relativamente all'ultima piena in ordine cronologico, si è verificato ieri mattina intorno alle 6, quando l'Enza ha toccato all'idrometro un livello di 10 metri e 85 centimetri, assestandosi a soli 15 centimetri dalla quota di chiusura. Lo stesso scenario si era verificato anche nei giorni scorsi: nello specifico, l'Enza aveva raggiunto i 10 metri e 75 centimetri alle 7 di mattina di venerdì 16, mentre nella notte di lunedì 12, alle 3.45 era stato raggiunto l'apice di 10,85 centimetri. In tutte e tre le circostanze, visti gli accorgimenti previsti dal "piano speditivo", il Comune - al raggiungimento della cosiddetta "soglia 2", corrispondente alla quota di 10 metri - ha emesso l'ordinanza che impone l'evacuazione dei residenti al piano terra che non dispongono di un piano superiore e dei disabili. Inoltre, come da prassi, è stato aperto in municipio il Coc, centro operativo comunale, e i volontari di protezione civile hanno provveduto a pattugliare gli argini. Anche in occasione della piena di ieri lo scenario è stato lo stesso: nonostante la situazione sia sempre stata sotto controllo - senza elementi che potessero far pensare a un ripetersi dei livelli di tre mesi fa, quando il torrente sfiorò i 12,50 metri - i commissari di Brescello hanno fatto rispettare le norme di sicurezza necessarie in questi casi, grazie anche al nuovo sistema di allerta che ha permesso di inviare ai cittadini e-mail e sms di aggiornamento. La situazione di allarme è durata lo spazio di qualche ora, fino a quando poi l'Enza non ha iniziato a scendere e abbassarsi fin sotto ai 10 metri, facendo rientrare ogni tipo di allarme. Rimarrà comunque, anche per la gior nata di oggi, ancora attiva l'allerta di colore arancione per la zona F, quella nella quale ricade Brescello. Per questo motivo la situazione sarà ancora monitorata, anche se il progressivo calo del livello del torrente mette al riparo da eventuali sorprese. Una buona notizia di questi giorni che i lentigionesi hanno accolto con piacere è legata alle condizioni dell'argine che il 12 dicembre venne in parte abbattuto dalla violenza dell'acqua. Il manufatto, ricostruito a tempo di record, con i livelli toccati da queste piene, viene appena sfiorato dall'acqua, e dunque non viene danneggiato. In attesa del suo definitivo consolidamento - occorrerà all'incirca un anno - rimane telonato e rinforzato con i sacchetti di sabbia. Il peggio comunque, anche questa volta, sembra passato anche se, le previsioni meteo, parlano di una nuova ondata di precipitazioni durante il pomeriggio e la serata di oggi. Piogge in pianura ancora neve in montagna sopra dei 300-400 metri di quota. Nella giornata di mercoledì, però, la situazione dovrebbe sensibilmente migliorarsi. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Sulle stradeincubo frane - Enza fa paura notteallerta

Tresinaro e Secchia hanno retto

Ma a Rubiera traffico bloccato e lunghe code per i ponti chiusi nel Modenese

[Adriano Arati]

Ma a Rubiera traffico bloccato e lunghe code per i ponti chiusi nel Modenese RUBIERA Secchia, Tresinaro, Enza, fiume e torrenti in piena, un'altra volta. E un'altra lunga notte di allerta e di perlustrazioni, condita da una mattinata di traffico e di controlli. L'hanno passata in bianco tanti, la notte, lungo le vallate del Secchia e del Tresinaro, fra Rubiera, Casalgrande e Scandiano, per via delle nuove precipitazioni di questo fine settimana. Prima la pioggia intensa che da venerdì ha battuto tutto il territorio reggiano e poi la neve, partita nella nottata fra domenica e lunedì, hanno contribuito a fornire nuove energie e nuovi "rifornimenti" ai corsi d'acqua con portate già al limite di sicurezza. La neve fresca e il conseguente abbassamento delle temperature hanno se non altro limitato lo scioglimento delle scorte nevose ancora presenti in Appennino, ma si tratta solamente di un rinvio: al prossimo innalzamento delle temperature o alla prossima giornata piovosa il manto bianco depositato verrà nuovamente eroso e finirà per confluire, fosso dopo fosso, rio dopo rio, sino al Tresinaro e al Secchia, con ri schi di nuovi cedimenti. Una situazione che ha costretto sindaci, funzionari comunali e della Provincia, volontari di protezione civili e vigili del fuoco a una costante veglia e al continuo pattugliamento di ponti, svincoli e punti potenzialmente delicati. Sino ad ora i principali corsi d'acqua sul versante al confine con il modenese hanno tenuto, gli argini e i vari snodi sono ancora solidi e qualche problema si è generato solo a valle, all'altezza del territorio di Rubiera, quando i corsi si allargano nei vari bacini e dove le infrastrutture umane sono molto più numerose e complesse da gestire. La piena del Tresinaro, che ha portato l'altezza a superare i 2.6 metri, non ha generato complicazioni. Anche il Secchia tutto sommato è rimasto in controllo, anche dopo aver superato la soglia 2 dei livelli di sicurezza: la piena, con oltre 6.5 metri di acqua, si è progressivamente "spenta" nell'area fra Rubiera e il modenese senza mai lambire seriamente i bordi, almeno in terra reggiana. Neppure il sempre a rischio svincolo fra la via Emilia e la provinciale 51 alla periferia di Rubiera, un sotto passo trafficatissimo e spesso allagato in passato, ha creato grattacapi. Le sofferenze principali sono arrivate dalla gestione della viabilità, in parte per la neve ed in parte per i grossi problemi che invece hanno attraversato il versante di Modena del Secchia. La periferia cittadina è in questo momento un grande cantiere, con molte strade chiuse, e la piena ha portato alla chiusura di alcuni ponti strategici. Il risultato, e non è una novità, è stata l'invasione delle vie "superstiti" da parte di migliaia di pendolari. Inevitabili, a quel punto, lunghe colonne e ritardi che hanno coinvolto anche Rubiera e le tratte verso Carpi e verso la zona ceramiche, a partire proprio dal cruciale snodo rubierese con la via Emilia. Adriano Arati Ponte Alto (Modena): Protezione civile e Arpa controllano la piena -tit_org-

Crostolo sotto controllo, i fossi esondano

[D.a.]

Crostolo sotto controllo, i fossi esondano VEZZANO. Tempo da lupi: la pioggia e la neve caduta forte tutta la giornata di domenica ha ingrossato i torrenti Crostolo (nella foto), Campóla Cesolla e Fiumicello che attraversano il comune e che sono in piena anche se per ora sono sotto controllo. Nella notte i tecnici comunali e la protezione civile hanno monitorato e ispezionato tutto il territorio comunale senza riscontrare situazioni di pericolo. Le acque dei torrenti in piena sono a scorrimento ancora regolare. Alcune strade sono state interessate da invasione di pietrisco a causa della tracimazione di alcuni fossi laterali ma sono rimaste percorribili. La palizzata di contenimento di una parte della sponda sinistra del torrente Crostolo in corrispondenza di via Volta che nei giorni scorsi era precipitata nell'alveo è stata spazzata via e trasportata a valle. Al le 12 nevicava ancora forte, (d.a.) -tit_org-

Piano straordinario anti-smottamenti

[L.t.]

VENTASSO. Dopo l'ennesimo smottamento sul crinale reggiano, il consigliere regionale di Sinistra Italiana Yuri Torri ha invitato la giunta a studiare un programma di manutenzione idrogeologica di tutto il territorio montano regionale. La frazione di Vaglie in territorio ligonchiese è alle prese da mesi con una frana sulla sp 91 verso Ligonchio, e ora si è messo in moto un altro smottamento sulla strada verso Collagna che rischia di isolare il paese. Afferma Torri: Per le abbondanti piogge un nuovo smottamento si è verificato lungo la SP91 in direzione Collagna ma per i lavori di messa in sicurezza della strada ci potrebbero volere ancora diversi mesi. Al momento la carreggiata non ha subito danni ma, considerando il meteo dei prossimi giorni, c'è un rischio molto elevato che la frana prosegua rendendo inutilizzabile anche la strada comunale per Cinquecerri e isolando così la frazione, in questi mesi i disagi per gli abitanti non sono stati indifferenti a causa della frana verso Ligonchio, fra attività pressoché chiuse e bambini costretti ad alzarsi più di un'ora prima per andare a scuola. Ora però, con il nuovo evento del 16 marzo, la situazione si sarebbe ulteriormente aggravata. A gennaio il presidente della Provincia di Reggio Emilia Giammaria Manghi aveva spiegato che il costo stimato per il ripristino del transito era di circa 700 mila euro, già rendicontati dalla protezione civile e in attesa di un bando per assegnare la progettazione. Si tratterebbe di aspettare diversi mesi prima dell'inizio dei lavori, con il Comune di Ventasse che è stato senza dubbio uno dei territori più martoriati, arrivando a contare oltre 40 frane". Per questo Torri chiede alla giunta se "sia a conoscenza della situazione e se abbia discusso con la Provincia un piano di emergenza nell'eventualità che lo smottamento proceda e se non ritenga opportuno, una volta passata l'emergenza, studiare un piano straordinario di manutenzione idrogeologica di tutto l'Appennino emiliano-romagnolo, (l.t.) -tit_org-

Casina, una frana blocca la strada Casaleo resta isolata

Quarto cedimento in tre giorni sull'Appennino reggiano Provinciale a rischio. Manfreda: S'intervenga d'urgenza

[Luca Tondelli]

Quarto cedimento in tre giorni sull'Appennino reggiano Provinciale a rischio. Manfreda: S'intervenga d'urgenza Una frana piuttosto importante si è verificata ieri mattina, attorno alle 6.45, lungo la strada comunale che porta alla frazione casinese di Casaleo. La strada parte dalla provinciale 11, appena a valle del Castello di Sarzano, verso il capoluogo, e paradossalmente, anche se attualmente ad essere chiusa è la comunale (con temporaneo isolamento della frazione), in prospettiva sembra proprio la provinciale a poter dare maggiori preoccupazioni. Ieri mattina sul posto, immediatamente dopo la frana, è arrivato l'assessore ai lavori pubblici di Casina, Tommaso Manfreda, con uomini e mezzi per iniziare rapidamente lo sgombero della carreggiata: Dalla scarpata a monte della strada sono caduti rocce, terra e anche alcuni alberi sradicati dallo smottamento del terreno, che hanno completamente ingombrato la strada. Siamo al lavoro per la rimozione del materiale, ma la circolazione è stata ovviamente chiusa e la frazione di Casaleo è di fatto isolata (la strada finisce con l'arrivo nell'abitato, ndr). Pensiamo comunque di riuscire a riaprire la strada entro domani (oggi per chi legge, ndr). Dopo l'intervento l'attenzione si sposterà sulla provinciale: Il punto in cui è franata la parte di scarpata a monte della strada comunale - spiega ancora l'assessore - corrisponde alla scarpata a valle della provinciale che sovrasta la strada comunale. Il rischio, quindi, è che, caduta questa ingente quantità di materiale, venga a mancare il sostegno alla provinciale e che quindi ceda. Abbiamo immediatamente comunicato la situazione alla Provincia e richiesto la possibilità alla Regione di prevedere un intervento in somma urgenza - conclude Manfreda - che comun que sarà piuttosto consistente: è evidente che per mantenere un grado sufficiente di sicurezza sarà necessario realizzare un muro di contenimento. La montagna di sgretola sotto il fiume di pioggia e neve sciolta che scende. Quella di Casina infatti è la quarta frana nell'arco di tre giorni: la prima si è verificata venerdì a Vaglie a fianco della provinciale 91. Altre due, cadute nello stesso punto ma in orari diversi, hanno bloccato la provinciale 15 che va al passo di Lagastrello. Iazione, in questi due casi, le ruspe della Provincia. Luca Tondelli Tonnellate di fango e detriti si sono staccati dalla scarpata a monte della comunale, parete che però sorregge la carreggiata della spii. E ora quest'ultima rischia il cedimento La frana che ha bloccato la strada comunale che collega Casina alla frazione di Casateo -tit_org-

Neve e ghiaccio nella bassa Incidenti e traffico in tilt

[Alberto Comisso]

Neve e ghiaccio nella bassa Incidenti e traffico in tilt' ondata di freddo ha portato la coltre bianca Non tutte le strade erano state trattate con il sale nella zona tra Morsano, San Vito e Azzano Decimo Risparmiata la città, ma le temperature restano basse; PORDENONE Tra primavera meteorologica ed astronomica c'è una differenza di 20 giorni. La prima sarebbe dovuta coincidere con l'inizio del mese, la seconda era attesa per oggi. Quella che, tanto per intenderci, avrebbe dovuto dare il via all'inizio della bella stagione con temperature decisamente più elevate. Invece la primavera può attendere e se ne riparlerà dopo Pasqua. IL FREDDO L'ondata di freddo tardivo, con una coda dell'inverno che ha già portato neve a bassa quota con venti dalla Russia, non si è fatta attendere. Paesaggi imbiancanti e colonnine di mercurio attorno allo zero termico sono stati il biglietto da visita di questo ultimo scorcio di marzo. E pensare che c'era chi, stufo di un inverno tanto lungo quanto freddo, aveva già cominciato a rivedere il proprio guardaroba. In attesa del primo (vero) sole e delle temperature tipicamente primaverili. I più ottimisti, invece, sono rimasti delusi. E dovranno rassegnarsi al fatto che ancora per qualche giorno dovranno uscire con giubbotti imbottiti, scarpe e cappelli. LE NEVICATE Il maltempo - peraltro annunciato anche se non sono mancate le sorprese come la neve a bassa quota che ha imbiancato soprattutto i comuni del Sanvitese e dell'Azzanese - era arrivato sabato sera nella Destra Tagliamento. E, dopo una tregua di qualche ora, aveva ripreso ad imperversare a partire dal pomeriggio di domenica. La sera la situazione era peggiorata con forti raffiche di vento e con piovoschi che si erano abbattuti un po' ovunque. I primi fiocchi di neve, accompagnati da un vento gelido, sono scesi all'alba, attorno alle 6, quando è comparsa una leggera coltre di neve da Morsano al Tagliamento a San Vito, da Chions ad Azzano Decimo. Strade imbiancate, così come i giardini e i tetti delle abitazioni. Sono entrati subito in azione i mezzi spargisale e spazzaneve della protezione civile che, in particolare, hanno contribuito ad evitare che si formasse del ghiaccio, soprattutto nei punti maggiormente all'ombra, e a liberare le principali arterie di comunicazione. Risparmiata la città dove, con una temperatura mai sotto i 2 gradi, sin dalle prime ore della mattina e sino alle 10 a cadere è stata neve mista a pioggia. VIABILITÀ La viabilità è stata messa a dura prova lungo l'autostrada, sia in A4 che in A28. A complicare la situazione una serie di incidenti che hanno contribuito a congestionare il traffico, già fortemente rallentato a causa delle fitte neviccate. Diversi gli incidenti, pur lievi, i tamponamenti e le uscite di strada. Da domenica sera il personale di Autovie venete era impegnato a trattare l'asfalto con i cloruri per evitare che lo strato di neve si ghiacciasse. I meteorologi annunciano che il gelo non mollerà la presa e, dopo aver colpito mezza Europa e aver raggiunto l'Italia e il Nordest con un vertiginoso calo delle temperature, continuerà nei prossimi giorni. Dopo aver colpito l'Europa centro-settentrionale, i venti freddi dalla Russia hanno raggiunto l'Italia - fanno sapere dall'Osmer- Arpa del Friuli Venezia Giulia - e quindi prepariamoci ad una settimana decisamente fredda per il periodo, con un tracollo termico anche di 10 gradi centigradi. Il tutto sotto i colpi dei venti di bora. Le temperature si porteranno ben al di sotto delle medie del periodo, anche di oltre 8 gradi. Il calo delle temperature favorirà inoltre le neviccate a bassa quota ma a tratti miste a pioggia. Alberto Comisso feRIPRODUZ50HEa!SERVATA -tit_org-

Piancavallo, fiocchi anche in montagna ma la stagione si chiuderà il due aprile

[Lorenzo Padovan]

MANIACO Ancora neve sulla montagna pordenonese, anche se non ha creato particolari disagi alla circolazione grazie all'azione preventiva dei mezzi spargisale e spazzaneve. Le precipitazioni si sono concentrate soprattutto nella notte tra domenica e ieri, ma le strade sono sempre rimaste perfettamente percorribili grazie al fatto che le temperature non sono state particolarmente rigide evitando la formazione di ghiaccio al suolo. IL VENTO Qualche disagio lo hanno creato forti raffiche divento che hanno interessato talune vallate pordenonesi, con alcuni alberi che sono stati rimossi dai vigili del fuoco e dalle squadre comunali di Protezione civile. Un paio di incidenti senza conseguenze per gli occupanti completano il quadro di una giornata che in pedemontana si è conclusa addirittura con il sole. PIANCAVÄLLO Neve anche a Piancavallo, anche se la circostanza non cambierà l'epilogo della stagione dello sci, confermato per lunedì 2 aprile, giorno di Pasquetta. Da Promoturismo Fvg è stato infatti chiarito il dubbio sollevato da numerosi utenti della stazione invernale, da cui si era levato alto un coro di inviti ad allungare il calendario delle aperture, viste le favorevoli condizioni del meteo e delle piste. Dal direttore tecnico Enzo Sima anche una precisazione circa le precipitazioni dell'inverno 2018, considerate - a torto - da record. "Non c'è stato nulla di eccezionale ha chiarito -: non è la quantità di neve che ha fatto la differenza, ma le temperature che si sono mantenute costantemente rigide. Per amore della verità, va ricordato che la nevicata di fine novembre sarebbe stata del tutto insufficiente a garantire l'operatività degli impianti senza l'intervento dei cannoni per l'innevamento artificiale. Va, invece, confermato che il meteo è stato un alleato prezioso: non ci sono state situazioni tragiche che abbiano precluso lo stato delle piste per troppa pioggia, né innalzamenti esagerati delle temperature che abbiamo compromesso il manto per sopraggiunto troppo caldo. Senza scordare che a Natale e nei weekend ha sempre prevalso il bei tempo. La situazione ideale - ha concluso Sima -, mentre per il totale della neve caduta mi spiace deludere molti che pensano che sia stato l'inverno più copioso della storia, quando invece la somma è abbastanza vicina, se non addirittura inferiore, ai picchi degli ultimi anni, quando ci si lamentava perché sembrava che non ci fosse abbastanza neve. Questione di percezione". L'impossibilità ad allungare la stagione è, dunque, determinata prevalentemente dalla progressiva latitanza degli sciatori: da quanto si è appreso, le condizioni meteo non ottimali degli ultimi due fine settimana hanno portato a cifre ben al di sotto del medesimo periodo di marzo 2017, sebbene ci siano stati i campionati italiani giovanili di fondo che hanno garantito un notevole indotto. Nessun pericolo per i dati finali di vendite degli skipass: siamo oltre il 60% in più di dodici mesi fa. A quanti invocano a gran voce almeno qualche giorno di sciate straordinarie, si oppone anche il conto economico dell'operazione: ogni apertura di impianto significa un investimento pubblico di 16 mila euro al giorno. Non proprio bruscolini. Lorenzo Padovan IL DIRETTORE IMPOSSIBILE PROLUNGARE L'APERTURA DEGLI IMPIANTI COSTI ECCESSIVI MALTEMPO La zona interessata va da Morsano a Porcia -tit_org-

Neve e vento, Colli ancora imbiancati = Colpo di coda dell'inverno: colli sotto zero, torna la neve

[Eugenio Lucio Garzotto Piva]

Maltempo Neve e vento. Colli ancora imbiancati BÜRAN Nuova ondata di maltempo: nevicata anche in città. Alle pagine II e Ø Colpo di coda deirinverno: colli sotto zero, torna la neve ^Furgone nel fosso al "Roccolo" di Torreglia, un albero cade a Vo, protestano i pendolari a Monte Rua e sul Venda LA PRECIPITAZIONE ÑÎØÄÄÈÌÀ Colpo i coda dell'inverno, a due giorni dell'inizio astronomico della primavera. Una nevicata ha imbiancato le pendici dei colli euganei dalle prime ore del mattino, concedendo un inatteso bis a timori e disagi che già si erano verificati nel corso della nevicata di inizio mese. I primi ad essere presi di sorpresa sono stati gli addetti alle operazioni di sgombero. Attorno alle 8 di ieri mattina, infatti, si sono messi in moto, fra le alture del Monte Rua, del Monte Venda e dei passi più importanti del perimetro dei colli, spazzaneve e spargisale. Anche se la viabilità è tornata, con il passare delle ore, lentamente alla normalità, non sono mancate le proteste, soprattutto da parte dei primi pendolari che hanno dovuto muoversi da casa alle prime ore del giorno. Sono stati loro infatti ad incontrare serie difficoltà di manovra, scendendo da Casteinuovo e dalle zone del Venda. Che la viabilità si fosse rivelata subito precaria, lo conferma anche l'uscita di strada, fortunatamente senza nessuna conseguenza, di un furgonato nella zona del Roccolo, sulla parte alta di Torreglia. I mezzi di soccorso hanno avuto qualche difficoltà anche a Galzignano, nella zona della Cingolina, lungo il crinale al confine con Torreglia. Gli spazzaneve che erano passati alle prime ore del mattino per togliere l'abbondante coltre bianca dalla strada, hanno dovuto replicare il passaggio verso le 11, quando la strada era ritornata nuovamente in critiche situazioni di percorrenza. Alleato della neve, nel rendere difficile il transito nella strade! dei colli è stato anche il vento. Alcuni grossi rami sono infatti caduti sulle strade nelle frazioni di Casteinuovo. Anche su via Venda, sempre nella stessa zona, si sono verificate difficoltà connesse all'instabilità di alcune piante. A Vò invece, è caduta una delle piante che circondano la piazza del paese. La macchina organizzata dai comuni collinari, con l'aiuto della Protezione civile e delle ditte precettate per il piano ne ve, è in ogni caso già allertata in vista di possibili intensificazioni del maltempo. Anche i sindaci. come il primo cittadino di Torreglia, Filippo Legnaro, hanno voluto compiere ieri dei sopralluoghi per rendersi conto della situazione nelle zone più critiche. Tutte le strade principali - ha detto Legnare sono sotto controllo. In ogni ca- so in serata, a causa di previsti cali della temperatura, rientreranno in funzione gli spargisale. La Provincia sottolinea che la situazione è sotto controllo: Non ci sono stati grandi disagi - ha spiegato il vice presidente Fabio Bui - ci sono però alcune zone, tra cui la provinciale 43 Speronella verso Casteinuovo, e la 99 Cingolina verso Fontanafredda e Faedo, in cui la neve ha attecchito e quindi siamo passati con mezzi a lame. La raccomandazione per gli automobilisti è comunque quella di una guida molto avveduta e di usare la macchina solo se provvista digomme invernali. Disagi alla circolazione anche nel bacino termale. Ieri mattina dalle 8 la zona è stata interessata da una perturbazione di acqua mista a neve, durata tré ore. Continuiamo a tenere monitorata la situazione meteo ha detto il sindaco di Abano Federico Barbierato, mentre il primo cittadino di Montegrotto, Riccardo Mortandello, ha assicurato: Non abbassiamo la guardia, soprattutto per quanto riguarda l'area collinare di Turri. In canali e scoli consortili è stato registrato un leggero incremento di livello e si sonoverificati rallentamenti della circolazione, a metà mattinata, lungo la circonvallazione aponense dei Colli e in alcune strade limitrofe, a causa di pozze d'acqua raccoltesi nelle vicinanze di tombini e caditoie. La pioggia battente ha anche causato la comparsa di alcune buche lungo la ta

ngenziale di Montegrotto. Eugenio Garzotto Lucio Pi va RIPRODUZIONE RSSERVATA ABANO, FRAZIONE DI TURRIOSSERVATA SPECIALE. LUNGO LA TANGENZIALE DI MONTEGROTTO BUCHE SULL'ASFALTO MEZZI Uno degli spazzaneve che ieri mattina sono entrati in azione sui colli, a causa della nevicata di fine inverno. A sinistra, il furgone finito fuori strada al Roccolo di Torreglia -tit_org- Neve e vento, Colli ancora imbiancati - Colpo di coda dell

inverno: colli sotto zero, torna la neve

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Raffiche di vento nella Bassa e i rami "volano" sulle strade

[Nicola Camilla Benvenuti Bovo]

Raffiche di vento nella Bassa e i rami "volano" sulle strade Conselve viale Venezia ostruito di notte da una pianta che si è spezzata in due parti ed è caduta vicino a un'auto parcheggiata: intervengono i pompieri IL PROBLEMA CONSELVANO/BASSA L'ondata di maltempo invernale non ha risparmiato la Saccisica ed il Conselvano, con disagi causati soprattutto per il forte vento. Il ventoinfatti ha iniziato a spirare con forza fin dal tardo pomeriggio di domenica, raggiungendo la forza massima nella notte tra domenica e lunedì, mettendo a dura prova tensostrutture e alberature un po' su tutto il territorio. Intorno alle 22 a Conselve, dal Prato Comunale, complice una folata particolarmente violenta, un albero che si trovava in prossimità della recinzione esterna si è spezzato e parte di esso è rovinata sulla strada adiacente, viale Venezia. Si tratta di una via a senso unico che dalla zona delle scuole porta verso il centro cittadino, costeggiando da un lato l'ampio parco pubblico, e sul lato opposto una serie di case singole. La fortuna ha voluto che i rami dell'albero abbiano solo sfiorato, senza investirla in pieno, una vettura parcheggiata lungo la strada. Nel corso della notte sono intervenuti vigili del fuoco avvisati dai cittadini, per liberare la carreggiata ostruita dalla pianta caduta: solo ieri tutti i rami sono stati tolti dalla sede stradale e la circolazione è tornata regolare. Il sistema idraulico su tutto il territorio della Saccisica-Conselvano ha retto alla pioggia copiosa caduta sia nella giornata di sabato che in quella di domenica, così come ieri. Vento e pioggia, ma anche il gelo di quest'ultimo scampolo di inverno, sembrano invece essere stata la causa del distacco di un grosso mattone in laterizio dal campanile del duomo di Candiana, nella mattinata di domenica, poco prima dell'inizio della messa domenicale. Da un'altezza di circa 40 metri, il campanile ne misura in tutto 46, è volato a terra un pezzo del manufatto, all'interno della recinzione comunque già predisposta dopo che nei mesi scorsi erano caduti piccoli frammenti di un cornicione. I vigili del fuoco faranno un'attenta ricognizione non appena il tempo lo consentirà spiega il parroco don Leopoldo Zanon - intanto, per una maggior sicurezza di fedeli e cittadini, ci hanno chiesto di transennare l'area intorno al campanile fino ad una distanza di sette metri, cosa che abbiamo subito fatto aggiunge il sacerdote. Copiosa nevicata nella mattinata di ieri anche sulla Bassa. Grossi fiocchi hanno cominciato a cadere già dalle 8 di ieri mattina, senza tuttavia riuscire ad attecchire al suolo, nel monselicense e nell'estense. Per questo non è stato necessario l'intervento dei mezzi spargisale nella Bassa, anche se l'evolversi della situazione meteorologica è stato seguito con grande attenzione dai vari gruppi di Protezione civile e dalle amministrazioni comunali. Non si sono registrati problemi o disagi per quanto riguarda il traffico a causa del maltempo, poiché questo era stato comunque largamente annunciato. La neve si è poi trasformata in pioggia quasi ovunque alla fine della mattinata, quando le temperature si sono alzate di qualche grado. Ora si guarda al termometro, perché, a fronte di un leggero miglioramento della situazione meteo a partire da metà settimana, la colonnina di mercurio dovrebbe comunque assestarsi ancora su valori ben al di sotto della media stagionale. Nicola Benvenuti Camilla Bovo SU ESTE E MONSELICE NEVISCHIO CHE POI SI È TRASFORMATO IN PIOGGIA: MASSIMA ATTENZIONE DI SINDACI E PROTEZIONE CIVILE OSTACOLO L'albero caduto l'altra notte in viale Venezia a Conselve -tit_org- Raffiche di vento nella Bassa e i rami volano sulle strade

Camion nel fossato, strada bloccata per sei ore

[Ca.b.]

OSPEDALETTO EUGANEO Un camion è uscito di strada e ha bloccato la provinciale per oltre sei ore. È successo ieri pomeriggio nel territorio comunale di Ospedaletto, lungo la SP 15-91, nel tratto che dalla rotatoria di Carceri (posta al termine della nuova SrIO) conduce al Ponte della Torre. Erano le 14.40 e un camionista, forse per un malore, ha improvvisamente sbandato verso il ciglio della strada. Il mezzo pesante si è rovesciato su un fianco, finendo nel fosso adiacente la provinciale. Il suo conducente si è trovato così intrappolato nell'abitacolo, benché fortunatamente ferito solo lievemente. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, un'ambulanza del SUEM, i carabinieri. Il camionista è stato liberato e accompagnato al pronto soccorso, dove gli è stata riconosciuta una prognosi di 5 giorni. Pesantissime le conseguenze per il traffico. La Sp 15-91 è infatti molto stretta in quel punto e l'incidente ha di fatto paralizzato la circolazione. Così non è rimasto altro da fare che chiudere la strada. Solo in tarda serata la situazione è stata risolta. Ma intanto si è scatenata la polemica. Lo stesso sindaco Giacomo Scapin ha così commentato: Questa strada oramai supporta il traffico pesante come la tangenziale di Mestre! La Regione deve capire che la misura è colma ed urge realizzare al più presto il collegamento della nuova strada regionale 10 da Carceri fino al casello autostradale di Santa Margherita d'Adige. **INCIDENTE** Il camion nel fosso ieri pomeriggio ad Ospedaletto -tit_org-

Auto fuori strada: figlia ferita, mamma sviene

[F.cam.]

CEREGNANO L'utilitaria, una Fiat 600. è uscita di strada ribaltandosi nella scarpata e finendo contro un albero. Una dinamica paurosa per una fuoriuscita autonoma avvenuta, ancora una volta, lungo una strada arginale. In questocaso lungo il Canalbianco, nel tratto tra Lama e Magnolina. Al volante una donna di mezza età, sul sedile a fianco la figlia ventenne. E" proprio quest'ultima che, nella carambola, avrebbe riportato alcuni traumi che hanno spinto il personale sanitario a trasportarla al pronto soccorso di Rovigo. La madre, invece, che a prima vista appariva illesa, ha poi accusato un indolenzimento a una gamba. Anche per lei, quindi, è scattato il trasporto in ospedale ad Adria, non trattandosi di lesioni di particolare gravità. UTILITARIA TRA I ROVI Per l'estrazione delle due donne dall'abitacolo dell'auto, incastrata in mezzo alla vegetazione, sono intervenuti i vigili del fuoco di Adria. A bordo anche un cane, che non sembra aver riportato alcun tipo di ferita e nemmeno essere spaventato più di tanto. Chi, invece, ha accusato anche lo choc per quanto accaduto è stata la guidatrice. Inizialmente per occuparsi dei rilievi è intervenuta la polizia locale di Adria con il comandante Moretto, ma è poi emerso che l'incidente era avvenuto in territorio di Ceregnano, motivo per cui sono stati poi i carabinieri ad eseguire i rilievi. Sul posto anche il sindaco Dall'Ara. F.Cam. INTRAPPOLATE La Fiat 600 uscita di strada e finita contro un albero -tit_org-

Cisterna di acetone ribaltata giovedì

[Redazione]

Il precedente a Salara Giovedì scorso unacistema carica di acetone è finita fuori strada nel tratto della regionale fra Salara e Caito, che Ãé prende il nome di via Dante Alighieri, all'altezza della località di Ca' Priore. I vigili del fuoco hanno lavorato ore per travasare il liquido infiammabile; i tecnici Arpav sono intervenuti per l'emergenza ambientale. - tit_org-

In 600 a Fratta per la festa dei cresimandi

[Marco Scarazzatti]

FRATTA POLESINE Oltre 600 persone a Fratta Polesine sabato per la Festa Provinciale dei Cresimandi. L'inattesa bella giornata, mentre su tutto il resto della provincia incombeva il maltempo, ha finito con il regalare uno scenario unico ai 500 ragazzi di prima superiore, che si apprestano a ricevere il sacramento della cresima. IL PERCORSO Sono state tré le tappe fondamentali del percorso realizzato per gli ospiti: la via del creato, con san Francesco d'Assisi, ascoltando il silenzio e la forza della natura nel parco giardino romantico di villa Labia; la via UN CENTINAIO TRA CATECHISTI E ANIMATORI HANNO ACCOMPAGNATO I RAGAZZI della bellezza, con il beato architetto Gaudi, incontrando la creatività e il lavoro, in villa Badoer; la via del servizio agli ultimi, con san Luigi Guanella, incontrando persone disabili nella Casa Sacra Famiglia. La conclusione non poteva che essere nella chiesa arcipretale dei santissimi apostoli Pietro e Paolo, dove il vescovo Pierantonio Pavanello, ha chiesto ai ragazzi di vivere il romanzo Oscar e la Dama Bianca, avendo il coraggio di porre domande a Dio. LA SORPRESA È stato incredibile trovare il bei tempo, nonostante tutto il Polesine fosse sotto la pioggia - racconta entusiasta don Andrea Varliero, parroco di San Bortolo, uno degli organizzatori - Assieme ai ragazzi, c'erano anche un centinaio tra animatori e catechisti. Un grande grazie alla comunità di Fratta Polesine, dall'amministrazione comunale e alla protezione civile, fino alla parrocchia e agli animatori D&G e di Rovigo. Marco Scarazzatti Per la giornata di preparazione con il vescovo CRESIMANDI Il percorso dei cresimandi a Fratta Polesine guidati dal vescovo Pierantonio Pavanello -tit_org-

Dopo lo smottamento servono reti paramassi

[Redazione]

Il sopralluogo è stato fatto e la richiesta di contributo alla Regione è stata inoltrata nei giorni scorsi. Obiettivo: posizionare nuove reti paramassi per difendere la strada della Madonnina nera e tutelare escursionisti e motociclisti. All'indomani dello smottamento roccioso che si è verificato lungo la strada che da Piambomo porta all'altopiano dell'Annunciata, il Comune di Piancogno è corso ai ripari: nei giorni scorsi i tecnici comunali hanno perlustrato la zona e chiesto uno stanziamento per intervento di somma urgente allo Ster della Regione. La soluzione più efficace, in questo caso, è la posa di reti paramassi sul versante della montagna da dove si è verificato il distacco, ha spiegato il vicesindaco, Elio Tornasi. Abbiamo stimato un intervento del costo complessivo di circa 50 mila euro che ci consentirà di mettere in sicurezza almeno la zona più pericolante. Lo smottamento, lo ricordiamo, si è verificato probabilmente nella tarda serata di sabato 10 marzo: una pioggia di massi della grandezza variabile tra un pallone da calcio e un tavolo da cucina si sono staccati dalla parete della montagna che si trova tra Angone e Piamborno piombando nel bosco e sui sentieri attorno alla grotta della Madonnina Nera. A dare il via al movimento franoso sarebbe stato il mix gelo-disgelo-pioggia: fortunatamente, al momento del distacco, lungo la mulattiera non transitava nessuno. Il distacco ha interessato anche una proprietà privata e dovremo trovare un accordo bonario con il titolare - ha concluso -. Ma siamo già a buon punto e contiamo di intervenire nelle prossime settimane. // GABO -tit_org-

Noi miracolati a pochi metri dal masso franato

[Ubaldo Vallini]

Grande paura sabato per i coniugi Romani. La strada che collega Eno al paese non è stata chiusa. Ubaldo Vallini: Quando ho visto quel masso scendere dalla scarpata ho frenato, ma intanto pensavo già di esserci finito sotto. Invece ha picchiato sull'asfalto a meno di dieci metri, ha sfondato il guard-rail e il masso è finito dritto nell'Agna dopo un salto di una cinquantina di metri. Solo a pensarci mi tremano ancora le gambe. Siamo stati miracolati. È il racconto di Giorgio Romani, il dirigente scolastico in pensione, che sulla sua Panda con la moglie Carla a fianco sabato scorso stava scendendo lungo la Comunale che unisce Eno e la Degagna al capoluogo Vobarno. L'episodio. Erano le 9.30 del mattino, si erano da poco lasciati alle spalle l'abitato di Rango e dietro di loro viaggiava con la sua auto un'altra persona, spaventata quanto Giorgio e la moglie, per ciò era accaduto davanti ai loro occhi. E dietro al pietrone, uno sciame di sassi alcuni dei quali capaci a loro volta di danneggiare seriamente un'auto. Ai malcapitati non è rimasto altro da fare che spostare alcune pietre dalla sede stradale e proseguire il viaggio: La percorriamo quasi tutti i giorni quella strada, ci è capitato ancora di vedere qualche sasso più giù, al Mulino, û mai, ha aggiunto Giorgio Romani. Sicurezza. Il masso precipitato nell'Agna peserà almeno tre tonnellate, conferma Bertuccio Vedovelli, il capo della Protezione civile vobarnese. È toccato a lui e a uno dei suoi, dopo l'intervento sul posto dei vigili del fuoco salodiani e degli agenti della Locale di Vobarno, risalire la parete scoscesa e cercare di capire fra i rovi se ci fossero altri pietroni in agguato: Che possano scendere subito sembra non ce ne siano, ma la zona ha certo bisogno di una bella ripulita, questo il suo parere. Così l'arteria, l'unica per arrivare da quelle parti senza fare il giro da Treviso Bresciano o da Capovalle, non è stata chiusa. Bisognerà prevedere di accantonare ogni anno delle risorse e un po' alla volta risanare le scarpate che sovrastano la strada, ha spiegato l'assessore vobarnese alla Sicurezza Giuseppe Ferrari. // Sull'asfalto. Alcuni grossi massi franati sabato mattina -tit_org-

Protezione civile, un occhio alle manutenzioni e l'altro alle nuove generazioni nelle scuole

[Stg]

Protezione civile, un occhio alle manutenzioni e l'altro alle nuove generazioni nelle scuole LA VALLEEnA BRIANZA (stg) Salvaguardare l'ambiente, fare manutenzione in vari ambiti, dare supporto alle istituzioni durante le emergenze e educare i futuri cittadini, Questo è il compito dei volontari della Protezione Civile dell'Unione della Valletta, che da anni si impegna a proteggere i due comuni di Santa Maria Hoè e La Valletta Brianza. Il coordinatore del gruppo Manuel Biffi spiega: Il gruppo conta 54 volontari, un numero stabile che rende la Protezione Civile della Valletta uno dei più numerosi di tutta la provincia. Il nostro team è nato grazie alla fusione dei due gruppi di volontari della Protezione Civile di Perego, Rovagnate e Santa Maria Hoè. Operiamo nel campo della manutenzione di edifici pubblici, scuole, impianti e molto altro. Questi interventi di routine ci impegnano solitamente due volte al mese. Grande è l'impegno rivolto anche alle nuove generazioni, principalmente nelle scuole. Nelle scuole dell'unione lavoriamo con le classi quarta e quinta elementare per l'insegnamento delle informazioni essenziali come la comprensione dei cartelli di avviso o pericolo - continua Biffi - Alle medie facciamo anche due uscite all'anno sul territorio per eseguire alcuni piccoli interventi di manutenzione oppure per affrontare alcune emergenze simulate. Quest'anno inoltre i ragazzi di terza media avranno l'opportunità di visitare la centrale operativa della Protezione Civile di Milano. Oltre a queste operazioni, il gruppo collabora anche con le istituzioni in caso di emergenza, infatti sono stati di grande aiuto durante l'incendio di Cascina Bagaggera l'anno passato. I volontari solitamente vengono chiamati anche nei momenti serali di cui cinque o sei persone devono essere pronte per poter intervenire velocemente in caso di emergenza commenta il coordinatore della Protezione Civile dell'unione. Il gruppo è in costante ricerca di volontari, infatti nel mese di aprile sarà possibile partecipare al corso di formazione per diventare volontario della Protezione Civile di Lecco. -tit_org- Protezione civile, un occhio alle manutenzioni e l'altro alle nuove generazioni nelle scuole

L'ingresso di aria fredda da nord-est con vento forte allontana l'arrivo della primavera

Neve, frane, alberi caduti È un marzo pazzarello L'inverno non finisce più

[Paolo Mutterle]

METEO. L'ingresso di aria fredda da nord-est con vento forte allontana l'arrivo della primavera. Neve, frane, alberi caduti. È un marzo pazzarello. L'inverno non finisce più. Risveglio imbiancato con accumuli variabili in tutta la provincia. Ad Agugliaro un albero cade su una vettura in transito in via Finale. Paolo Mutterle. Con l'equinozio di oggi si apre anche la primavera astronomica. Quella meteorologica sarebbe iniziata il 1 marzo, ma nessuno se ne è accorto. Soprattutto ieri, quando per la seconda volta nel mese la neve ha imbiancato buona parte della pianura. L'ingresso di aria fredda da nord-est, associata a un'intensificazione dei venti dalla stessa direzione, ha portato pioggia mista a neve non solo in collina, ma anche a bassa quota; gli accumuli maggiori in pianura sono stati registrati tra Veneziano e Trevigiano, mentre nel Vicentino l'impatto della neve è stato variabile, con alberi e rami piegati, strade da pulire, pezzi di mura sgretolati e qualche incidente stradale di lieve entità. A marzo non sono comunque episodi rari: negli ultimi 25 anni, fa sapere Arpav, in 12 si è registrato almeno una nevicata in pianura. ALTO VICENTINO. I fiocchi hanno creato disagi per chi vive nelle zone collinari, dove l'accumulo ha raggiunto e superato anche i 15 centimetri. Al Tretto di Schio i residenti hanno lamentato che le strade sono state pulite solo a partire dalle 10, con problemi per chi avrebbe dovuto spostarsi prima. Sulla strada bianca per raggiungere contra Pozzani, c'è stato un intervento degli operai per tagliare rami piegati e pericolanti a causa del peso della neve. Disagi anche in alcune aree collinari di Malo. A Monte di Malo, Posina e Valli del Pasubio, nonostante il manto bianco, non sono state segnalate situazioni di pericolo. OVEST. Alle prime luci è stata notata la murasasso sgretolata con i massi sull'asfalto e la terra franata a Brendola. Un'area di qualche metro lungo via Carbonara, dopo la Chiesa di Santo Stefano salendo verso il Cerro. I massi sono stati spostati lungo la mura che delimita la via e gli operai del Comune hanno provveduto a delimitare la zona e mettere in sicurezza il transito. La mura è di proprietà privata - spiega l'assessore ai lavori pubblici Matteo Fabris - e il proprietario è stato invitato, con un'ordinanza di routine come accade in questi casi, a ripristinare il manufatto quanto prima. Disagi contenuti e mezzi in azione fin dalle prime ore del giorno in valle dell'Agno. I fiocchi bianchi di ieri hanno messo in moto le squadre appaltate per lo sgombero neve dalle 5 in tutta la zona collinare. La neve ha causato la caduta di un albero sulla strada provinciale dello Zovo, all'altezza di via Pregrassi dove l'intervento dei vigili del fuoco ha permesso di liberare la carreggiata. A Recoaro in centro sono caduti 5 centimetri di neve che durante la giornata sono stati sciolti in buona parte dalla pioggia. Nelle contrade, come a esempio ai Benetti, sono scesi 15 centimetri; a Recoaro Mille la neve fresca ha toccato i 30 centimetri. A Campogrosso e alla Guardia il manto è quasi di mezzo metro. Strade pulite anche fuori dal centro. In Alta Valchiampo ha nevicato per parecchie ore. ANogarole è stato sospeso il servizio scuolabus. Innevate anche le zone più alte di Chiampo, dove sono caduti oltre 10 centimetri. Disagi in alcune aree collinari tra Schio e Malo. Lamentate al Tretto per le strade metri di neve. Al rifugio Bertagnoli circa 60 centimetri di neve fresca. AREA BERICA. Ad Agugliaro Le forti raffiche di vento della scorsa notte hanno provocato la paurosa caduta di uno dei pioppi che costeggiano via Finale su un'auto in transito in quel momento, bloccandone la marcia e invadendo la sede stradale del rettilineo che collega Finale con la Riviera Berica. Nessuna conseguenza fortunatamente per il conducente, che superato l'iniziale spavento ha allertato i vigili del fuoco di Lonigo che hanno provveduto a liberare il mezzo e la sede stradale dal pesante fusto del pioppo sezionandolo. Il proprietario del filare di pioppi aveva già ottenuto il consenso a eseguire la potatura da parte della Soprintendenza alle belle arti e era ora in attesa del parere di altri enti, sottolinea il sindaco Roberto Andriolo. Hanno collaborato Karl Zucken, Isabella Bertozzo, Veronica Molinoli, Luigi Cristino, Felice Busoto, Matteo Pieropon. A Campogrosso e alla Guardia oltre fresca di mezzo metro. Al Bertagnoli 60 centimetri; In! % j' é 11 1 -tit_org- Neve, frane, alberi caduti È un marzo pazzarello. Inverno non finisce più

La raccolta di generi alimentari riproposta in 36 supermercati

[Federico Murzio]

SOLIDARIETÀ. Sabato e domenica scatterà la nuova edizione dell'iniziativa "Riempimi di gioia". La raccolta di generi alimentari riproposta in 36 supermercati Murzio e le logistiche sono eia inizia- la decima edizione. Sulla carta - á ò - Federico Murzio La solidarietà passa per il sacchetto della spesa e per l'idea che al "al di più" si possa rinunciare, a favore di chi è in difficoltà. E questo il passapartout de "Riempimi di gioia", la raccolta alimentare che sarà riproposta sabato e domenica in trentasei supermercati, quattro dei quali ad Arcugnano, Olmo di Creazzo, Dueville e Povolaro. La solidarietà, in questo caso, funziona così. All'esterno di ogni esercizio commerciale saranno presenti dei volontari incaricati e riconoscibili. Coloro che usciranno dal supermercato dopo gli acquisti potranno donare generi alimentari non deperibili all'interno di sacchetti, questi ultimi reperiti nei locali dello stesso esercizio commerciale. Insomma, un'operazione piuttosto semplice ma dal profondo significato civico. Le parole sono dell'assessore al sociale Isabella Sala che sintetizza così l'iniziativa: La città si mobilita per la città. Va detto che le grandi mani logistiche sono già iniziate a fronte dei risultati delle scorse edizioni. L'ultima volta, infatti, la generosità dei vicentini si è tradotta in circa 23 tonnellate di generi alimentari poi distribuiti a oltre 5 mila famiglie. Il record spetta alla manifestazione del 2014, quando si accumularono ben 32,5 tonnellate. Tant'è. Dice Giorgio Casaro, coordinatore del gruppo di Protezione civile della città: Già domani definiremo la preparazione dei magazzini destinati a incamerare gli alimenti che da lunedì saranno distribuiti alle associazioni e agli enti che si occupano di marginalità. A gestire la "macchina" saranno circa 350 volontari, che si fumeranno nelle postazioni davanti ai supermercati e si occuperanno di inventariare e distribuire gli alimenti raccolti, in modo che nulla sia lasciato al caso e che nulla vada perso. I volontari, collaboratori e sostenitori, manco a dirlo, arriveranno dalla galassia no profit della città, dalle associazioni d'arma agli scout. Sulla carta "Riempimi di gioia" taglia il traguardo della decima edizione. Sulla carta, appunto. Perché l'edizione 2017 non si è svolta. La ragione è presto detta. Generalmente - spiega Sala - questa raccolta benefica si svolgeva poco prima delle festività natalizie in concomitanza di altre iniziative simili. Proprio questa concomitanza ci ha spinto ad una riflessione che ha portato alla decisione di posticipare la raccolta. Il che non muta il senso della solidarietà. Per nulla - sostiene l'assessore -. Piuttosto festeggiamo il percorso di questa idea, nata e circoscritta prima al centro storico e poi esportata. Aguardare l'andamento della generosità non è esagerato affermare che i risultati siano lo specchio dei fragenti economici. Nel 2009 la solidarietà si attestò a 13 tonnellate di olio, tonno, legumi in scatola, pelati, pasta, riso, zucchero, fette biscottate, biscotti, latte, caffè, orzo e prodotti per bambini e lattanti. Negli anni successivi andò meglio: 24 nel 2010; 28 l'anno dopo; 29,5 nel 2012; 31,5 nel 2013; 32,5 nel 2014; 30 nel 2015 e 23 tonnellate nel 2016. Da vantì a un calo importante si nasconde però un successo. Ossia il maggiore coinvolgimento dei punti di distribuzione che hanno aderito e aderiscono all'iniziativa. Erano 14 nel 2009, oggi sono poco meno di quaranta. L'assessore Sala: Di solito veniva fatta per Natale, è stata spostata per evitare sovrapposizioni. La gestione di oltre 350 volontari è affidata dalla Protezione civile. Un'edizione della raccolta di generi alimentari "Riempimi di gioia" La presentazione dell'iniziativa in programma sabato e domenica -tit_org-

Esercitazione sul Livergon

[G.dir.]

à ãæíâ ìà MALO. Esercitazione della Protezione civile lungo gli argini del torrente Livergon, in zona via Macello, dove c'è la sede degli Alpini. Visti gli ultimi bollettini meteorologici il gruppo maladense ha deciso di effettuare comunque quanto previsto con tanto di elmetti, pompa drenante e funi di sicurezza. GJ)IR. Ì iSssSsiis'sE'i -tit_org-

Un'esercitazione di Protezione civile sul fiume Selvagna

[Redazione]

Un'esercitazione di Protezione civile sul fiume Selvagna Lozza È STATA presentata ieri a Villa Recalcati la prova di Protezione civile organizzata dal Ccv in collaborazione con la Provincia e i Comuni di Lozza, Gazzada Schianno e Várese. L'esercitazione, che si terrà nei giorni di venerdì 23, sabato 2u e domenica 25, coinvolgerà È. organizzazioni di Protezione civile e 520 volontari, oltre a Vigili del fuoco, Croce rossa, unità cinofile, squadre di sub. Teatro dei test sarà il fiume Selvagna. -tit_org- Un'esercitazione di Protezione civile sul fiume Selvagna

Sono caduti fino a 30 centimetri di neve alla vigilia della primavera

[Elisa Malacalza]

Sono caduti fino a 30 centimetri di neve alla vigilia della primavera Il sindaco di Farmi, Antonio Mazzocchi: Esasperati dal clima pazzo, speriamo di non dover rinviare la festa di domenica Elisa Malacalza elisa,malacalza@liberta.it Ci si aspettava la neve, il colpo di coda dell'inverno più pazzo degli ultimi anni, ma i residenti delle alte valli piacentine non avrebbero mai immaginato di risvegliarsi sotto trenta-quaranta centimetri caduti nel giro di poche ore sulle strade, sui tetti, sulle case. Quella che dovrebbe chiudere l'inverno - perché, anche se non sembra, domani sarà primavera - è stata decisamente una nevicata da record, la quale ha lasciato ulteriormente perplessi quei cittadini che, già nei giorni passati, avevano sottolineato come nel giro di dieci giorni marzo avesse sfoderato ogni genere di clima. Dal sole, con temperature anche superiori ai 15 gradi, alla neve, fino alla grandinata più simile a una sassaiola che ha colpito Ottone, rendendo addirittura necessario l'intervento dello spartineve per liberare la Statale 45 dalla coltre di ghiaccio. Verso la mezzanotte tra domenica e lunedì. Arda, Chero e Chiavenna hanno raggiunto livelli superiori alle prime soglie di allarme, per poi ritornare a scendere, scongiurando così il peggio: resta tuttavia valida fino a oggi la nuova allerta di protezione civile dell'Emilia-Romagna, mentre i sindaci hanno passato un'altra notte in bianco, nel timore che la nevicata potesse degenerare. Iniziamo ad essere sinceramente esasperati da questi continui cambiamenti climatici e dallungo inverno che ci sta mettendo a dura prova, segnala il sindaco di Farini, Antonio Mazzocchi. Stiamo cercando di fare il possibile per evitare di rinviare la festa di San Giuseppe prevista per domenica. Speriamo che il clima migliori. Nevicate abbondanti anche a Obolo di Gropparello e a Orezza di Ottone: Per fortuna i disagi sono stati contenuti, precisa il sindaco di quest'ultimo, Federico Beccia. Abbiamo dovuto chiamare per chiedere che almeno venisse liberata la strada, la neve era tanta, precisano alcuni residenti di Coli, in particolare dalla zona di Boioli. - tit_org-

Come agire in caso di catastrofi: 5 incontri con la protezione civile

[Np]

La protezione civile è un argomento che riguarda tutti i cittadini, non solo gli addetti ai lavori. Per questo sono state organizzate, nei cinque Comuni del territorio dell'Unione Valnure e Valchero, assemblee pubbliche per informare tutti sui comportamenti da tenere in caso di emergenza come alluvioni, terremoti, frane, incendi. La prima è in programma giovedì alle 20.45 nell'auditorium comunale di Podenzano in via Monte Grappa 100. Sarà illustrato il piano comunale di protezione civile e date tutte le informazioni di base necessarie per saper affrontare le eventuali emergenze. Il secondo appuntamento è venerdì a Vigolzone nella sala del centro civico di via Castingoli, alle 20.45. Le serate proseguiranno il 26 marzo a Gropparello, il 9 aprile a Carpaneto e il 18 aprile a San Giorgio. Durante le serate sarà presentata l'esercitazione provinciale di protezione civile che si terrà in tutto il territorio dell'Unione Valnure Valchero i prossimi 25 e 26 maggio, per la quale già si stanno posizionando appositi cartelli, attualmente provvisori, nei diversi paesi che indicano per esempio le aree di attesa di emergenza e che, sostituiti con materiale rigido, saranno poi affissi in modo definitivo.

Primo appuntamento giovedì alle 20,45 nell'auditorium di Podenzano -tit_org-

Il colpo di coda di Burian anche in città torna la neve

[Redazione]

È colpo di coda di Burian anche in città torna la neve. Un lunedì di vento e fiocchi, spargisale in azione. Fino a sabato rischio gelai > PADOVA Burian non molla e torna in scena nell'ultimo scampolo di inverno, ricacciando indietro la primavera. La neve è ricomparsa ieri, 18 giorni dopo, su buona parte della pianura. E anche a Padova ha fatto la sua apparizione nelle prime ore del mattino, accompagnata da un vento forte, con fiocchi sempre più grandi ma che si sono sciolti a contatto con il terreno, dopo lunghe ore di pioggia. Accumuli si sono registrati invece nel basso Trevigiano e nel Veneziano centro settentrionale. Dal pomeriggio le precipitazioni si sono attenuate, le temperature sono aumentate di qualche grado e il vento è calato. Ma il gelo, soprattutto di notte, ci accompagnerà per tutta la settimana. Un fenomeno non nuovo. La neve marzolina non è una novità: per 12 volte negli ultimi 25 anni la pianura veneta si è imbiancata a marzo. L'ultima volta era successo il 25 marzo 2013, con lievi accumuli, più consistenti sui Colli. E prima ancor nel 2011 e nel 2010. Pochi problemi. Più della neve, è stato il vento a creare problemi nella notte fra domenica e ieri. Rami sono caduti in via Vigonovese e in corso Stati Uniti e i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per liberare le strade. Ieri all'ora di pranzo un altro intervento si è reso necessario a Torreglia per un camion finito fuori strada a causa della neve. Il mezzo è stato agganciato e rimesso in carreggiata. Il piano del Comune. La centrale operativa del Comune è rimasta aperta tutta la notte. Gli spargisale sono partiti alle 5 del mattino e hanno girato fino all'inizio della nevicata. Ma le strade sono sempre state percorribili, in tutto il territorio comunale. Il freddo intenso, invece, ha reso necessaria la proroga del piano di accoglienza invernale per persone senza fissa dimora nella casetta di via Avanzo, dove ci sono 18 posti (nove per le donne) che si aggiungono all'accoglienza dell'asilo notturno (82 posti totali). Le condizioni meteo ci hanno spinto a prolungare l'accoglienza, sottolinea l'assessora ai Servizi Sociali Marta Naiin ricordando il contributo di tutte le associazioni. Rimane aperta durante il giorno la "Casetta Borgomagno" in via Eremitano come punti di riferimento per le persone senza fissa dimora. E continuano a essere attive anche le unità di strada organizzate da diverse realtà del privato sociale. Anche la centrale della polizia locale (al numero 049-8205100) è pronta ad attivarsi in coordinamento coi servizi sociali per i soccorsi. La morsa di Burian. È stato un lunedì rigido e difficile, più o meno in tutto il Veneto. A Venezia l'acqua alta ha raggiunto livelli record per il 2018: 124 centimetri sul medio mare. Il 37% del centro storico si è allagato e le idroambulanze del Suem hanno avuto difficoltà a muoversi perché non riuscivano a passare sotto i ponti. Anche a Chioggia c'è stata acqua alta (141 centimetri) e la marea ha scavalcato le barriere del mini-Mose lungo il canai Vena. Problemi di viabilità soprattutto nel Veneto orientale. In A4 l'incidente più grave, fra Latisana e Portogruaro in direzione Venezia, con tre mezzi pesanti coinvolti. Il tratto dell'autostrada è stato chiuso. Le previsioni. Fino a sabato non ci saranno altre precipitazioni, salvo qualche pioggia nel pomeriggio di oggi sulle zone pre-alpine. Ma le temperature resteranno nettamente al di sotto della media stagionale (che è di 16 gradi). Avremo valori intorno ai 10 gradi di giorno (ma dipenderà molto dall'intensità del vento e dalla copertura nuvolosa) e minime in calo fino a giovedì, con valori prossimi o inferiori, di poco, allo zero. Sono dunque possibili gelate notturne fino a sabato. Poi Burian dovrebbe salutarci e lasciare finalmente spazio all'arrivo della primavera, (cric) -tit_org-

Nevicata di primavera, rischio gelo su strade e frutteti = Candiana, si sbriciola il campanile Agricoltori in ansia per i frutteti

[Nicola Stievano]

Nevicata di primavera, rischio gelo su strade e frutteti Spazzaneve all'opera sin da prima dell'alba sui Colli Euganei per liberare le strade, imbiancate da una nevicata intensa. Flocchi si sono visti anche in pianura sino alla tarda mattinata. Nelle prossime nottate il vero pericolo sarà quello delle gelate, che mettono a rischio anche le gemme appena spuntate. Qualche danno per il vento. ALLE PAGINE 2 E 3 Candiana, si sbriciola il campanile Agricoltori in ansia per i frutteti CANDIANA Più che la neve sono stati il vento forte e la pioggia a creare qualche disagio nella Bassa Padovana. Il bilancio è di alcuni alberi caduti e di una lesione al campanile del Duomo di San Michele a Candiana. Domenica mattina dal cornicione della torre campanaria si è staccato un mattone, caduto da terra da un' altezza di oltre 46 metri. L'area intorno al campanile è transennata da anni, proprio in attesa dei fondi per il restauro, e il rumore provocato dalla caduta del mattone, delle dimensioni di circa 20 centimetri, è stato avvertito distintamente da chi si trovava poco lontano. È successo poco prima delle 10 e dell'inizio della messima non vi sono stati particolari problemi. In passato si erano verificati distacchi di intonaci ma non di questa entità. Ora le transenne saranno poste a sette metri dalla torre per garantire un'area di maggiore sicurezza, nella speranza che prima o poi arrivi nei fondi per la ristrutturazione della torre risalente al XVII secolo. I tecnici hanno confermato che non vi sono pericoli di crollo, afferma il sindaco Chiara Brazzo, ma a questo punto c'è bisogno di un restauro urgente. Il parroco ha subito avvisato l'architetto che sta seguendo il progetto di ristrutturazione e la Diocesi di Padova. Ora l'importante è trovare dei finanziamenti e il comune sta coadiuvando la parrocchia. Domenica sera invece, dopo le 23, alcuni pesanti rami di un alto pioppo del Prato Comunale sono caduti in via Venezia, strada che costeggia il parco, occupandone tutta la carreggiata e sfiorando un'auto parcheggiata. Alcuni passanti hanno allertato il 112 e poco dopo una squadra dei vigili del fuoco ha liberato la strada. Sempre il vento forte ha sradicato un albero a Santa Maria d'Adige di Vescovana. Alle 5.20 i vigili del fuoco di Este sono arrivati in via Adige per sgombrare la carreggiata. Altri rami spezzati sono stati raccolti ieri mattina in alcune località della Bassa direttamente dai privati. L'abbassamento delle temperature, intanto, ha fatto alzare la guardia fra gli agricoltori, preoccupati per il ritorno del gelo che potrebbe compromettere soprattutto i frutteti, in particolare pesche, susine, albicocche, ciliegie e mandorli. Stiamo monitorando la situazione, affermano i responsabili di Coldiretti Padova, al momento non vi sono particolari criticità ma tutto dipenderà da quanto si abbasseranno le temperature nelle prossime ore. Quanto alle precipitazioni possiamo dire che per ora ha piovuto abbastanza. Nicola Stievano Il duomo di Candiana -tit_0rg- Nevicata di primavera, rischio gelo su strade e frutteti - Candiana, si sbriciola il campanile Agricoltori in ansia per i frutteti

Esondazioni e frane un'app per gli avvisi in tempo reale

[Redazione]

Esondazioni e frane un'app per gli avvisi in tempo reale Catalogare e gestire i tecnici regionali, così da avere informazioni relative a frane, un'istantanea costantemente aggiornata e al contempo dei corsi d'acqua e relativi storici dei vari opere di difesa. Questo fenomeno, ciò a beneficio l'obiettivo del Sistema degli stessi tecnici e dei corpi informativi per la difesa del che operano sul territorio così suolo (Sids) che ieri ha fatto come dei privati cittadini che un nuovo passo avanti con il potranno consultare via libera della giunta alle liberamente i dati accedendo linee guida che consentiranno dal sito della Regione alla di caricare in modo uniforme la piattaforma Irdat Fvg le informazioni sulla (Infrastruttura regionale di piattaforma informatica, nati ambientali e territoriali). L'applicazione consentirà Sids collocato nella sede l'inserimento delle della Protezione civile segnalazioni di nuovi dissesti regionali a Palmanova. o di nuove opere da parte dei (m.d.c.) -tit_org- Esondazioni e frane un'app per gli avvisi in tempo reale

Completate le opere anti-esondazione sul Tagliamento

[P.c.]

VENZONE VENZONE Concluse le opere di messa in sicurezza da esondazione del Tagliamento. Sono stati ultimati in queste settimane i lavori per la realizzazione delle barriere antiesondazione localizzate sull'ex sedime ferroviario lungo la statale 13 Pontebbana, e nel tratto compreso tra il bivio nord di Venzone e la chiesa di Santa Lucia. Sulle aperture in calcestruzzo che consentivano il collegamento tra la statale e i prati a ridosso del Tagliamento sono stati posizionati i portelloni a una e due ante: così, in caso di esondazione del fiume, quei portelloni saranno chiusi impedendo all'acqua di riversarsi sulla carreggiata della statale e sul centro di Venzone che sarebbe di certo il primo a essere danneggiato da un evento di quel tipo. La scelta di eseguire la chiusura in caso di piene - spiega il vicesindaco Mauro Valent - e il protocollo di gestione delle installazioni è stato concordato tra i progettisti, l'amministrazione comunale e la nostra protezione civile per escludere disservizi in caso d'uso. Oltre alla sistemazione dei portelloni, l'intervento ha previsto la pulizia del rilevato ferroviario e dei campi verso il Tagliamento dove è stato costruito un tratto di scogliera a chiusura tra la nuova e la vecchia ferrovia impermeabilizzata su un lato con il terreno argilloso per limitare le infiltrazioni idriche. I lavori sono stati finanziati dalla Regione per un importo di 100 mila euro. (p.c.) -tit_org-

Adesso basta = Un altro albero caduto: strage scampata

[Rossella Conte]

PMMO PIANO riRENZE un altro albero caduto: strage scampata Questa volta è successo in viale Machiavelli. Solo pochi giorni fa in piazza Fardels UNA FIESTA nera, vetri in frantumi e tetto fracassato dall'albero che le è piombato addosso. E' ferma e parcheggiata dietro una Clio bianca, a cui non è andata meglio. Entrambe sono state schiacciate da una grossa pianta di proprietà privata che è caduta giù come un birillo, finendo in parte fuori dal perimetro. E' successo ieri pomeriggio, poco prima delle 17, lungo viale Machiavelli. Sul posto i vigili del fuoco e la polizia municipale che hanno messo in sicurezza l'area. Mentre la ditta, incaricata dai proprietari dell'abitazione, è intervenuta per il taglio della pianta. Nessuna persona è rimasta ferita. L'albero, di diversi metri, ha completamente schiacciato i veicoli parcheggiati di due dipendenti di Villa Cora: baule sventrato, specchietti divelti, vetri in mille pezzi. NON è un caso isolato. Solo la settimana scorsa, c'è stato un episodio analogo in piazza Fardella al Salviatino. Per spiegare l'accaduto i tecnici hanno parlato di pino ribaltato, a far capire l'imprevedibilità della caduta. Non ci sono stati feriti gravi. Solo un passante è stato preso di striscio alla testa, ma la paura è stata tanta. Due settimane fa lo stesso copione: un pino, piantato nell'aiuola spartitraffico, è caduto in via Mariti, travolgendo alcune auto in sosta. Le condizioni dimanche dell'ultimo periodo influiscono sullo stato del nostro verde, le abbondanti piogge hanno sottoposto gli alberi a un forte stress spiega Alessia Bettini, assessore all'ambiente. Basti pensare che solo nei primi 16 giorni di marzo sono venuti giù 170 millimetri di pioggia L'attenzione sul patrimonio pubblico, costituito da quasi 75mila piante, è alta: nel 2017 sono stati investiti 4.675.000 (pari al 42,3 % degli 11.040.000 euro destinati alla gestione complessiva del verde) e sono state ben 16mila le verifiche Vta (Visual Tree Assessment, la valutazione visiva dell'albero su basi biomeccaniche). Mille e novecento, invece, sono gli alberi piantati in città nel 2017 e altri 1.100 entro la primavera del 2018 per un totale di 3mila nuove piante messe a dimora, attraverso un piano che ha coinvolto la facoltà di agraria dell'università di Firenze, il Cnr e gli esperti del settore. Dal settembre 2014 ad oggi sono stati messi a dimora circa 5mila alberi. Rossella Conte Il nostro patrimonio Mille e novecento sono gli alberi piantati a Firenze nel 2017 e altri 1.100 entro la primavera del 2018 per un totale di 5mila nuove piante messe a dimora L'investimento Nel 2017 sono stati investiti 4.675.000 (il 42,3 % degli 11.040.000 euro destinati alla gestione complessiva), nel 2016 1.500.000 (il 28,5% dei 5.260.000 euro! Esami quotidiani Nel 2017 sono state 16mila le verifiche Vta (Visual Tree Assessment, la valutazione visiva dell'albero su basi biomeccaniche). Nel 2016 invece 17.400 Piogge abbondanti E' rischio crolli^ Secondo gli esperti, ad influire sullo stato di salute del nostro verde le condizioni climatiche dell'ultimo periodo: le abbondanti piogge hanno sottoposto gli alberi a un forte stress. -tit_org- Adesso basta - Un altro albero caduto: strage scampata

Chiusa per frana via della Stazione

[Cristina Guala]

Chiusa per frana via della Stazione -VEZZANO- CHIUSA con un'ordinanza sindacale da sabato via della Stazione: una frana impedisce di usufruire del collegamento tra Vezzano capoluogo e il quartiere di Sarciara. La pioggia, la strettezza della via, un'ex mulattiera che si inerpica congiungendo la località San Siró a Vezzano alto e il borgo di Fabiano, diventando percorribile solo da chi abbia una tale esperienza al volante da compiere manovre in retromarcia anche per lunghi tratti, hanno contribuito ad un piccolo smottamento di una porzione di terreno, di proprietà privata, soprastante la carreggiata. La frana risale a sabato scorso ma la strada deve rimanere chiusa nell'attesa di un intervento di messa in sicurezza; sono transitabili solo 400 metri fino a dove è avvenuto il cedimento, da lì impossibile raggiungere i Prati, se non a piedi. SIAMO dispiaciuti - ha commentato l'assessore all'Ambiente Massimo Bertoni - ma abbiamo dovuto inibire il transito, per non mettere a rischio i cittadini. La strada è stretta e temiamo un dissesto più ampio, faremo in modo che la viabilità venga ripristinata al più presto. La porzione di terreno franata infatti non sembra essere l'unico problema emerso, ma nella parte alta del versante, il sopralluogo dei tecnici comunali, ha rilevato la presenza di grosse radici a sbalzo, sotto le quali si è formato un vuoto, inoltre del materiale pietroso che continua a cadere. E ieri i tecnici e gli operai del Comune sono stati impegnati anche ad arginare un secondo cedimento in via Ronco Chioso alta, una stradina secondaria di via Canaia a Bottagna, causato dal crollo di un albero, ma non si è reso necessario interrompere la viabilità. Cristina Guala -tit_org-

Posizionati sacchi di sabbia nei punti critici

[Redazione]

PORTO GARIBALDI. È rimasto attivo sino alle 10 di ieri mattina il Coc (Centro operativo comunale, aperto dal sindaco nell'atarda sera di domenica, a seguito dell' acqua alta, preannunciato dall'allerta meteo regionale. Gli operai reperibili del Comune sono intervenuti a posizionare sacchi di sabbia nei punti più critici del portocanale, ossia in prossimità del traghetto e sotto al ponte Albani, dove si erano formati alcuni fontanazzi. Fondamentale anche l'intervento dei vigili del fuoco lagunari per il transennamento di strade allagate. Cessato allarme all'1.30, anche se poi è giunta la nuova allerta meteo. La Protezione civile al lavoro -tit_org-

Le cade la candela e la coperta prende fuoco

[Redazione]

Voleva festeggiare la festa di di chiamare i pompieri, i quali San Giuseppe, ricordando il sono intervenuti nel giro di pomarito che ormai non c'è più chl minuti ed il peggio e stato accedendo una candela vicino scongiurato. I vigili hanno analla sua foto, in camera da let- che tranquilhzzato l'anziana, to. Purtroppo, però, le cose che si e spaventata moltissinon sono andate come avreb- m0 be voluto ed è stata costretta a chiamare i vigili del fuoco per un principio di incendio. Tanto spavento ma per fortuna niente di grave per una donna di 82 anni, di Caprile, che ieri mattina ha dato accidentalmente fuoco ad una coperta vicino al comodino. La donna ha avuto la prontezza -tit_org-

Fatta brillare in mare la bomba di Fano

[Redazione]

Fatta brillare in mare la bomba di Fané FANO (PESARO URSINO) - Una colonna d'acqua alta come un palazzo di 10 piani e un'onda d'urto che ha fatto tremare diversi quartieri di Fano come una scossa di terremoto. Gli effetti del brillamento dell'ordigno bellico Mk6 da 500 libbre a esplosione ritardata, rinvenuto durante scavi per realizzare una scolmatore a mare vicino alla spiaggia Sassonia, si sono sentiti anche a due miglia di distanza dal punto, al largo delle cose fanesi, dove gli artificieri del Gruppo Operativo Subacquei (Gos) della Marina militare lo hanno fatto brillare: un intervento durato quasi due ore e mezza, eseguito in condizioni di mare al limite. Possiamo solo immaginare - ha detto il sindaco Massimo Seri durante una conferenza stampa con il prefetto Carla Ciancarilli e il capitano Therry Trevisan del Gos - le conseguenze che ci sarebbero state se la bomba fosse scoppiata vicino alla spiaggia dov'è stata ritrovata. Erano state ore di grande tensione, quelle del 13 marzo, dopo il riscontro, da parte degli artificieri del Genio Ferrovieri dell'Esercito, che l'ordigno di fabbricazione inglese risalente alla Seconda Guerra Mondiale era stato accidentalmente innescato e possedeva una spoletta ad armamento ritardato tale da farlo esplodere entro 144 ore. Per questo su consiglio degli artificieri anche della Marina, arrivati per l'occasione da Grado dove stavano bonificando un relitto austriaco, si era deciso di intervenire subito: per farlo erano state evacuate 23mila persone tra cui pazienti del vicino ospedale Santa Croce e di alcune case di riposo. La delicatissima operazione di rimozione della bomba e di trasferimento in mare al largo di Fano, effettuata in sinergia tra Marina ed Esercito, era avvenuta prima dell'alba seguente. Ieri mattina gli incursori della Marina, supportati dai pattugliatori della Guardia Costiera e del Reparto operativo aeronavale della Guardia di Finanza, hanno completato la messa in sicurezza, distruggendo l'ordigno. Sono stati impegnati 11 subacquei. -tit_org-

Un`altra casa in fiamme

Vigili del fuoco ancora al lavoro su un 'abitazione

[Redazione]

Un'altra casa in fiamme Vigili del fuoco ancora al lavoro su un 'abitazione ARCISATE -Non sembra avere fine la sequenza di incendi in abitazione che si sta registrando in questi giorni. Uno degli ultimi roghi è scoppiato nel primo pomeriggio di ieri, intorno alle 15, sul tetto di una villetta a schiera di via Monteverdi, nel Comune di Arcisate. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco con un'autopompa, un'autobotte e un'autoscala. Gli esperti del Comando di via Legnani sono riusciti a domare le fiamme e a mettere in sicurezza l'area, prima che il rogo si estendesse anche alle abitazioni vicine e che i danni fossero ancora più gravi. Le cause all'origine dell'incendio sono al vaglio dei tecnici, ma l'ipotesi più accreditata è che tutto sia partito da un malfunzionamento della canna fumaria. Una possibilità, quest'ultima, che accomunerebbe l'episodio di ieri pomeriggio ad altri casi avvenuti negli ultimi giorni in vari punti della provincia. Per la maggior parte, il rapido intervento dei vigili del fuoco ha permesso di evitare il peggio.

-tit_org- Un'altra casa in fiamme

Grande mobilitazione sul fiume Selvagna

Tre giorni di prove con la Protezione civile. Dall' incendio al soccorso in acqua

[Redazione]

Grande mobilitazione sul fiume Selvagnm Tré giorni di prove con la Protezione civile. Dall'incendio al soccorso in acqua LOZZA - È stata presentata a Villa Recalcati la prova di Protezione civile, organizzata dal Ccv (coordinamento volontari protezione civile) in collaborazione con la Provincia e i Comuni di Lozza, Gazzada Schianno e Várese, che si terrà da venerdì a domenica, compresi. Sarà un'esercitazione da grandi numeri: 42 organizzazioni di Protezione civile, 520 volontari in due giorni, oltre a Vigili del fuoco. Croce rossa, unità cinofile e squadre di sub. Si svolgerà lungo il fiume Selvagna. Tra le esercitazioni in programma, oltre all'allestimento di un campo base, sono previste anche prove di "idrovoce", costruzione di un "Ponte Bailey", attività addestrative con i cinofili e Gps, interventi su scenari di rischio idrogeologico, operazioni antincendio boschivo, pulizia delle sponde del Selvagna per circa tré chilometri, soccorso in acqua con l'ausilio di una unità mobile formata da operatori di salvataggio (Opsa) della Croce rossa. È una prova di soccorso che coinvolgerà moltissimi volontari e organizzazioni - ha spiegato il consigliere provinciale alla Protezione civile, Davide Tamborini - e rappresenta un momento formativo articolato e importante per chi è impegnato con la Protezione civile, poiché gli scenari d'intervento previsti e le singole esercitazioni sono molto variegati. Ieri, alla presentazione dell'evento, erano presenti anche Giuseppe Licata, (nella foto) consigliere provinciale e sindaco di Lozza, il quale ha ringraziato gli organizzatori che si muoveranno in un territorio che potenzialmente presenta una serie di rischi, e il vice sindaco di Várese, Daniele Zanzi, che ha ricordato l'importanza di questi momenti formativi per la nostra Protezione civile e anche la collaborazione dei tré Comuni, i quali, su questa operazione, hanno ragionato in ottica di area vasta. Il programma è stato illustrato da Calogero Rinaldo, responsabile delle esercitazioni del Ccv: Queste prove hanno una fondamentale validità sotto il profilo formativo dei volontari, sia sotto l'aspetto operativo a vantaggio del nostro territorio. -tit_org-

Emergenza piogge, tutto sotto controllo

[Redazione]

È emergenza piogge, tutto sotto controllo CASSANO MAGNAGO- (a.col.) Forti piogge? La Protezione Civile entra in azione. Appena abbiamo ricevuto le segnalazioni di allerta della Protezione Civile Regionale, il nostro gruppo cittadino è subito entrato in azione per predisporre i dovuti controlli afferma il sindaco Nicola Polisenò. E cosÌ, sabato mattina il coordinatore del gruppo cassanese della ProCiv, ha dato mandato a tre volontari di monitorare il sistema idrico, le vasche di laminazione ed alcuni punti sensibili. Per prima cosa, sono state controllate le vasche di laminazione, nonostante il controllo costante effettuato da Aipo tramite delle schede gps che inviano i dati alla sede centrale, i volontari hanno deciso di visionare in prima persona. Inoltre, le grate di via Trieste e via Buttafava sono finite sotto la lente d'ingrandimento in modo da avere un quadro completo del funzionamento del sistema idraulico. Infatti, quando alle 10.30 un grosso quantitativo d'acqua ha convogliato alla grata di via Buttafava frangie e ramaglia sono entrati subito in azione i bracci meccanici per pulire il tratto. In un'ora sono stati riempiti due cassonetti che, a seguito del tempestivo intervento della squadradella Sieco (società che si occupa dello smaltimento dei rifiuti) sono stati portati all'Ecocentro. È stato messo in atto un lavoro di squadra basato sulla presenza in loco, il contatto diretto e l'organizzazione, dice il sindaco. E, per evitare che si creino situazioni di emergenza, la società appaltatrice che si occupa della manutenzione delle griglie era stata preventivamente allertata ma, per fortuna, non è entrata in azione. Non poteva mancare anche un rimando alle critiche relative al Pec per quanto riguarda la parte teorica, i nostri uffici sono al lavoro per apportare le modifiche ed adeguarci agli standard richiesti - conclude Polisenò - oggi invece abbiamo testato la parte operativa e la macchina funziona anche se puntiamo sempre ad alzare l'asticella. Paté' operazione sc L'exniagffldosaràs -tit_org-

DUE FERITI**Auto si ribalta sulla Sp19**

[Redazione]

- DUE FERITI GORLA MINORE - (v.d.) Paura sulla strada provinciale Sp 19 quando un'auto ieri pomeriggio si è ribaltata poco prima di Cascina Deserto, quasi al confine con Gorla Maggiore. Quasi illesi il conducente e la persona a bordo, due giovani di 20 e 28 anni, che sono stati estratti dall'auto e trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Mater Domini di Castellanza. Forse a causa dell'asfalto scivoloso l'auto ha perso aderenza per poi ribaltarsi. Sul posto sono intervenuti i soccorritori del 118 con un'ambulanza e un'auto medica, oltre a una pattuglia della polizia locale e i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio Gallarate. Tanto spavento, fortunatamente senza conseguenze serie. - tit_org-

Protezione civile, bilancio da applausi

[Redazione]

Numerosi interventi nel 2017. Zucca: Nuove leve, una speranza UBOLDO - (s.d.m.) Più sicurezza a Uboldo e Origgio grazie alle giubbe gialle: è estremamente positivo il bilancio degli interventi attuati dalla Protezione civile dei due paesi nel 2017. L'attività eseguita lo scorso anno, coordinata da Piero Zucca, ha dato risultati soddisfacenti su tutti i fronti: dai sacchi di rifiuti raccolti nei boschi dove abbondano le discariche abusive al recupero di un ferito caduto nelle acque del Bozzente, dal prelievo delle biciclette degli spacciatori (che fuggono sempre alla vista dei volontari ProCiv) ai controlli delle sponde e dell'alveo del tonente per prevenire esondazioni. Molto è stato fatto anche per la formazione: per esempio l'uso del defibrillatore nelle situazioni di emergenza, o la grande esercitazione provinciale con ben 400 volontari provenienti dalle delegazioni di tutto il Varesotto (impegnati per due giorni in prove pratiche e di teoria). Importante l'impegno alla Fiera del 25 Aprile a Origgio, dov'è stato svolto il servizio di controllo e sicurezza. Una decina gli interventi per rimuovere i nidi di api, vespe e calabroni. Novità importante è l'iscrizione di due ragazzi di 17 anni al corso base di volontariato della ProCiv: Sono queste nuove leve le speranze per il futuro, perché la media è di 60-65 anni - spiegano i volontari - E importante per i giovani capire sul campo cosa significhi davvero servizio civile. Il sindaco uboldese Lorenzo Guzzetti definisce l'attività dell'associazione Un bellissimo esempio di volontariato innovativo, qualificato e professionale, garantito dai 250 ai 350 giorni all'anno. Questo è impegno vero per la comunità. Sottolinea poi l'importante lavoro svolto sugli argini del Bozzente: Per interi weekend queste persone sistemano le sponde, a rischio per tutti i rifiuti che vengono gettati nell'alveo. Se non fosse per loro, si verificherebbero in continuazione esondazioni quando ci sono forti precipitazioni. I componenti della protezione civile Foto -tit_org-

Vigili del fuoco di Menaggio Attività su turni di 24 ore

[Redazione]

Vigili del fuoco di Menaggio Attività su turni di 24 ore Novità per il distacco dei Vigili del fuoco di Menaggio. Da oggi in caserma verrà svolto orario continuato per 24 ore e non più per 12. È una soluzione adottata in via sperimentale dal comando provinciale di Como e autorizzata dal Ministero dell'Interno, al fine di ottimizzare il servizio. A Croce, in via Cadoma 182, dove ha sede il distacco che copre il territorio del Centro Lario e del Porlezese, sono presenti cinque vigili del fuoco dipendenti, impegnati finora in turni dalle 20 alle 8; ognuno di loro deve arrivare da Como con auto di servizio. In base alle nuove disposizioni, invece, gli uomini incaricati rimarranno sul posto per una giornata intera, riducendo i tempi del passaggio delle consegne. Il distacco cambia l'organizzazione. I cinque pompieri provenienti da Como si daranno il cambio alle 8 nel momento del cambio turno. Non cambia nulla intermini di operatività - sottolineano al comando provinciale, guidato dal comandante. Luigi Giudice, subentrato a Mario Abate, che ora dirige il comando di Milano - È una scelta dettata da ragioni organizzative interne: se fra tre mesi non si saranno ravvisati benefici, non è escluso che si torni a fare come prima. Però, per ora, accogliendo la nostra richiesta, il ministero dell'Interno ha riconosciuto il distacco di Menaggio sede disagiata e, come tale, meritevole di deroghe e benefici. Frequentemente, per le emergenze fra Centro Alto Lario e relative valli, intervengono in maniera congiunta i vigili del fuoco di Menaggio, della Valle d'Intelvi e di Dongo, con puntuale e fattiva collaborazione fra dipendenti e volontari dei rispettivi presidi. G.R.Iv. I vigili del fuoco del distacco di Menaggio -tit_org-

Fiamme nel magazzino dell'azienda Intossicato mentre cerca di spegnerle

Lurate Caccivio. L'incendio ieri verso mezzogiorno nella sede della Ellegi di via Olgiate Ricoverato il marito della titolare, Giuseppe Lo Monaco, 57 anni, di Uggiate Trevano

[Manuela Clerici]

Fiamme nel magazzino dell'azienda Intossicato mentre cerca di spegnerle Lurate Cacci vio. L'incendio eri verso mezzogiorno nella sede della Ellegi di via Olgiate Ricoverato il marito della titolare, Giuseppe Lo Monaco, 57 anni, di Uggiate Trevano LURATE CACCIVIO si. Incendio in un'azienda, un intossicato in ospedale e grande mobilitazione. Il bilancio del rogo divampato attorno a mezzogiorno di ieri, in via Olgiate, nella ditta EUegi che assembla materiale plastico. Interessata la zona del magazzino, non l'area dedicata alla produzione. Daunastufa Le cause del rogo sono ancora in fase di accertamento, ma da una prima ricostruzione sembrerebbe che abbia preso fuoco una scatola posta nelle vicinanze di una stufa e da Á le fiamme si sarebbero ben presto propagate nella porzione di stabile adibita a magazzino. La presenza di materiale plastico e scatoloni nel deposito ha alimentato le fiamme, ben visibili anche all'esterno. Fiamme alte, che fuoriuscivano dalle finestre, e fumo denso. Momenti drammatici per la titolare dell'azienda Nadia Parravicini - 48 anni, originaria di Lurate Caccivio - e il marito Giuseppe Lo Monaco - 57 anni, di uggiate Trevano - che ha cercato di contenere l'avanzata delle fiamme. E entrato nel deposito per tentare di spegnere il fuoco e ha respirato fumo. Avendo manifestato segni di insufficienza respiratoria a causa del fumo inalato, è stato trasportato all'ospedale Sant'Anna a bordo di un'ambulanza della Cri di Lurate Caccivio. All'arrivo in ospedale gli è stato subito somministrato dell'ossigeno e trattenuto in osservazione. Non risultano coinvolti altri dipendenti, in pausa pranzo al momento del rogo. Sul posto sono intervenuti due mezzi dei vigili del fuoco di Como e uno del distaccamento di Appiano Gentile, con altrettanti equipaggi, per una decina di uomini complessivamente. Dapprimahanno operato dall'esterno dell'edificio per domare le fiamme, dopodiché sono entrati nel magazzino per spegnere anche gli ultimi focolai e mettere in sicurezza tutta la zona interessata dall'incendio. Operazioni protrattesi fino alle 13.45. L'interno del magazzino è andato distrutto (circa 150 metri quadrati di capannone), per effetto delle alte temperature sprigionate dalle fiamme che hanno sciolto l'impianto elettrico e le parti in plastica, mentre il fumo denso haannerito le pareti del deposito. L'incendio, per quanto furioso, non ha provocato danni strutturali. Nelle fasi iniziali del rogo, non avendo ancora una precisa cognizione dellaportata e di eventuali criticità legate ai materiali coinvolti, ha suscitato una certa preoccupazione la vicinanza con la scuola professionale Enfapi e la scuola media. Sul posto si è subito portato il sindaco, Anna Gargano, con il tecnico comunale Stefano Mascotti e la polizia locale. Vidi agli studenti Intorno a mezzogiorno i vigili del fuoco di Como ci hanno comunicato che era in corso un incendio in una ditta in via Olgiate e hanno chiesto l'invio della polizia locale per la regolazione del traffico - spiega il sindaco Poiché l'azienda interessata si trova dietro l'Enfapi e nelle vicinanze della scuola media, nu sono preoccupata di andare sul posto con il tecnico comunale per verificare la situazione, nel caso si fosse dovuto procedere all'evacuazione degli studenti. Misura che non si è resa necessaria. Durante le fasi dei soccorsi, è stata chiusa al traffico la traversa di via Olgiate. Sul posto anche i carabinieri di Lurate Caccivio per gli accertamenti del caso. Manuela Clerici Sul posto anche il sindaco Anna Gargano per la vicinanza delle scuole Dal magazzino una nuvola di fumo denso Le operazioni di spegnimento nella foto dei vigili del fuoco -tit_org- Fiamme nel magazzino dell azienda Intossicato mentre cerca di spegnerle

Mobilizzazione dopo il delitto nel bosco Aiutateci a fermare gli spacciatori

[Gianluigi Saibene]

Mobilizzazione dopo il delitto nel bosco Aiutateci a fermare gli spacciatori Locate Varesino. Il sindaco: Ho chiesto un incontro con i prefetti di Como e Varesino I controlli ci sono, ma è una zona vasta e serve un'azione congiunta nelle due province^ LOCATE VARESINO GIANLUIGI SAIBENE Ho scritto alle autorità competenti, e in particolare alle prefetture di Como e Varesino, chiedendo un incontro congiunto riguardo alla zona che si trova a confine tra il territorio delle due province, che riteniamo necessiti di un'attenzione particolare, con iniziative che devono essere decise e studiate attentamente. A renderlo noto è il sindaco Daniela Grimoldi, dopo l'omicidio nei boschi tra Locate avvenuta e Tradate. La sera Nella mattinata di sabato scorso un passante che faceva jogging sulla vicina strada provinciale aveva notato una sagoma che, da un successivo riscontro, si era scoperto essere il cadavere di un uomo poi identificato in un giovane di ventisei anni di origini marocchine, in Italia senza permesso di soggiorno, ucciso con un colpo di pistola al petto. Un delitto, forse un'esecuzione, maturato nel mondo della criminalità legato allo spaccio. Una zona dove i residenti che vi hanno terreni stanno attenti Si tratta di una zona molto periferica rispetto al paese dove, come avviene in altre periferie, vi sono dei problemi che sono specialmente legati allo spaccio di sostanze proibite; è un'area che viene comunque già costantemente tenuta d'occhio da parte delle forze dell'ordine - prosegue il primo cittadino - il comando della stazione dei carabinieri di Mozzate, assieme a quello di Cantù, sta facendo tutto il possibile, ed è quindi da elogiare per l'impegno costantemente dimostrato. Continui controlli vengono disposti anche da parte della polizia locale e nella zona è spesso presente la protezione civile. La situazione Una delicata situazione sulla quale le forze dell'ordine vigilano da tempo e che vede nel contempo l'ente locale molto sensibile e attento riguardo alle possibili iniziative da mettere in atto. Le azioni delle forze dell'ordine sono state sempre molto puntuali, ma il territorio da controllare è certamente vasto - aggiunge ancora l'amministratore - per affrontare problematiche così articolate riteniamo quindi che l'unione possa fare veramente la forza, nell'ottica di monitorare le diverse aree boschive che si trovano ad esempio tra Tradate, Cairate e Gorla. Quel che avviene in alcuni dei boschi alla periferia del paese è noto anche alla cittadinanza. Sono zone alle quali in genere i residenti fanno sempre molta attenzione - conclude il sindaco Grimoldi - ma, al di là di tutto, vi sono delle persone che hanno nelle vicinanze terreni e proprietà e che quindi devono accedervi. Attenere d'occhio le aree limitrofe ai boschi collabora il locale gruppo del Controllo di vicinato che è proprio presente e attivo. Si tratta di problemi che erano già abbastanza noti - aggiunge Francesco Manfredi, tra i responsabili del Controllo di vicinato - per quanto possibile abbiamo cercato di dare anche noi una mano, ad esempio segnalando dei movimenti sospetti nei boschi della Massina e in altre zone ancora. -tit_org-

Valanga a Livigno, muore sciatore = Muore scialpinista travolto da valanga Salvi i due amici

[Antonia Marsetti]

Valanga a Livigno, muore sciatore EnnesimavalangaaLivigno ieri e questa volta un uomo hapersola vita. Nel primo pomeriggio in Val Nera, zona Forcola di Livigno, uno scialpinista di nazionalità austriaca - classe 1959 - è rimasto travolto da una massa nevosa scesa per 150 metri (con un fronte di 100), mentre stava compiendo un'escursione in compagnia di altre due persone. L'allarme lo hanno lanciato proprio i compagni e dall'aviosuperficie di Caiolo si è alzata in volo l'eliambulanza che ha raggiunto Livigno con l'equipe al completo. Adirpoco proibitive le condizioni di attcrraggio: la tragedia si è verificata a 2mila metri di quota e lassùieri spirava un vento fortissimo danorde la visibilitàera pressoché minima. Lo sfortunato scialpinista è rimasto sotto la neve per circa un quarto d'ora, il tempo necessario agli amici per individuarlo (probabilmente era dotato diArtva) e di estrarlo dalla neve. Inutili i pur tempestivi soccorsi. MARSETTIÄPÄGINA4 Muore scialpinista travolto da valanga Salvi i due amici LIVIGNO ANTONIA MARSETTI ii-mssssssaii Ennesima valanga a Livigno ieri e questa volta ci è scappato il morto. Tragedia nel primo pomeriggio in Val Nera, zona Forcola di Livigno, dove uno scialpinista di nazionalità austriaca classe 1959 - è rimasto travolto da una massa nevosa scesa per 150 metri (con un fronte di 100), mentre stava compiendo un'escursione in compagnia di altre due persone. L'allarme L'allarme lo hanno lanciato proprio i compagni e dall'aviosuperficie di Caiolo si è alzata in volo l'eliambulanza che ha raggiunto Livigno con l'equipe al completo. A dir poco proibitive le condizioni di attcrraggio: la tragedia si è verificata a 2mila metri di quota e lassù ieri spirava un vento fortissimo da nord e la visibilità era pressoché minima. Lo sfortunato scialpinista è rimasto sotto la neve per circa un quarto d'ora, il tempo necessario agli amici di individuarlo (probabilmente era do tato diArtva) e di estrarlo dalla neve. Subito gli hanno praticato un massaggio cardiaco, operazione che il medico rianimatore ha continuato a fare per circa três ore non appena ha raggiunto il ferito. L'uomo è stato così portato a valle dove però è spirato poche ore dopo (per la precisione alle 17 e 42), al pronto soccorso della Casa della sanità di Livigno. I due amici che erano con lui sono invece stati recuperati via terra dal soccorso alpino. La comitiva era partita dall'Hotel Forcola dove aveva pernottato, per salire verso il Paradisino. Di lì hanno iniziato la discesa e la valanga sie verificata quasi subito. Se sono saliti dalla Forcola - precisa il sindaco Damiano Bormolini - non credo non abbiano visto i cartelli che abbiamo posizionato proprio per vietare il fuoripista e per avvi sare del rischio che incombe. Livigno è alle prese con una vera e propria emergenza valanghe che ha costretto la località a chiudere da ormai alcuni giorni la pista di fondo e a proibire il passaggio pedonale lungo alcuni sentieri di fondovalle. Nei giorni scorsi sono scese valanghe a raffica in zona Campacioi verso Forcola (immortalate anche in un video poi divenuto virale), ma anche sul Monte della Neve appena sotto i ripetitori televisivi. Un fenomeno assolutamente normale quando c'è tanta neve in quota e quando purtroppo le condizioni meteo rendono il manto nevoso poco compatto. Rischio marcato leri in zona c'era rischio valanghe 3, quindi marcato, e la pratica dello scialpinismo era di fatto sconsigliata, ma la comitiva di austriaci sembra sapesse il fatto suo tanto è vero che l'amico lo hanno estratto da soli e da soli hanno iniziato a rianimarlo. Saranno comunque le indagini a ricostruire quanto avvenuto e a stabilire se ci sono sta te o meno responsabilità in quanto accaduto (si tratta di un distacco spontaneo, oppure è stato provocato dal passaggio di uno dei três sciatori?). L'inchiesta vede collaborare carabinieri e guardia di finanza. Livigno. La tragedia eri pomeriggio a 2000 metri Proibitive le condizioni di intervento per l'elicottero Vano ogni tentativo del rianimatore di salvare l'uomo Uno del cartelli che il Comune ha fatto installare nelle zone a rischio slavina Il Comune ha chiuso al transito anche piste da fondo e percorsi pedonali - tit_org- Valanga a Livigno, muore sciatore - Muore scialpinista travolto da valanga Salvi i due amici

A PAG. 16 MONGHIDORO VIA AMPUGNOLA COLLASSATA NELLA FRAZIONE DI GRAGNANO**Le frane non finiscono: nuovo crollo a Monghidoro = Il crollo non si ferma più***Sono almeno 12 i cedimenti. Protezione civile al lavoro**[Beatrice Grasselli]*

EMERGENZA APAG.IÓ Le frane non finiscono: nuovo crollo a Monghidoro VIAAMPUGNOLA COLLASSATA NELLA FRAZIONE DI GRAGNANO crollo non si fenna più Sono almenol2 cedimenti. Protezione civile al lavoro di BEATRICE GRASSELLI - MONGHIDORO LA MONTAGNA bolognese cede sotto il peso di un inverno dalla lunga coda. Prima i disagi dei black out durante le nevicate, poi il gelo e adesso le frane. Da Monghidoro giù fino a Monterenzio, sono decine i cedimenti e cresce il numero di strade chiuse e di famiglie isolate. E adesso si teme che i dieci centimetri di neve caduti ieri nella mattinata possano aggravare la situazione. Nella frazione di Gragnano, a Monghidoro, il cedimento di via Ampugnola, sta mettendo in allarme i dodici abitanti che da ieri possono muoversi solo a piedi, facendo oltre un chilometro per attraversare la frana. SIAMO PREOCCUPATI - racconta Massimo Accorsi, che vive lì con la compagna e un figlio che in questi giorni è stato trasferito a casa della nonna -. La frana ha iniziato a muoversi giovedì e la strada dai 5 centimetri iniziali si è abbassata di quasi cinque metri. E scende ancora. In linea retta il fronte è lungo come un campo da calcio. Intanto siamo isolati, oltre alla strada che non c'è più, intorno a noi ci sono solo sentieri. Una delle quattro famiglie, l'altro ieri è stata trasferita in ospedale a Loiano per garantire le cure necessarie a uno dei componenti. Alta la preoccupazione per gli altri residenti, in particolare per una famiglia che ha bambini piccoli. Altre case dove andare non ne ho - prosegue Accorsi - e sono preoccupato per quello che potrà accadere. Già da un paio di giorni, la frana è sotto stretta sorveglianza. ENEL HA INSTALLATO un gruppo elettrogeno per garantire la corrente in seguito alla caduta dei pali della luce, e sul posto sono intervenuti i tecnici della Protezione civile che stanno monitorando anche con l'ausilio di cellule fotoelettriche il movimento franoso che si teme possa coinvolgere anche un palo dell'alta tensione. Oltre a questa, sono al momento dodici le frane a Monghidoro che hanno causato la chiusura di strade in via Caduti di Roncastaldo e tra Stiolo, Stradusto e Vergiano, mentre in via Idice, in località Palazzo, un cedimento ha costretto a istituire un senso unico alternato. UNO SMOTTAMENTO di terra fangosa ha bloccato dalle 5.30 alle 9, via Idice all'altezza della piscina di Monterenzio, dove sono sotto costante monitoraggio una decina di frane. La carreggiata è stata dimezzata e Tper ha inviato le navette per consentire ai passeggeri delle Nella frazione di Gragnano a Monghidoro il cedimento di via Ampugnola sta mettendo in allarme i dodici abitanti corriere rimaste bloccate, di poter proseguire il viaggio. Dissesti si registrano anche a Loiano, dove da un paio di giorni è stata aperta una strada alternativa a via Cà dei Boschi, il cui cedimento aveva causato l'isolamento di três famiglie. -tit_org-

Le frane non finiscono: nuovo crollo a Monghidoro - Il crollo non si ferma più

GAGGIO MONTANO**Cantieri senza sosta lungo la ferrovia***[Giacomo Calistri]*

Candem senza sosta lungo la ferrovia STANNO DANDO positivi risultati le opere di somma urgenza che sono in corso dopo la frana che si è manifestata nei pressi della frazione Maraño di Gaggio Montano. Gli interventi dei mezzi meccanici della cooperativa Cafar e dell'impresa di Sergio Bernardi fronteggiano il dissesto di quasi un milione di metri cubi di terra e fango con la minaccia della formazione di un vaso sul Reno e di danni alla parallela linea ferroviaria Porrettana. I lavori, coordinati dai tecnici della Protezione Civile regionale diretta dall'ingegnere Maurizio Mainetti, stanno affrontando il pericolo delle piene scongiurando così il coinvolgimento della linea, dove è in corso la ricostruzione della scogliera che protegge la scarpata sulla quale si appoggia la massicciata ferroviaria. Per il momento continua però il blocco della circolazione dei treni nel tratto compreso fra la stazione di Alto Reno Tenne e quella di Rióla di Vergato. Un altro punto caldo di questo inverno davvero sorprendente, riguarda ancora il territorio granaglione di Alto Reno Tenne, dove una frana ha completamente distrutto la strada 632 Traversa di Pracchia interrotta nei pressi della frazione Molino del Pallone. E' stato rinviato ad oggi il sopralluogo dei tecnici della Città Metropolitana per verificare se esista la possibilità per riaprire la carreggiata con il traffico a senso unico alternato. Giacomo Calistri L'imponente frana da fronteggiare -tit_org-

VOLTO DI PORTA RENO, LA DENUNCIA DEL TITOLARE DELLA GELATERIA 'PRIMO FRUTTO'
Il prolungamento dei lavori mi sta danneggiando

[Redazione]

VOLTO DI PORTA RENO, LA DENUNCIA DEL TITOLARE DELLA GELATERIA 'PRIMO FRUTTI' il prolungamento dei lavori mi sta danneggiando; LE SCOSSE del terremoto non hanno ancora finito di fare danni. Dopo l'evento sismico, si è aggiunta un'emorragia di problematiche legate alla ricostruzione e al restauro che ancora, dopo quasi sei anni, non si è del tutto rimarginata. Tra i tanti interventi in città, c'è anche quello al volto tra via Porta Reno e piazza Trento Trieste. Ma il prolungarsi dei lavori mi sta creando moltissimi danni, sia a livello di immagine che a livello economico, racconta al Carlino Andrea Robba, titolare della gelateria 'Primo Frutto', che insiste proprio sotto il volto. Generalmente - spiega -, la gelateria rimane chiusa da novembre a febbraio: tempo in cui i tecnici del comune, l'ingegnere responsabile del cantiere e Passessore ai lavori pubblici, avevano promesso che avrebbero portato a termine i lavori sotto il volto e che coinvolgono anche la mia attività. Ma non è stato così. Secondo l'esercente, questo ritardo è doppiamente grave: io avevo dato ai clienti la mia parola, promettendo di aprire ai primi di marzo. Ma purtroppo non mi è stato reso possibile. Inoltre, le altre gelaterie, in tutta la città, sono aperte e dunque io sto perdendo tempo e denaro per colpa di un ritardo che non dipende da me. Senza contare che, i lavori mi stanno sporcando tutto l'interno e l'esterno del locale. Oltre il dannobeffa. Verso metà febbraio - così Robba - chiedo notizie in merito alla chiusura del cantiere: avevano promesso, ma solo verbalmente, che avrebbero iniziato a smontare il 28 febbraio e che avrebbero concluso i lavori il 23 marzo. Dopo qualche giorno mi viene comunicato che, contrattualmente, i lavori sarebbero stati terminati il 13 aprile. Dunque: false promesse e ulteriore proroga, non comunicata. Ma c'è di più. Sotto il volto - così il titolare - passano gli autobus di linea. Spesso è capitato che i bambini che frequentano la gelateria si trovassero in condizioni di pericolo e molti clienti si sono lamentati. La richiesta di pedonalizzazione della zona è stata ripetuta in più sedi, ma ancora dall'amministrazione, non ho ricevuto alcun riscontro. PRONTA la replica dell'assessore ai lavori pubblici. Aldo Modenesi: Non si tratta di una proroga. Purtroppo, a causa del maltempo, i lavori hanno subito alcuni rallentamenti, anche se, per la verità, la promessa era quella di concludere i lavori entro Pasqua, quindi, per ora, siamo ancora nei tempi. Sulla questione viabilità, Modenesi non ha dubbi: O si pedonalizza tutta la zona, dunque comprendendo corso Porta Reno e corso Martiri della Libertà, oppure si creerebbero ulteriori disagi. Non è concepibile pedonalizzare una parte di fornice, facendo gravare il resto del traffico dall'altra parte. Mi sembra una proposta poco sensata. Federico Di Bisceglie

Ý RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

**A PAG.15 COMACCHIO FABBRI SCRIVE AL GOVERNATORE BONACCINI E SOLLECITA I TANTO ATTESI LAVORI DELL'IDROVIA
Portocanale sott'acqua, Fabbri scrive alla Regione = Portocanale sott'acqua, l'ira del sindaco**

L'onorevole Maura Tomasi: Subito una risposta adeguata per la messa in sicurezza

[Vittoria Tomasi]

COMACCHIOAPAG.15 Portocanale sott'acqua, Fabbri scrive alla Regione FABBRI SCRIVE AL GOVERNATORE BONACCINI E SOLLECITA I TANTO ATTESI LAVORI DELL'IDROVIA Portocanale sott'acqua, l'ira del sindaco L'onorevole Maura Tomasi: Subito una risposta adeguata per la messa in sicurezza di VITTORIA TOMASI PUR NON ESSENDO un tecnico e non potendo individuare le cause del fenomeno di acqua alta, non posso non rilevare come i disagi siano stati coincidenti con l'avvio dei lavori nell'imboccatura del Portocanale, in stretta relazione ai cantieri dell'idrovia. Incomincia così la nota trasmessa dal sindaco Marco Fabbri al governatore Stefano Bonaccini, per sollecitare risposte concrete in merito all'emergenza di acqua alta a Porto Garibaldi di domenica sera, un problema ricorrente da qualche anno a questa parte e già segnalato nel 2010. L'opera realizzata con il carattere della temporaneità, vale a dire il nuovo restringimento dell'imboccatura del porto, si è tramutata in un intervento che permane da oltre 4 anni. Più volte, in questi anni ho incontrato tecnici ed assessori regionali, evidenziando loro anche problemi collaterali, primo fra i quali l'insabbiamento dell'imboccatura e dell'asta interna al Portocanale. In più occasioni è stata inoltre rilevata la necessità di opere per la messa in sicurezza dell'abitato, attraverso l'innalzamento della sponda a nord e del pennello/diga forenea di difesa a mare. Il sindaco ricorda che queste opere, benché ritenute necessarie, non sono ancora state finanziate e chiede quindi una risposta adeguata. Da tempo sollecitiamo interventi per il Portocanale e l'acqua alta di domenica dimostra l'urgenza con cui la Regione deve mettere mano alla situazione di Comacchio - aggiunge Maura Tomasi, deputato neoeletto per il centrodestra - Continuare a tergiversare significa assumersi la responsabilità di una situazione sempre più grave e di tutti i danni che questa potrà provocare in futuro. Prima dell'allargamento dell'imboccatura del porto infatti, ricorda la Tomasi, il fenomeno non si era mai verificato e urge quindi una risposta adeguata per la messa in sicurezza dell'abitato, anche se per questa volta, come assicura Guer- rino Ferroni della Protezione civile Trepponti di Comacchio, siamo stati fortunati, l'alta marea ha avuto il suo massimo picco alle 23.30, poi ha incominciato a calare e siamo riusciti a ripristinare la situazione. Il gruppo della Protezione civile di Comacchio, insieme ai Vigili del fuoco, domenica sera era già operativo per fronteggiare la situazione. L'ACQUA era alta e risaliva fino all'imbarco del traghetto, per questo abbiamo montato delle paratie da entrambi i lati, al fine di mantenere lo stesso livello della banchina. Un intervento che ha senz'altro contenuto l'esondate dell'acqua, anche se poi ha raggiunto comunque il Portocanale per via del forte vento che muoveva le onde. Interventi sono stati compiuti anche a Lido degli Estensi, dove si era creato un fontanazzo sotto il ponte della Romea. La strada è stata transennata, ma la situazione si è risolta velocemente grazie all'abbassamento della marea. Numerosi anche i controlli per monitorare i punti più sensibili del territorio, come la darsena dei Cappuccini a Comacchio e vari punti di Lido degli Estensi. RIPRODUZIONE RISERVATA GUERRINO FERRONI Siamo stati fortunati, il picco dell'alta marea è stato alle 23.30 di domenica, poi ha cominciato a scendere e abbiamo ripristinato tutto LAGOSANTO DOMANI L'ADDIO A EDDA ITALA PETRUCCI SI SVOLGERANNO domani, alle 15.30, nella chiesa di Lagosanto i funerali di Edda Itala Petrucci, 84 anni, deceduta mercoledì in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. La donna era in sella a una bicicletta elettrica quando è stata investita in via Spina, a Lagosanto, da un automobilista di 22 anni che viaggiava nella sua stessa direzione. Il feretro partirà dalla camera mortuaria dell'ospedale del Delta e dopo il rito funebre proseguirà per il Giardino della Cremazione di Copparo. Il portocanale ieri mattina e l'altra notte con l'acqua alta -tit_org- Portocanale sott'acqua, Fabbri scrive alla Regione - Portocanale sott'acqua, l'ira del sindaco

Frane, ancora emergenza Intanto però tre famiglie non sono più isolate

[Quinto Cappelli]

Frane, ancora emergenza Intanto però tre famiglie non sono più isolate Sbloccata la viabilità vicino a Portico di QUINTO NÀÐÐÅØ DOPO una decina di giorni d'isolamento a causa di una frana in località Fondi e Laghi, a tre chilometri da Portico verso Tredozio, tre famiglie sono uscite dall'isolamento. Infatti, la strada franata che aveva interrotto i collegamenti in diversi punti è stata sistemata dal Consorzio di Bonifica della Romagna, con sede a Forlì. Lo stesso ente è intervenuto per riaprire la viabilità in varie strade vicinali di uso pubblico dell'Appennino, fra cui quella della Torricella di Galeata e di Villa Salta a Predappio Alta. SPIEGA il responsabile montagna del Consorzio di Bonifica, Marco Carnaccini: Purtroppo l'emergenza frane non è terminata, ma i nostri tecnici stanno intervenendo ovunque siamo chiamati. Preoccupante resta la situazione della frana di Piandastura di San Benedetto in Alpe, dove cinque ettari di prati e pascoli stanno scivolando nel torrente Rio Destro, trascinando a valle anche due tornanti di pista forestale, l'unica strada che collega l'ampia zona dei Monti Gemelli. Di questa frana si è occupata anche Rai3, perché si tratta della seconda frana più grande in atto a livello regionale. Nella zona non ci sono per fortuna case abitate coinvolte direttamente, ma resta isolato tutto il territorio dei Monti Gemelli, ricoperto da immense foreste del Parco nazionale, una zona molto frequentata da escursionisti, amanti della natura, boscaioli e fungaioli. In caso di emergenze incendi o soccorsi di persone, la zona è irraggiungibile, perché la strada provinciale della Valbura Portico-Premilcuore (12 chilometri) è interrotta da anni da una frana nel versante del Montone e da una frana recente nel versante del Rabbi vicino a Premilcuore, che ostruisce il passaggio a mezzi pesanti. Piandastura DELLA SITUAZIONE si è occupato anche l'ultimo consiglio comunale di Portico, che ha sollecitato la Provincia a intervenire presto sulla frana della Valbura, anche se il sindaco Luigi Toledo ha fatto notare che per sistemarla occorre un intervento che sfiorerebbe un milione di euro. Per il momento il Demanio o la Protezione civile regionale dovrebbero stanziare 3 milioni di euro per aprire una bretella provvisoria per aggirare la frana di Piandastura, in attesa dei 150 milioni di euro per ricostruire la strada di accesso ai Monti Gemelli, il crinale fra Portico e Premilcuore che unisce le valli del Montone e del Rabbi. A PEZZI Sopra, una frana nel territorio di Galeata. A sinistra invece i lavori per ripristinare la normalità a Fondi e Laghi, località del Comune di Portico verso Tredozio In questo momento è la frana più grande della regione, tra San Benedetto e Premilcuore, dove già è franata la Valbura: ci vorrebbe un milione per ripristinarla - tit_org-

VALLE DEL BIDENTE MONITORATI GLI SMOTTAMENTI, STAZIONARI QUELLI DI PIANETTO E DEL CARNAIO, SI LAVORA A CIVORIO E RANCHIO

Torna la neve: in Campigna sono caduti altri venti centimetri

[Oscar Bandini]

VALLE DEL MONITORATI GLI SMOTTAMENTI, STAZIONARI QUELLI DI PIANETTO E DEL CARNAIO, SI LAVORA A CIVORIO E RANO Toma la neve: in Campigna sono caduti altri venti centimetri NEVICA in Canapiglia e nell'appennino tosco-romagnolo. Ieri sono scesi oltre 20 centimetri di neve fresca a quota 1450 metri dove il manto nevoso ha raggiunto i 162 centimetri mentre alle quote più alte siamo oltre i 2 metri. Nel pomeriggio i fiocchi sono arrivati anche a Santa Sofia, senza però imbiancare il paese. La stessa situazione al passo del Muragliene, nella valle del Montone. La stazione invernale, intanto, è aperta tutti i giorni e fino a Pasquetta tutti gli impianti funzioneranno regolarmente e la provinciale 4 del Bidente è percorribile in sicurezza con gomme invernali. IL FRONTE delle frane e degli smottamenti per fortuna si è fermato e anche negli abitati di Isola, Gabelli e Tré Fonti è tornata l'acqua grazie al pronto intervento degli operatori di Hera che sono riuscite ad utilizzare parte delle sorgenti di Gabelli risparmiando dalla grande frana che si è staccata sabato scorso all'altezza della Villa e del Casette e a pomparla tramite un bypass nei serbatoi da cui partono le condutture. Restano prive d'acqua solo le abitazioni di Piancastello e Montanostra. In attesa del ripristino definitivo della strada, Hera ha progettato una soluzione alternativa di emergenza che prevede la posa di una nuova condotta con impianto di pompaggio che, collegata al serbatoio di Tré Fonti Isola, spingerà l'acqua verso il serbatoio provvisorio posizionato in località Macie e alla rete per località Tirli. CALMA apparente per gli smottamenti vicino a Pianetto sulla Bidentina all'altezza del castello e sulla frana del Passo del Carnaio. Due situazioni che, pur nella loro diversità, andranno costantemente monitorate e dove, appena tornerà la bella stagione, sarà necessario intervenire nel primo caso con un'opera seria di drenaggio a monte nei terreni privati a fianco dell'antico maniero medievale e con un'opera importante di drenaggio e consolidamento nel secondo caso, visto che la provinciale 26 mette in comunicazione la Valle del Bidente con la Valle del Savio e Santa Sofia con Bagno di Romagna. CONTINUANO celermente anche i lavori per liberare la provinciale 95 dalla grande frana che ostruisce da giorni la carreggiata tra gli abitati di Civorio e Ranchio lungo la valle del Borello. Le maestranze delle ditte Gorini - Manucci hanno lavorato per questo anche di domenica. Oscar Bandini HÂNTO BIANCO Nelle quote più alte dell'Appennino gli accumuli arrivano anche a due metri CUMULI In Campigna si sono accumulati metri di neve -tit_org-

I fiumi fanno paura, ieri chiusi i ponti E la montagna frana = La pioggia non dà tregua: è allerta fiumi

Superato il livello in mattinata: chiusi fino alle 18 Ponte Alto e dell'Uccellino

[Redazione]

I fiumi fanno paura, ieri chiusi i ponti E la montagna frana A PAGINA La pioggia non da tregua: è allerta fium Superato il livello in mattinata: chiusi fino alle 18 Ponte Alto e delVUccellin NESSUN ALBERO in fiore: ieri tutta la provincia e un po' a sorpresa si è alzata sotto un velo di coltre bianca. Ma, al di là dei consueti problemi di traffico, a spaventare sono stati ancora una volta i fiumi tanto che, alle nove di ieri mattina, per precauzione, sono stati chiusi Ponte Alto e Ponte dell'Uccellino, poi riaperti alle 18 ma tenuti costantemente monitorati. Infatti il livello dei fiumi, progressivamente in calo, nel corso della mattinata ha superato la soglia 2 di attenzione, richiedendo per l'intera giornata l'attività di monitoraggio dei corsi d'acqua del nodo idraulico, con particolare attenzione per il Secchia, ma anche per i torrenti Tiepido e Grizzaga. Alle 13 è stata chiusa anche strada Curtatona - poi riaperta - per rimuovere materiale flottante accumulato in corrispondenza del ponte. A far salire nuovamente il livello d'allerta; le abbondanti precipitazioni in città ma, soprattutto, in montagna. Condizioni che hanno causato l'innalzamento del livello dei fiumi che resteranno comunque sotto controllo anche nelle prossime ore. LA PIENA del Secchia transitata ieri ha fatto tremare anche alcuni residenti a Campogalliano, nell'area golenale di via Madonna dove lo scorso dicembre l'acqua invase le abitazioni provocando gravi danni. Ieri il Secchia non ha provocato alcun danno ma una famiglia residente in una casa nel mezzo dell'area golenale di via Madonna ha chiesto l'intervento dei pompieri, probabilmente spaventata dall'acqua che aveva invaso le campagne intorno e memore di quanto accaduto tre mesi fa. In realtà il vialetto sterrato che collega la casa a via Madonna è rimasto agibile: i vigili del fuoco hanno solo accompagnato la famiglia sulla strada e sono rientrati. Ma quanto accaduto nel dicembre scorso è stato un evento straordinario: il Secchia ha raggiunto livelli mai registrati prima e l'acqua è andata ben oltre l'area golenale invadendo via Madonna. In quell'occasione i pompieri hanno portato in salvo le famiglie con i gommoni, soccorrendo poi i titolari dell'agriturismo La Falda. MA CHE FINE ha fatto la primavera? La neve a fine marzo - precisa il meteorologo Luca Lombroso di Unimore - non è una novità e non ci stupisce più di tanto, anche se non è molto frequente e quella di ieri è la neve più tardiva caduta a Modena dal 7 aprile 2003, quando cadde 1 centimetro. Ieri la coltre bianca al suolo ha raggiunto i due centimetri ma il fenomeno, per gli esperti Unimore, non è insolito. E le previsioni annunciano altra neve in Appennino proprio domani. Tranne uno sprazzo di sole giovedì - spiega ancora Lombroso - tutta la settimana sarà all'insegna del freddo e del brutto tempo. Più indietro, il database storico di nevicate dell'osservatorio, che risale indietro fino al 1830, trova 4 centime- SOS A CAHPOGALLIANO Una famiglia residente nel mezzo dell'area golenale ha chiamato i pompieri tri di neve il 24 marzo 1998 e gli storici 15 cm del 18 aprile 1991. La primavera? Quella meteorologica è iniziata 1 marzo, ma forse pochi se ne sono accorti. Quella astronomica arriverà oggi alle 17:15, ma per il caldo è presto. LA SOGLIA 2 E' DEL SECCHIA E' STATA REGISTRATA IN MATTINATA ED E' STATO NECESSARIO INTERVENIRE ANCHE IN STRADA CURTATONA O ANCORA FREDDO Secondo gli esperti Unimore occorrerà attendere ancora i primi di godere di un clima mite; domani sono previste ulteriori nevicate in Appennino e perturbazioni in pianura: i corsi d'acqua saranno costantemente monitorati O BIANCA PRIMAVERA Nevicò a metà marzo nel 1990, con 2 cm e 27 con 9 ma anche nel 1977, 1958, 1928 e 1910.16 le nevicate a fine marzo nel XIX secolo: nel 1853 20 cm il 20 marzo; 18 cm il 23 e 20 cm il 28 marzo. Il maggio 1861 caddero 10 cm di neve La chiusura dei ponti ieri mattina alle 9 a causa dell'innalzamento del livello dell'acqua. I tecnici comunali sono rimasti al lavoro per tutta la giornata anche per monitorare il deflusso della piena. Allarme rientrato alle 18 -tit_org- I fiumi fanno paura, ieri chiusi i ponti E la montagna frana - La pioggia non dà tregua: è allerta fiumi

APPENNINO DISAGI UN TUTTA LA MONTAGNA. SINDACI PREOCCUPATI**Frana a Prignano, tre famiglie isolate Un metro di neve a Passo delle Radici***[Milena Vanoni]*

APPENNINO DISAGI UN "TUTTA LA MONTAGNA, SINDACI PREOCCUPATI Frana a Pugnano, tre famiglie isolate Un metro di neve a Passo delle Radici PRIGIONIERI in casa per colpa di una frana che ha interrotto l'unica strada di accesso alle abitazioni. E l'incubo vissuto ieri mattina da tre famiglie - una decina di persone, di cui due bambini - che si sono ritrovate isolate nella loro borgata, a Pugnano di Frignano e che adesso temono che l'inferno possa ripetersi. A spazzare via la strada è stata una nana (15 metri di fronte), staccatasi dal versante circa un centinaio di metri a monte delle case, nella notte tra domenica e ieri. Nel primo pomeriggio siamo riusciti ad aprire un passaggio a monte della strada franata - precisa il sindaco, Valter Canali - che ha permesso ai residenti di portare la auto oltre la frana. Ieri i cittadini hanno saltato scuola e lavoro, ma oggi, attraversando la frana a piedi, dovrebbero riuscire ad 'evadere' da casa. Domani (oggi per chi legge, ndr) lavoreremo per sistemare il passaggio ma servirà un intervento complesso. Transennato dai pompieri anche un edificio pericolante a ridosso della strada. Ma l'inferno di fango e acqua ha creato danni in tutti i comuni. A Palagano chiusa via Casa Buratta centro, che si aggiunge a via La Fontana (Susano) e a via Casa dell'Orso (Savoniero), chiuse nei giorni scorsi. Quest'ultima ha provocato la rottura di un acquedotto che rifornisce alcune case, e isolato due abitazioni. A rischio chiusura la provinciale a monte di Palagano, così come la Fondovalle Dolo, in località Corno del Montone, che da Fontanaluccia (Frassinoro) scende verso Sassuolo. Se la frana continua dovremo chiudere la Fondovalle- dichiara il sindaco di Frassinoro Pierazzi -. Sarebbero disagi enormi per la vallata. Disastro anche a Polinago e a Valle di Serramazzone l'esondazione di un torrente ha invaso via Fontana della Bastiglia con fango e tronchi. Il fango, arrivato a ridosso delle case, ha interrotto la strada per alcune ore. In movimento anche due frane su via Varana Sassi e via Mulino della Rocca. Resta chiusa anche via Pazzano. In alta montagna, invece, disagi per le nevicate. I rami appesantiti hanno creato qualche black out (Frassinoro, Pievepelago), oltre che intralciato qualche strada. Da domenica sono scesi in montagna dai 10 ai 30 centimetri di neve: al Passo delle Radici (Frassinoro) quasi un metro. Milena Vanoni -tit_org-

A PAG. 5

La coda dell'inverno: neve, pioggia e fiumi gonfi = Neve, pioggia e l'incubo delle frane Pieno inverno alla vigilia di primavera

[Settimo Baisi]

METEO APAG.5 La coda dell'inverno: neve, pioggia e fiumi gonfi Neve, pioggia e l'incubo delle frane Heno inverno alla vigilia di primavera Vaglie di Ligonchio rischia l'isolamento. Il caso in Regione -VENTASSO- PIENO inverno in Appennino alla vigilia della primavera: due giorni di intense nevicate in montagna con piogge a valle hanno risvegliato alcune criticità su strade già soggette a frane. Sono tornati a circolare i mezzi spazzaneve e spargisale sulle strade del crinale appenninico dove, durante quest'ultima perturbazione, sono caduti ancora circa 30 centimetri di neve pesante che ha caricato gli alberi, pendenti sulle strade montane a rischio di caduta, quantomeno di rami. Anche ieri mattina la montagna si è svegliata sotto una coltre nevosa del tutto fuori stagione con un panorama tipicamente invernale: immagini bellissime che comunque destano preoccupazione per certi movimenti franosi che covano sotto la neve e pronti a ripartire con lo scioglimento della neve. Preoccupati gli abitanti di Vaglie di Ligonchio (Ventasse) per il rischio di isolamento del paese a seguito di una frana che minaccia lo slittamento a valle di un tratto della provinciale 91 versante Secchia-Collagna. Ci sta rimettendo molto Emanuele Ceccardi, titolare del bar di Vaglie, unico esercizio pubblico del paese dove vivono stabilmente 30/40 persone tra cui, stranamente, molti giovani con 5 bambini in età scolastica e 8/10 giovani che vanno ogni giorno a lavorare fuori. La strada provincia per Ligonchio è stata interrotta da una grossa frana 1 1 dicembre scorso afferma Ceccardi - e adesso abbiamo un'altra frana che minaccia l'interruzione anche dell'altra strada, ossia del percorso alternativo per Cinquecem-Ligonchio-Busana. Se salta anche quella ci vuole l'elicottero per arrivare a Vaglie. Ci siamo già fatti sentire dagli amministratori e le promesse d'intervento ci sono, però finora non si vede ancora nulla. Si sa che la frana Case Nove-Ligonchio richiede un intervento complesso, ma proprio per questo noi chiediamo di non dormirci sopra. Altre frane risvegliate dal maltempo di questi giorni sono a Carpineti, Baiso e Ramiselo (Ventasse). Intanto, in Consiglio regionale, il consigliere di Sinistra italiana Yuri Torri invita la giunta, con un'interrogazione, a mettere a punto un piano di emergenza per affrontare le frane nell'Appennino reggiano e studiare un programma di manutenzione idrogeologica di tutto il territorio montano regionale. Torri è preoccupato in particolare per lo smottamento di Vaglie: Considerando il meteo dei prossimi giorni, c'è un rischio molto elevato che la frana prosegua rendendo inutilizzabile anche la strada comunale per Cinquecerri e isolando così la frazione. Settimo Baisi INTERROGAZIONE Il consigliere Yuri Torri (Sii sollecita a Bologna un piano sugli smottamenti l'a' TUTTO fe.,.....;BIANCO La neve ha imbiancato montagna e i; collina, arrivando alla periferia sud della città -tit_org- La coda dell'inverno: neve, pioggia e fiumi gonfi - Neve, pioggia e incubo delle frane Pieno inverno alla vigilia di primavera

L'Enza fa scattare ancora l'allerta

Sorbolo, toccati i 10,8 metri. L'evacuazione, poi il calo

[Antonio Lecci]

L'Enza fa scattare ancora l'allerta Sorbolo, toccati i 10,8 metri. L'evacuazione, poi il calo -BRESCEU.O- PER la terza volta in una settimana il livello dell'Enza ha fatto scattare l'allerta a Brescello, con evacuazione dei piani bassi delle abitazioni di Lentigione, controlli sugli argini e apertura del Centro operativo comunale in municipio. Verso le 6.15 la quota del fiume ha toccato i 10 metri e 85 centimetri al ponte di Sorbolo, a 15 centimetri dagli undici metri che, precauzionalmente, fanno chiudere il traffico sull'importante arteria viaria. Ma, come da prassi, col raggiungimento dei 10 metri di livello, a Brescello è scattato il piano di allerta. All'1,30 di ieri notte è entrata in vigore l'evacuazione delle abitazioni sprovviste di piani superiori con predisposizione delle procedure di autoprotezione per tutti gli altri edifici dotati di primo piano in cui recarsi in caso di allagamento. E mentre verso le sette, sotto un'intermittenza di pioggia e neve, il livello dell'Enza si è stabilizzato per poi iniziare a calare, l'allerta ha cominciato a rientrare, pur se in vigore fino al pomeriggio di ieri, quando il fiume è tornato sotto i 10 metri di quota al ponte di Sorbolo. Sorveglianza speciale è stata riservata al tratto di argine nuovo ricostruito a Lentigione dopo la piena del dicembre scorso. Alle casse di espansione dell'Enza, a Montecchio, il deflusso dell'acqua è stato rallentato da un deposito di alberi e grossi rami, che ha interessato una campata e mezzo del passaggio. Questo ha consentito di limitare, pur se di pochi centimetri, la piena dell'Enza a Sorbolo, senza provocare problemi a monte grazie alla limitata portata idrica in discesa verso valle. Antonio Lecci **PRESSIONE** Il nuovo argine, innalzato dopo l'alluvione di dicembre a Lentigione, sotto la pressione delle acque. Sotto, il ponte: a un passo dalla chiusura -tit_0rg-Enza fa scattare ancora allerta

SCANDIANO

Smottamento in via del Cristo, chiusa la ciclabile

[Redazione]

SCANDIAMO - SCANDIAMO - DISAGI "atmosferici" anche a Scandiano a causa dell'innalzamento del livello del Tresinaro. Uno smottamento lungo via del Cristo, a Fellegara, ha determinato, in via precauzionale, la chiusura di un tratto della pista ciclabile. Le acque del torrente hanno divorato parte della sponda del torrente, mettendo in pericolo il transito sulla adiacente pista ciclabile. Da qui l'intervento dell'amministrazione comunale che ha provveduto a chiudere la pista ciclabile nel tratto che va da via del Cristo al campo sportivo. Stesso provvedimento era stato adottato recentemente, sempre in occasione dell'innalzamento del livello del torrente. -tit_org-

ALLARME IN VALMARECCHIA**Continua a piovere e le frane avanzano**

[Redazione]

ALLARME IN VALMARECCHIA ANCORA pioggia e neve in Valmarecchia. Domani dovrebbe arrivare la primavera ma nell'entroterra il maltempo non da tregua e la situazione frane non migliora. Ieri è tornata anche neve: pochi i centimetri caduti da Casteldelci a Maiolo e Perticara. Il dissesto più preoccupante resta a Libiano di Novafeltria. La frana che ha spazzato via due strade si muove ancora _ dice il sindaco di Novafeltria, Stefano Zanchini _ e la pioggia crea altri problemi. Ho sollecitato il prefetto per organizzare un sopralluogo con Esercito e Protezione civile. Serve al più presto una viabilità alternativa per togliere dall'isolamento le frazioni Le Velie e Libiano. Restano ancora sfollati gli otto cittadini evacuati da Libiano, Le Velie e Ca' Gianessi, dove un'altra brutta frana ha compromesso la stabilità di una casa. Poco distante da Perticara resta chiusa metà della strada che collega la frazione a Cesena, dove è affiorata un'altra frana che ha invaso con fango e tronchi la strada. Decine di altri dissesti, colate di fango e terra persistono nei comuni di Sant'Agata, Casteldelci, Maiolo e San Léo. Il maltempo delle ultime ore non fa bene commenta il sindaco leontino, Mau Guerra _ confido in un intervento celere della Regione sulla provinciale Leontina. E' un'arteria fondamentale per l'accessibilità del borgo, per l'economia e il turismo del nostro paese. Santa rcangelo -tit_org-

MALTEMPO ALLERTA METEO FINO A DOMANI**Ancora fiocchi di neve sulla Repubblica***[Redazione]*

MALTEMPO ALLERTA METEO FINO A DOMANI LA PRIMAVERA può attendere. Ieri sul Titano è tornata a scendere la neve. Pochi fiocchi a partire dal tardo pomeriggio con neve debole prevista per tutta la notte e anche nella giornata di oggi, sempre nel pomeriggio. Ma non è finita qui perché la perturbazione in atto da domenica proseguirà anche mercoledì. Temperature che torneranno sotto lo zero e la Protezione civile di San Marino ha emesso l'ennesima allerta meteo degli ultimi mesi per criticità idrogeologica e neve. ALLERTA di 'colore giallo' con validità fino a mezzanotte di oggi. Le temperature potrebbero scendere fino a -3 nella notte tra mercoledì e giovedì, proprio in quello che sarà il primo giorno di primavera. Una primavera decisamente insolita perché sarà una settimana decisamente gelata quella che attende i sammarinesi e fino alla prossima, dicono gli esperti, le condizioni meteo non sono destinate a migliorare. Intanto, ieri San Marino è tornata a imbiancarsi. I FIOCCHI di neve sono caduti nei Castelli più alti della Repubblica dove, in questo inverno che sta arrivando al capolinea, la neve si è presentata spesso e volentieri portando anche parecchi disagi. Insieme al gelo e al forte vento, la neve ha presentato un conto decisamente salato: oltre un milione di euro di danni. Una giovane coppia nelle strade del centro storico sammarinese imbiancato dalla neve primaverile (foto Pruccoli) -tit_org-

LAVORI DI SOMMA URGENZA

La nevicata di marzo ha alleggerito di 17.600 euro il conto del Comune

[Redazione]

sarzana lunigiana LAVORI DI SOMMA URGENZA SARZANA è andata in tilt in seguito alla nevicata del primo marzo scorso, che ha interessato il territorio comunale in special modo la zona collinare. Il Comune di Sarzana è subito intervenuto dando corso ad intervento di pulizia delle strade comunali con appositi mezzi spazzaneve seguiti da mezzi spargisale. L'intervento è andato avanti per due giorni e visto l'allerta diramata dalla protezione civile, è stato anticipato al 28 febbraio. I lavori, affidati con intervento d'urgenza a ditte note al Comune, in tutto sono costati 17.600 euro, Iva compresa, come evidenziato dalla perizia degli addetti al servizio Lavori pubblici. Impegnante per garantire la viabilità sono state le imprese: Italnolo, che ha presentato un conto di 976 euro più Iva; Azienda agricola Cecina 4 mila euro; ditta Giovanelli Matteo 560 euro; ditta Dgset 2450 euro; Edilimpianti mille euro; ditta Faita 5450 euro. La giunta comunale ha approvato la perizia degli interventi eseguiti per provvedere alla regolarizzazione delle prestazioni chieste in una situazione d'urgenza. -tit_org-

Auto sbanda e finisce fuori strada in A22

[Redazione]

Auto sbanda e finisce fuori strada in A22 Ennesimo incidente stradale, per fortuna senza gravi conseguenze, quello occorso ieri mattina sull'A22. Erano circa le 8 quando, tra i caselli di Marnava Nord e Nogarole Rocca, un'auto ha improvvisamente sbandato finendo contro il guardrail che separa le opposte corsie di marcia. Sul posto i vigili del fuoco di Mantova. Al loro arrivo però tutti gli occupanti del mezzo si erano già sistemati in sicurezza fuori dall'abitacolo. Un sinistro quindi legato sta volta alla pioggia o ad una semplice distrazione di chi era al volante e non dovuto ai lavori in corso nel tratto autostradale che settimana scorsa ha mietuto numerosi tamponamenti a catena. (7)
-tit_org-

Val Passiria. incidente mortale

[Redazione]

Motoddisti 34enni contro un muro Val Passiria. incidente mortale BOLZANO - Un tragico incidente si è verificato nel pomeriggio di ieri a Gomion tra San Leonardo e Moso in via Passiria, dove un motociclista ha perso la vita. Stando alle prime informazioni l'uomo, un altoatesino di 34 anni, si sarebbe schiantato con il suo mezzo contro un muro. I soccorritori non hanno potuto far altro che constatare il decesso dell'uomo. Sono intervenuti l'ambulanza di soccorso, l'elicottero Pelikane l'assistenza spirituale. Indagini condotte dai carabinieri. Sempre nel pomeriggio di ieri sulla statale della via Pusteriane presso Dobbiaco è verificato un altro incidente, uno scontro frontale fra due vetture, che ha causato quattro feriti, di cui uno grave. Mentre il ferito grave è stato trasportato all'ospedale di Bolzano con l'elicottero Pelikan I, gli altri feriti sono stati accompagnati all'ospedale di San Candido. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco e i carabinieri. -tit_org-

Madonna di Campiglio Successo dell'evento Sat

La montagna nella scuola, ossia l'educazione civica nella natura

[Jessica Pellegrino]

Madonna di Campiglio Successo dell'evento Sat La montagna nella scuola, ossia 'educazione civica nella natura

JESSICA PELLEGRINO MADONNA DI CAMPIGLIO Diffondere la consapevolezza dei pericoli della montagna e, allo stesso tempo, il rispetto dell'ambiente. Questo l'obiettivo con cui lunedì scorso i bambini delle scuole primarie dell'Istituto comprensivo Val Rendena hanno partecipato alla giornata La montagna nella scuola 2018. Un appuntamento, giunto quest'anno alla sua diciannovesima edizione, organizzato dalla SAT Pinzolo Alta Rendena e dedicato alle alunne ed agli alunni delle classi prime e seconde. La giornata ha preso il via al PalaCampiglio con l'intervento di Terry Maffei che, come spiegano i promotori ha raccontato ai piccoli partecipanti sia la storia della SAT che alcuni momenti della vita nel bosco oltre a soffermarsi sull'importanza della raccolta differenziata. Non sono mancati i consigli del Soccorso alpino e delle Guide alpine relative alla preparazione di uno zaino per andare in montagna ed un approfondimento sulla sicurezza in pista con il maresciallo dei carabinieri di Campiglio, Cristian Leonardi. Spazio anche alla proiezione di alcuni filmati relativi al soccorso alpino ed all'elisoccorso in Trentino. Non solo teoria però, nel pomeriggio infatti i partecipanti sono passati alla pratica: I ragazzi spiegano i dirigenti della SAT - si sono spostati al Centro fondo Campo Carlo Magno, messo a disposizione dalla unione sportiva di Carisolo nella persona del suo presidente Walter Maestri, e hanno potuto partecipare alle attività all'aperto. Sono stati suddivisi in più gruppi, ognuno dei quali assisteva alla spiegazione teorico-pratica dei vari corpi. Ecco quindi che i volontari del Soccorso alpino di Pinzolo e Madonna di Campiglio, tra cui Licia Ballardini, Federica Masé e Efrem Masé hanno illustrato il loro ruolo e l'uso delle attrezzature per frequentare la montagna, mentre la Guardia di Finanza di Tione ha svolto una simulazione di ricerca con i cani addestrati per persone travolte dalle valanghe o bloccate sotto le macerie. Un'iniziativa che ha coinvolto anche gli operatori del Parco Naturale Adamello Brenta, intenti ad approfondire la vita degli animali selvatici, e gli uomini del Corpo forestale che hanno illustrato le diverse varietà arboree presenti e la cura e il corretto utilizzo del bosco. Collini sul palco a ritirare l'attestato -tit_org- La montagna nella scuola, ossia l'educazione civica nella natura

Sanità, terremoto appalti = Micro appalti sanità Arrestato l'ex direttore

[Mario Bertoldi]

Sanità, terremoto appalti Arrestato pertangenti l'ex-direttore Marco Facchini Micro appalti sanità Arrestato

È stato filmato dalla Guardia di Finanza mentre incassava una "mazzette di Mario Bertoldi I BOLZANO L'ex direttore prò tempore dell'ufficio edilizia dell'ospedale di Bolzano, Marco Facchini, da ieri è in stato di arresto. Il 20 settembre dello scorso anno era finito sul registro degli indagati per corruzione. Ora è stato posto agli arresti domiciliari dopo nuovi elementi di accusa emersi nel corso dell'inchiesta che coinvolge anche sei artigiani accusati di aver classiche "mazzette" per battere la concorrenza e assicurarsi l'assegnazione di piccoli appalti o forniture. Come noto nel mirino dell'inchiesta sono finiti appalti per lavori, servizi e forniture gestiti dal dirigente ora arrestato per lavori, servizi e forniture effettuati all'ospedale di San Maurizio a Bolzano. Si tratta di appalti per importi cosiddetti "sotto soglia", vale a dire entro il limite dei 40 mila euro, superato il quale scattano procedure maggiormente vincolati o ad evidenza pubblica. L'esistenza dell'inchiesta era emersa lo scorso 20 settembre quando gli uomini della Guardia di Finanza effettuarono una serie di perquisizioni nell'ufficio e nell'abitazione dell'allora direttore Marco Facchini e nelle aziende artigiane coinvolte nella vicenda. Al tempo gli inquirenti (che stavano indagando già dal marzo precedente) non ritennero necessario assumere provvedimenti cautelari. Fu l'azienda sanitaria a disporre autonomamente lo spostamento del dirigente ad altro ruolo all'interno dell'ospedale di San Maurizio, affidandogli un ruolo prettamente tecnico e senza disponibilità di denaro. In sostanza l'ex direttore Facchini non aveva più alcun potere nella gestione dei piccoli appalti per importi "sotto soglia". Nonostante ciò, proprio a seguito di fatti nuovi emersi dalle indagini, ieri è scattato il provvedimento cautelare e Marco Facchini (difeso dall'avvocato Giancarlo Massari) è stato posto agli arresti domiciliari. La Procura ha ritenuto che fosse rischioso lasciarlo libero ed il giudice Andrea Pappalardo, dopo aver preso visione degli atti, ha firmato il provvedimento. Ricordiamo che complessivamente le persone sotto inchiesta (ed iscritte sul registro degli indagati) sono undici. I reati contestati a vario titolo vanno dalla corruzione, alla turbata libertà degli incanti, alla truffa. Sei degli artigiani coinvolti non potranno svolgere attività imprenditoriale (e dunque gestire la propria azienda) nei prossimi dodici mesi. Il provvedimento non riguarda solo i rapporti di lavoro con l'azienda sanitaria o altri soggetti pubblici, ma l'attività in generale di imprenditore. Il provvedimento, dunque, potrebbe avere effetti molto pesanti sotto il profilo economico. La situazione delineatasi nelle ultime settimane sarebbe risultata decisamente grave. Agli atti del procedimento c'è una consulenza tecnica commissionata dalla Procura (sulla documentazione contabile sequestrata) che proverebbe l'esistenza di un vero e proprio "modus operandi" illecito messo a punto con attenzione per la gestione dell'assegnazione dei lavori o delle forniture per importi "sotto soglia". Sino ad oggi gli uomini della Guardia di Finanza hanno esaminato 120 procedure di affidamento di lavori e ben 25 presenterebbe rilevanti profili di illiceità. In uno dei casi più gravi (secondo gli inquirenti) Marco Facchini (direttore reggente) avrebbe fatto risultare una parte dei lavori da commissionare come "acquisto diretto" da parte dell'ospedale per poi frazionare artificialmente l'appalto, simulando indagini di mercato fasulle coinvolgendo aziende, per lo più compiacenti, disposte - secondo gli inquirenti - ad inviare preventivi di comodo. Secondo il rapporto della Guardia di Finanza, il direttore Marco Facchini avrebbe anche violato il "principio di rotazione" previsto dall'articolo 36 del codice dei contratti pubblici avendo cercato ovviamente (secondo l'accusa)

) di favorire le imprese compiacenti, disposte anche a pagare pur di battere la concorrenza. Agli atti dell'inchiesta ci sono anche le immagini di una intercettazione ambientale. L'indagato principale è ripreso nel suo ufficio, seduto alla propria scrivania, durante l'incontro con un artigiano che gli consegna una busta bianca. La busta viene dapprima nascosta sotto una teca nera e poi depositata nel cassetto della scrivania. Solo ad incontro concluso, il dirigente - rimasto solo - apre la busta e conta le banconote contenute (paiono tutte da 50 euro) di cui una parte finiscono in un

portafogli nero. La Procura ritiene anche provocato che l'ex direttore Facchini avrebbe anche permesso alle imprese artigiane del "cerchio magico" (risultate aggiudicatarie) di emettere fatture con importi maggiorati, supportate da rapportini di lavoro contenenti dati non veritieri. Alle imprese in questione sarebbero state riconosciuti rimborsi spese per materiali nemmeno utilizzati. -tit_org- Sanità, terremoto appalti - Micro appalti sanità Arrestatoex direttore

Doppio frontale: due feriti gravi

Sono stati portati in elicottero all'ospedale a Bolzano. Soccorse altre 4 persone in condizioni non serie

[Redazione]

Doppio frontale: due feriti gravi Sono stati portati in elicottero all'ospedale a Bolzano. Soccorse altre 4 persone in condizioni non serie Due feriti gravi e altri quattro feriti più leggeri sono il bilancio di due scontri frontali registrati ieri lungo la strada statale 49 della Val Pusteria. Il primo allarme è scattato poco dopo le sei del mattino. Lungo la circonvallazione di Vandoies, due auto si sono scontrate dopo che forse una delle due si era spostata sulla corsia opposta per motivi tuttora da accertare. Di fatto, il veicolo ha incrociato la traiettoria di un'auto guidata da una donna e questa ha avuto la peggio nella collisione, riportando traumi di una certa gravità, che hanno richiesto l'intervento dell'elicottero Pelikan 1 e il trasporto all'ospedale San Maurizio di Bolzano. Fortunatamente solo ferite leggere per l'uomo che conduceva la prima macchina e che per le cure del caso è stato portato all'ospedale di Bressanone a bordo di un'ambulanza precipitata sul posto. A Vandoies sono intervenuti anche i carabinieri e i vigili del fuoco, impegnati nello sgombero dei mezzi incidentati e nella regolazione del traffico in transito sull'arteria. La stessa statale, nel tardo pomeriggio, ha sentito ancora risuonare le sirene di ambulanze e veicoli d'emergenza. Erano le 16.50 quando infatti la centrale del 118 ha ricevuto le chiamate d'allarme relative a un secondo scontro frontale, questa volta avvenuto all'altezza dell'albergo Hubertushof, a Dobbiaco. Quattro i feriti recuperati dai soccorritori all'interno degli abitacoli delle due autovetture coinvolte. Per uno di loro, vista la gravità delle ferite riportate, è stato necessario predisporre il trasporto all'ospedale di Bolzano, raggiunto anche in questo caso a bordo dell'elicottero Pelikan I. Per gli altri tre infortunati, i sanitari hanno deciso il trasferimento all'ospedale di San Candido: sulla base degli accertamenti medici condotti sul posto dell'incidente dai medici accorsi, due di loro sono in condizioni non gravi, con traumi leggeri, mentre il terzo ferito presenta una condizione comunque non grave pur accusando traumi diffusi sul corpo. Anche per questo secondo frontale, lungo la statale pusterese è stato indispensabile l'intervento dei vigili del fuoco, che hanno lavorato per ristabilire le condizioni generali di transitabilità, mentre i carabinieri avviavano i rilievi per ricostruire la dinamica dell'accaduto. Doppio intervento ieri per il Pelikanlungo la statale della Pusteria -tit_org-

Albero cade sulle auto Paura, ma nessun ferito

Viale Machiavelli, la pianta era sana

[L.S.]

Viale Machiavelli, la pianta era sana Non è proprio un buon momento, a Firenze, per gli alberi. Dopo il crollo di un pino domestico il 13 marzo in piazza Fardella, con una Mercedes completamente schiacciata, ieri verso le 16,15 in viale Machiavelli un'altra pianta è caduta al suolo. Per fortuna, non ci sono stati feriti e a fame le spese sono state due vetture in sosta. Una Ford Fiesta, in particolare, ha avuto la peggio, con fusto e rami che ne hanno sfondato il tettuccio e mandato in pezzi i finestrini. Sul posto i Vigili del Fuoco ed una pattuglia della Municipale anche se l'albero non ha intralciato la viabilità, essendo caduto in una zona di parcheggio attigua alla carreggiata oltre ai tecnici che hanno sottolineato come l'albero fosse sano, con il crollo dovuto allo smottamento di terreno causato dalla pioggia. L'albero era in un giardino privato. (L.S.) -tit_org-

Frana sulla carreggiata Strada chiusa per 24 ore

[Redazione]

SANT'AMBROGIO - È stata riaperta al traffico nel pomeriggio di ieri la provinciale che collega Avigliana alla Sacra di San Michele, ostruita a seguito della caduta di una frana, all'altezza di borgo San Pietro, nel territorio di Sant'Ambrogio. La frana è caduta nella serata di domenica. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Avigliana e i carabinieri della compagnia di Rivoli. A togliere i massi dal sedime stradale sono stati i tecnici di una ditta privata assieme ai colleghi del Comune e a quelli della Città Metropolitana. Per fortuna, domenica sera, i disagi al traffico sono stati contenuti, con i turisti che sono stati fatti tornare indietro. [c.r.n.] -tit_org-

ONDATA DI MALTEMPO**Bassa, allagati garage e scantinati Rischio esondazioni***Timori per i torrenti Ongina, Stirone e Rovacchia, gonfi d'acqua Interventi dei vigili del fuoco anche a Piazza di Basilicanova*

[R.c.]

ONDATA DI MALTEMPO Timori per i torrenti Origina, Stirone e Rovacchia, gonfi d'acqua Interventi dei vigili del fuoco anche a Piazza di Basilicanova Le piogge abbondanti che, nel weekend, hanno ampiamente colpito anche la Bassa, hanno creato problemi, ieri mattina, a Busseto. In via Renzo Martini, nell'immediata periferia della città di Verdi, sono stati allagati i garage e gli scantinati di un moderno condominio. Sei, in tutto, i garage raggiunti dall'acqua con conseguenti danni, disagi e inevitabili polemiche, per gli inquilini. Sul posto si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Fidenza e di un mezzo messo a disposizione dall'azienda agricola La Rinascente di Frescarolo. Presente anche il personale del Comune e il vicesindaco Gianarturo Leoni. In piena anche il torrente Ongina, che divide le province di Parma e Piacenza attraversando i Comuni Parmensi di Busseto e di Polesine Zibello, e il canale Onginella. Qui è stato necessario l'intervento con una pompa idrovora messa a disposizione dal Consorzio della bonifica Parmense. Al lavoro anche i vigili del fuoco di Fidenza e personale dell'azienda agricola Ronconi. Il vicesindaco Leoni, commentando quanto accaduto, ha evidenziato che siamo intervenuti per alleggerire la situazione e rispondendo alle lamentele che si sono sollevate per gli allagamenti che hanno interessato il condominio di via Martini ha precisato che il costruttore ha avuto il permesso di costruire nel 2005, con prescrizioni severe legate alla quota più bassa rispetto al piano di campagna e alla strada, quali impianto di sollevamento, pompe, valvole di ritegno e impermeabilizzazioni dei muretti. Evidentemente già allora si temeva quello che è successo stavolta. Fatta questa premessa abbiamo provveduto con un trattore dotato di pompa a ridurre il livello della cassa di espansione che era la misura più urgente per eliminare l'acqua presente nel cortile insieme con i mezzi dei vigili del fuoco prontamente intervenuti su chiamata di un condomino. Leoni ha anche tenuto a ringraziare i vigili del fuoco, il personale del Comune e le aziende agricole intervenute. Tanti cittadini hanno infine chiesto di intervenire con manutenzioni urgenti nell'alveo di Ongina e Onginella. A Soragna hanno vissuto con una certa apprensione la nottata tra domenica e ieri: ha destato infatti grande preoccupazione, in particolare alla periferia del territorio comunale, il livello dei principali corsi d'acqua, i torrenti Stirone e Rovacchia, notevolmente cresciuti dopo le incessanti piogge del weekend. La situazione è stata costantemente monitorata dall'amministrazione comunale, con il sindaco Salvatore laconi Farina impegnato in prima linea sin dalla serata di domenica: l'attenzione è stata concentrata in particolare sul torrente Rovacchia, il cui livello è salito ben oltre il livello di guardia, minacciando le abitazioni di strada Gazzolo, nella frazione soragnese di Castellina, e i residenti a Toccalmatto, nel comune di Fontanellato. Fortunatamente il corso d'acqua non è uscito dagli argini e l'allarme è rientrato dalle prime ore della mattinata. Tenuto sotto controllo, nella zona est del capoluogo comunale, anche il livello del torrente Stirone, decisamente salito nella giornata di domenica ma mai arrivato a minacciare un eventuale drammatico straripamento, come era invece accaduto a gennaio 2015. Dalla mattinata di ieri - che ha visto anche intervenire i vigili del fuoco di Parma per cantine allagate a Piazza di Basilicanova - l'interruzione della pioggia ha favorito un graduale rientro dell'allarme e il livello dei due corsi d'acqua è gradualmente sceso. - tit_org-

Torrile Protezione civile: giornata di allerta

[C.d.c.]

Giornata in allerta per la Prociv Torrile attivata già dalla mattina dagli uffici comunali per la verifica di situazioni che avrebbero potuto generare problemi durante il passaggio della piena. Attorno alle 13 il passaggio a Colorno del colmo del torrente Parma non ha attivato le porte vinciane con Lorno e Galasso che hanno continuato quindi a scaricare con regolarità. Sopralluoghi di Aipo lungo il Lorno. Alcune criticità sono state invece rilevate sulle valvole di governo che regolano lo scarico nella riserva naturale di Torrile Trecasali. C.D.C. -tit_org-

Varsi Riaperta la provinciale ma si temono altri smottamenti

[Redazione]

VARSÌ Riaperta la strada dopo la frana di vaste proporzioni che domenica sera ha interrotto la provinciale 28 che da Varsì conduce a Bardi, nei pressi di Ponte Lamberti. La carreggiata è stata sgomberata e messa in sicurezza grazie all'impegno dei tecnici della Provincia impegnati tutta la nottata. Lo smottamento, che ha coinvolto diversi metri cubi di materiale fra sassi, terra e alberi, ha costretto alla chiusura della strada in entrambe i sensi di marcia per diverse ore. Questa zona non è estranea a fenomeni di questo genere: nella notte del 23 febbraio sempre sullo stesso tratto, in località Goletta, un'altra frana aveva invaso di detriti la carreggiata. Il delegato provinciale alla Viabilità Giampaolo Serpagli si è recato sul posto già domenica sera: Per tutto il tratto di strada - spiega - la Provincia ha già appaltato lavori per 139 mila euro. Intervento che dovrebbe partire non appena la stagione lo consentirà. Intanto rimane lo stato di allerta frane in tutto il territorio della Valtaro e Ceno: monitorata continuamente dagli uomini della Protezione civile della sezione comunale di Bedonia la frana di Masanti. A giorni dovrebbero entrare in azione dei rocciatori specializzati. Sempre sotto controllo la strada comunale Casaleto-Illica interessata da uno smottamento che ha ristretto la carreggiata per un tratto di circa 30 metri. Ruspe e tecnici della Provincia al lavoro tutta la notte: sgomberata la carreggiata PROVINCIALE 28 La carreggiata ripristinata con le ruspe. -tit_org-

Paura a Marzolaro Il bosco frana Minacciate una casa e la provinciale

[A.r.]

Paura a Marzolaro Il bosco frana Minacciate una casa e la provinciale MARZOLARA In seguito alle ultime intense piogge in pieno centro paese, dal ripido versante di destra della valle si è verificato ieri un distacco di materiale in area boscosa che ora incombe su parte dell'abitato. Ad esser minacciata direttamente è un'abitazione (si tratta di una seconda casa, per cui non è stato necessario sgombero, ma è stato inibito l'accesso ai proprietari). In seguito ai sopralluoghi effettuati ieri mattina dai vigili del fuoco e dai tecnici del Comune si è evidenziato però anche un rischio per la provinciale: un masso di circa un metro cubo, infatti, rischia di rotolare a valle proprio in direzione della strada. È stato immediatamente interessato il dipartimento di protezione che ha dato mandato al Comune di procedere attraverso un intervento di somma urgenza. Si sta dunque lavorando per mettere in sicurezza il masso e parte della carreggiata della provinciale è stata chiusa con dei new jersey a scopo precauzionale. A.R. IL BOSCO CHE FRANA
Lo smottamento sopra le case. -tit_org-

Odissea Il pullman delle badanti bloccato 24 ore in un parcheggio

Le passeggere in viaggio verso la Moldavia, ma la Stradale ha posto la corriera sotto sequestro Multa salata per il trasporto di oggetti e lunghissima attesa dell'arrivo di un altro mezzo

[Luca Pelagatti]

Odissea Il pullman delle badanti bloccato 24 ore in un parcheggio Le passeggere in viaggio verso la Moldavia, ma la Stradale ha posto la corriera sotto sequest: Multa salata per il trasporto di oggetti e lunghissima attesa dell'arrivo di un altro mezzo Le passeg; LUCA PELAGATTI Erano preparati ad un lungo viaggio. Ma certamente non così lungo. Perché arrivare sino in Moldavia partendo da Parma a bordo di un bus è una bella sfacchinata. Ma se ancora prima di imboccare l'autostrada ci si devono sobire più di ventiquattro ore accampati nel torpedone piazzatoun parcheggio allora quello non è più un viaggio. Ma una odissea. Quella a cui sono state sottoposte una decina di persone, tutte di origine moldava, che domenica intorno alle 14 sono salite su un bus diretto al proprio paese e che all'altezza del casello dell'Al sono incappateun controllo della Stradale. E sono cominciati i guai. Questo perché nel nostro paese il Codice parla chiaro: ci sono i bus che trasportano le persone e i camion che portano le merci. Merci e persone insieme non possono stare per una serie di motivi. I più ovvi sono quelli di sicurezza: andreste in giro per l'Europa ammassati tra i pacchi di un Tir? Invece quel grosso autobus aveva a bordo, come detto, una manciata di passeggeri. Ma anche un vero e proprio carico di oggetti di vario genere che altri moldavi volevano spedire in patria. Questo non si può fare, siete in contravvenzione, hanno spiegato gli agenti ricordando anche che, sempre secondo il Codice, un mezzo con targa straniera deve pagare la multa prima di ripartire. Perché, altrimenti, una volta passata la frontiera, chi mai metterebbe mano al portafoglio? Ma la contravvenzione è salata, per la precisione 4130 euro, e gli autisti non li avevano certo con se in contanti. E qui si è bloccato tutto. Nessuno voleva saldare la contravvenzione e neppure pagare la cauzione prevista dalle norme e così gli agenti non hanno potuto fare altro che bloccare il pullman affidandolo ad una figura di garanzia, il cosiddetto custode acquirente. Ma il sequestro riguarda il mezzo: e i passeggeri? Qui la storia è diventata quasi drammatica. Le persone a bordo, per lo più donne, non sapevano dove andare e come rientrare a casa. E tantomeno raggiungere la Moldavia. Così, gli agenti, hanno deciso di per mettere loro di restare a bordo dopo avere avvisato prefettura e protezione civile e di fatto, vigilato tutta notte che non ci fossero problemi per i viaggiatori che solo verso le 14 di ieri, dopo 24 ore di attesa, sono saliti su un nuovo mezzo mentre per quello bloccato si dovrà attendere un pronunciamento sulla regolarità o meno della multa. Per percorrere i 2500 km da Parma a Chisinau servono almeno trenta ore ma le moldave del bus, pur avendo pagato il biglietto, non sono ancora arrivate. Mentre state leggendo, infatti, sono in ancora in viaggio e dovranno ancora attraversare buona parte della Romania. E chiamarla odissea forse è ancora poco. AUTOBUS BLOCCATO La pattuglia della Stradale che ha contestato le infrazioni. JCK -tit_org-

MEZZANI**Incontro domani sui rischi delle emergenze***[Redazione]*

MEZZANI INCONTRO DOMANI SUI RISCHI DELLE EMERGENZE Si intitola Alert System incontro pubblico sui rischi delle emergenze e sulla conoscenza delle norme comportamentali da tenere in occasione di calamità promosso per domani alle 20.30 nella sala don Bernini al circolo Capanna Verde di via Martiri 79 a Mezzano Inferiore. Nell'occasione si parlerà anche delle modalità di partecipazione al locale sistema di protezione civile, c.cal. -tit_org-

Aree industriali trasformate in una discarica

[Riccardo Saccon]

Sono le zone industriali di Forcate e La Croce le pecore nere per la presenza di rifiuti abbandonati lungo strade, fossati e pertinenze varie. Questo quanto emerso domenica nell'ambito della 26. Giornata ecologica, alla quale hanno preso parte ben 150 volontari. Ritrovatisi alle 7.30 in piazzale San Luca sono stati suddivisi in 19 squadre, ognuna dotata di trattore o camioncino, messi a disposizione da agricoltori e artigiani cui si sono aggiunti i mezzi del comune e quelli della Protezione civile. Il controllo ha riguardato circa 150 chilometri di strade comunali, provinciali e regionali (Ssl3). Al termine la riconsegna del materiale, il pranzo e la consegna degli attestati, nonché il bilancio del raccolto da parte del consigliere delegato in materia ambiente, Pietro Nadin. Oggi abbiamo alleggerito il Comune di ben 25 metri cubi di rifiuto secco non riciclabile, 200 kg di ferro, ma anche materiali ingombranti, mezzo cubo di vetro, altrettanto di plastica e uno di legna, nonché rifiuti tossi co-nocivi come i sei vasi di colore rinvenuti nell'area della Zona industriale La Croce. È stata una scommessa vinta viste le non belle previsioni del tempo. Presenti ben 14 gruppi in rappresentanza di altrettante associazioni, alcune nate per l'occasione come Friend's Vikinild guidata dal sindaco Michele Pególo, Amministratori per l'ambiente con i componenti della giunta e i consiglieri, e il Gruppo della Base Usaf, guidato dal Colonelle David Chace, vice comandante del 31 Fighter Wing. E inoltre Associazione organizzatori Ranzano, Nonni vigili, Gruppo alpini Vigonovo, Protezione civile Fontanafredda. Circolo musicale Verdi, Pro loco Nave, Pro Fontanafredda, Circolo culturale Camoi, Coro Contra Camolli, Associazione Rivivere gli Anni 70 e il Meetup Fontanafredda dei 5 Stelle, guidato dal neo deputato Luca Sut. Pególo ha ringraziato tutti, tra cui don Giorgio per l'ospitalità per il pranzo e il Colonelle Chace presente con un importante gruppo di volontari, focalizzando l'attenzione sui materiali abbandonati. E evidente che i rifiuti rinvenuti sono stati abbandonati soprattutto da chi arriva da fuori. Un fatto di cui tener conto quando si vuole pensare di passare alla tariffazione a peso, messa in atto in molti comuni limitrofi. In zona La Croce la quantità era davvero molta, senza aver nemmeno passato la bretella autostradale. Ma ieri lungo i fossati c'erano già i primi, "nuovi" rifiuti. Stessa situazione anche nella zona industriale di Forcate dove i volontari hanno passato le vie principali, ma non tutte quelle interne: sarebbe compito hanno sottolineato - anche di chi opera in quella zona. RiccardoSaecon ABBANDONO RIPUTI Volontari al lavoro durante la Giornata ecologica tenutasi domenica -tit_org-

Via Togliatti i lavori attendono il bel tempo

[M.a.]

Stavolta ci siamo: stanno per iniziare lavori che interesseranno via Togliatti, uno dei punti caldi della cittadina. Spesso in sofferenza idrogeologica, la strada sarà oggetto di un'opera che partirà appena le condizioni meteo lo permetteranno. In questi giorni si stanno svolgendo incontri tra l'amministrazione e alcuni residenti, dal momento che una parte dei lavori di captazione delle acque inciderà su proprietà private. L'opera è richiesta da tempo, cioè da quando via Togliatti è diventata la "dolina" di Cordenons, scavata e martoriata da ogni nubifragio. Ma ora l'attesa è finita. Dopo l'approvazione del progetto definitivo dell'anno scorso, legato ai lavori da 500 a euro che avranno l'obiettivo di ridisegnare l'assetto idrogeologico dell'arteria interessata dai problemi di allagamento, l'iter burocratico è arrivato al capolinea. La materia è stata gestita dalla Centrale unica di committenza di Porcia, che ha deliberato a suo tempo la gara d'appalto e successivamente affidato i lavori. L'importo è coperto da un contributo che arriva dalla Regione, e nello specifico dal comparto di Protezione civile. Contiamo di poter iniziare l'opera in primavera aveva detto circa 8 mesi fa l'assessore ai Lavori pubblici, Giuseppe Netto. L'intervento non consentirà solamente di mettere in sicurezza via Togliatti, ma riporterà alla luce anche un tratto della vecchia roggia Creta. Il recupero del corso d'acqua - aveva spiegato sempre Giuseppe Netto - che un tempo proseguiva sino a via Rigolo e che oggi tornerà in superficie proprio all'inizio della stessa via. sarà funzionale al recupero idrogeologico di via Togliatti. A suo tempo si erano svolti anche degli incontri plenari con i residenti, durante i quali era stato illustrato il progetto: in via Togliatti, oltre alla riapertura del canale superficiale, sarà installata una rete di tubazioni drenanti che riusciranno a captare e a deviare le acque. Le opere dovrebbero essere pronte per l'autunno. M. A. RIPRODUZIONE RISERVATA é VIA TOGLIATTI La strada sarà oggetto di lavori per far sì che non ci sia più l'annoso problema degli allagamenti -tit_org-

Rami sulle auto a San Donà, incidenti e code sulla A4

[Redazione]

Rami sulle auto a San Dona, incidenti e code sulla A4. Poteva andare molto peggio. Tre grossi rami, spezzati dal peso della neve, sono caduti ieri mattina su altrettante auto in sosta a San Dona di Piave, danneggiandole seriamente. È successo nell'area di sosta che si trova di fronte all'istituto Volterra, a pochi passi dal centro. Le tre vetture appartengono proprio ad insegnanti di quella scuola, una delle quali abituata a raggiungere il lavoro in bicicletta. Il ramo le ha sfondato il tetto, parte del cofano, il vetro e persino il cruscotto. Danni simili anche per le altre due vetture. Sul posto i vigili del fuoco e la Polizia locale. L'albero da cui è caduto il grosso ramo appartiene all'ex Provincia, oggi Città Metropolitana. A causa della neve in mattinata si è formata una coda sul ponte della Vittoria, smaltita verso mezzogiorno. Il Comune ha segnalato sei squadre di dipendenti pubblici per spazzare le strade, in centro e nelle frazioni, con alcuni prevedibili disagi ma nessuna situazione di emergenza. Ma la neve ha innescato una polemica da parte della Lega. L'amministrazione Cereser si è fatta cogliere impreparata: protesta il segretario locale Alberto Schibuola - San Dona si presentava con strade intasate e marciapiedi impraticabili, quando da giorni era noto l'arrivo della neve. I problemi maggiori si sono verificati nelle frazioni, in particolare Mussetta, Passarella e Chiesanuova. Alla moglie di un nostro simpatizzante è stato buttato giù il telefono quando ha chiesto spiegazioni contattando il Comune, JESOLO Strade imbiancate anche a Jesolo ma pochi problemi per il traffico. Il Comune ha fatto entrare in azione tre mezzi spargisale con la partecipata Jesolo Patrimonio che per tutta la mattina ha distribuito oltre 150 quintali di sale. I problemi maggiori si sono concentrati sulla spiaggia: l'alta marea ha provocato l'ennesima erosione, soprattutto nella zona della pineta e nello stabilimento "Green Beach". In totale quest'inverno - dice Renato Cattai, presidente di Federconsorzi - abbiamo perso almeno 100 mila metri cubi di sabbia. Ora ci concentreremo sulle opere di ripristino. Pioggia e neve hanno creato qualche problema a Cavallino-Treporti in particolare nella strada lagunare Pordelio e nella zona di Treporti dove si sono formate delle buche. PORTOGRUARESE Autostrada chiusa, statale 14 bloccata e raffica di incidenti. Viabilità del Portogruarese messa a dura prova ieri. Le forti nevicate che sono cadute nella zona occidentale del territorio si sono estese anche sulla A4 e sulla statale 14 tra Portogruaro e San Stino. I primi problemi si sono verificati verso le 8.30 quando un pesante mezzo è andato di traverso lungo il tratto compreso tra Portogruaro e San Stino, coinvolgendo un paio di autovetture. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco e i sanitari del 118 che nel tragitto hanno trovato altri tre incidenti, a Mazzolada di Portogruaro, a Lison e nei pressi dell'idrovora di Loncon. Lungo la variante della statale 14, i Tir sono rimasti bloccati nei sottopassi ghiacciati. A quel punto, verso le 9, è andata in tilt anche la A4 tra Portogruaro e San Stino a causa di un automobilista che ha tamponato una bisarca. Le code si sono estese per diverse chilometri. L'ultimo tamponamento è stato fra tre mezzi pesanti, fra Latisana e Portogruaro, in direzione Venezia, verso le 11. (f.cib.; d.deb; g.bab; m.cor) AUTOSTRADA CHIUSA E STATALE 14 BLOCCATA BUCHE A CAVALLINO A JESOLO PINETA NUOVA EROSIONE DELLA SPIAGGIA mssi LA NEVE IN SPIAGGIA Jesolo in una foto di ieri NeieMestre,sta Û÷. Û ÷ í. -tit_org-

Simulazione valanghe Maxi esercitazione all'Alpe di Faglio

[Redazione]

Simulazione valanghe Maxi esercitazione all'Alpe di Faglio Casargo SOCCORSO alpino al lavoro per mantenere alto il livello di preparazione dei volontari. Una esercitazione è andata in scena all'Alpe di Faglio con un allertamento a sorpresa proprio come in un intervento in caso di valanga. La giornata si è svolta sulle piste dismesse e tra i boschi dell'Alpe di Faglio dove è stato simulato il soccorso a persone travolte da due diverse valanghe. -tit_org- Simulazione valanghe Maxi esercitazione all'Alpe di Faglio

Le anomalie nella strage alla Lamina Amianto killer, ricorso all'Europa = Lamina, un dolore che non passa

, 11, 9 1 00 L R

[Redazione]

Le anomalie nella strage alla Lamina Amianto killer, ricorso all'Europa = Lamina, un dolore che non passa. Il ricordo dei colleghi 2 mesi dopo la tragedia: Un colpo durissimo è accaduto alla Lamina, un dolore che non passa. A Doco a DO- di MARIANNA VAZZANA - MILANO - STIAMO cercando di andare avanti, di riprendere a poco a poco i ritmi quotidiani, anche se è dura a livello emotivo. Pasquale Arcamone, operaio, delegato Rsu, lavora da 28 anni alla Lamina Spa, la fabbrica di via Rho 9 specializzata nel trattamento di metalli che due mesi fa si è trasformata in una trappola di morte per quattro lavoratori rimasti asfissati. Il lavoro è ripreso quasi subito dopo la tragedia. Ma la mente corre sempre a coloro che non ci sono più (Marco Santamaría, 42 anni, Giuseppe Setzu, 48, e i fratelli Giancarlo e Arrigo Barbieri, di 61 e 57 anni) e alle loro famiglie immerse nel dolore. Lo sottolineano Arcamone e alcuni suoi colleghi, all'uscita dalla Lamina. Abbiamo ripreso a lavorare. Certo che la tragedia è stata un duro colpo che non si è ancora assorbito, dice Giampiero Costantino, che quel giorno è riuscito a salvarsi. Ma in qualche modo bisogna andare avanti, trovare la forza, aggiunge Dani. NON È SEMPLICE perché anche solo guardare di sfuggita la zona ancora off limits, quella del forno, teatro della disgrazia, fa riaffiorare la tristezza. Ma c'è una luce che si fa largo in mezzo al buio: gruppi di artisti hanno provato a elaborare il dolore trasformandolo in poesia e musica e si esibiranno venerdì 13 aprile alle 20.30 alla Camera del Lavoro in corso di Porta Vittoria 43 nella serata dal titolo "La vostra assenza nei nostri sguardi". Un'iniziativa - dichiara Roberta Turi, segretaria generale Fiom-Cgil Milano - proposta dagli artisti e organizzata col nostro supporto. L'obiettivo è sia onorare la memoria delle vittime e sia raccogliere fondi per le loro famiglie. Un sostegno, anche economico, potrà alleggerire le pene. Pensiamo per esempio alla mamma di Giuseppe Setzu, sola, in Sardegna, ma anche a tutti gli altri familiari, spiegano i promotori. Gli artisti si erano già messi in moto appena dopo la tragedia: Ho scattato una fotografia - racconta Antonio Ricci, tra i poeti della Casa delle Arti dello Spazio Alda Merini di via Magolta - che mi ha ispirato e che, a poco a poco, ha coinvolto altri poeti. LE OPERE, che sono ancora in divenire, saranno lette al cospetto del pubblico. E poi ci saranno alcuni cori come Suoni e l'Anpi e Philomela, la Banda degli ottoni, di cui faccio parte - continua Ricci - l'attore Silvano Piccardi ma non solo. Intanto il quartiere Greco, in cui si trova la fabbrica, continua ad abbracciare i lavoratori. Siamo contenti che il lavoro sia ripreso. Io posso parlare per Giuseppe Setzu: lo conoscevo, era una persona splendida. Lo spettacolo per sostenere le famiglie è un'ottima idea, commenta Rossella Redaelli, commerciante. Il senso di comunità è molto vivo conclude Roberto Moroni, residente - Greco ha mantenuto la sua identità di antico borgo. Continuiamo a manifestare solidarietà, e lo facciamo anche solo fermandoci a salutare gli operai. Il messaggio è che noi ci siamo, sempre L'INIZIATIVA Serata di musica e poesia alla Camera del lavoro per ricordare le vittime Il senso di comunità è vivo nel quartiere Greco Come residente sono vicino a questi lavoratori anche solo un saluto può fare tanto Lo spettacolo è un'ottima idea ben venga la raccolta fondi per aiutare le famiglie delle vittime lo ho quasi 90 anni, non esco molto ma mi piacerebbe esserci Arrigo Barbieri, 57 anni responsabile di produzione Giuseppe Setzu 48 anni, operaio FRANCESCO BOSCO PAOLO FANTONI Il quartiere continua a manifestare solidarietà ai lavoratori della Lamina Gli artisti possono aiutare tutti noi a trasformare il dolore in altro per andare avanti lo vivo in questa zona A poco a poco è ripresa la routine quotidiana Sono contento che i lavoratori abbiano ripreso il lavoro quasi su

bite Giancarlo Barbieri 61 anni, direttore di fabbrica GLI ACCERTAMENTI SERIE DI SOPRALLUOGHI SULL'IMPIANTO CHE RESTA SONO SEQUESTRO SOTTO LA LENTE DOCUMENTI E TESTIMONIANZE L'INCIDENTE LO SCORSO 16 GENNAIO UNA FUGA DI GAS IN UN IMPIANTO PER LA LAVORAZIONE DI METALLI PROVOCÒ LA MORTE DI QUATTRO OPERAI LO SCENARIO MANUTENZIONE E CONTROLLI

FREQUENTI FORSE UN DIFETTO DI PROGETTAZIONE O SISTEMI DI SICUREZZA INADEGUATI VERTICE in Procura tra il pm Letizia Mocciaro e gli esperti incaricati degli accertamenti sulle cause dell'incidente alla Lamina di Milano che ha provocato la morte di quattro operai. L'ipotesi di un malfunzionamento del sistema di sicurezza che interviene nel caso di anomalie. L'ambiente era saturo di argon, un gas letale se inalato in grosse quantità. I sensori, però, non sarebbero scattati anche se il sistema d'allarme era funzionante. SESTEGA AL VAGLIO ANOMALIE L'allarme funzionava Dubbi sui sensori -E11111- L'ALLARME dell'impianto della Lamina Spa dove si è verificato l'incidente costato la vita a quattro lavoratori, secondo quanto emerge dagli accertamenti era funzionante ma non è scattato. Ci sarebbero dubbi sull'adeguatezza dei sistemi di sicurezza rispetto al tipo di impianto, una vasca del forno per la lavorazione dei metalli nello stabilimento in via Rho 9 della Laminatoi Milanese Nistri. I consulenti hanno vagliato attentamente l'ipotesi di un guasto, di un eventuale malfunzionamento dei sensori in grado di rilevare anomalie sulla base del livello di ossigeno nell'impianto. Nel forno si è sprigionato l'argon, un gas inodore e insapore che ha saturato l'ambiente. Una concentrazione talmente elevata che ha provocato la morte per asfissia dei quattro lavoratori, mentre altri due sono rimasti intossicati in modo lieve. CHE COSA ha provocato la fuoriuscita dell'argon, usato nella lavorazione dei metalli? Un guasto tecnico o un errore umano? Le risposte saranno decisive per fare chiarezza sulla dinamica dell'incidente e su eventuali responsabilità. Allo stato l'unico indagato per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose è il responsabile legale dell'azienda, Roberto Sanmarchi. Dalle prime indiscrezioni sul lavoro del consulente della Procura di Milano, il professor Muzio Gola, ingegnere meccanico, sarebbero state riscontrate alcune anomalie nei sistemi di sicurezza, nonostante l'allarme fosse in grado di suonare regolarmente. L'esperto ieri ha incontrato il pm di Milano Maria Letizia Mocciaro, che coordina le indagini sull'incidente. Il quesito posto dagli inquirenti è ampio e impone anche la verifica del rispetto delle misure di sicurezza, oltre che accertamenti specifici sugli impianti a gas. Gli esiti degli accertamenti confluiranno nella relazione conclusiva del professor Gola, che ha condotto anche alcuni sopralluoghi sull'impianto assieme ai consulenti nominati dall'indagato e dai familiari delle vittime. A.G. DATO CONTROLLI FREQUENTI L'ipotesi di un errore nella progettazione -MILANO- L'IMPIANTO dove si è verificato l'incidente non era obsoleto, e non sarebbero state riscontrate macroscopiche carenze nella manutenzione. Forse il problema, secondo i primi accertamenti, potrebbe risiedere a monte, nella progettazione. Ipotesi che sono al vaglio degli inquirenti, per fare luce sulla dinamica dell'incidente costato la vita a quattro lavoratori nella fabbrica di nastri in acciaio e titanio: Giuseppe Setzu, Marco Santamaria, i fratelli Arrigo e Giancarlo Barbieri. Sotto la lente il forno che si trova a due metri sotto il livello stradale, utilizzato per la fusione di materiale ad altissime temperature. Lo scorso 16 gennaio, nel pomeriggio, i quattro operai - di 43, 49, 58 e 62 anni - avevano il compito di pulirlo dai residui di lavorazione ma poco dopo essersi messi all'opera, intorno alle 16.50, sono stati avvolti dalle esalazioni dell'argon e sono rimasti asfissati. Altri due dipendenti di 45 e 48 anni si sono accorti di cosa stava accadendo e hanno dato l'allarme dopo aver tentato di aiutare i colleghi. Sono rimasti lievemente intossicati, mentre per i quattro lavoratori non c'è stato nulla da fare. L'esposizione al gas si era protratta per troppo tempo. SUBITO dopo l'incidente i carabinieri della compagnia di Milano Porta Monforte si sono messi al lavoro per capire se si sia trattato di un errore umano o del malfunzionamento di qualche strumento. Tra l'altro i sensori erano stati controllati un mese prima dell'incidente. E gli operai non avevano descritto una situazione caratterizzata da mancanza di sicurezza nell'azienda. Sono alla Lamina da 28 anni - aveva spiegato un dipendente - e non è mai successo nulla. L'azienda è sempre stata attenta alla salute, non capisco come sia potuto accadere. Il nostro titolare è molto attento alla sicurezza - aveva proseguito - se qualcuno non indossa le protezioni prende un euro di multa che poi va in beneficenza. A.G. RIPRNFII 7 IUD Bit. FDVATA 3 RILIEVI ATTESA PER IL RESPONSO Un guasto tecnico - AMANO - SI E VERIFICATO un guasto tecnico oppure l'incidente alla Lamina è stato provocato da un utilizzo scorretto dell'impianto? Le risposte a queste domande saranno fondamentali per chiarire eventuali responsabilità, e per decidere la posizione del responsabile legale della Lamina, Roberto Sanmarchi, difeso dall'avvocato Roberto Nicolosi Petringa. Finora è l'unica persona iscritta nel registro degli indagati per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose.

Anche sulla base dei risultati degli accertamenti effettuati dal consulente incaricato dei rilievi - il professor Muzio Gola - il pm Maria Letizia Mocchiari in futuro stabilirà se chiedere il processo o l'archiviazione. Quando si è verificato l'incidente erano al lavoro operai esperti, che conoscevano quel macchinario. NEL CORSO delle attività di indagine sono state ascoltate decine di persone tra dipendenti della Lamina, addetti alla sicurezza e controlli e altre figure professionali. L'impianto, posto sotto sequenza, è stato esaminato minuziosamente e sono state effettuate prove sul funzionamento, per chiarire che cosa abbia portato alla fuoriuscita dell'argon e verificare eventuali anomalie nel sistema di sicurezza. LE FAMIGLIE vogliono capire: che cosa è successo, le ragioni dell'incidente, spiega l'avvocato Francesca Spetti, legale dei familiari di uno dei fratelli Barbieri. Vogliono che si faccia chiarezza - poi segue - sulle cause della morte di quattro lavoratori. Pochi giorni dopo la tragedia la Lamina ha ripreso le attività scongiurando lo spettro della calamità integrazione per gli operai. Resti ricordo indelebile della tragedia di uno dei più gravi infortuni in lavoro avvenuti in tempi recenti a Milano. A. ' ESAMI MORTI PER ASFISSIA Il gas killer inodore e insapore RIPRODUZIONE RISERVATA 4 -MILANO- L'AUTOPSIA eseguita dal medico legale sui corpi dei quattro lavoratori morti in seguito all'incidente alla Lamina ha confermato che sono rinvenuti a causa dell'inalazione di una grossa quantità di argon. La relazione conclusiva non è stata ancora depositata, ma non ci sarebbero dubbi sul tipo di gas che ha provocato la morte. Secondo quanto appurato, gli operai hanno respirato una quantità abnorme di gas che si è sprigionato per cause ancora in fase d'accertamento saturando tutto l'ambiente dove si trovavano i dipendenti. L'ARGON, inodore e insapore sia nella forma liquida che in quella gassosa, non è tossico per l'organismo. Tuttavia concentrazioni molto elevate di questo gas danno luogo a una sintomatologia asfittica poiché non soddisfa la richiesta di ossigeno della respirazione. A causa del peso specifico dell'argon, che viene usato anche per estinguere incendi con il suo effetto "asfissiante", questo gas tende a ristagnare negli ambienti, perciò lo stoccaggio di grandi quantità di argon in locali piccoli e chiusi è pericoloso nel caso di perdite. RESTA da capire che cosa abbia provocato la fuga di gas. Nel corso dei sopralluoghi non sarebbero emersi difetti evidenti nella rete di distribuzione del gas, buchi o rotture. Però il gas è fuoriuscito, e ha riempito totalmente l'ambiente. SUBITO dopo la tragedia i vigili del fuoco avevano rilevato assenza totale di ossigeno nella fossa di due metri in cui si trovavano i quattro operai. L'argon, quindi, non ha lasciato scampo. A.G. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Le anomalie nella strage alla Lamina Amianto killer, ricorso all'Europa - Lamina, un dolore che non passa

Il governo della Lombardia

La squadra di Fontana avrà 14 assessori

Tramonta l'ipotesi dell'esecutivo a 16. Fdi reclama 2 posti, nessun ruolo per i centristi. Presentazione tra una settimana

[Fabio Rubini]

Il governo della Lombardia La squadra di Fontana avrà 14 assessor Tramonta l'ipotesi dell'esecutivo a 16. Fai reclama 2 posti, nessun ruolo per i centristi. Presentazione tra una settimana,}:: FABIO RUBINI Saranno quattordici gli assessori che affiancheranno Attilio Fontana alla guida di Regione Lombardia. L'idea tutta forzista di ampliarla a 16 pare essersi scontrata con fattori di opportunità politica. Intanto sarebbe un brutto messaggio ai lombardi aggiungere due poltrone alle 14 che c'erano con la precedente giunta. Anche perché si tratterebbe di un allargamento fatto ad uso e consumo degli appetiti della politica. In secondo luogo si amplierebbe il numero di donne necessarie (la legge prevede la quota minima del 40%). E vista la penuria di candidate, si rischierebbe di aggiungere problema a problema. Sono le donne, infatti, il vero rebus per chiudere la partita. Per Forza Italia il nome certo è quello di Silvia Sardone che dovrebbe avere la delega a istruzione, formazione e lavoro. Per Elena Centemero, chiuse le porte della giunta, potrebbe riaprirsi quella che porta al ruolo di Consigliera di parità (nella precedente legislatura la casella era occupata dalla centrista Carolina Pellegrini) o quella di Garante per l'infanzia e l'adolescenza (occupato dal leghista Massimo Pagani). In Lega l'unico nome femminile certo sembra essere quello dell'uscente Francesca Brianza, mentre resta sul tavolo quello di Claudia Terzi che Salvini potrebbe richiamare da Romain extremis. Per il resto in via Bellerio si sfoglia la margherita tra questioni territoriali, veti incrociati e capacità vere o presunte. Intanto la Lega avrebbe chiesto a Fratelli d'Italia di esprimere in giunta una donna e l'unico nome spendibile sembra essere quello di Viviana Beccalossi. Anche i rapporti tesi con la Meloni potrebbero essere appianati da una telefonata tra Giorgia e il leader della Lega a meno che Fdl non decida di puntare sulla mantovana Giuliana Soldatino. Per il resto Lara Magoni sembra decisa a stare in Senato. L'alternativa sarebbe il sepreverde Riccardo De Corato, ma non aiuterebbe Fontana a sbrogliare il rebus donne. Ignazio La Russa ieri ha chiesto due assessori e un sottosegretario, ma alla fine si accontenterà di uno e uno. Attilio Fontana^] Per il resto i nomi che girano sono sempre quelli: in Lega sono sicuri di una poltrona Davide Caparini (bilancio) e Stefano Bolognini (sicurezza e protezione civile). Tra gli azzurri Giulio Gallerà alla Sanità; Fabrizio Sala alle attività produttive, internazionalizzazione e vice presidenza e Alessandro Mattinzoli al turismo. Mentre AUessandro Fermi prenderà il posto di Raffaele Cattaneo alla presidenza del Consiglio regionale. La componente berlusconiana dovrebbe accontentarsi di un sottosegretario da scegliere tra Fabio Altitonante e Francesco Ferri. Così come i centristi con un nome tra Raffaele Cattaneo, Mauro Parolini e l'unico eletto Luca Del Gobbo. A questi movimenti va poi aggiunta la partita sulle direzioni generali, ovvero la battaglia sul controllo "tecnico" dei vari assessorati. Battaglia affatto secondaria che sta allungando i tempi dell'accordo. C'è chi giura che tra mercoledì e giovedì si sapranno tutti i nomi. Altri predicano calma: Fontana dovrebbe essere proclamato tra lunedì e martedì prossimo. Da quella data avrà dieci giorni di tempo per nominare la sua giunta. -tit_org-

SONDRIO**Valanga a Livigno Un morto e tre dispersi**

[G.spa.]

SONDRIO Valanga a Livigno Un morto e tre dispersi Uno scialpinista austriaco di 59 anni è morto nel pomeriggio di ieri sulle montagne di Livigno (Sondrio), travolto da una valanga. I soccorritori sono partiti dopo l'allarme scattato verso le 14, quando alcuni testimoni hanno riferito di aver notato il distacco della massa di neve in zona Forcola, e hanno perlustrato una vasta area montuosa ancheelicottero. Ieri nell'area il pericolo valanghe era stimato grado 3 marcato. La valanga che si è staccata al confine svizzero ha travolto un altro sciatore rimasto ferito. I soccorritori hanno dovuto lavorare per ore perché le operazioni di soccorso sono state ostacolate dal maltempo: nella zona, oltre al pericolo di nuovi distacchi, si è scatenata una bufera di neve. I volontari del Soccorso Alpino della VII Delegazione di Valtellina e Valchiavenna, con i militari del Sagf della Guardia di Finanza, hanno individuato un ferito con delle motoslitte. L'uomo all'arrivo dei soccorritori era ancora vivo, ma le sue condizioni sono apparse disperate. Inutili i tentativi di rianimarlo. G.SPA. -tit_org-

Allarme per le frane La terra fradicia cede Già trenta interventi = Viene giù la terra fradicia, trenta interventi

Casentino e Valtiberina valli a rischio

[Dory D'Anzeo]

Allarme per le frane La terra fradicia cede Già trenta interventi Cosentino e Valtiberina valli a rischio i A pagina 5 Viene giù la terra fradicia, trenta intervent diDORYd'ANZEO STRADE CHE si sgretolano sotto gli scrosci della pioggia battente. E letteralmente questa la situazione della viabilità aretina dopo settimane di pioggia, intervallate anche da alcuni giorni di neve. Sono una trentina, infatti, in questo momento le zone interessate da frane e smottamenti in tutto U territorio provinciale. Le zone più colpite, secondo un copione che si ripete puntuale, sono principalmente la Valtiberina, tra Sestino e Pieve Santo Stefano, e il Casentino, nei comuni di Poppi, Bibbie- na e Pratovecchio-Stia. Ma anche le zone montagnose tra Cortona e Castiglion Fiorentino in questi giorni stanno facendo i conti con un terreno che non regge più l'urto dell'acqua. Qualche episodio si è verificato anche nel territorio comunale aretino, ad esempio a San Fabiano, come da documentazione fotografica inviata dai nostn cittadini cronisti. Insomma, quasi un bollettino di guerra, dove al posto dei cannoni e delle granate ci sono il maltempo e le scarse risorse a disposizione degli enti locali per fare la necessaria manutenzione. SENZA CONTARE che un ruolo di primo piano in questo campo di battaglia, ça va sans dire, lo gioca anche l'attività umana. Dal servizio di viabilità delle provincia fanno sapere comunque che: La situazione è sotto controllo, tutti gli eventi che si sono verificati sono monitorati costantemente. Purtroppo, il terreno adesso non assorbe più nulla. E caduta troppa acqua in un tempo breve. Prima abbiamo avuto una nevicata, il terreno era già impegnato ad CROLLANO I Nella strada di San Fabiano uno smottamento ha in parte ostruito la strada La mappa assorbire la neve che si stava sciogliendo. Oltre a questo, aggiungiamo che non c'è più la regimentazione delle acque, come avveniva un tempo e questo crea delle situazioni di difficoltà piuttosto importanti. Ad esempio, la frana di Sestino la conosciamo da almeno vent'anni. L'ACQUA che viene giù senza sosta da giorni e giorni, inoltre, acuisce uno dei problemi più sentiti dagli automobilisti in questi ultimi tempi, quello delle buche. Sempre dalla Provincia spiegano che: Non ci sono materiali in grado di assorbire una tale quantità d'acqua subito dopo la posa. Basta un po' di traffico e il bitume va via. Per poter intervenire servirebbero alcuni giorni di bei tempo che consentissero un intervento corposo. Tuttavia, le previsioni dicono che, almeno per questa settimana, il tempo non sarà clemente e il massimo che si potrà fare è monitorare il terreno affinché le frane non aumentino la loro incidenza causando ulteriori problemi o, peggio, incidenti. PER QUANTO riguarda le buche, non si potrà fare altro che scansarle, se possibile, o camminare a passo d'uomo. Quando tornerà il sereno, si potrà procedere a un restyling delle strade quanto mai necessario. Nel frattempo un pensiero affettuoso a semiassi, cerchi e ammortizzatori. LE PIÙ' COLPSTE I maggiori problemi nelle vallate, segnatamente Valtiberina e Casentino MONITORAGGIO IL SERVIZIO VIABILITÀ' DELLA PROVINCIA TIENE SOTTO CONTROLLO LA SITUAZIONE PROBLEMI STRUTTURA LA CEMENTIFICAZIONE IMPEDISCE LA CORRETTA REGIMAZIONE DELLE ACQI In Casentino e Valtiberina i maggiori disagi, in particoatre tra Sestino e Pieve Santo Stefano e tra Poppi e Pratovecchio-Stia. Ma anche in Valdichiana ci sono zone da monitorare Nel Comune Le segnalazioni giunte in redazione dai nostri cittadini cronisti partano anche di un lieve smottamento in località San Fabiano, alle porte di Arezzo,una delle coltine più panoramiche I lavori Da parte del Comune di Arezzo è già pronto un piano di lavori pubblici, ma non potrà essere attuato prima che il tempo volga al bello. Al momento un intervento sarebbe inutile -tit_org- AGGIORNATO - Allarme per le frane La terra fradicia cede Già trenta interventi - Viene giù la terra fradicia, trenta interventi

Viaggio tra i miti e le leggende della sismologia

[Redazione]

TERREMOTI DIVINITÀ, SERPENTI E TARTARUGHE: COSÌ L'ANTICHITÀ SPIEGAVA IL TERRIBILE FENOMENO. MOLTI POPOLI antichi hanno elaborato racconti che parlano dei terremoti, cercando di spiegare, sulla base del proprio livello culturale e delle proprie esperienze di vita, questo terribile fenomeno naturale. Gli Achei vivevano nel terrore delle ire di Poseidone, dio irascibile e capriccioso che con il suo tridente scuoteva i monti e le valli del Péloponnèse. Nella mitologia giapponese a dare origine ai terremoti era un enorme pesce gatto chiamato Namazu, che viveva sotto l'arcipelago ed era tenuto fermo dal dio Kashima. Quando le divinità smettevano di sorvegliare, Namazu si scatenava e provocava terremoti violenti. In India una leggenda narra che sono le tartarughe, su cui il Grande Spirito ha creato la Terra, a causare i terremoti. Litigando e muovendosi in direzioni opposte, le tartarughe provocano movimenti della crosta. Gli indù credevano che il mondo fosse appoggiato sulla schiena di quattro elefanti in equilibrio sul dorso di una tartaruga che a sua volta era sostenuta da un serpente; quando un elefante perdeva l'equilibrio, provocava un terremoto. UNA CREDENZA popolare del Cile attribuisce la colpa dei terremoti a due serpenti dispettosi: Cai-cai e Treg-treg. Il primo vive in una grotta sotterranea e quando esce causa inondazioni e maremoti. Tregtreg ogni tanto provoca frane che seppelliscono Caicai; a questo punto il povero serpente, per liberarsi, si scuote e si agita, facendo tremare la Terra. Da sempre gli uomini sono rimasti atterriti di fronte alla forza incontenibile della natura; noi, a Terranuova, ci sentiamo un po' più sicuri grazie al sistema Poseidon. I DUE POSEIDON Distruttore e salvatore: Rossi, Sako e Preet Singh -tit_org-

Addio al pino gigante di Campo Marte Crolla nel pieno dell'acquazzone

[Redazione]

Addio al pino gigante di Campo Marte Crolla nel pieno dell'acquazzone E' CROLLATO terra, anzi sul prato, come un pugile provato dai colpi. E' crollato durante l'ennesimo acquazzone che ha bersagliato ieri la città. Forse minato dal maltempo, forse dagli anni: di fatto il grande pino di Campo Marte è riverso nel giardino che ha iombreggiato da tanto tempo. L'allarme è partito dalla zona, abituata a dare notizie perfino peggiori, e i vigili del fuoco sono stati i primi ad accorrere sul posto: hanno transennato l'area del gigante e ora sarà il Comune a rimuoverlo nelle prossime ore. Lasciando il parchino un po' più povero di prima. ATERRA Ecco il pino gigante di Campo Marte: è crollato durante la pioggia -tit_org- Addio al pino gigante di Campo Marte Crolla nel pieno dell'acquazzone

Maltempo , danni e viabilità in tilt = Sommersa dall'acqua Chioggia, notte di paura

Neve e polemiche nel Veneto Orientale. Nuova marea record a Venezia Commercianti nei negozi fino all'alba, disagi in centro e danni

[Elisabetta B. Anzoletti]

Maltempo ^ danni e viabilità in tilt Neve e polemiche nel Veneto Orientale. Nuova marea record a Venezia CHIOCCIA Baby Mose inservibile la lunga notte di paura dei negozianti del centro COLDIRETTI Allarme gelo in campagna Albicocchi, peschi e ciliegi fioriture a rischio IL METEO Basta pioggia fino a sabato Fiocchi a marzo dodici volte negli ultimi venticinque anni di Elisabetta B. Anzoletti CHIOGGIA Sommersa dall'acqua Chioggia, notte di paura Commercianti nei negozi fino all'alba, disagi in centro e danni Di nuovo incubo maltempo nel Veneziano. L'ondata di precipitazioni violente ha coinvolto tutta la provincia portando acqua alta eccezionale a Venezia e Chioggia, neve a San Dona e nel Veneto orientale con il traffico in tilt e mareggiate devastanti su tutta la costa. Le condizioni meteo avverse degli ultimi due giorni dovrebbero migliorare nelle prossime ore, con temperature rigide ma con il sole. Dopo anni di assenza, dunque, l'acqua alta è tornata a fare capolino a Chioggia travolgendo domenica sera l'intero centro storico. L'alta marea, con una punta massima alle 23.30 di 141 cm sul medio mare, 10 centimetri in più di Venezia provocati dalla spinta della bora, ha sommerso corso del Popolo, le calli e le fondamenta San Domenico e Canai Lombardo, Un fiume in piena che ha percorso tutta la lunghezza della piazza inondando quanto non era stato rimosso per tempo. Per ore residenti e commercianti sono rimasti svegli per monitorare il fenomeno, vivendo ore di angoscia. Primi segnali. 11 meteo pessimo di tutta la domenica, con pioggia battente e vento, aveva già indicato che sarebbe stata una giornata difficile, ma le previsioni di marea fino al tardo pomeriggio non destavano particolari apprensioni. Le cose sono cambiate alle 19 quando i chioggiotti hanno avvertito distintamente un suono prolungato delle sirene dell'acqua alta. Di lì a poco il centro maree di Venezia ha corretto le previsioni indicando una massima di 130 centimetri a Venezia con un possibile rialzo di 10 centimetri per Chioggia dovuti alla bora. Previsioni confermate anche dai tecnici dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) che hanno diffuso un grafico che indicava chiaramente una marea eccezionale per la laguna sud. Dalle 20 la Protezione civile ha fatto girare un furgone che indicava l'arrivo del picco alle 23.30 e suggeriva di adottare tutte le misure del caso. Avviso rimbalzato anche sui social. Ore di angoscia. I negozianti hanno barricato le attività con le paratie alle porte e hanno alzato la mercé deperibile dai piani bassi, i residenti hanno liberato gli scantinati e spostato le automobili portandole nelle zone franche. Dalle 21.30 l'acqua ha cominciato la risalita e di pari passo è aumentata l'angoscia. Siamo stati ore alla finestra, racconta un residente della zona Vigo, certo è un fenomeno noto ed era annunciato, ma vedere l'acqua che entra prepotentemente in piazza e porta con sé tutto quello che trova è sempre di impatto. Ci siamo abituati al Baby Mose che ci salva nella maggior parte delle occasioni e quando l'acqua torna a fare capolino crea angoscia. L'unica consolazione è che è salita di notte e molti disagi si sono ridotti. Commercianti in allerta. Il canale delle informazioni ha funzionato e i commercianti hanno adottato le misure necessarie per evitare danni alla mercé. Molti però sono rimasti nei negozi anche fino alle tre della notte, quando il deflusso era ben avviato, per essere certi di non trovare brutte sorprese ieri mattina. Le sirene sono suonate per tempo e in modo inequivocabile, spiega il presidente dell'Ascom, Alessandro Da Rè, tutti sono stati messi nelle condizioni di sapere che sarebbe salita l'acqua alta. Noi abbiamo reiterato il messaggio anche nella nostra chat interna e molti commercianti che abitano fuori città hanno avuto il tempo di rientrare e sistemare le paratie. Per fortuna non ci sono stati danni. Chiaro che l'apprensione ci ha accompagnato per tutta la notte. Scenario insolito. Dal 2012, con l'attivazione del Baby Mose che protegge il centro storico fino a 130 centimetri, le acque alte in corso del Popolo sono diventate solo un ricordo. Negli ultimi sei anni gli episodi di allagamento sono stati tre. Quando però alla marea sostenuta si abbina, come domenica, il vento di bora, l'acqua entra con prepotenza e fa fatica a defluire. Allagamenti anche in alcune zone

del centro storico di Sottomarina, in particolare in campo Tragheto e via Roma fino all'altezza del semaforo. I portici e, a destra, la piazza di Chioggia sott'acqua (foto Porcile) MAREA RECORD La notte scorsa la punta massima è stata 141 cm a causa della bora Baby Mose inservibile la barriera protegge fino ai 130 centimetri DI GUARDIA ALLE FINESTRE Le sirene sono suonate per tempo, però è sempre traumatico vedere l'acqua trascinare via tutto quello che trova davanti -tit_org- Maltempo, danni e viabilità in tilt - Sommersa dall acqua Chioggia, notte di paura

Poca neve, tante polemiche strade in tilt per quattro ore

[Giovanni Padovano Cagnassi]

Problemi a San Dona, Jesolo e Portogruaro, raffica di incidenti senza feriti gravi Gli automobilisti: Dov'erano gli spargisale?.Cereser: Critiche strumentali di Giovanni Cagnassi e Rosario Padovano > SAN DONA Una nevicata eccezionale crea disagi in tutto il Sandonatese e nel Veneto Orientale imbiancato. La temperatura è calata drasticamente da 8 gradi di domenica sera a zero con una nevicata che ha coperto completamente le strade e piazze, quindi i campi tra San Dona e Portogruaro. A San Dona, in particolare, 8 centimetri di neve fresca hanno mandato in tilt la circolazione ieri mattina dalle 6. La polizia locale è uscita subito con le sue pattuglie coordinate dal comandante Marino Finotto. Problemi al sottopasso di via Garibaldi, poi sul ponte della Vittoria, dove gli agenti hanno dovuto spingere alcune auto bloccate in salita. Lunghe code in centro città e problemi soprattutto verso gli istituti scolastici per la neve fresca e la tormenta delle prime ore della mattinata. Non sono mancate vibrante polemiche. Ci voleva un piano neve adeguato, hanno detto in molti, invece non si sono visti i mezzi in azione di prima mattina come sarebbe stato necessario. Malgrado la neve fosse prevista da giorni, l'amministrazione è stata impreparata. Le strade e i marciapiedi erano impraticabili. Verso le 10 la situazione si è però normalizzata, con lo spargimento di sale su strade e marciapiedi, quindi i volontari della protezione civile che sono usciti sulle strade con le pale e il sale. Alle 11 le strade erano pulite e il pericolo scampato. I mezzi e personale erano in azione dalla notte, ha spiegato il sindaco, Andrea Cereser, certo il territorio è molto vasto e ci sono volute ore per raggiungere ogni zona a rischio. Ringrazio anzi il personale del Comune per l'impegno profuso, mentre chi protesta vorrei non strumentalizzasse questi momenti per motivi politici. Molti negozianti si sono dati da fare e hanno spalato la neve sui marciapiedi pur con qualche malumore. Nonostante alcuni punti pericolosi in cui si scivolava sulle lastre di marmo su marciapiedi, non sono stati rilevati incidenti tra i pedoni e anche al pronto soccorso non sono state segnalate fratture a causa della neve. A Jesolo sono stati sparsi circa 40 quintali di sale, tutti i mezzi sulle strade, ma i disagi sono stati abbastanza limitati anche perché la neve è caduta in misura minore rispetto ad esempio alla vicina San Dona. Quattro incidenti stradali fortunatamente non gravi a Portogruaro, tre sulla Triestina tra le 8 e le 8.30; e alle 11 in A4 l'ultimo della serie che ha comportato la chiusura della carreggiata Ovest per mezz'ora. In totale sono stati tre i feriti, tutti lievi. i -...:, Disagi ieri asan Dona per le strade poco praticabili foto TommaseUa! -tit_org-

SULLA COSTA

Cede il terreno a Possedaria Abitazioni a rischio

[A.m.]

ZARA La pioggia non da tregua nella regione dalmata. A Possedaria, località di mare alle spalle di Zara nel canale di Novegradi, si è verificato un cedimento del terreno provocato, secondo gli esperti, dalla quantità di acqua caduta nelle ultime settimane. Tonnellate di terra e diversi alberi sono franati e finiti in mare. Un residente ha dichiarato a polizia e vigili del fuoco che le scale di cemento della sua proprietà sono state distrutte; il vicino ha denunciato una crepa nel cortile della sua casa. Ma secondo gli abitanti di Possedaria la pioggia non è l'unico problema: si punta il dito anche sul cantiere della vicina autostrada Zagabria-Spalato, la Dalmatina, e sulla ricostruzione della statale per Possedaria. Secondo gli esperti una cinquantina di abitazioni sarebbe a rischio. Il sindaco ha detto che la situazione non è critica, ma occorre prestare la massima attenzione: Solo una casa è in serio pericolo e potrebbe franare. Le altre non sono per ora minacciate, ma dovremo essere molto prudenti. La soluzione, ha aggiunto il primo cittadino, sta nella costruzione del muro di sostegno: è già stata bandita la gara pubblica, (.a.m.) - tit_org-

Era stata la madre a dare l'allarme

[G.s.]

Era stata la madre a dare l'allarme La donna, venerdì scorso, era entrata a casa e aveva visto per prima fuoco e fumo. Erano circa le 9 del mattino di venerdì scorso. L'esplosione l'hanno sentita in molti, a Trebiciano. Ma è stata la madre del cinquantunenne Dario Terzoni, la sessantottenne Ada Carli, ad accorgersi della tragedia: le fiamme e il fumo che fuoriuscivano dal garage della villa. Dario doveva cominciare il turno a scuola, a Banne, alle 11 e 15 - ha raccontato la signora all'indomani dell'incidente che ha ucciso il figlio - sono entrata in casa, c'era fuoco...non si vedeva niente...ho iniziato a urlare "Dario! Dario!"...mi tremavano le gambe dal terrore. Urlavo il suo nome per capire se c'era anche lui lì, se era ferito...ma non rispondeva, non si vedeva niente. Allora sono andata correndo da mia nuora. Così abbiamo telefonato ai pompieri. Sono stati i vigili del fuoco a trovare il cadavere e le bombe. Una aveva massacrato il cinquantunenne. Gli artificieri hanno trovato nel garage le schegge dell'ordigno killer, grandi venti centimetri; ma anche altre tre granate; una bomba a mano tedesca; una bomba di mortaio inglese; 42 munizioni di armi portatili. Materiale della Prima guerra mondiale che è stato subito portato all'esterno. I pompieri hanno dichiarato l'inagibilità della villa per almeno ventiquattr'ore: il tempo necessario a stabilizzare la miscela esplosiva all'interno degli ordigni rinvenuti, esposti a temperature molto elevate dovute all'incendio. Ma l'abitazione è stata anche puntellata per evitare il pericolo di crolli strutturali e consentire le operazioni di bonifica. Venerdì, così come i giorni successivi, la zona è stata isolata per ragioni di sicurezza. Sono cominciate così le operazioni di bonifica degli artificieri della polizia di Stato e del 3 Reggimento Guastatori di Udine. Che continuano anche in queste ore con nuovi ritrovamenti. Chi conosceva Terzoni sapeva di questa sua passione per i cimeli della Prima e della Seconda guerra mondiale. Forse pure per le bombe? La mamma della vittima sostiene che la famiglia non aveva idea che nel garage erano custoditi ordigni. Lì sono entrata recentemente - ha riferito Ada Carli -, non avevo visto bombe. Dario deve averle avute da qualcuno al mercatino di San Peter in Slovenia (una fiera specializzata, ndr), dove era andato a inizio marzo. Chissà chi avrà incontrato...lui era conosciuto. Probabilmente ha preso le bombe, le avrà prese da un suo amico che deve averle trovate da qualche parte e magari le ha date a Dario per disinnescarle. (g) L'intervento dei vigili del fuoco subito dopo l'esplosione -tit_org- Era stata la madre a dare allarme

Mine anticarro dentro la villa dell'esplosione

Trovato altro materiale bellico durante il nuovo sopralluogo nell'abitazione dove lo scoppio ha ucciso Dario Terzoni

[Benedetta Moro]

TREBICIANO IL CASO Mine anticarro dentro la villa dell'esplosione Trovato altro materiale bellico durante il nuovo sopralluogo nell'abitazione dove lo scoppio ha ucciso Dario Terzoni di Benedetta Moro Quattro mine anticarro attive, una granata d'artiglieria di calibro 75 millimetri e vari proiettili di piccolo calibro. Nella villetta di Dario Terzoni, l'uomo dilaniato dallo scoppio di una bomba che stava probabilmente tentando di disinnescare, sono state rinvenute ancora altre armi. La bonifica potrebbe durare ancora diversi giorni, fino a quando la casa non sarà messa completamente in sicurezza. È di ieri la nuova scoperta, emersa durante le operazioni nell'abitazione effettuate dall'Esercito con i team Eod (Explosive Ordnance Disposal) in forza al Terzo Reggimento Genio Guastatori di Udine, organo preposto per la bonifica degli esplosivi nel Triveneto. Solo nella mattinata sono stati trovati quattro mine anticarro attive, una granata d'artiglieria del calibro di 75 millimetri e vari altri proiettili di piccolo calibro. Elementi di un vero e proprio arsenale bellico venuti alla luce dopo che i militari già avevano recuperato nei giorni scorsi non solo i pezzi della bomba esplosa tra le mani del cinquantunenne, ma pure tre granate, di cui due di artiglieria e una di medio calibro, una bomba a mano tedesca, una bomba di mortaio inglese da 1 pollice, 42 munizioni di armi portatili di vario calibro. Materiale della Prima guerra mondiale che è stato portato fuori dall'abitazione. All'interno della villa invece l'uomo aveva un piccolo museo di oggetti risalenti alle due guerre mondiali. Gli artificieri dell'esercito continueranno l'attività di bonifica, coadiuvati dai colleghi della polizia, con l'assistenza dei vigili del fuoco e del 118 pronti per ogni emergenza, e della polizia, che sorveglia l'area posta sotto sequestro. I nostri uomini stanno battendo angolo per angolo tutta la casa per capire in quali condizioni erano gli altri ordigni, poiché essendo Terzoni un collezionista aveva anche altro materiale - spiega il capitano Giovanni Castelli del Terzo Reggimento Genio Guastatori di Udine -. Questa mattina (ieri, ndr) hanno ripreso il lavoro, è ancora in corso la ricognizione di tutta l'abitazione per metterla in sicurezza. Gli artificieri dell'esercito sono gli unici autorizzati a eseguire la messa in sicurezza, il riconoscimento e la distruzione degli ordigni bellici delle due guerre mondiali. La procedura è rischiosa perché ci potrebbe essere qualche ordigno che è venuto a contatto con l'urto di qualche pezzo saltato in aria durante l'esplosione, quindi - sottolinea ancora Castelli - gli operatori lavorano in maniera molto lenta e mettendo a rischio il meno possibile la propria incolumità. Una volta conclusa l'operazione il materiale verrà fatto brillare non appena il pm Massimo De Bortoli, che coordina le indagini, darà il benestare. Nel frattempo stiamo stivando tutti i residui attivi nei nostri depositi militari che hanno le caratteristiche idonee per mantenere il materiale esplodente - aggiunge il militare -, viene stoccato in attesa dell'ordine del magistrato che possa dare il consenso per distruggere tutto ciò che è stato reperito. Rimarrà in nostra custodia fino ai tempi necessari. Intanto i vigili del fuoco hanno puntellato l'intero edificio, così da metterlo in sicurezza, arginare il pericolo. Gli artificieri e della polizia continueranno l'attività di fino a quando rimangono di crolli strutturali e consentire le operazioni. Nella casa del bidello della scuola primaria Julius Kugy, questo il mestiere di Terzoni, si teme che possano spuntare ancora altri ordigni. D'altronde era un appassionato di oggettistica militare da tantissimi anni. Frequentava mercatini, fiere e mostre, collezionando attrezzatura di vario genere che conservava in casa. Le schegge dell'ordigno esploso venerdì mattina, che gli artificieri dell'esercito e della polizia hanno rintracciato nei giorni scorsi durante l'ispezione nel garage della villa di Trebiciano, sono compatibili con un modello di medio calibro di circa 50 centimetri di altezza e 10 di diametro. Una vera e propria bomba rimasta fino ad allora inesplosa. Si suppone che il cinquantunenne stesse maneggiando l'ordigno: secondo le ricostruzioni degli artificieri, tentava di aprirlo. Potrebbe aver usato un trapano o una flex per raggiungere l'obiettivo, solo che le scintille, a contatto con la polvere da sparo, avrebbero causato la tragedia. L'area posta sotto sequestro dalla Procura (fotoservizio di Andrea Lasorte) -tit_

Mine anticarro dentro la villa dell'esplosione

Neve, bora, gelo. E l'emeroteca va ko

[Benedetta Moro]

Neve, bora, gelo. E remeroteca va ko Carso e zone alte della città imbiancate. Struttura di piazza Hortis chiusa per un guasto all'impianto di riscaldamer di Benedetta Moro Frazioni del Carso isolate, una breve nevicata anche in città, bora che ha sfiorato i 111 chilometri all'ora, una decina di linee del bus con difficoltà a circolare, tamponamenti fra tir, emeroteca e parco di villa Revoltella chiusi e un superlavoro per i vigili del fuoco, alle prese con finestre, intonaci e grondaie pericolanti e un albero instabile in viale Miramare: la tempesta di gelo siberiano Burian ha colpito per la seconda volta anche a Trieste, dove il tempestivo spargimento di sale sulle strade più a rischio ha limitato i pericoli del ghiaccio. Ma ieri si è temuto il caos a causa dell'improvviso e drastico calo delle temperature, con la minima che di prima mattina era a due gradi, poi risalita fino a cinque. Il grande freddo, come annunciato dalle previsioni dei giorni scorsi (la Protezione civile aveva lanciato un codice giallo confermandolo fino al tardo pomeriggio di ieri, ndr) è sceso dall'Europa settentrionale investendo il Nord Est e poi tutta l'Italia. In provincia i disagi si sono registrati soprattutto sull'Altipiano, dove si sono depositati 5-6 centimetri di neve e il servizio di Trieste Trasporti è stato singhiozzo fino alle 11. In particolare, per buona parte della mattina la linea 40 non ha raggiunto Prebenico e Caresana e la 41 si fermava a Log senza raggiungere San Giuseppe, Barde e cimiteri. Quasi un'altra decina di bus ha avuto difficoltà a circolare. La parte alta di Scala Santa è rimasta bloccata fino a ora di pranzo, ha fatto sapere la polizia municipale, così come alcune laterali del Carso. Colpa del Burian niente più giornali da leggere: l'emeroteca di piazza Hortis ha chiuso per un guasto dell'impianto di riscaldamento fino a data da destinarsi. Non si riesce a garantire una temperatura adeguata, non c'è caldo a sufficienza. I tecnici stanno riparando l'impianto, ma bisogna attendere l'arrivo dei pezzi di ricambio - spiega Laura Carlini Fanfogna, direttrice del Servizio musei e biblioteche del Comune -. Non si sa ancora quando riaprirà. Anche il parco Revoltella ha fatto le spese del freddo, restando "offlimits" per l'intera giornata. Riaprirà oggi. Tré i tamponamenti tra tir, per fortuna senza feriti, sull'autostrada verso Venezia in due punti, all'altezza di Prosecco-Sgonico e di Latisana. Potrebbero essere stati causati dal terreno scivoloso. Gli incidenti hanno provocato intasamenti anche sulle arterie principali che sboccano nelle autostrade. La bora, che dopo il picco di 111 chilometri all'ora si è tenuta sui più miti 70, continuerà comunque a soffiare fino alle prime ore di questa mattina. Nel primo pomeriggio di ieri la situazione si è regolarizzata, ci sono state inizialmente delle schiarite, anche se poi il cielo si è riannuvolato e l'aria è rimasta piuttosto pungente intorno appunto ai 5 gradi. Troppo "caldo" comunque, ha sottolineato l'Osmer, affinché potesse nevicare nuovamente. Non è previsto come nella scorsa notte lo spargimento di sale sulle strade cittadine da parte di Acegas, mentre Strade Fvg, come Anas, hanno provveduto fino al tardo pomeriggio di ieri. Restano validi anche i consigli fai da tè: i vigili urbani dicono che un cucchiaino di sale equivale alla copertura di un metro quadrato di manto stradale. **ÀUTOBUS A SINGHIOZZO** Unadecina di linee ha avuto difficoltà a circolare in mattinata **Vigili del fuoco al lavoro tra infissi e intonaci pericolanti** **INCIDENTI IN AUTOSTRADA** Tré i tamponamenti tra tir sulla A4, con tutta probabilità causati dal terreno scivoloso **Bloccata Scala Santa** -tit_org- **Neve, bora, gelo.**
Emeroteca va ko

Ossa nel bosco, attesi i dati sulle protesi

[E.m.]

Si attende la conferma ufficiale, anche se tutti gli elementi a disposizione degli inquirenti guardano nella stessa direzione. Nelle prossime ore, il mistero sull'identità del cadavere ritrovato in aperta campagna, sabato pomeriggio, in località Cortona, al confine tra Fiumicello, Villa Vicentina e Ruda, potrebbe essere definitivamente risolto. L'ipotesi, in base ai resti ossei e ad alcuni capi di abbigliamento rinvenuti sul posto, è che possa trattarsi di Marino Zucchia, l'ottantenne scomparso il 19 novembre 2016 da Manzano, durante un nubifragio che si era abbattuto sulla zona. Il corpo, secondo quanto si è appreso, potrebbe essere stato trasportato dalla corrente ed essere arrivato fino al luogo in cui è stato trovato, dentro il primo argine sul fiume Torre, una zona impervia, difficilmente accessibile alle persone, in mezzo ai rovi e alle sterpaglie. Nel frattempo, anche la fortunata trasmissione Rai "Chi l'ha visto" si sta occupando del "caso". I volontari della Protezione civile e i carabinieri, nei giorni scorsi, avevano trovato sul posto gli stessi indumenti che, in base alla denuncia di scomparsa presentata dai familiari, indossava Zucchia quando si è allontanato da casa. I militari dell'Arma avevano trovato anche alcuni pezzi del cranio, alcune costole e vertebre e una mandibola senza denti (Marino Zucchia portava la dentiera). Nel bacino, inoltre, c'erano due protesi innestate e, anche in questo caso, c'è una corrispondenza con l'ottantenne manzanese. Domenica pomeriggio, il medico legale ha individuato il codice delle protesi, grazie al quale sarà possibile capire a chi, dove e quando sono state impiantate. Se il codice delle protesi dovesse confermare che sono state impiantate a Marino Zucchia non servirà procedere con l'esame del dna. (e.m.) -tit_org-

Travolto da valanga muore scialpinista Indagini in corso

Livigno. La tragedia ieri pomeriggio a 2000 metri Proibitive le condizioni di intervento per l'elicottero Vano ogni tentativo del rianimatore di salvare l'uomo

[Antonia Marsetti]

Travolto da valanga muore scialpinista Indagini in corso Livigno. La tragedia eri pomeriggio a 2000 metri Proibitive le condizioni di intervento per l'elicottero Vano ogni tentativo del rianimatore salvare l'uomo LIVIGNO ANTONIA MARSETTI tes a Ennesima valanga a Livigno ieri e questa volta ci è scappato il morto. Tragedia nel primo pomeriggio in Val Nera, zona Forcola di Livigno, dove uno scialpinista di nazionalità austriaca classe 1959 - è rimasto travolto da una massa nevosa scesa per 150 metri (con un fronte di 100), mentre stava compiendo un'escursione in compagnia di altre due persone. L'allarme L'allarme lo hanno lanciato proprio i compagni e daU'aviosuperficie di Caiolo si è alzata in volo l'eliambulanza che ha raggiunto Livigno con l'equipe al completo. A dir poco proibitive le condizioni di atterraggio: la tragedia si è verificata a 2mila metri di quota e lassù ieri spirava un vento fortissimo da nord e la visibilità era pressoché minima. Lo sfortunato scialpinista è rimasto sotto la neve per circa un quarto d'ora, il tempo necessario agli amici di individuarlo (probabilmente era dotato di Artva) e di estrarlo dalla neve. Subito gli hanno praticato un massaggio cardiaco, operazione che il medico rianimatore ha continuato a fare per circa tré ore non appena ha raggiunto il ferito. L'uomo è stato così portato a valle dove però è spirato poche ore dopo (per la precisione alle 17 e 42), al pronto soccorso della Casa della sanità di Livigno. I due amici che erano con lui sono invece stati recuperati via terra dal soccorso alpino. La comitiva era partita dall'Hotel Forcola dove aveva pernottato, per salire verso il Paradisino. Di Áé hanno iniziato la discesa e la valanga si è verificata quasi subito. Se sono saliti dalla Forcola - precisa il sindaco Damiano Bormolini - non credo non abbiano visto i cartelli che abbiamo posizionato proprio per vietare il fuoripista e per avvisare del rischio che incombe. Livigno è alle prese con una vera e propria emergenza valanghe che ha costretto la località a chiudere da ormai alcuni giorni la pista di fondo e a proibire il passaggio pedonale lungo alcuni sentieri di fondovalle. Nei giorni scorsi sono scese valanghe a raffica in zona Campacioi verso Forcola (immortalate anche in un video poi divenuto virale), ma anche sul Monte della Neve appena sotto i ripetitori televisivi. Un fenomeno assolutamente normale quando c'è tanta neve in quota e quando purtroppo le condizioni meteo rendono il manto nevoso poco compatto. Rischio marcato Ieri in zona c'era rischio valanghe 3, quindi marcato, e la pratica dello scialpinismo era di fatto sconsigliata, ma la comitiva di austriaci sembra sapesse il fatto suo tanto è vero che l'amico lo hanno estratto da soli e da soli hanno iniziato a rianimarlo. Saranno comunque le indagini a ricostruire quanto avvenuto e a stabilire se ci sono state o meno responsabilità in quanto accaduto (si tratta di un distacco spontaneo, oppure è stato provocato dal passaggio di uno dei tré sciatori?). L'inchiesta vede collaborare carabinieri e guardia di finanza. Uno dei cartelli che il Comune ha fatto installare nelle zone a rischio slavina Il Comune ha chiuso al transito anche piste da fondo e percorsi pedonali -tit_org-

"La tragedia inascoltata di via Digione"

[Matteo Macor]

Ladel Il crollo della collina e i 19 morti, 50 anni fa. I geologi: "Ora abbiamo strumenti per prevenire ma non li utilizziamo" MATTEO MACOR Oggi gli strumenti per prevenire e combattere il rischio idrogeologico ci sarebbero, ce li abbiamo, soprattutto rispetto ai decenni scorsi. Il problema è piuttosto che non vengono usati, o vengono usati nel modo sbagliato. Ecco perché ha un'importanza che va oltre la commemorazione - nelle parole del primo dei geologi liguri, il presidente regionale dell'ordine Carlo Civelli continuare a ricordare la tragedia di via Digione, 50 anni esatti dopo quella notte di marzo del 1968 in cui il crollo di un versante della collina di san Benigno spazzò via 19 vite e una palazzina che non doveva esistere, ne tantomeno essere abitata. Domani mattina la frana di allora sarà al centro di un convegno dedicato in programma all'Istituto Einaudi-Casaregis-Galilei di piazza Soprani, a due passi dalla via che fu teatro del disastro, utilizzata come tragico, triste pretesto spiegano i curatori dell'evento per guardare avanti e far sì che quel dramma sia servito almeno a qualcosa. Perché è vero che nel frattempo sono stati fatti passi avanti enormi ed è aumentata la sensibilità sociale rispetto ai rischi naturali - denunciano dall'Ordine dei geologi - ma c'è ancora tanto da fare. A maggior ragione nel contesto urbanistico di Genova, gniviera senza pace di riempimenti, voragini, rivi tombali e muraglioni pericolanti. Al via alle 9,30 con le relazioni di rappresentanti di Università, Comune, Ordine dei geologi (ma ci saranno anche il Cnr, il Centro studi sotterranei e la Società italiana di geologia ambientale), questo appuntamento vuole essere un modo per mandare un messaggio forte all'amministrazione, far capire l'importanza di un certo tipo di pianificazione urbanistica, e rilanciare l'importanza di un nuovo, serio, deciso investimento sullo studio sul territorio, l'unico vero strumento che abbiamo a disposizione per prevenire e contrastare il rischio idrogeologico, spiega Civelli. Un tema genovese, genovesissimo - la sola cronaca delle ultime settimane insegna, dal caso Quezzi alla tragedia di San Fruttuoso - ma ovviamente tutto italiano. Se è vero che esistono da anni strumenti come i piani urbanistici locali, i piani di bacino, studi che dovrebbero mappare i rischi naturali di ogni territorio, accusano gli esperti, il problema è che troppo spesso questi dispositivi normativi si prendono in considerazione solo a decisioni già prese, secondari ai motivi economici, imbrigliati da questioni burocratiche e amministrative. Non solo: in una città come Genova, che tra mare, fiumi, monti è di fatto costantemente in movimento, andrebbero aggiornati ogni anno, non uno ogni sei come accade ora, insiste il geologo Luigi Perasso, tra i relatori di domani. E in aggiunta al monitoraggio delle condizioni naturali del territorio servirebbe anche una mappa di quello che nei secoli è stato modificato dall'uomo, e che dovrebbe essere preso in considerazione dagli amministratori. Dalle antiche aree di cava (come era il Lagaccio, o la stessa via Digione) alle gallerie sotterranee. C'è tanta strada ancora da fare, insomma, per motivi culturali e non. È vero che certi problemi si sentono più che altro nel momento in cui c'è una frana, o arriva l'alluvione - osservano Civelli e Perasso - mentre in "tempo di pace" si dimenticano le buone regole di prevenzione, -tit_org-

Troppi attacchi dai lupi: risarciteci Agricoltori in rivolta nelle Marche

Branco sbrana 38 pecore. Non bastano i danni del sisma...

[Lucia Gentili]

Troppi attacchi dai lupi: risarciteci) Agricoltori in rivolta nelle Marche Branco sbrana 38 pecore. Non bastano danni del sisma... Lucia Gentili MATELICA (Macerata) BUROCRAZIA lumaca anche di fronte alla stragi di pecore. Gli allevatori della provincia di Macerata, quasi rassegnati di fronte ai problemi incancreniti del postterremoto, devono ottenere ancora i rimborsi per i danni causati dalla fauna selvatica da anni. E se i cinghiali sono una piaga per gli agricoltori da un decennio, gli attacchi dei lupi alle greggi sono in aumento negli ultimi 3-4 anni. Per questo la Coldiretti venerdì, in un incontro con il governatore delle Marche Luca Ceriscioli, ha lanciato un ultimatum alla Regione: se nel giro di questa settimana non arrivano risposte dalla politica sui ritardi dei risarcimenti, scatta la mobilitazione generale. A due anni dal luglio 2016, quando oltre 2000 agricoltori e allevatori arrivarono con i trattori e le bandiere sotto Palazzo Raffaello, sede della giunta regionale, per protestare contro i ritardi nel pagamento dei rimborsi per i danni delle incursioni degli animali selvatici, nulla è cambiato. E le aziende dell'entroterra sono esasperate. Il tetto del capannone è crollato con il terremoto - inizia a raccontare Mirko Copponi, titolare insieme al padre di un'azienda agricola a Matelica - e i soldi devono ancora arrivare, ma su questo chiudiamo un occhio perché siamo tutti nella stessa condizione. Però il problema di cinghiali, lupi e cornacchie è di antica data, da molto prima del sisma. E le soluzioni non sono più l'inviabili perché noi continuiamo a pagare le tasse e versare soldi, ma abbiamo anche un'attività da portare avanti e una famiglia da mantenere. SPIEGA così la propria storia. La settimana scorsa un branco di lupi è venuto a farci visita due volte - dichiara - lunedì sono state sbranate 12 pecore e venerdì 38, in pieno giorno. Giovedì invece era finito nel mirino dei predatori l'allevamento di un altro Comune del Maceratese, Samano. Richiamati all'esterno dall'abbaiare dei cani da pastore, i Copponi non hanno potuto fare altro che assistere al massacro, mentre alcuni ovini cercavano di mettersi in salvo oltrepassando il corso d'acqua che scorre alla fine del campo. Anche la Forestale è rimasta scioccata - continua -. Ma ormai è necessario passare ai fatti perché le ultime vittime si sommano a quasi altre 30 del 2016, di cui devo ancora vedere i rimborsi. Ogni capo per noi equivale a circa 200 euro di danno. Idem per i danni causati dai cinghiali del 2016, ancora da liquidare. Tre ettari di granoturco sono stati devastati da loro e dagli stormi. In queste condizioni le attività agricole non riescono a pianificare conclude il presidente di Coldiretti Macerata Francesco Fucili - e alcune decidono addirittura di non seminare più, sapendo che tanto il raccolto sarà compromesso. I cinghiali sono arrivati fino ai centri abitati, creando pericolo anche per l'incolumità delle persone. NEL NIRINO Le stragi di ovini sono un fenomeno in aumento nel Maceratese Ci sono ritardi burocratici: se non arrivano risposte dalla politica, scatta la mobilitazione generale -tit_org-

Esplode la bomba, è come un terremoto

Fatta brillare in mare, solleva una colonna d'acqua alta 30 metri. Fano trema

[Anna Marchetti]

Esplode la bomba, è come un terremoto(Fatta brillare in mare, solleva una colonna d'acqua alta 30 metri. Fano trema Anna Marchetti FANO (Pesaro Urbino) PER FANO è stata la fine di un incubo. Quando alle 11.15 di ieri, a 2 miglia dalla costa, si è alzato dal mare un grattacielo d'acqua di 30 metri, il sindaco Massimo Seri ha capito che si poteva scrivere la parola fine: l'ordigno bellico ritrovato martedì scorso sul lungomare di Sassonia e per il quale, in una notte, erano state evacuate 23mila persone, non esisteva più. Mare mosso, forti correnti marine e visibilità zero non hanno fermato gli 11 palombari del gruppo operativo subacqueo della Marina Militare che hanno agito in una situazione estremamente difficile: Oltre il limite, è stato, riferito al meteo, il commento del capitano di corvetta Therry Trevisan, che ha guidato l'operazione. Sono state necessarie due immersioni per agganciare l'ordigno e attaccarlo a un pallone che - ha spiegato Trevisan - lo ha sollevato dal fondale, portandolo a 6 metri di profondità. Dopo alcune cariche di circostanza necessarie ad allontanare i pesci ed evitare danni all'ambiente marino, è stata innescata la carica. Molti i cittadini che, ieri mattina, sono accorsi sul lungomare di Sassonia, per vedere a occhio nudo, il getto d'acqua alto 30 metri. In diverse abitazioni, in alcuni alberghi e in Comune hanno sentito solo il boato accompagnato dal tremolio dei vetri. DAL MUNICIPIO mi hanno riferito - ha raccontato il sindaco Massimo Seri - che è stato come una scossa di terremoto. Tra gli spettatori del lungomare di Sassonia c'era il primo cittadino al quale, dal momento del ritrovamento dell'ordigno (nella mattinata di martedì) fino al suo trasferimento in mare (all'alba del giorno successivo), è toccata la responsabilità di far evacuare le 23mila persone. Un'emergenza gestita in perfetta sintonia con la prefettura di Pesaro e Urbino e tutte le forze dell'ordine. Ora che la bomba è distrutta - ha commentato il prefetto Carla Cincarilli - siamo tutti più tranquilli e senza rimpianti. Il sindaco di Fano non vuole neppure pensare a quello che sarebbe potuto accadere se la bomba fosse scoppiata in spiaggia, E ancora: Ci si compiace quando le cose vanno bene, ma è opportuno ricordare che in questa delicata situazione tutto ha funzionato per il meglio perché sono stati rispettati i protocolli. Noi lo abbiamo sempre fatto: prima nell'emergenza neve, ora per la bomba. Il sindaco ha poi voluto rassicurare i cittadini sulle bonifiche belliche effettuate ogni volta che nella città di Fano si eseguono interventi in mare o a terra: Lo abbiamo fatto per le scogliere, per il dragaggio e si faranno ulteriori verifiche sul cantiere dove è stato trovato l'ordigno. IN QUEL CANTIERE è in corso per conto dell'azienda municipalizzata del Comune di Fano (Aset spa) la realizzazione di uno dei due scolmatori che dovranno portare le acque reflue al largo della costa fanese. Per questa mattina è convocato un incontro con le ditte, a cui era stata affidata la bonifica dell'area di cantiere, prima dell'avvio dei lavori, perché continuino le loro verifiche fino alla fase di completamento delle opere. Il prefetto: Ora siamo tutti più tranquilli e senza rimpianti. Il sindaco: Non voglio pensare a ciò che sarebbe accaduto se la bomba fosse scoppiata in spiaggia SFAVOREVOLE I palombari della Marina hanno agito in una situazione estremamente difficile -tit_org-

CASOLA VALSENIO ISOLATE UNA VENTINA DI PERSONE E AZIENDE AGRICOLE
Frana invade via Cestina e il sindaco chiude la strada

[Redazione]

CASOLA VALSENIO ISOLATE UNA VENTINA DI PERSONE E AZIENDE AGRICOLE IL SINDACO di Casola Valsenio, Nicola Iseppi, ha disposto ieri la chiusura della strada comunale di Via Cestina per una frana che sta ostruendo la carreggiata. Lo smottamento è in atto in località Ca' di Zabatto, al secondo chilometro della strada che da Baffadi, cinque chilometri a monte di Casola Valsenio, si stacca sulla destra dalla Provinciale 306 e risale la vallata del rio Cestina. Si tratta di uno smottamento soprastrada con un fronte di circa 50 metri che si è mosso da alcuni giorni e da allora è stato messo sotto sorveglianza. Ieri mattina è stato effettuato un sopralluogo da parte dei tecnici del Comune di Casola Valsenio e della Protezione Civile i quali hanno concordato la chiusura della strada per l'alto rischio che comporta la frana in lento movimento. Tanto che nel tardo pomeriggio di ieri ha ostruito una parte della carreggiata. Poiché la chiusura della strada isola una ventina di persone ed altrettante aziende agricole, già da oggi sono previsti lavori di ripristino in somma urgenza che si protrarranno per almeno três giorni. Nel frattempo, fa sapere il sindaco Iseppi, sono state diramate le dovute informazioni a tutti gli operatori di soccorso e si farà il possibile per limitare i disagi. -tit_org-

Camion esce fuori strada Tori sollevati con la gru = Si ribalta tir sull'Eridania Una gru solleva i tori

I bovini rimasti all'interno. Eridania bloccata Il mezzo recuperato senza scaricare gli animali

[Mario Tosatti]

OCCHIOBELLO Camion esce fuori strada Tori sollevati con la gru I bovini rimasti all'interno. Eridania bloccata APAG. 12 Si ribalta tir sull'Eridania Una gru solleva i tori // mezzo recuperato senza scaricare gli animali -OCCHIOBELLO- SI RIBALTA un camion che trasporta un carico di tori. Ed è una giornata di disagi per gli automobilisti a causa della chiusura di un tratto di via Eridania. Lo stop è scattato ieri mattina e si è prolungato fino al tardo pomeriggio in entrambi i sensi di marcia dell'Eridania dalla rotonda dell'autostrada a quella di Gurzone. La strada è stata chiusa per procedere all'operazione di rimozione del camion. Il mezzo, che trasportava tori, è uscito dalla carreggiata dopo la rotonda in direzione Santa Maria Maddalena, adagiandosi sul ciglio. E' intervenuta la polizia locale con due pattuglie. Le operazioni per recuperare l'autoarticolato sono state fatte utilizzando due gru speciali provenienti da Rovigo. I tecnici si sono adoperati per recuperare il mezzo nel più breve tempo possibile. L'operazione è stata resa ancor più complicata dalla forte inclinazione del tir. Sul posto è intervenuto anche il servizio veterinario dell'Ulss 5 per verificare le condizioni di salute degli animali. I tori, infatti, sono rimasti all'interno dell'autoarticolato per tutta la durata delle operazioni di recupero del mezzo. Mentre il tir veniva sollevato gli animali sono stati continuamente monitorati dai veterinari. Il tratto della strada Eridania è rimasto chiuso per molte ore con inevitabili disagi alla circolazione. Sono state istituite deviazioni obbligate e si sono formate lunghe code. I mezzi pesanti che procedevano verso Santa Maria Maddalena sono stati fatti deviare per Ficarolo e raggiungere così Ferrara. Gli altri hanno atteso che l'Eridania venisse riaperta in un'area di sosta nella zona artigianale di Stienta. La strada è stata chiusa fino a via Flesso. Sono intervenuti anche i carabinieri che hanno fatto deviare il traffico ed indirizzato i mezzi pesanti verso Ferrara. Sul posto nel primo pomeriggio anche i vigili del fuoco che hanno supportato le operazioni di recupero dell'autoarticolato. Mario Tosatti RIPRODUZIONE RISERVATA SOTTO CONTROLLO Mentre il tir veniva sollevato "h i bovini sono stati monitorati dai veterinari -tit_org- Camion esce fuori strada Tori sollevati con la gru - Si ribalta tir sull'Eridania Una gru solleva i tori

Ricovero attrezzi a fuoco paura tra gli abitanti

Biancade. Vigili del fuoco al lavoro nel pomeriggio in via Carboncine Nessun ferito o intossicato. Auto distrutta dalle fiamme, danni ingenti

[Redazione]

Biancade. Vigili del fuoco al lavoro nel pomeriggio in via Carboncine. Nessun ferito o intossicato. Auto distrutta dalle fiamme, danni ingenti. Un'auto di grossa cilindrata e diversi attrezzi sono andati distrutti da un incendio scoppiato, nel primo pomeriggio di ieri, in via Carboncine a Biancade, nei pressi di una casa colonica ristrutturata. Fortunatamente non ci sono stati feriti né intossicati. Soltanto grande paura da parte dei residenti della zona che hanno visto levarsi una colonna di fumo dal ricovero attrezzi esterno alla casa colonica. Qualcuno ha addirittura indossato mascherine per proteggersi dal fumo denso dell'incendio che ha provocato ingenti danni agli attrezzi e all'auto posteggiata. L'allarme è scattato poco prima delle 14 di ieri pomeriggio. È a quell'ora che i proprietari del ricovero attrezzi, posizionato nei pressi di una casa colonica ristrutturata, lanciano l'allarme alla cen trale operativa del comando provinciale dei pompieri. All'operatore del 115 spiegano che del fumo copioso sta uscendo dal ricovero attrezzi. Sul posto arrivano in pochi minuti due squadre dei vigili del fuoco che provvedono subito a spegnere le fiamme che hanno già intaccato una macchina di grossa cilindrata e vari attrezzi da giardinaggio. Le operazioni di spegnimento delle fiamme sono piuttosto laboriose ed i vigili del fuoco devono rimanere sul posto per alcune ore per mettere il luogo in sicurezza e smassare i vari attrezzi da giardinaggio andati distrutti dalle fiamme. In via precauzionale, sul posto era stata inviata un'ambulanza del 118 temendo che vi potessero essere persone intossicate. Ma stando a quanto s'è appreso, nessuno è ricorso alle cure dei sanitari. Alcune persone hanno anche indossato le mascherine in via precauzionale. I vigili del fuoco del comando di Treviso sono rimasti sul posto per alcune ore per mettere in sicurezza il posto, anche perché un'auto è rimasta quasi totalmente distrutta, e soprattutto smassare i vari attrezzi contenuti nel ricovero attrezzi. Sulle cause si ipotizza qualche causa elettrica o fortuita. Escluso, comunque, il dolo. (m.fil.) L'automobile nel box distrutta dalle fiamme. Una donna si protegge dal fumo con una mascherina;... -... - ^...;... - . ßòè. '... I vigili del fuoco in via Carboncine a Biancade -tit_org-

Argini più forti per il Livenza

Dalla Regione 3,2 milioni per interventi di consolidamento e sicurezza. Interventi anche sul Meschio

[Niccolò Budoia]

Dalla Regione 3,2 milioni per interventi di consolidamento e sicurezza. Interventi anche sul Meschio di Niccolò Budoia

IL BACINO IDROGRAFICO del Livenza verrà rimesso a nuovo grazie ai 3,2 milioni di euro di lavori che saranno realizzati sugli argini del Livenza e lungo il Meschio. La Regione sta per assegnare gli interventi che riguardano la riparazione di frane e il consolidamento degli argini del Livenza, oltre allo sfalcio dell'erba e al taglio della vegetazione lungo i due fiumi. Il lavoro più consistente (spesa di 800 mila euro) riguarda il consolidamento di 500 metri degli argini del Livenza nella frazione mottense di San Giovanni e verrà probabilmente affidato alla ditta Edil Due sri. Ancora a Motta la Regione investirà altri 700 mila euro per la sistemazione di una frana che ha interessato le sponde del Livenza per 130 metri nella frazione di Albano, ma in questo caso la Provincia di Treviso deve ancora assegnare l'appalto. Sono state le ditte Ati Opemar sri e Co.Ge.Ter sri invece ad aggiudicarsi le opere di sfalcio di un'area di 3,5 milioni di metri quadri che si estende per tutta la parte trevigiana del Livenza: questi lavori impegneranno risorse per 700 mila euro, con le due ditte che dovranno occuparsi anche della manutenzione di un centinaio di manufatti che gestiscono la regolazione idraulica del Livenza. Un'altra frana che presto sarà rimessa in sesto è quella che è sorta a Meduna lungo un centinaio di metri dell'argine maestro del Livenza, nella frazione di Albaredo. I lavori (il cui importo è pari a 500 mila euro) sono stati aggiudicati alla ditta Ipogeo sri, ma l'azienda che si è classificata al secondo posto al termine della gara ha presentato ricorso contro la decisione ritardando l'avvio dei lavori. La Co.Ge.Ter ha vinto anche l'appalto da 500 mila euro grazie al quale potrà occuparsi del taglio della vegetazione e di altri lavori di manutenzione lungo l'alveo e gli argini del Meschio, il corso d'acqua che bagna Vittorio Veneto, Colle Umberto e Cordignano prima di gettarsi nel Livenza poco distante da Sacile. Soddisfatto Gianpaolo Botta- cin, assessore regionale all'ambiente: Questi interventi fanno parte del piano di mitigazione del rischio che prevede un importo complessivo di circa tre miliardi di euro, dichiara. Ad oggi sono già stati avviati cantieri per 700 milioni di euro. Soddisfazione è stata espressa anche da Paolo Speranzon, sindaco di Motta di Livenza, che ha sottolineato come i lavori nascano dalle ricognizioni fatte dal Genio civile e dalla Regione all'indomani della grande alluvione del 2010: La prima sicurezza contro le piene sono gli argini, dice il sindaco. Una soluzione tampone per rafforzare gli argini del Livenza: ora partono lavori strutturali -tit_org-

- Acqua alta a Venezia: picco di 115 cm a mezzanotte - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Acqua alta a Venezia: picco di 115 cm a mezzanotte
Acqua alta a Venezia: un'alta marea di 115 cm comporta allagamento di circa il 20% della superficie viaria. A cura di Filomena Fotia 19 marzo 2018 - 14:41
acqua alta veneziana. Il Centro Previsioni e Segnalazioni Maree della Protezione Civile direzione Polizia Locale del Comune di Venezia, comunica che la previsione di marea per oggi lunedì 19 marzo prevede un massimo di 115 cm alle ore 23.55. L'evento mareale è legato al fenomeno della sassa amplificato dall'accumulo di acqua verso il litorale veneziano dovuto al costante vento da est. Nel loro passaggio le perturbazioni agiscono sulla marea con una sorta di stimolo impulsivo, lo storm surge, in seguito al quale l'Adriatico, a causa della forma del bacino, si comporta come una cavità risonante: al cessare dell'impulso rimane una situazione perturbata del livello marino, che si manifesta con una serie di oscillazioni longitudinali e trasversali, le sasse, la cui ampiezza si smorza nel tempo. oscillazione fondamentale, longitudinale, ha un periodo di 22 ore circa. Il Centro Maree ricorda che un'alta marea di 115 cm comporta allagamento di circa il 20% della superficie viaria. Il servizio di posa passerelle, garantito da Veritas, consentirà comunque il transito lungo i percorsi previsti.

- Maltempo, cede argine di un lago nel Pisano: chiusa la sp 68 - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, cede argine di un lago nel Pisano: chiusa la sp 68A cura di Antonella Petris 19 marzo 2018 - 17:24[strada]I vigili del fuoco del distaccamento di Saline di Volterra e della sede centrale di Pisa sono intervenuti oggi a Montecatini Valdicecina, nel Pisano, nella zona del lago di Scandri, per il cedimento di circa 10 metri di argine dell'invaso. Secondo quanto spiegato, a titolo precauzionale è stata interrotto il transito sulla strada provinciale 68 tra Ponteginori e Casino di terra chesi trova nella parte sottostante il lago. Al lavoro due idrovore, una dei vigili del fuoco e l'altra dell'Unione montana per procedere allo svuotamento del lago. Sul posto, oltre al personale dell'Autorità di bacino, la protezione civile e il sindaco del Comune di Montecatini Valdicecina, Sandro Cerri, e i carabinieri di Ponteginori.

- Maltempo Croazia: allarme alluvioni per fiumi in piena - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Croazia: allarme alluvioni per fiumi in piena A causa della neve che si sta sciogliendo, in Croazia molte aree di pianuranelle vicinanze di fiumi sono a rischio di alluvioni, e il Sava ha toccato il livello massimo mai registrato finora. A cura di Antonella Petris 19 marzo 2018 - 22:22 Senna Parigi La Presse/AFP A causa della neve che si sta sciogliendo, in Croazia molte aree di pianuranelle vicinanze di fiumi sono a rischio di alluvioni, e il Sava, che segna il confine con la Bosnia, ha toccato il livello massimo mai registrato finora. Particolarmente allarmante è la situazione a Jasenovac, cittadina nell'est della Croazia, dove stamane il fiume Sava ha raggiunto il livello record di 917 centimetri, il doppio del normale, e il massimo mai misurato, superando di 10 centimetri il record registrato 48 anni fa. Nella zona si è recato anche il premier Andrej Plenkovic. L'esercito e la protezione civile stanno lavorando per rafforzare gli argini. Intanto a Kostajnica, cittadina sul fiume Una, nel centro del Paese, è stato dichiarato lo stato di emergenza per le frane che negli ultimi giorni hanno distrutto otto abitazioni e messo a rischio la scuola elementare. Preoccupazione desta anche il livello crescente del fiume Kupa nelle città di Karlovac e di Sisak, 50 km a sud di Zagabria. (ANSAmed). YK0-QN 19-MAR-18 17:50

- Colpo di coda dell'inverno: brusco abbassamento delle temperature, scatta l'allarme gelo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Colpo di coda dell'inverno: brusco abbassamento delle temperature, scatta l'allarme gelo. Il brusco abbassamento delle temperature fa scattare nelle campagne l'allarme gelo. A cura di Filomena Fotia. 19 marzo 2018 - 10:26 [gelicidio-nord-italia-2-marzo-2017-7]. Il colpo di coda dell'inverno con il brusco abbassamento delle temperature fa scattare nelle campagne l'allarme gelo sulla fioritura di mandorli, susini, peschi e albicocchi per la perdita dei prossimi raccolti, dopo un anno di lavoro. E quanto afferma la Coldiretti in riferimento alla nuova ondata di neve e gelo dalla Russia sulla Penisola alla vigilia della primavera. Dove la temperatura rimarrà a lungo sotto lo zero a rischio sottolinea la Coldiretti ci sono anche le primizie di stagione salvate dalla precedente tempesta siberiana di Burian. L'arrivo del maltempo sottolinea la Coldiretti posticipa anche le semine di mais e legumi dove i terreni coperti dalla neve o inzuppati d'acqua. Una situazione che continua la Coldiretti riguarda anche le aree del terremoto come Castelluccio dove sarà ritardata la semina della pregiata lenticchia, anche se l'arrivo dell'acqua è importante per dissetare i terreni in vista della primavera e dell'estate quando le piante ne avranno bisogno per crescere. Si tratta sostiene la Coldiretti degli effetti di un pazzo inverno segnato da precipitazioni superiori del 16% la media storica di pioggia, neve e gelo che hanno causato danni che potrebbero raggiungere i 300 milioni di euro. L'aumento delle precipitazioni invernali peraltro non è bastato a riempire gli invasi soprattutto al sud dove è ancora presente il rischio siccità dopo un 2017 con oltre 1/4 in meno di precipitazioni (-27%) secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Isac Cnr.

- "Incendi Boschivi e Gestione forestale sostenibile": nel Parco dell'Aspromonte la seconda tappa che precede il Convegno Nazionale Federparchi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Boschivi e Gestione forestale sostenibile: nel Parco dell'Aspromonte la seconda tappa che precede il Convegno Nazionale Federparchi. Il Convegno è organizzato dal Parco dell'Aspromonte, in collaborazione con l'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria e l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Reggio Calabria. A cura di Filomena Fotia. 19 marzo 2018 - 13:18 [autunno-aspromonte-novembre-2017-14-640x360]. Sarà il Parco dell'Aspromonte ad ospitare, il 22 e 23 Marzo prossimi, la seconda tappa di avvicinamento al Congresso Nazionale di Federparchi che si svolgerà a Roma nel mese di Ottobre. Il tema, su cui si confronteranno personalità istituzionali provenienti da tutta Italia, autorità accademiche e del mondo delle professioni, è estremamente attuale: Incendi boschivi e gestione forestale sostenibile. Il Convegno è organizzato dal Parco dell'Aspromonte, in collaborazione con l'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria e l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Reggio Calabria, e si terrà presso l'Aula Seminari del Dipartimento di Agraria. Verranno presentate le buone pratiche messe in atto per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno degli incendi boschivi e le misure per una gestione sostenibile dei boschi sotto tutela. E un appuntamento importante spiega il Presidente di Federparchi Europarc Italia, Giampiero Sammuri che ci consente di confrontare e mettere a sistema le buone pratiche attuate all'interno delle Aree Protette, anch'esse, purtroppo, spesso minacciate dagli incendi. Il Parco Nazionale dell'Aspromonte, in tale contesto, si è distinto adottando un modello che si è rivelato efficace nonostante la drammaticità degli eventi che la scorsa estate hanno interessato il Mezzogiorno d'Italia. Non a caso si stanno avviando specifiche azioni volte ad estendere l'esempio dell'Aspromonte su tutto il territorio nazionale. La nostra Area Protetta ha dichiarato il Presidente Giuseppe Bombino il centro di processi culturali e scientifici su scala Nazionale. In questi anni abbiamo profuso enormi sforzi per esaltare la bellezza e l'unicità della nostra montagna che oggi, finalmente, viene riconosciuta quale attrattore e catalizzatore di modelli positivi: non è un caso, infatti, che in Aspromonte, si aprirà un'ampia riflessione sugli Incendi Boschivi, fenomeno che nella stagione estiva ha devastato numerosi ettari di patrimonio naturale italiano. Sarà questa occasione per rilanciare e ribadire che il nostro modello partecipato di prevenzione agli Incendi Boschivi, che prevede il coinvolgimento di Associazioni di Volontariato e Protezione Civile, dei Pastori, degli Allevatori e dei Coltivatori diretti, funziona. E funziona bene. Un sistema inter-istituzionale operativo che rappresenta un esempio virtuoso: negli ultimi quattro anni, rispetto agli anni precedenti, abbiamo registrato un abbattimento del numero degli incendi e di superficie percorsi fino a due ordini di grandezza. Una trama intelligente per la salvaguardia del nostro patrimonio ambientale e naturalistico che speriamo possa essere esteso anche fuori dall'Area Protetta e in altri Parchi, ha concluso Bombino. Il 22 marzo alle ore 18, a conclusione dei lavori congressuali, verrà inaugurata la Mostra Parco Nazionale dell'Aspromonte: unicità e biodiversità di una bellezza rivelata, che sarà esposta fino al 22 aprile al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria. [CONVEGNO-FEDERPARCHI_-878x1024]

Fuga di gas, evacuato palazzo di otto piani a Milano

[Redazione]

Immediato l'intervento di vigili del fuoco e polizia, 25 famiglie costrette a lasciare le proprie case. Situazione tornata alla normalità nel pomeriggio 18 marzo 2018 (fotogramma) Un palazzo di otto piani è stato evacuato questa mattina in via Pezzotti 10, a Milano, dietro a Viale Tibaldi, per una fuga di gas che aveva saturato le cantine del condominio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, la Polizia Locale e la Protezione Civile che hanno seguito le operazioni di evacuazione che hanno interessato 26 famiglie mentre squadre di tecnici si sono messe al lavoro per riparare il guasto che si era verificato nelle tubature presenti sotto il manto stradale davanti al palazzo. Il tempestivo intervento dei tecnici ha impedito che la fuga di gas causasse intossicazioni: Atm ha provveduto a inviare alcuni autobus per ospitare temporaneamente gli sfollati in attesa delle necessarie verifiche. La via è stata parzialmente chiusa al traffico, deviata la circolazione della linea 15 del tram. Fuga di gas, evacuata palazzina a Milano: tecnici e vigili del fuoco al lavoro. I lavori di riparazione e le verifiche necessarie sono durati oltre 5 ore: nel pomeriggio le famiglie evacuate hanno iniziato a rientrare nelle proprie abitazioni.

Lombardia - MALTEMPO, CODICE ARANCIONE PER RISCHIO IDRAULICO SUL FIUME SECCHIA - - - - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 19 marzo 2018 (Lnews - Milano, 19 mar) Il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso un avviso di moderata criticità (codice arancione), per rischio idraulico localizzato sul fiume Secchia. Un'onda di piena sul fiume Secchia sta attualmente transitando verso la sezione di Ponte Alto (Modena), dove nelle ore centrali di oggi 19 marzo si formerà il colmo. Nelle prime ore della notte di domani, 20 marzo, il colmo dell'onda raggiungerà la sezione di Pioppa (Modena), dove è previsto il superamento della soglia 2 di moderata criticità già dal pomeriggio di oggi 19 marzo. L'ingresso del colmo nel territorio lombardo è previsto nella mattina di domani 20 marzo, mentre raggiungerà la sezione di Bondanello attorno alla tarda mattinata - ore centrali di domani 20 marzo. Attualmente è in formazione anche un'onda di morbida sul fiume Po che, nella sezione di Borgoforte, raggiungerà il colmo nella notte del 20 marzo, mantenendo comunque i livelli al di sotto delle soglie di attenzione. Secondo gli attuali scenari di previsione, i livelli del Secchia a Pioppa saranno al di sopra della soglia di moderata criticità almeno per tutta la giornata di domani 20 marzo.

VALUTAZIONI AL SUOLO - Si consiglia l'attivazione di eventuali misure di contrasto non strutturali previste nei Piani di Emergenza Comunali di Protezione Civile per garantire la salvaguardia della pubblica incolumità, nonché la riduzione di danni al contesto sociale e l'informazione alla popolazione. In particolare si raccomanda di valutare: l'attivazione di azioni di monitoraggio e servizi di vigilanza sul territorio, con forze istituzionali e di volontariato (Gruppi Comunali/ Intercomunali di Protezione civile e/o OdV Protezione civile convenzionate) congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza, anche nell'ipotesi di dovere attuare eventuali interventi urgenti. L'attività di comunicazione alla cittadinanza e, prioritariamente, agli abitanti che vivono nelle eventuali aree esposte al rischio idraulico. Eventuali azioni degli Enti locali dovranno essere condivise con AIPo.

INDICAZIONI OPERATIVE - La Sala operativa della Protezione civile, da cui dipende il Centro funzionale di monitoraggio dei rischi, chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde 800.061.160 o via mail all'indirizzo cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it o alla salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lnews) dvd

Friuli Venezia Giulia - Ambiente: approvate linee guida sistema informativo difesa suolo - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 19 marzo 2018 Udine, 19 mar - La Giunta regionale ha approvato le linee guida per la gestione del Sistema informativo per la difesa del suolo (Sids), così come previsto dalla legge regionale 11 del 2015 in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque. Con le linee guida si intende creare uno standard unico per dare uniformità all'inserimento delle informazioni nella piattaforma informatica regionale che ha come obiettivo quello di catalogare e gestire in un'unica banca dati tutte le informazioni relative ai corsi d'acqua, ai dissesti idrogeologici (frane, esondazioni e valanghe) e alle relative opere di difesa. L'applicazione consente l'inserimento delle segnalazioni di nuovi dissesti o di nuove opere da parte dei tecnici regionali e la consultazione dei dati ufficiali da parte di tutti i cittadini nella piattaforma Irdat Fvg (Infrastruttura regionale di dati ambientali e territoriali) accessibile dal sito regionale istituzionale. Il sistema è strutturato per una gestione storica dei dati in modo da avere sempre una collocazione temporale dell'evoluzione dei fenomeni censiti. Il Sids è collocato nella sede della Protezione civile regionale a Palmanova, mentre gli uffici che si occupano dell'implementazione e gestione dei dati sono dislocati in diverse sedi regionali. La gestione unificata dei dati consente di migliorare i processi comunicativi e di condivisione dei dati di competenza delle diverse strutture dell'Amministrazione regionale in materia di difesa del suolo anche in coordinamento con altri soggetti coinvolti. Per rendere le informazioni contenute nel Sids congrue e fruibili al meglio verrà attivato, inoltre, un confronto periodico tra gli utilizzatori del sistema stesso. ARC/LP/fc

Veneto - METEO: VENTO FORTE SULLE COSTE E RISCHIO NEVICATE ANCHE IN PIANURA TRA OGGI E DOMANI - Regioni.it

[Redazione]

domenica 18 marzo 2018(AVN) Venezia, 18 marzo 2018Vento forte sulle coste, precipitazioni nevose anche a quote molto basse e pioggia mista a neve in pianura: è quanto prevede il Centro meteorologico ArpaV per le prossime ore in Veneto. Il Centro decentrato della Protezione civile regionale ha dichiarato lo stato di attenzione per vento forte sul litorale veneto sino a domani e avvisa del rischio di nevicate, su tutta la pianura veneta, a partire dalla mezzanotte di oggi sino alle ore 16 di domani lunedì 19 marzo: localmente le nevicate potranno anche essere abbondanti, con possibilità di accumuli anche di qualche centimetro.

Lombardia - MALTEMPO, BORDONALI: ORDINARIA CRITICITA` PER RISCHIO IDRAULICO SU NODO IDRAULICO DI MILANO DALLE 18 - RPT - - - - Regioni.it

[Redazione]

sabato 17 marzo 2018(Lnews - Milano, 17 mar) La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia, la cui attività è coordinata dall'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione, Simona Bordonali, ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità (codice giallo), la numero 35, per rischio idraulico dalle ore 18 di oggi, sabato 17 marzo, sulla zona omogenea IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Milano e Varese). SINTESI METEOROLOGICA - "Tra la serata di oggi, sabato 17 marzo, e la mattinata di domani, domenica 18 - spiega l'assessore Bordonali - probabile intensificazione delle precipitazioni, localmente anche a carattere di rovescio. Dalla tarda mattinata di domani, 18 marzo, precipitazioni in generale attenuazione. Si segnala che i valori più intensi di precipitazione sono attesi sui settori occidentali, anche di pianura". In pianura, nella notte e al mattino, rinforzi del vento (da est) fino a velocità medie orarie di 20-30 km/h, con raffiche fino a circa 60 km/h. VALUTAZIONE EFFETTI AL SUOLO - Si chiede ai sistemi locali di protezione civile di attivare una fase operativa di attenzione, cioè di predisporre il sistema locale alla pronta attivazione di azioni di monitoraggio e contrasto, congruenti a quanto previsto nella pianificazione di emergenza comunale, per la salvaguardia della pubblica incolumità e la riduzione dei rischi. In particolare, si suggerisce ai presidi territoriali di prestare attenzione ai fenomeni che, localmente, potrebbero risultare pericolosi, quali: - scenari di rischio idraulico, con possibili locali effetti di esondazione del reticolo idraulico minore e/o dovuti a insufficienze locali delle reti di drenaggio urbano, che potrebbero determinare pericolo per la sicurezza e integrità di beni e persone. Sul reticolo idraulico dell'area metropolitana milanese (bacini di Olona-Seveso-Lambro), anche a causa delle precipitazioni già registrate nelle ultime ore, i livelli dei corsi d'acqua potrebbero presentare innalzamenti, più o meno repentini in funzione della convettività delle precipitazioni previste. INDICAZIONI OPERATIVE - La Sala operativa chiede di segnalare con tempestività eventuali criticità che dovessero presentarsi sul proprio territorio in conseguenza del verificarsi dei fenomeni previsti, telefonando al numero verde della Sala operativa di Protezione civile regionale: 800.061.160 o via mail all'indirizzo cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it. (Lnews)

Trento - Meteorologicamente pronti e climaticamente intelligenti - Regioni.it

[Redazione]

sabato 17 marzo 2018 Venerdì 23 marzo la Giornata Mondiale della Meteorologia dedicata a come vengono affrontati i rischi naturali nel clima che cambia Meteorologicamente pronti e climaticamente intelligenti: questo il titolo della giornata Mondiale della Meteorologia, che si celebra venerdì 23 marzo, dedicata quest'anno al tema dei rischi naturali ed a come i servizi meteorologici nazionali e locali si stanno preparando per affrontare il crescente pericolo di eventi meteo estremi provocati dai cambiamenti climatici che rendono le popolazioni sempre più esposte e vulnerabili. Il ruolo dei servizi meteorologici come Meteotrentino è proprio quello di fornire un prezioso supporto operativo nella gestione del rischio di catastrofi attraverso il monitoraggio del territorio e le previsioni meteorologiche giornaliere che attivano i sistemi di allerta qualora necessario e che si affiancano a numerose misure di prevenzione e protezione che sono vitali per rafforzare la capacità di resilienza delle nostre comunità. La problematica è al centro dell'attenzione di tutte le regioni alpine e in particolare nell'ambito della Macroregione Alpina - EUSALP dove è stata definita quale priorità azioni di governance comune della gestione dei rischi di natura idrogeologica e di adattamento ai cambiamenti climatici. In Trentino la popolazione convive da sempre con i rischi di natura idrogeologica generati da eventi meteorologici. Alluvioni, valanghe e frane interessano periodicamente il territorio alpino della nostra regione ed è proprio dall'esperienza degli effetti catastrofici causati da alcuni di questi eventi nel passato, come nel caso dell'alluvione del 1966, che le comunità locali hanno sviluppato nel tempo misure preventive, di protezione e di messa in sicurezza del territorio più soggetto a pericoli naturali. Per limitare i potenziali danni causati da tali rischi sono state infatti intraprese numerose azioni sia di tipo strutturale che non strutturale. Tra le prime ad esempio le misure di protezione dalle piene fluviali, le opere di rinforzo delle arginature, le azioni di controllo e di pulizia dei bacini, le barriere paravalanghe, la messa in sicurezza dei versanti e sulle quali il Trentino ha già una lunga e collaudata esperienza di intervento. Tra le seconde si intendono i sistemi di monitoraggio e di preannuncio idro-geologico che si rendono necessari per gestire il rischio residuo, che non può essere azzerato dalle azioni di tipo strutturale, per quanto efficaci ed efficienti. Anche in questo caso il Trentino vanta un'ottima base di partenza con una diffusa e capillare rete di monitoraggio in tempo reale di dati meteorologici, nivologici, idrologici e geologici e con il supporto di sistemi da remoto come il radar meteorologico posizionato sul Monte Macaion e i dati satellitari. Alla componente di monitoraggio si aggiunge il sistema della previsione meteorologica, idrologica e idrogeologica che insieme al Sistema di Allerta Provinciale, ai piani di protezione civile e di gestione dell'emergenza, sono parte dell'articolato sistema di Protezione Civile al quale contribuiscono Meteotrentino e numerose altre strutture. Gli effetti attesi dei cambiamenti climatici sul pericolo di eventi naturali, in particolare dovuti alla probabile maggiore frequenza di eventi meteorologici estremi, rende tuttavia necessaria una maggiore attenzione e introduzione di ulteriori misure di adattamento nella gestione di tali rischi. Ma cosa sta succedendo al clima in Trentino? Il clima sta rapidamente cambiando anche sulle Alpi e in Trentino. Le temperature nella nostra regione sono aumentate nell'ultimo secolo con un segnale che si è accentuato negli ultimi 30 anni specie in estate e primavera. Tra gli effetti più evidenti del riscaldamento in corso vi è senza dubbio la riduzione dei ghiacciai la cui estensione complessiva nel 2015 si è ridotta al 28% di quella presente nel massimo raggiunto attorno alla metà del diciannovesimo secolo. I valori di precipitazione annua e stagionale non mostrano invece tendenze significative quanto piuttosto fasi di ciclicità e una maggiore variabilità negli

ultimi 10-15 anni circa che vede alternare periodi piuttosto secchi ad altri molto piovosi. Si osserva inoltre una tendenza all'aumento della quota del limite dell'nevicate con un calo delle precipitazioni nevose nelle vallate inferiori. A Trento ad esempio sono diminuite sensibilmente negli ultimi 30 anni con una perdita di circa il 35% rispetto ai periodi precedenti, mentre in quota l'nevicate non evidenziano un segnale di trend, in coerenza con l'andamento

delle precipitazioni invernali in generale, ma mettono in evidenza una maggiore variabilità degli ultimi 10 anni circa con i due evidenti estremi osservati nella stagione 2013-14 e 2008-09 risultate le stagioni più nevose degli ultimi 35 anni circa. Il clima Trentino nei prossimi decenni. Gli scenari climatici indicano per il Trentino una tendenza futura verso un continuo aumento delle temperature in tutte le stagioni. In particolare le estati si annunciano più calde e secche, mentre gli inverni saranno più piovosi e meno freddi con conseguente aumento del limite delle nevicate. È probabile un aumento della frequenza ed intensità di eventi estremi di precipitazione, in particolare di carattere temporalesco, così come di ondate di calore estive. Questi scenari potrebbero causare effetti significativi sulle aree montane come l'accelerazione della fusione dei ghiacciai; la riduzione del manto nevoso, più pronunciato a bassa quota; l'innalzamento del limite di fusione di suoli congelati permanentemente (permafrost) e anche un aumento del rischio che le aree glaciali diventino gradualmente più instabili e soggette a eventi quali frane e smottamenti. Sono poi previsti cambiamenti significativi del regime idrologico con conseguenze sia sulla futura disponibilità di risorse idriche, che porteranno a probabili maggiori eventi di scarsità idrica, sia a rischi innescati da pericoli idrogeologici in particolare causati da precipitazioni intense locali e di carattere convettivo (alluvioni lampo). L'impatto in futuro di eventi catastrofici di natura idrogeologica non dipenderà solo dai cambiamenti climatici ma anche da variazioni di fattori di vulnerabilità determinati dalle attività antropiche: ad esempio le azioni di protezione sui fiumi; i prelievi per uso idroelettrico; le modifiche nell'utilizzo del suolo per effetto dell'urbanizzazione, dell'agricoltura e dell'afforestazione o deforestazione. Le azioni in futuro. La problematica delle conseguenze dei cambiamenti climatici e di una probabile maggiore incidenza degli eventi meteorologici estremi impone quindi nuove sfide. In futuro si rende infatti necessaria una più adeguata attenzione sia in termini di pianificazione territoriale, nella definizione e gestione del rischio idrogeologico, sia nell'adeguamento dei processi di allertamento e di comunicazione alla cittadinanza. Si tratta di una sfida che passa innanzitutto dal miglioramento continuo delle basi di conoscenza degli effetti dei cambiamenti climatici e in questo rivestirà un ruolo fondamentale attività di ricerca scientifica. In futuro pertanto si renderà necessaria l'adozione di un approccio integrato tra la gestione del rischio di disastri (Disaster Risk Management), basato su un approccio temporale a corto termine, e la necessità di adattamento ai cambiamenti climatici, basato su un approccio temporale a lungo termine. Un approccio che potrebbe risultare più efficiente nell'uso delle risorse finanziarie, umane e ambientali finalizzate all'obiettivo di gestire in futuro i rischi naturali generati da eventi meteorologici estremi e che vedrà estremamente importante il supporto dei servizi meteorologici.

Valle d'Aosta - I principali provvedimenti della Giunta regionale - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 19 marzo 2018
PRESIDENZA DELLA REGIONE Le Gouvernement régional a approuvé deux importants documents en faveur de la politique de cohésion européenne, qui seront signés par le Président de la Région à Bruxelles: en particulier, la position de Eurorégion Alpes-Méditerranée et la participation de la Région à la Cohesion Alliance, dont le Comité européen des Régions est fait promoteur. La Giunta regionale ha approvato la bozza di accordo tra Autorità di Bacini distrettuale del Po, il Dipartimento della Protezione civile, la Regione Emilia Romagna, la Regione Liguria, la Regione Lombardia, la Regione Piemonte, la Regione Toscana, la Regione Veneto, la Regione Autonoma Valle Aosta, la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Marche per il coordinamento delle attività di alimentazione della piattaforma FloodCat (Flood Catalogue) per la costruzione del catalogo nazionale degli eventi alluvionali. L'accordo è finalizzato ad istituire un quadro per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvioni volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche connesse con le alluvioni. Le strutture regionali competenti per le varie attività sono il Dipartimento programmazione, risorse idriche e territorio e il Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco.

ATTIVITÀ PRODUTTIVE, ENERGIA, POLITICHE DEL LAVORO E AMBIENTE Il Governo regionale ha approvato la registrazione, in Italia, presso Ufficio Marchi e brevetti della Camera valdostana delle Imprese e professioni, del marchio verbale Fiera di Sant Orso Foire de Saint Ours, decidendo inoltre di realizzarne il marchio figurativo. L'Esecutivo ha inoltre approvato Avviso a sportello denominato Start the Valley Up a favore di nuove imprese innovative non quotate, classificate come piccole imprese e microimprese, e di liberi professionisti, per la realizzazione di piani di sviluppo riguardanti un ambito tecnologico compreso tra quelli individuati nella Strategia di specializzazione intelligente della Regione Valle Aosta per il periodo 2014-2020 (Montagna di eccellenza, Montagna intelligente e Montagna sostenibile).

ISTRUZIONE E CULTURA Il Governo regionale ha approvato la realizzazione del progetto regionale Centro risorse per la didattica delle scienze, finalizzato alla promozione di una cultura scientifica (sviluppo di una didattica di qualità, sviluppi di percorsi che si basano su principi di continuità, essenzialità e coerenza); alla formazione e ricerca (promozione del confronto fra diversi stili didattici, riflessione su esperienze didattiche innovative, organizzazione di momenti di formazione), così come all'informazione e alla documentazione. È stata individuata quale scuola capofila del nuovo Centro Istituzione scolastica di istruzione tecnica Manzetti di Aosta. Le Gouvernement régional a approuvé avis de concours en vue de attribution de deux bourses études - mises à disposition par la Communauté française de Belgique en application de l'Accord de coopération entre les Gouvernements de la Vallée Aoste et la Communauté française de Belgique - à l'intention des élèves valdôtains, pour la participation à un cours de perfectionnement en langue et littérature françaises du 14 juillet au 3 août 2018 à l'Université Libre de Bruxelles. La Giunta regionale ha deciso organizzazione e la realizzazione della rievocazione storica dal titolo Olio e vino in epoca romana, compagni di tutti i giorni, prevista presso il Museo archeologico regionale (Mar) di Aosta e in programma il 21 aprile 2018, da parte dell'Associazione culturale no profit Cohors Veterana di Carpi. La rievocazione storica sarà parte integrante della visita al Museo Archeologico Regionale MAR. L'Esecutivo ha esaminato la proposta di deliberazione concernente il piano della Regione autonoma Valle Aosta che riguarda il riparto tra i Comuni, del Fondo nazionale relativo all'annualità 2017, per il sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione, ai sensi del D. Lgs 65/2017, del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2017 e del Decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 1012/2017. Il provvedimento sarà trasmesso al Consiglio permanente degli enti locali per il competente parere.

SANITA' SALUTE E POLITICHE SOCIALI La Giunta regionale ha approvato la bozza di protocollo intesa tra la Regione autonoma Valle Aosta e Università degli Studi di Torino per disciplinare la collaborazione relativa alla formazione nelle scuole di specializzazione di area sanitaria per gli anni accademici

2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021. Così come è stato dato parere favorevole allo schema di accordo attuativo tra Università degli Studi di Torino e Azienda USL della Valle Aosta per regolamentare lo svolgimento dell'attività formativa degli specializzandi iscritti alle scuole di specializzazione di area sanitaria per gli anni accademici 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021. La Giunta regionale ha approvato il bando per la predisposizione dell'edizione 2018 dei progetti contenuti nell'ambito del servizio civile Due mesi in positivo, individuando una commissione di valutazione dei progetti. Entro il 9 aprile 2018, le candidature dei progetti dovranno pervenire alla Struttura politiche sociali e giovanili dell'Assessorato della Sanità, salute e politiche sociali su apposita modulistica, predisposta dalla stessa Struttura e inserita sul sito internet regionale. Per iniziativa, è stato prenotato un importo di 40 mila euro per anno 2018. Il Governo regionale è intervenuto sulla disciplina di erogazione dei contributi rivolti a persone in condizione di disabilità gravissima al fine di favorirne l'autonomia e la permanenza al domicilio, prevedendo che i contributi per l'acquisto di ausili possano essere erogati non solo a posteriori, parziale (nella misura del 90%) rimborso della spesa sostenuta, ma anche in anticipo sollevando così le famiglie dall'obbligo di dover anticipare la spesa, spesso anche significativa. L'assistito con disabilità gravissima che intende avvalgersi di tale opportunità dovrà presentare la fattura quietanzata per la sola quota a proprio carico (10%) e delegare all'incasso del proprio contributo il fornitore dell'ausilio emittente fattura, che riceverà il pagamento direttamente dall'Amministrazione regionale. I fornitori dovranno essere scelti tra quelli di cui all'elenco nazionale dei soggetti autorizzati e accreditati. Il Governo regionale ha altresì stabilito che i contributi possano essere concessi anche per l'acquisto degli ausili su misura che rientrano nell'elenco 1 dell'allegato 5 del DPCM 12/1/2017 (nuovi LEA). OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO E EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA La Giunta regionale ha approvato la bozza di convenzione tra la Regione autonoma Valle Aosta, il Comune di Nus e la Società Autostrade Valdostane (S.A.V.) S.p.a. che disciplina i rapporti tra le parti derivanti dalla modifica del tracciato della S.R. 13 di Fenis in Comune di Nus a seguito dell'realizzazione della rotatoria sulla S.S. 26 al Km. 89+060. La Giunta regionale ha deciso l'organizzazione del Convegno tecnico dal titolo Nuovi sistemi informativi territoriali della Regione Autonoma Valle Aosta in collaborazione con Projexpo s.r.l., di Aosta. evento si terrà il 24 aprile 2018, in occasione della manifestazione Maison&Loisir, prevista presso Area Espace di Aosta. TURISMO, SPORT, COMMERCIO E TRASPORTI La Giunta regionale ha dato parere favorevole alla concessione di contributi a fondo perso, per anno 2018, a cinque associazioni iscritte nell'elenco regionale, per un ammontare complessivo di 50 mila euro, pari al 34,779% della spesa ammessa complessiva, ammontante ad 143 mila 700 euro. Le cinque associazioni sono: Adiconsum Valle Aosta, A.V.C.U. Valle Aosta, Federconsumatori Valle Aosta, CODACONS Valle Aosta, A.D.O.C. Valle Aosta. Il Governo regionale ha approvato la concessione al Comune di Donnas di un contributo di 49 mila euro, pari al 12,09% della spesa massima lorda ritenuta ammissibile (405 mila 800 euro) a titolo di concorso finanziario sulle spese relative agli interventi di manutenzione straordinaria della pista di atletica del campo sport ivo Crestella, di proprietà dei Comuni di Donnas e Pont-Saint-Martin e situata nel Comune di Donnas. I Comuni di Donnas e Pont-Saint-Martin si sono impegnati a garantire la copertura residua dell'87,91% della spesa complessiva.

I vigili del fuoco biellesi all`esercitazione Piemodex ad Alessandria

[Redazione]

à! LI L4aAIM.L Lii;I Vigili del Fuoco di Biella hanno partecipato all'esercitazione di protezione civile "Esercitazione internazionale PieMODEX" organizzata dalla Regione Piemonte. L'esercitazione ha voluto simulare la gestione un evento alluvionale importante tale da dover coinvolgere anche il meccanismo europeo di Protezione civile alla quale hanno partecipato squadre provenienti Francia, Spagna, Belgio e Lussemburgo con loro mezzi ed attrezzature alluvionali. L'iniziativa costituisce una verifica operativa delle capacita di lavorare sinergicamente con strutture che operano con amministrazioni, enti e organizzazioni di volontariato differenti e anche internazionali. -tit_org- I vigili del fuoco biellesi all esercitazione Piemodex ad Alessandria

I lavori per la messa in sicurezza dell'area previsti da Anas per giugno

San Giustino - Il costone si muove Paura per le case di Bocca Trabaria

[Paolo Puletti]

SanGiustino Interessati un agriturismo e una residenza estiva È lavori per la messa in sicurezza dell'area previsti da Anas per giugno & costone si muove Paura per le case di Bocca Trabaria di Paolo Puletti SAN GIUSTINO - Continua a muoversi la frana lungo statale 73 bis a Bocca Trabaria che ha fatto registrare l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento tifemate per un ulteriore smottamento vicino a un gruppo di abitazioni in località Fontanile, a un chilometro dal valico di Bocca Trabaria non lontano dal precedente smottamento franoso che ha interessato la SS 73 bis attualmente chiusa al traffico. In questo caso si tratta di due caseggiati, uno adibito nel periodo estivo ad agriturismo e un altro quale casa estiva e quindi attualmente non abitato. Comunque il movimento franoso non ha interessato le abitazioni che perciò non sono state dichiarate inagibili. Già sabato i vigili del fuoco ed i tecnici erano intervenuti per un sopralluogo, poi domenica insieme anche alla polizia municipale di San Giustino sono stati impegnati per verifiche e segnalazioni più precise pro prio sul fronte della frana. Nello stesso territorio smottamenti - causati dalle copiose piogge, dalla neve e poi dal ghiaccio - anche a Cantone. A provocare queste frane, oltre al mancato controllo geologico, non secondario il fatto che negli ultimi anni si sono verificati incendi boschivi che hanno distrutto molta vegetazione. Per di più non sono stati mai stati rifatti i rimboschimenti e anche questo potrebbe essere una concausa delle attuali frane. Intanto proseguono le attività dei tecnici e dei geologi Anas in corrispondenza della frana che ha interessato la strada statale 73bis di Bocca Trabaria" nel comune di San Giustino in prossimità del conifera umbro-marchigiano, tra le province di Perugia e Pesare Urbino. In particolare, sono al momento in corso rilievi e sondaggi geologici necessari alla definizione dello scenario di intervento e alla successiva progettazione dei lavori di ripristino. Il dissesto interessa il versante in corrispondenza del km 16,550, sia a monte che a valle della carreggiata stradale, in continua evoluzione e pertanto al momento non chiaramente circoscritto. La scorsa notte la frana è progredita coinvolgendo parte della carreggiata stradale. Una volta terminate le attività di rilievo e diagnostiche, sarà possibile avviare la progettazione dei lavori di consolidamento e ripristino del pendio e dell'infrastruttura. Al momento è possibile prevedere che gli interventi possano essere avviati entro il prossimo giugno. Particolare Continua a muoversi la frana lungo statale 73 bis a Bocca Trabaria che ha fatto registrare l'intervento dei vigili del fuoco tifemati -tit_org-

Nocera Umbra - Cade la pioggia e le strade nel Nocerino si sbriciolano

di Sandra Ortega

[Sandra Ortega]

Viabilità interrotta a Serre di Panano e nella frazione Africa. Pro)lemi anche a Gualdo Tadino Cade la pioggia e le strade nel Nocerino si sbriciolano di Sandra Ortega MOCERA UMBRA - Anche nel Nocerino una frana dietro l'altra e strade chiuse al transito in località Serre di Parrano e nella frazione Africa dove la strada si è letteralmente spaccata (nelle foto). La pioggia abbondante caduta negli ultimi giorni ha provocato smottamenti e notevoli disagi, ragione per la quale Ààò ì strazione Bontempi ha ritenuto necessario attivare il presidio operativo comunale di emergenza che, in queste ore, sta monitorando il territorio per verificare lo stato delle vie di comunicazione verso le frazioni e intervenire immediatamente in caso di segnalazioni di criticità dei residenti. Gli interventi riguardano soprattutto le zone di periferia ed in particolare le due strade comunali dove, gli smottamenti e i detriti, hanno reso necessaria la chiusura al transito al fine di tutelare l'incolumità pubblica dei residenti di queste zone e consentire le opportune verifiche. La pioggia incessante sta mettendo in ginocchio molte zone del comune, il fiume Topino e il torrente Caldognola, anche se al momento la situazione non è critica, sono monitorati. Il sindaco ha detto che in queste ore si proseguirà con i sopralluoghi, comunicando inoltre che sono attivi sul territorio il personale dell'ente e del gruppo comunale della Protezione civile per garantire condizioni di sicurezza. A Gualdo Tadino al lavoro i vigili del fuoco per mettere in sicurezza un tratto di strada, arca 300 metri, tra Pieve di Compresseto e Biagetto che a causa delle piogge abbondanti è franata. -tit_org-

Foligno

Foligno - Frane, buche, alberi caduti in mezza Umbria = Frana la montagna a Pontecentesimo

[Francesca Petruccioli]

Frane, buche, alberi caduti in mezza Umbria Foligno Lo smottamento dopo una notte di pioggia incessante, chusa una strada comunale. Oggi nuovo sopralluogo dei tea Frana la montagna a Pontecentesimo di Francesca Petruccioli > FOLIGNO-Strada chiusa a causa di una frana tra lo svincolo della statale Flaminia e la stazione ferroviaria in zona Pontecentesimo, frazione di Foligno. Terra, roccia, sassi, cespugli e alberi sono scivolati dal costone e si sono riversati sulla strada comunale. La zona, comunque, fa parte della dorsale che va da San Lorenzo, fino a Cupacci, passando per San Giovanni Profiamma: un vasto territorio monitorato costantemente perché fa parte di quelle zone considerate a "rischio idrogeologico". L'allerta è scattata intorno alle 5 di ieri, dopo una notte di pioggia incessante. Il movimento franoso ha fatto scivolare sulla carreggiata della strada comunale, che collega Pontecentesimo a Valtopina, anche un albero che ha invaso l'arteria. Il fronte della frana è lungo una cinquantina di metri, oltre all'albero caduto ce ne sono altri pericolosamente inclinati: la caduta poi di detriti e rocce, ha imposto l'interdizione della circolazione in entrambi i sensi, per circa 150 metri. I vigili del fuoco e i tecnici del Comune hanno transennato l'intera area. Adesso, per arrivare in zona bisogna percorrere la Flaminia fino a Pontecentesimo e poi tornare indietro lungo il vecchio tracciato. Previsto per oggi un sopralluogo dei tecnici insieme alla ditta incaricata di portare avanti i lavori. L'area fa parte di quella dorsale che nel 2013 fu interessata dalla frana sulla statale Flaminia all'altezza dell'abitato di San Giovanni Profiamma. Lo smottamento dell'aprile 2013 aveva coinvolto il versante a monte della sede stradale, interessando anche un'abitazione (poi demolita) e rendendo necessaria l'evacuazione delle case a valle, oltre alla chiusura della strada. Dopo i primi interventi "tamponi", ecco che erano arrivati i soldi da Governo e Regione ed il primo stralcio è quasi concluso. "I lavori sono in dirittura di arrivo - spiega il dirigente comunale Vincent Ottaviani - Ora siamo in attesa che ci venga erogato il finanziamento per il secondo stralcio. Con i lavori che stanno per concludersi abbiamo effettuato la risagomatura della collina e a valle installato dei pali tirantati per evitare uno scivolamento. Effettuata anche la regimentazione delle acque con canalette a bordo strada e parte della viabilità. Con il secondo stralcio rimetteremo a posto il medio e basso versante". Oltre a tutta la dorsale collinare di San Lorenzo-Cupacci, ci sono altre situazioni da tenere perché risentono anche degli eventi sismici. Tre le zone: Belfiore (a monte della scuola), l'Altolma e Treggio. "Per queste tre situazioni - aggiunge Ottaviani - abbiamo chiesto anche un finanziamento alla Regione che rientrerebbe nei fondi del sisma". Disagi La strada comunale di Pontecentesimo resta chiusa (Foto Cardinali) -tit_org- Foligno - Frane, buche, alberi caduti in mezza Umbria - Frana la montagna a Pontecentesimo

Aperta paratia della diga del Turano

[Redazione]

Ennesima giornata di pioggia nel Reatino e neve in quota, oltre i 1200 metri. Il prolungarsi del maltempo ha provocato l'innalzamento del livello delle acque nel lago del Turano, facendo scattare il piano di sicurezza. Erg Power Generation, che gestisce l'invaso, ha pertanto aperto una delle paratie di sommità della diga per consentire il graduale abbassamento del livello del lago fino al raggiungimento della soglia di sicurezza. L'apertura della paratia ha provocato l'ingrossamento della portata del fiume Turano, ma al momento non si segnalano criticità. La pioggia ha inoltre provocato la riapertura di diverse buche sulle strade, a partire da tratti di Salaria, in particolare all'altezza di Ornaro. Sulla strada provinciale 67, è caduta una frana nell'area di Petrella Salto, all'altezza del bivio per Offeio. Le previsioni meteo indicano ancora pioggia (e neve in quota) anche per la prima parte della giornata di oggi.

RiPROOUZIONE RISERVATA -tit_org-

Incidenti Rieti-Terni e Salaria: quattro feriti in due frontali = Quattro feriti in due frontali*Servizio a pag. 37**[Redazione]*

Incidenti Rieti-Terni e Salaria: quattro feriti in due frontali Servizio a pag. 37 Quattro feriti in due frontali Mattinata nera, quella di ieri, sulle strade della provincia. In due diversi incidenti si sono complessivamente registrati quattro feriti. primo è accaduto sulla Rieti-Terni intorno alle 8 e 45, tra le uscite di Greccio e Contigliano, al chilometro 10. Due vetture, per cause ancora in corso di accertamento, sono entrate in rotta di collisione. Una persona è rimasta ferita ed è stata trasportata al de Leilis. Sul posto, per i rilievi del caso, la polizia stradale. La superstrada è stata chiusa per oltre un'ora per consentire le operazioni di sgombero della carreggiata. L'altro incidente è accaduto invece alle 13 e 20 e ha visto la Salaria come scenario. All'altezza del chilometro 66,800 (foto sopra) si sono scontrate frontalmente due autovetture e l'opera dei vigili del fuoco della caserma provinciale di Rieti è servita a liberare dalle lamiere contorte una persona rimasta incastrata al suo interno. Sul posto sono subito giunti i sanitari del 118 con una automedica e una autolettiga e i carabinieri per regolare il traffico e per i canonici rilievi del caso. In tutto i feriti sono stati tre tutti sono stati trasportati al nosocomio di Rieti, nessuno fortunatamente in condizioni gravi. A dare l'allarme una unità mobile dei volontari del 118 che in quel momento transitava in quel tratto di strada e che si è adoperata dai primi momenti per prestare soccorso alle persone coinvolte nel violento incidente stradale. Circolazione rallentata in entrambe le direzioni, sia da che verso Rieti ma intorno alle 14 e 30 il traffico è tornato regolare. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Incidenti Rieti-Terni e Salaria: quattro feriti in due frontali - Quattro feriti in due frontali

Foligno - Una frana si stacca da un costone, viabilità interrotta per tre frazioni = Frana Costone, interrotta la viabilità per Capodacqua

QUINTANA IL BADIA AL LAVORO

[Giovanni Camirri]

Foligno Una frana si stacca da un costone, viabilità interrotta per tre frazioni FOLIGNO Una massa di terra, roccia, alberi e cespugli è velocemente scivolato verso la strada. Precauzionalmente è stata chiusa la strada su entrambe i sensi di marcia per un tratto di circa 120 metri. Camirri pag.42 Frana costone, interrotta la viabilità per Capodacqua residenti costretti a un lungo giro, HI sopralluogo dei tecnici è previsto problemi anche per i mezzi di soccorso per stamattina, albero finito sulla strada QUINTANA IL BADIA AL LAVORO ALLERTA Maltempo, a Foligno frana la montagna in zona Pontecentesimo, nella zona a cavallo tra lo svincolo della Statale Flaminia e la stazione ferroviaria in zona Pontecentesimo-Pieve Fanonica-Capodacqua, il tutto nel territorio comunale di Foligno. L'allerta è scattata intorno alle 5 di ieri. Un albero è finito sulla carreggiata e il costone sovrastante il margine della carreggiata ha visibili i chiari segni della frana. Una massa di terra, roccia, alberi e cespugli è velocemente scivolato verso la strada. Precauzionalmente è stata chiusa la strada su entrambe i sensi di marcia per un tratto di circa 120 metri. All'interno di quella interdizione, per circa un terzo della lunghezza, si trova l'ulteriore area di messa in sicurezza quella effettivamente relativa al fronte di frana. Una precauzione, oltre che obbligatoria, necessaria ad analizzare l'intero tratto per capire l'esatta portata e la reale estensione del movimento franoso. La zona è stata raggiunta da forze dell'ordine ed operatori del soccorso, con i vigili del fuoco in prima linea, per i sopralluoghi e i rilievi del caso. L'INTERVENTO Secondo quanto si apprende da fonti del Comune questa mattina i tecnici dell'Area Lavori Pubblici effettueranno, con una ditta incaricata, il sopralluogo tecnico per valutare lo stato delle cose e quindi, dopo averlo calibrato, per eseguire l'intervento di messa in sicurezza e di ripristino della viabilità. Le verifiche interessano anche eventuali proprietà private relative alla zona dove c'è stato il movimento franoso. C'è, infatti, presenza di bosco e quindi si dovrà con cretizzazione un'azione complessiva per consentire il ritorno alla normalità. Si procederà, stando a quanto risulta, con lavori cosiddetti di somma urgenza. VIABILITÀ MODIFICATA Fino a quando i lavori, che potrebbero protrarsi per alcuni giorni salvo maltempo, l'accesso all'abitato di Pontecentesimo. Pieve Fanonica e Capodacqua potrà avvenire esclusivamente accedendo, e di converso uscendo dal versante verso Valtopina. In pratica, venendo da Foligno lungo la Statale Flaminia si uscirà a Valtopina, quindi si imbrocherà il vecchio tracciato stradale procedendo verso Capodacqua e le altre località. L'obbligo di tragitto alternativo riguarda ovviamente tutti i veicoli tanto quelli dei privati, quanto i mezzi pubblici e di pronto intervento o di soccorso. Nonostante i disagi fortunatamente non ci sono stati problemi per le persone. L'orario in cui lo scivolamento di terra, pietre e alberi, uno dei quali fino sulla strada, s'è verificato, appunto le 5 circa di ieri mattina, ha evitato conseguenze ben più gravi rispetto a quelle effettivamente registrate. IL PRECEDENTE Il 10 marzo scorso un altro problema aggravato dal maltempo era stato registrato a Valtopina. Un grosso masso, di circa 3 metri per più di 3, s'era distaccato dal costone roccioso fermando la propria corsa su un terreno in località Balciano. Appena 150 metri al di sotto del punto di frenata c'è un'abitazione che è stata precauzionalmente evacuata. In poco più di 48 ore, con un intervento rapidissimo, che ha visto cooperare nelle fasi emergenziali il Comune guidato dal sindaco Lodovico Baldini e i vigili del fuoco del Distaccamento di Foligno, una ditta specializzata ha "annientato" la causa dell'emergenza riportando tutto alla normalità. Giovanni Camirri RIPRODUZIONE RISERVATA! -tit_org- Foligno - Una frana si stacca da un costone, viabilità interrotta per tre frazioni - Frana Costone, interrotta la viabilità per Capodacqua

Troppi attacchi dai lupi: risarciteci Agricoltori in rivolta nelle Marche

Branco sbrana 38 pecore. Non bastano i danni del sisma...

[Lucia Gentili]

Troppi attacchi dai lupi: risarciteci) Agricoltori in rivolta nelle Marche Branco sbrana 38 pecore. Non bastano danni del sisma... Lucia Gentili MATELICA (Macerata) BUROCRAZIA lumaca anche di fronte alla stragi di pecore. Gli allevatori della provincia di Macerata, quasi rassegnati di fronte ai problemi incancreniti del postterremoto, devono ottenere ancora i rimborsi per i danni causati dalla fauna selvatica da anni. E se i cinghiali sono una piaga per gli agricoltori da un decennio, gli attacchi dei lupi alle greggi sono in aumento negli ultimi 3-4 anni. Per questo la Coldiretti venerdì, in un incontro con il governatore delle Marche Luca Ceriscioli, ha lanciato un ultimatum alla Regione: se nel giro di questa settimana non arrivano risposte dalla politica sui ritardi dei risarcimenti, scatta la mobilitazione generale. A due anni dal luglio 2016, quando oltre 2000 agricoltori e allevatori arrivarono con i trattori e le bandiere sotto Palazzo Raffaello, sede della giunta regionale, per protestare contro i ritardi nel pagamento dei rimborsi per i danni delle incursioni degli animali selvatici, nulla è cambiato. E le aziende dell'entroterra sono esasperate. Il tetto del capannone è crollato con il terremoto - inizia a raccontare Mirko Copponi, titolare insieme al padre di un'azienda agricola a Matelica - e i soldi devono ancora arrivare, ma su questo chiudiamo un occhio perché siamo tutti nella stessa condizione. Però il problema di cinghiali, lupi e cornacchie è di antica data, da molto prima del sisma. E le soluzioni non sono più l'inviabili perché noi continuiamo a pagare le tasse e versare soldi, ma abbiamo anche un'attività da portare avanti e una famiglia da mantenere. SPIEGA così la propria storia. La settimana scorsa un branco di lupi è venuto a farci visita due volte - dichiara - lunedì sono state sbranate 12 pecore e venerdì 38, in pieno giorno. Giovedì invece era finito nel mirino dei predatori l'allevamento di un altro Comune del Maceratese, Samano. Richiamati all'esterno dall'abbaiare dei cani da pastore, i Copponi non hanno potuto fare altro che assistere al massacro, mentre alcuni ovini cercavano di mettersi in salvo oltrepassando il corso d'acqua che scorre alla fine del campo. Anche la Forestale è rimasta scioccata - continua -. Ma ormai è necessario passare ai fatti perché le ultime vittime si sommano a quasi altre 30 del 2016, di cui devo ancora vedere i rimborsi. Ogni capo per noi equivale a circa 200 euro di danno. Idem per i danni causati dai cinghiali del 2016, ancora da liquidare. Tre ettari di granoturco sono stati devastati da loro e dagli stonni. In queste condizioni le attività agricole non riescono a pianificare conclude il presidente di Coldiretti Macerata Francesco Fucili - e alcune decidono addirittura di non seminare più, sapendo che tanto il raccolto sarà compromesso. I cinghiali sono arrivati fino ai centri abitati, creando pericolo anche per l'incolumità delle persone. Ci sono ritardi burocratici: se non arrivano risposte dalla politica, scatta la mobilitazione generale NELNIRINO Le stragi di ovini sono un fenomeno in aumento nel Maceratese Si stima la presenza di circa 150 lupi* La maggiore presenza si registra nel Parco nazionale dei Monti Sibillini - Nel 2017 la Regione ha risarcito 200 mila euro di danni provocati da loro Si stima la presenza di circa 187 lupi* ' é 500 mila euro di fondi per la prevenzione L'ultima stima ufficiale risale al 2012 -tit_org-

Esplode la bomba, è come un terremoto

Fatta brillare in mare, solleva una colonna d'acqua alta 30 metri. Fano trema

[Anna Marchetti]

Esplode la bomba, è come un terremoto(Fatta brillare in mare, solleva una colonna d'acqua alta 30 metri. Fano trema
Anna Marchetti FANO (Pesaro Urbino) PER FANO è stata la fine di un incubo. Quando alle 11.15 di ieri, a 2 miglia dalla costa, si è alzato dal mare un grattacielo d'acqua di 30 metri, il sindaco Massimo Seri ha capito che si poteva scrivere la parola fine: l'ordigno bellico ritrovato martedì scorso sul lungomare di Sassonia e per il quale, in una notte, erano state evacuate 23mila persone, non esisteva più. Mare mosso, forti correnti marine e visibilità zero non hanno fermato gli 11 palombari del gruppo operativo subacqueo della Marina Militare che hanno agito in una situazione estremamente difficile: Oltre il limite, è stato, riferito al meteo, il commento del capitano di corvetta Theny Trevisan, che ha guidato l'operazione. Sono state necessarie due immersioni per agganciare l'ordigno e attaccarlo a un pallone che - ha spiegato Trevisan - lo ha sollevato dal fondale, portandolo a 6 metri di profondità. Dopo alcune cariche di circostanza necessarie ad allontanare i pesci ed evitare danni all'ambiente marino, è stata innescata la carica. Molti i cittadini che, ieri mattina, sono accorsi sul lungomare di Sassonia, per vedere a occhio nudo, il getto d'acqua alto 30 metri. In diverse abitazioni, in alcuni alberghi e in Comune hanno sentito solo il boato accompagnato dal tremolio dei vetri. DAL MUNICIPIO mi hanno riferito - ha raccontato il sindaco Massimo Seri - che è stato come una scossa di terremoto. Tra gli spettatori del lungomare di Sassonia c'era il primo cittadino al quale, dal momento del ritrovamento dell'ordigno (nella mattinata di martedì) fino al suo trasferimento in mare (all'alba del giorno successivo), è toccata la responsabilità di far evacuare le 23mila persone. Un'emergenza gestita in perfetta sintonia con la prefettura di Pesaro e Urbino e tutte le forze dell'ordine. Ora che la bomba è distrutta - ha commentato il prefetto Carla Cincarilli - siamo tutti più tranquilli e senza rimpianti. Il sindaco di Fano non vuole né pure pensare a quello che sarebbe potuto accadere se la bomba fosse scoppiata in spiaggia, E ancora: Ci si compiace quando le cose vanno bene, ma è opportuno ricordare che in questa delicata situazione tutto ha funzionato per il meglio perché sono stati rispettati i protocolli. Noi lo abbiamo sempre fatto: prima nell'emergenza neve, ora per la bomba. Il sindaco ha poi voluto rassicurare i cittadini sulle bonifiche belliche effettuate ogni volta che nella città di Fano si eseguono interventi in mare o a terra: Lo abbiamo fatto per le scogliere, per il dragaggio e si faranno ulteriori verifiche sul cantiere dove è stato trovato l'ordigno. IN QUEL CANTIERE è in corso per conto dell'azienda municipalizzata del Comune di Fano (Aset spa) la realizzazione di uno dei due scolmatori che dovranno portare le acque reflue al largo della costa fanese. Per questa mattina è convocato un incontro con le ditte, a cui era stata affidata la bonifica dell'area di cantiere, prima dell'avvio dei lavori, perché continuino le loro verifiche fino alla fase di completamento delle opere. È SFAVOREVOLE I palombari della Marina hanno agito in una situazione estremamente difficile Il prefetto: Ora siamo tutti più tranquilli e senza rimpianti. Il sindaco: Non voglio pensare a ciò che sarebbe accaduto se la bomba fosse scoppiata in spiaggia -tit_org-

VIA FLAMINIA UN RESIDENTE: UMIDITA' E CREPE NEI MURI
Inaugurate un anno fa, sono a pezzi

[Redazione]

VIA FLAMINIA UN RESIDENTE: UMIDITA E CREPE NEI MURI INAUGURATE poco più di un anno fa, in alcuni casi abitate da agosto 2017 e a marzo 2018 già ammalorate. Non c'è pace per i i condomini delle case popolari che l'Erap ha concesso ad una ventina di famiglie in via Flanunia. Stiamo parlando delle famose palazzine colorate tra la Palombella e l'area in frana, all'ingresso della città. I residenti ci hanno contattato, raccontando di alcuni disagi. Nulla di strano se si trattasse di appartamenti abitati da oltre dieci anni, ma in questo caso stiamo parlando di locali abitati da meno di un anno. I problemi burocratici, lo stop ai collaudi e la lunga attesa in generale prima di poter consegnare le chiavi hanno subito iniziato a dare le prime beghe: Abitiamo qui da sei mesi e già agli angoli delle due camere da letto si sono create allarmanti macchie di umidità _ denuncia Ousmane, una signora di origini indiane che vive nella casa con marito e due figli _. Non osiamo pensare come sarà la situazione tra due anni. Pezzi di infissi si staccano, per l'acqua calda bisogna aspettare a lungo. Cominciano a comparire anche le prime crepe: All'inizio non c'erano _ spiega una ragazza marocchina che vive nel suo appartamento as sieme alla figlioletta _. Proprio mia figlia me le ha fatto notare e adesso si stanno ingrandendo. La qualità delle case è bassa, noi cerchiamo di fare il possibile. Una serie di piccoli e grandi problemi come ad esempio le caldaie che fanno un rumore assurdo ogni volta che le accendiamo segnala un altro condomino oppure l'ascensore che ferma solo a tré dei cinque piani, oltre ai termosifoni che perdono acqua: Devo tenere sotto una bacinella. L'ho segnalato all'Erap, ma ancora non si è visto nessuno dice arrabbiata una signora disabile.;;. é ' ' scnuino " ' ' i -tit_org-

DAL PRIMO APRILE ENTRERA' PART TIME, BRANDONI: DOVRA' DARE LE DIMISSIONI DAL VECCHIO INCARICO
Protezione civile, il coordinatore nella polizia locale

[Redazione]

ENTRERA' PART TIME, BRANDONI: DOVRÀ DARE LE DIMISSIONI DAL VECCHIO INCARICO Protezione civile, il coordinatore nella polizia locale ANCHE il coordinatore del gruppo comunale di protezione civile, Alessandro Ferrucci, entra a far parte del corpo di polizia locale, con un contratto part time a tempo indeterminato. Entrerà in servizio dal primo aprile, ma per quella data dovrà aver presentato le dimissioni dall'incarico in protezione civile. I due ruoli sono incompatibili, spiega il sindaco Goffredo Brandoni, che mantiene la delega alla Polizia municipale. Ferrucci si era classificato sesto (in ultima posizione) nella graduatoria degli idonei stilata dopo il concorso pubblico per agente di polizia locale, indetto dal Comune di Falconara nell'autunno scorso. L'intenzione dell'amministrazione comunale era quella di assumere entro i primi mesi del 2018 tre agenti a tempo parziale verticale, che avrebbero lavorato cioè per sei mesi l'anno, con un contratto a tempo indeterminato. I primi tre agenti erano stati assunti nel dicembre scorso, poi la Giunta aveva deciso di prevedere in organico un quarto vigile, per incrementare la dotazione organica durante il periodo estivo spiega ancora Brandoni -quando le esigenze operative sono maggiori. Eravamo arrivati al quinto nome in graduatoria, ma l'interessato ha rinunciato all'incarico e quindi è stato chiamato Ferrucci, che ha dato la sua disponibilità. La determina dirigenziale per la sottoscrizione del nuovo contratto di lavoro è stata siglata il 16 marzo scorso e prevede che, nel 2018, Ferrucci copra il periodo lavorativo che va dal primo aprile al 30 settembre. A partire dal 2019 il periodo di lavoro sarà dal primo luglio al 31 dicembre, per coprire dunque anche il periodo delle festività natalizie. I contratti part time verticali prevedono che i dipendenti lavorino a tempo pieno per sei mesi all'anno.

NUOVO INCARICO Per il coordinatore -tit_org-

Abitazione inagibile dopo un anno e mezzo

[Redazione]

TERREMOTO - XSI - ficato successivamente all'edi - ò - i ficio principale. A settembre DANNI da terremoto, a oltre y^ifica dei danni provoca- un anno e mezzo dal sisma il daU'aggravarsi del cedimensmdaco, con ordinanza, di- to differenziale delle fondazioctuara magibile un immobile é potranno essere di propneta private e ne dispo- utilizzati solo dopo l'intervenve i divieto di utilizzo,par- di ripristino delle condizioticolare di alcuni locali.im- stabilità. mobile evia Bellavista 3, traversa di via Martiri della Libertà. A giugno dello scorso anno il sopralluogo dell'Area Servizi Tecnici del Comune per il rilevamento per l'agibilità sintetica postterremoto - si legge nell'ordinanza - e in particolare della porzione in ampliamento edi- -tit_org-

Un capriolo cade e muore nel canale dell`enel

[Redazione]

UN CAPRIOLO CADE E MUORE NEL CANALE DELL'ENEL UN CAPRIOLO nel canale Enel, in località Sant'Elena. L'allarme ai vigili del fuoco, è scattato alle 8,30 ieri mattina, ma al loro arrivo il capriolo era già deceduto e recuperato dagli operatori Enel della vicina centrale idroelettrica. Il mammifero potrebbe essere morto per ipotermia una volta scivolato nel canale che serve la centrale, tra la frazione di Sant'Elena nel comune di Serra San Quirico e l'Abbazia di Sant'Elena. E' l'ennesimo caso di animale morto nel canale pieno d'acqua e in alcuni punti non protetto da recinzione.

-tit_org- Un capriolo cade e muore nel canale dell enel

**CASSETTE LAVORATORI IN NERO: NIENTE ACCORDO CON ARCALE LA CGIL SCRIVE AL DIPARTIMENTO
Operai senza stipendi, paghi la Protezione civile**

[Lucia Gentili]

CASSETTE LAVORATORI IN NERO: NIENTE ACCORDO CON ARCALE LA CGIL SCRIVE AL DIPARTIMENTI ; CHIEDONO, tramite una lettera, la responsabilità solidale dei committenti, quindi il pagamento in solido, alla Protezione civile nazionale, che è la stazione appaltante. Il segretario generale Fillea Macerata Massimo De Luca e il segretario generale Cgil Daniel Taddei vogliono andare fino in fondo sulla vertenza Sae perché, dopo l'incontro a Roma di venerdì scorso richiesto dal consorzio di Arcale (vincitore della gara bandita dalla PC nazionale per le soluzioni abitative in emergenza) attraverso l'Ance, l'Associazione nazionale costruttori edili, non sono stati ancora conclusi gli accordi per i 20 lavoratori che hanno denunciato inadempienze contrattuali. All'incontro erano presenti anche Gips, ditta di Trento che ha vinto il subappalto del consorzio Arcale, e Gesti One, consorziata Gips. La gravità della situazione - ha commentato De Luca - impone un'assunzione di responsabilità delle istituzioni nazionali e della stazione appaltante. La lettera è stata inviata, oltre alla Protezione civile nazionale, anche all'Erap (e quindi alla Regione). E' stato un incontro infruttuoso, come era prevedibile, che ritarda l'operazione di altri venti giorni. Dall'altra parte, malgrado i dati alla mano e malgrado più Procure abbiano aperto un'inchiesta ad hoc (Napoli, Perugia, Macerata, Anac) in modo pretestuoso ci accusano di aver creato una sorta di montatura sul caso, come se questi lavoratori non esistano, mentre noi abbiamo tutte le certificazioni grazie alla cassa edile e il sistema bilaterale. Qualcuno dei 13 egiziani della Gesti One (gli altri 7 sono romeni) è dovuto tornare nel proprio Paese per motivi familiari, ma i sindacati non si fermano: si sono organizzati con le ambasciate per ottenere deleghe notarili. L'unico elemento scaturito dalla riunione è che Ance nazionale dice di farsi portavoce affinché Gesti One riconosca le lavorazioni come edili, non metalmeccaniche - dice De Luca - ma questo noi l'avevamo già sottoscritto il 13 febbraio. E' tutto fumoso nei 54 cantieri del territorio. I due sono terrorizzati per quello che accadrà, se pensano alla ricostruzione, trattandosi dell'appalto più grande d'Europa con soldi pubblici. Per ora, dicono, il costo di un metro quadro di casetta è oscillato dai 1.700-1.800 (considerate le opere di urbanizzazione) ai 6.700 - 6.800 euro. A' scesa in campo anche la Cgil - conclude Taddei - perché la questione non riguarda solo i lavoratori ma ha ripercussioni su tutta la collettività. In ballo ci sono omissioni di soccorso, infortuni sul lavoro non denunciati, ditte non iscritte all'Antimafia. E per un lavoratore che parla, ce ne sono dieci che hanno paura. Tra cui persone locali. Lucia Gentili
CRITICI Il segretario generale Fillea Macerata, Massimo De Luca e il segretario generale Cgil Macerata, Daniel Taddei -tit_org-

Gregge di pecore sbranato dai lupi

Morti 50 ovini, il titolare: E i rimborsi tardano ad arrivare

[Lucia Gentili]

DOPPIO ATTACCO LUNEDÌ E VENERDÌ SCORSO ALLA DITTA COPPON. Morti 50 ovini il titolare: E i rimborsi tardano ad arrivare. NUOVO ATTACCO dei lupi in un'azienda agricola. Se giovedì scorso erano finite nel mirino le pecore del Tesoro dei Sibillini di Sarnano, lunedì e venerdì ne sono state sbranate 50 alla ditta Copponi di Matelica. E la Coldiretti, di fronte ad allevatori e agricoltori stremati che aspettano rimborsi per i danni, in molti casi fermi al 2014, ha dato un aut aut alla Regione: o arrivano risposte dalla politica entro questa settimana, o si ricorre a gesti éclatant!, a partire dalla mobilitazione generale come quella del luglio 2016 sotto Palazzo Raffaello. I Copponi, Nevio il padre e Mirko il figlio, hanno gridato contro il branco, 4-5 esemplari, appena hanno sentito i cani da guardia abbaiare: erano le 17.30, alcuni ovini sono riusciti a scappare oltrepassando il fiume che divide due campi e a salvarsi, mentre altri non ce l'hanno fatta. Non avevo più fiato - racconta Mirko -. Dopo l'assalto, abbiamo chiamato veterinario e Forestale, ma le segnalazioni fatte finora non hanno avuto l'esito sperato. Devono ancora arrivare i rimborsi di quasi trenta pecore uccise dai lupi nel 2016. Senza considerare i tre ettari di granoturco devastati dai cinghiali, i cui danni sono da liquidare. Allevano 370 pecore per la produzione di carne e formaggi; il tetto del capannone è crollato durante il terremoto, ma questa adesso non è la loro priorità. E' più urgente la gestione della fauna selvatica, considerando che ogni capo costa quasi 200 euro di danno. Il presidente di Coldiretti Macerata Francesco Fucili ha incontrato il governatore Luca Ceriscioli per chiedere un intervento immediato, il problema dei lupi sarebbe di competenza dell'assessorato regionale all'agricoltura, mentre quello dei cinghiali dell'assessorato alla caccia, ma Ceriscioli, stando a quanto riferito dai vertici Coldiretti presenti alla riunione, ha deciso di farsene carico personalmente. Abbiamo proposto - spiega Fucili - un piano per il controllo numerico dei selvatici oltre i periodi regolari di caccia, un regolamento unico per gli 8 Ambiti territoriali di caccia regionali nonché un documento che possa fare da base per una nuova legge regionale. Ogni anno, in provincia, circa 300 pecore vengono uccise dai lupi e circa 100 capi tra vitelli e cavalli. Lucia Gentili UNA STRAGE Colpito un allevamento a Sarnano Coldiretti: Se i soldi non arrivano, pronti alla mobilitazione generalo -tit_org-

Missione compiuta = E' stato come sentire un terremoto che disastro se scoppiava in spiaggia

Il sollievo del sindaco di Fano. Il prefetto: Non abbiamo rimpianti

[Anna Marchetti]

È stato come sentire un terremoto (che disastro se scoppiava in spiaggia) Il sollievo del sindaco di Fano. Il prefetto: Non abbiamo rimpianti. A vedere lo scoppio della bomba: viale Ruggeri e viale Adriatico prese d'assalto dai fanesi che non volevano perdersi l'evento della fontana d'acqua alta 30 metri. Tra gli spettatori, il sindaco Massimo Seri e l'assessore Cristian Fanesi che, dal momento del ritrovamento dell'ordigno (nella mattinata di martedì) fino al suo trasferimento in mare (all'alba del giorno successivo), hanno gestito, insieme a Prefettura e a tutte le forze dell'ordine, l'emergenza dell'evacuazione di 23 mila fanesi. Ieri mattina, poco prima che la bomba scoppiasse, su viale Ruggeri c'era così tanta gente che è intervenuta la Polizia locale e, per motivi di sicurezza, la strada, a doppio senso di marcia, è stata trasformata a senso unico, direzione Ancona-Pesaro. C'è chi, nonostante la distanza, il brutto tempo e la foschia, è riuscito a filmare il getto d'acqua, mentre altri, come all'hotel Cristallo e in Comune, hanno sentito il boato e hanno visto vibrare i vetri. Dal municipio mi hanno riferito - ha raccontato il sindaco Massimo Seri - che è stato come una scossa di terremoto. Il primo cittadino non vuole neppure pensare a quello che sarebbe potuto accadere se la bomba fosse scoppiata in I E ora si faranno ulteriori verifiche sul cantiere dove è stata travata la bomba UNA MARTEDÌ- SCORSO IN SASSONIA IL RITROVAMENTO: MERCOLEDÌ IL TRASFERIMENTO IN MARE spiaggia. E ancora: Ci si compiace quando le cose vanno bene, ma è bene ricordare che in questa delicata situazione tutto ha funzionato per il meglio perché sono stati rispettati i protocolli. Noi lo abbiamo sempre fatto: prima nell'emergenza neve ora per la bomba. Seri ha voluto ringraziare la Marina, l'Esercito, il prefetto Carla Cincarilli e tutte le forze dell'ordine che hanno fronteggiato l'emergenza per il senso di dovere che hanno dimostrato, lavorando per il bene comune, oltre il limite. Ringraziamenti che metterò per iscritto. ORA CHE la bomba è distrutta è stato il commento del prefetto Cincarilli - siamo tutti più tranquilli e senza rimpianti. Il prefetto ha poi rivolto i complimenti per l'altissima professionalità dimostrata sia agli artificieri della Marina Militare sia a quelli dell'Esercito che hanno operato nella notte tra martedì e mercoledì scorso. Nel momento delle decisioni - ha aggiunto - la loro consulenza tecnica è stata di grande conforto. IL SINDACO Seri ha, poi, rassicurato i cittadini sulle bonifiche belliche effettuate ogni volta che si Con una storia di 169 anni alle spalle, i Palombari rappresentano l'eccellenza nazionale nell'ambito delle attività subacquee essendo in grado di condurre immersioni lavorative fino a 1.500 metri di profondità ed in qualsiasi scenario operativo eseguono interventi in mare o a terra: Lo abbiamo fatto per le scogliere, per il dragaggio e si faranno ulteriori verifiche sul cantiere dove è stato trovato l'ordigno. In quel cantiere e nell'altro, che si trova sul lato sud di viale Ruggeri, sono in corso, per conto di Aset spa, i lavori (in appalto alla Cpl Concordia) per la realizzazione degli scolmatori che devono portare le acque reflue al largo della costa fanese. Per questa mattina il presidente di Aset spa, Paolo Reginelli, ha convocato un incontro con le ditte, a cui era stata affidata la bonifica delle due aree di cantiere (sia a terra sia in mare), perché affianchino la Cpl Concordia nella fase di completamento delle opere. Aima Marchetti C'è chi, nonostante la distanza, il brutto tempo e la foschia, ha filmato la colonna d'acqua ON LINE FOTO E VIDEO DELLE OPERAZIONI NEL NOSTRO SITO: www.ilrestodelcarlino.it/pesaro-tit_org- Missione compiuta - E stato come sentire un terremoto che disastro se scoppiava in spiaggia

La frana di Bocca Trabaria sarà sistemata entro fine estate

[Andrea Angelini]

VIABILITÀ MESI DI DISAGI E DANNI ECONOMICI PER IL TERRITORIO. SINDACI A CONFRONTO, BIANCANI SOLLECITA LA REGION La frana di Bocca Trabaria sarà sistemata entro fine estate - SANT'ANGELO IN VADO - LA FRANA di Bocca Trabaria preoccupa l'entroterra. Come già scritto da giorni, uno smottamento ha colpito il versante umbro costringendo l'Anas a chiudere la strada nella serata di giovedì scorso. Al momento sono in corso rilievi e sondaggi geologici: Il dissesto - fa sapere Anas - interessa il versante in corrispondenza del km 16,550, sia a monte che a valle della carreggiata stradale, in continua evoluzione e pertanto al momento non chiaramente circoscritto. Domenica notte la frana è progredita coinvolgendo parte della carreggiata stradale. Al momento è possibile prevedere che gli interventi possano quindi essere affidati e successivamente avviati entro il prossimo giugno, per essere poi completati a fine estate. GIÀ VENERDÌ scorso, solo poche ore dopo la chiusura, Romina Pierantoni, sindaco di Borgo Pace, aveva inviato una lettera a Ministero e Anas, mentre il consigliere regionale Andrea Biancani chiederà questa mattina in consiglio regionale con un'interrogazione urgente di lavorare per una celere riapertura. LA STRADA di Bocca Trabaria va riaperta quanto prima possibile - scrive Biancani -. Si tratta di un'arteria troppo importante nel collegamento tra le Marche e il Centro Italia, la cui chiusura sta arrecando notevoli complicazioni alle comunità locali e alle imprese causando gravi disagi economici e in termini di tempo alla mobilità con difficoltose ricadute sui lavoratori e sulle imprese del territorio. ANCHE il sindaco di Sant'Angelo in Vado Giannalberto Luzi è intervenuto sulla vicenda: Con Bocca Trabaria chiusa non ci sono alternative per il traffico. Giustamente l'amministrazione comunale mercatellesse ha chiuso la strada di Cima delle Fienaeie per lavori di messa in sicurezza: si tratta di una mulattiera per mezzi agricoli e fuoristrada che non può reggere un grande traffico viario; bisogna per forza affrontare Bocca Semola tenendo conto che il tratto di provinciale tra Sant'Angelo in Vado ed Apecchio è a dir poco malmesso e le strette curve non sono proponibili ai mezzi pesanti che prima transitavano dal nostro versante. PER LUZI la soluzione, ancora una volta, sarebbe l'apertura della Guinza: Bisogna accelerare il percorso che abbiamo attivato negli ultimi due anni verso l'apertura. Anas stessa ha ufficialmente comunicato che intende procedere all'appalto dei lavori prima della fine del 2018 per i lotti relativi alla galleria e all'uscita sui due versanti con i 200milioni di euro necessari già stanziati da parte del Ministero delle Infrastrutture. Il problema principale è per il tessuto economico: Siamo economicamente isolati dalla rete viaria, in modo particolare nella nostra provincia e l'Alta Valle del Melai dal punto di vista di viabilità sia turistica che commerciale ed economico ora se completamente isolate verso il versante umbro, toscano e quindi verso Roma e l'Etiopia. Mi conforta molto rispetto al passato grande sinergia attivata con alcuni sindaci della Val Tiberina in modo particolare (il sindaco Paolo Fratini (foto) di San Giustino che contemporaneamente sta portando avanti la stessa battaglia nella sua regione UN SASSOLINO della scarpata per la quale lo toglie rispetto alla lettera di Aligi Marchetti, ex sindaco di Mercatello, compresa su queste colonne domenica: Stipendi: tantissimo Marchetti - conclude Luzi per la sua esperienza e per la sua sensibilità a certe tematiche, ma non capisco come ex amministratore che per anni ha guidato il suo comune possa rimproverare gli altri sindaci qualsiasi cosa sulla Fano-Grosseto se è vero che negli ultimi due anni sia riuscito a rendere possibile ciò che non è stato fatto negli ultimi 40 anni. Andrea Angelini -tit_0rg-

Schianto frontale sulla Salaria Gravi mamma e figlio di 10 anni

Nello scontro coinvolte 4 automobili. La causa: l'asfalto viscido per la pioggia

[Cristiano Pietropaolo]

Schianto frontale sulla Salaria Gravi mamma e figlio di 10 anni Nello scontro coinvolte 4 automobili. La causa: l'asfalto viscido per la pioggia: COLLI DEL TRONTO Grave incidente stradale ieri intorno alle 17 nel tratto della strada Salaria che interessa Colli del Tronto, all'altezza del centro commerciale Truentum, a pochi passi dal centro della cittadina della Vallata del Tronto. Probabilmente a causa dell'asfalto bagnato dalla pioggia che è caduta nelle prime ore del pomeriggio, quattro automobili sono state coinvolte nell'incidente, due delle quali in un terribile frontale. Lo schianto Una di esse è andata a finire all'interno del parcheggio di una concessionaria d'auto che si trova proprio lungo la strada Salaria, danneggiando anche alcune vetture parcheggiate. In una delle auto coinvolte nell'incidente c'era un bambino di circa dieci anni, che è stato ricoverato all'ospedale Mazzoni in codice giallo, a causa di alcune ferite riportate nello scontro mentre la madre del piccolo, ascolana di 43 anni, è rimasta ferita più seriamente ed è stata invece trasportata all'ospedale Madonna del Soccorso di San Benedetto in codice rosso da un'equipe del 118, allertata prontamente dalle persone che si trovavano nella concessionaria. La donna è rimasta incastrata tra le lamiere dell'auto ed è dovuta intervenire una squadra dei vigili del fuoco di Ascoli per poterla liberare. Poi i pompieri hanno messo in sicurezza le altre automobili coinvolte. Per lei, alcune gravi fratture e diverse ferite su tutto il corpo, mentre per gli altri, solo poche conseguenze. Sono intervenuti i carabinieri del comando provinciale di Ascoli, una pattuglia della Polizia Stradale per effettuare i rilievi e avviato le indagini di rito per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente, mentre la polizia Municipale di Colli del Tronto ha provveduto a regolare il traffico che è letteralmente impazzito sull'importante arteria stradale che collega l'entroterra con la costa. Gli arresti Anziani raggirati In manette 2 donne Madre e figlia romene sono state arrestate ieri sera per avere raggirato alcuni anziani. Entravano nelle loro abitazioni e mentre una le distraeva l'altra rubava nelle stanze dell'appartamento. Le due romene sono difese dagli avvocati Fioravanti e Carnevali. [traffico Il regolare flusso sulla strada statale Salaria ha ripreso a funzionare dopo circa un'ora e mezzo dopo l'incidente. Cristiano Pietropaolo RIPRODUZIONE RISERVATA Traffico paralizzato per circa un'ora e mezza all'altezza di Colli del Tronto Una delle 4 automobili coinvolte nell'incidente avvenuto sulla Salaria -tit_org-

Colonna d'acqua di 30 metri La bomba è solo un ricordo

I palombari della Marina militare ieri alle 11,15 hanno fatto brillare l'ordigno a due miglia dalla costa Operazione difficile per il meteo. Il comandante Trevisan: Condizioni al limite. Boato e vibrazione

[Lorenzo Furlani]

Colonna d'acqua di 30 metri* La bomba è solo un ricordo I palombari della Marina militare ieri alle 11,15 hanno fatto brillare l'ordigno a due miglia dalla costa Operazione difficile per il meteo. Il comandante Trevisan: Condizioni al limite. Boato e vibrazione FANO L'effetto bomba alla fine c'è stato, anche se alla maggior parte dei fanesi è sfuggito per la distanza dalla costa. Ieri, alle 11.15, i palombari del Gruppo operativo subacquei del Comsubin della Marina militare hanno fatto esplodere al largo la bomba di aereo Mk6 di fabbricazione inglese trovata una settimana fa nel cantiere di Aset sulla spiaggia di Sassonia. Una procedura standard Nonostante le avverse condizioni meteorologiche, l'operazione si è svolta secondo la procedura standard, esattamente come era stato anticipato dalla Marina militare. La città di Fano e tutte le autorità hanno tirato così il definitivo sospiro di sollievo, dopo l'evacuazione martedì scorso di 23mila cittadini, in una notte di paura, in seguito all'allarme per quell'ordigno di 227 chili, con 150 chili di tritolo, che fu sganciato dagli alleati su Fano nel 1944 ed è spuntato a 4 metri di profondità nello scavo per il prolungamento in mare degli scolmatori. Ieri mattina, la detonazione ha provocato un boato sordo e sotterraneo, che è stato udito tra quanti aspettavano la deflagrazione sulla spiaggia. Lo scoppio è stato accompagnato da una vibrazione, come quella di un terremoto dall'epicentro lontano, avvertita negli ambienti chiusi per il tintinnare di oggetti e testimoniata anche dal sindaco Seri. Dal mare si è levata una colonna d'acqua alta 30 metri, notata solamente da quanti, scrutando il mare, erano rivolti nella direzione giusta. La "fontana" non vista dai testimoni Quella spettacolare fontana d'acqua, che era l'effetto annunciato dell'esplosione, è sfuggita anche a buona parte di cameramen, fotografi e giornalisti appostati sul litorale di Sassonia e pure a qualcuno imbarcato sui natanti della Guardia costiera e della Guardia di finanza di Pesaro e Ancona, che hanno seguito l'operazione presidiando lo specchio di mare nel raggio di due miglia dalla bomba, inibito alla navigazione e anche al sorvolo. Con professionalità ed efficienza, allo scadere della 144esima ora del possibile armamento ritardato per l'innesco chimico secondario della bomba, è intervenuta la squadra di subacquei incursori che mercoledì scorso, in collaborazione con gli artificieri del Genio ferrovieri dell'Esercito, aveva messo in sicurezza la spiaggia e l'intera città di Fano, collocando la bomba in mare a 2 miglia dalla costa e a 13 metri di profondità. Eseguite sei immersioni Ieri c'erano vento e forti correnti marine. Erano condizioni meteo al limite - ha spiegato nella successiva conferenza stampa in Prefettura il capitano di corvetta Therry Trevisan -. Il primo palombaro non è riuscito a raggiungere la bomba. Sul fondale non si vedeva niente. Abbiamo fatto 6 immersioni ma grazie all'addestramento specifico siamo riusciti a portare a termine con successo l'operazione. La bomba, ancorata al fondale, è stata sollevata con un pallone a 6 metri dalla superficie. Una prima microcarica esplosiva ha fatto allontanare i pesci. Una seconda sulla bomba ha causato il grande botto. Con l'esperienza della Marina militare, Trevisan ha escluso inquinamento e danni all'ecosistema marino. Un applauso sollecitato dal prefetto Carla Cincarilli ha sciolto simbolicamente la tensione che aveva accompagnato, tra gli operatori, l'azione degli artificieri subacquei. Lorenzo Furlani RIPRODUZIONE RISERVATA L'intervento allo scadere della 144esima ora dall'allarme L'applauso sollecitato dal prefetto scioglie La tensione La squadra Gos eccellenza militare Nessun inquinamento Nel 2017 i palombari del Gruppo speciale subacquei del Comsubin, che sono un reparto di eccellenza delle forze armate italiane, hanno bonificato il mare da 22mila ordigni bellici inesplosi. Non tutti delle dimensioni della bomba di Sassonia di 500 libbre, il cui brillamento comunque non è considerato eccezionale. Eccezionali sono stati il ritrovamento a ridosso di una città popolosa e la spoletta chimica per l'innesco secondario, che rendeva teoricamente possibile un armamento ritardato della bomba, tra le 6 e le 144 ore, in seguito al movimento prodotto con il suo rinvenimento. Bombe così, prive di un caricamento speciale chimico, vengono

abituamente fatte brillare in mare; secondo la Marina militare il botto e il materiale rilasciato non provocano significativi danni e inquinamento marini. Ieri non è stata notata dagli operatori la moria di pesci rilevata nel precedente di 26 anni fa raccontato domenica da un testimone. -tit_org- Colonna d'acqua di 30 metri La bomba è solo un ricordo

Il meteo**Protezione civile: oggi altri temporali***[Redazione]*

Nuovo maltempo sulla Capitale per la giornata di oggi, dopo le abbondanti piogge di domenica e lunedì che hanno causato disagi e problemi non solo ai pedoni, ma anche alla circolazione. A seguito di "Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale", si comunica che dalla mezzanotte di ieri e per le successive 12-18 ore, si prevedono sul Lazio avvertono gli esperti precipitazioni sparse, anche a carattere dimeteo rovescio o temporale. Sulla base dei fenomeni previsti il Centro Funzionale Regionale ha valutato una criticità "codice Giallo" (ordinaria ndr) per rischio idrogeologico per temporali, su tutte le zone di allerta. Si ricorda che per ogni richiesta di chiarimenti, informazioni e/o interventi è possibile contattare la sala operativa della Protezione civile di Roma Capitale, attiva H24, al numero verde 800 854 854 o al numero 06-67109200. I cittadini non udenti possono contattare la sala operativa attraverso l'app gratuita Pedius. Informazioni e dettagli sono disponibili anche nell'homepage del sito web di Roma Capitale. -tit_org-

Per il maltempo strade allagate, disagi e caos, ma parchi riaperti = Strade allagate e incidenti Disagi, ma riaprono i parchi

Rovinate molte buche riparate. Tevere in piena, rampe chiuse

[Fulvio Fiano]

Per il maltempo strade allagate, disagi e caos, ma parchi riaperti di Fulvio Fiano a via Ostiense alla Nomentana fino a -L/ via Gregorio VII, viale Marconi, via Laerte: è lunga la lista delle strade allagate dopo le piogge che hanno interessato, ieri, la Capitale. Destino ineluttabile, pare, per Roma. Con notevoli disagi e difficoltà di spostamento per gli automobilisti. E, oggi, previste ancora piogge, a pagina 3 Strade allagate e incidenti Disagi, ma riaprono i parchi Rovinate molte buche riparate. Tevere in piena, rampe chiuse Un nume in piena scende veloce da via Gregorio VII, incrocia, ingrossandosi, un suo affluente allo snodo con via Leone XIII e prosegue indisturbato dai chiusini otturati la sua corsa a valle. Paradossalmente, le onde e gli schizzi che si alzano ad ogni passaggio di autobus e vetture sono un piccolo aiuto a mitigarne la portata, con l'inconveniente, certo, che pedoni e scooteristi fermi al semaforo ne vengano investiti. Scene di allagamento quotidiano, niente di nuovo o di imprevisto: quando piove sembra un destino ineluttabile che Roma diventi semi impraticabile per una normale quotidianità. E allora, assieme al bollettino meteo che preannuncia forti piogge anche oggi, va snocciolato l'ennesimo rosario di strade interrotte, voragini aperte, incroci allagati dall'inverno del nostro disagio. Per restare alle new entry: via Laerte, in zona Torre Maura, è chiusa tra via delle Amazzoni e via Esperide perché completamente allagata. Terreno impraticabile alla viabilità, causa dissesto dell'asfalto, in via di Malafede e su lunghi tratti di via Ostiense, viale Marconi, Collatina, Salaria, Nomentana e poi a Prima Porta, Labaro e Torraccia. Ma anche via Sardegna, lateralmente a via Veneto, o l'immane Muro Torto dove si sommano buche, erbacce sulla carreggiata, brecciolino eroso dall'asfalto con la conseguenza che anche nel primo pomeriggio di ieri c'è stato un violento tamponamento in direzione piazzale Flaminio. Incidente a causa di buche e allagamenti anche sulla Cristoforo Colombo: il direttore delle Agenzie delle Entrate, Enrico Maria Ruffini, è stato urtato da un'auto mentre era in moto: per lui solo qualche livido e danni alla Bmw. L'annuncio Piano Marshall del Comune per riportare le strade romane alla soglia di decenza non sembra al momento reggere il passo con le nuove voragini che si aprono ad ogni pioggia intensa. E anche sulle riparazioni già effettuate arrivano da tutta la città segnalazioni sul fatto che si siano già riaperte. Disagi anche per la piena del Tevere che ha reso necessaria la chiusura delle rampe di accesso agli argini, mentre i pendolari della ferrovia Roma-Viterbo postano foto dell'acqua che piove nella stazione La Giustiniana. Capitolo a parte per gli alberi e i rami caduti e non rimossi dopo la nevicata di fine febbraio. Nelle ultime due settimane sono state circa trenta le strade interessate ogni giorno da attività di rimozione di rami e pezzi di tronchi depositati temporaneamente ai bordi delle strade, fa sapere l'assessora alla Sostenibilità ambientale di Roma Capitale, Pinuccia Montanari, che conta 220 interventi in emergenza nei primi tre giorni. Riaperti ieri, con ordinanza sindacale ad effetto immediato, anche molti parchi pubblici, tra cui il Giardino degli Aranci, Parco Fao, Giardino di Sant'Alessio e Villa Osio (Casa del Jazz). Nei giorni scorsi erano già state riaperte Villa Borghese, Villa Lazzaroni, Villa Torlonia, Villa Doria Pamphilj, Parco di Villa Lais, Parco di Via Rosa Raimondi Garibaldi, Villa Gordiani, Parco di Colle Oppio. di Fulvio Fiano Incubo pioggia Nella foto, la strada completamente allagata all'altezza del ponte Pietro Nenni, al Flaminio. Stessa situazione in molte altre vie della città (LaPresse) La vicenda Tantissime segnalazioni di cittadini ai centralini di vigili del fuoco e forze dell'ordine anche ieri per strade allagate e buche Nella foto LaPresse qui sopra in che condizioni era ridotta ieri una parte della Circonvallazione Aurelia -tit_0rg

- Per il maltempo strade allagate, disagi e caos, ma parchi riaperti - Strade allagate e incidenti Disagi, ma riaprono i parchi

Il primo ieri mattina con il coinvolgimento di due mezzi. Il secondo all'ora di pranzo con due autovetture che si sono scontrate frontalmente

Asfalto viscido, frontale sulla Salaria = Incidenti sulla Ternana e sulla Salaria: 4 persone in ospedale

[Monica Puliti]

Asfalto viscido, frontale sulla Salaria a pagina 7 Frontale eri pomeriggio sulla Salaria, nel comune di Tomcella: tré le persone rimaste ferite Il primo ieri mattina con l'involvimento di due mezzi, il secondo all'ora di pranzo con due autovetture che si sono scontrate, frontalmente hiddena sulla Ternana e sulla Salaria: 4 persone ospedali RIETI Pioggia battente e asfalto viscido non aiutano la circolazione sulle strade e gli incidenti non mancano. Tanti quelli che si sono verificati negli ultimi giorni da una parte all'altra del territorio. Gli ultimi due, ieri, hanno tenuto impegnati vigili del fuoco, 118 e forze dell'ordine nei soccorsi e nei rilievi per accertare dinamica e responsabilità. Il primo ieri mattina, intorno alle 8,45, quando i pompieri sono intervenuti sulla Ternana, al Km 10, per un incidente che ha visto coinvolte due autovetture. Sul posto, da subito, un'unità mobile del 118 il cui personale ha trasportato poi con un'autoambulanza una persona rimasta ferita all'ospedale de' Leilis, oltre alla polizia stradale per i rilievi del caso. Un altro incidente alle 13.20, sulla Salaria, al Km 66,800, nel comune di Tomcella. A scontrarsi frontalmente due auto e l'opera dei vigili del fuoco è servita a liberare dalle lamiere contorte una persona rimasta incastrata al suo interno. Sul posto anche i sanitari del 118 con un'automedica e un'autolettiga e i carabinieri per regolare il traffico e per i rilievi. Tré i feriti, tutti trasportati al de' Leilis. A dare l'allarme una unità mobile dei volontari del 118 che in quel momento transitava in quel tratto di strada. m. p. In alto l'incidente di ieri mattina sulla Ternana in cui è rimasta ferita una persona. A destra il frontale sulla Salaria con il ferimento di altre tré persone -tit_org- Asfalto viscido, frontale sulla Salaria - Incidenti sulla Ternana e sulla Salaria: 4 persone in ospedale

Piove ancora, e una frana blocca la vecchia Cicolana = La vecchia Cicolana ingoiata da una frana

[Francesca Sammarco]

Resta isolata Offè.io. la strada è interrotta dopo la/razione di San Martino a Petrella Salto. Genio Civile al lavoro, ma ripristino diffii Piove ancora, e una frana blocca la vecchia Cicolan > PETRELLA SALTO La strada provinciale 67, vecchia Cicolana, è percombile solo fino alla frazione di San Martino, provenendo da Rieti, mentre in direzione Rieti, dalla diga del Salto, è impossibile proseguire: una grossa frana, all'altezza del km 4, dopo la frazione di San Martino e prima del bivio di Ofleio, ha ricoperto per tutta la sua larghezza un fronte di strada lungo una quindicina di metri, trascinando con sé pietre, alberi e tanta terra. Gli abitanti di Ofleio dovranno passare sulla strada interna dei Casali della Pezza, sul versante di Capradosso, mentre Casali Salto, Varco e Marcellini possono raggiungere Rieti passando per Borgo S. Pietro. a pagina 7 Dopo San Martino (Petrella) e prima del bivio per Ofleio, rimasta isolata, venuti giù alberi, pietre e terra ricoprendo un fronte stradale di 15 metri La vecchia Cicolana insoiata da una frana di Francesca Sammarco > PETRELLA SALTO - La strada provinciale 67, vecchia Cicolana, è percombile solo fino alla frazione di San Martino, provenendo da Rieti, mentre in direzione Rieti, dalla diga del Salto, è impossibile proseguire: una grossa frana nelle prime ore del pomeriggio di ieri, all' altezza del km. 4, dopo la frazione di San Martino e prima del bivio di Ofleio, ha ricoperto per tutta la sua larghezza un fronte di strada lungo una quindicina di metri, trascinando con sé pietre, alberi e tanta terra. Gli abitanti di Ofleio dovranno passare sulla strada interna dei Casali della Pezza, sul versante di Capradosso, mentre Casali Salto, Varco e Marcellini possono raggiungere Rieti passando per Borgo San Pietro: un lungo giro intorno al lago per poter imboccare la superstrada Rieti Torano. Le condizioni meteorologiche non consentono al momento di transitare all'interno, sulla strada che passa per Vallecupola, per presenza di neve e comunque anche questa strada non può dirsi in buone condizioni, come tutte le strade interne, che dal versante Cicolano, portano sulla turanense. A dare l'allarme un passante, fortunatamente illeso. Sul posto il sindaco di Varco, Gabriele Maglioni, il consigliere di Petrella Salto, Cristiano Coralli, i vigili del fuoco di Rieti, l'ingegnere della Provincia, Sandro Orlando, e il personale del servizio viabilità. Mentre la Terna della Provincia iniziava a togliere il materiale caduto, controllando che sotto la montagna di terra non ci fossero mezzi o persone, i vigili risalivano il costone a piedi per controllare la situazione dall'alto: tutto il costone è in movimento e continua a franare sotto la pioggia incessante, e le operazioni di rimozione devono procedere con cautela. Poco dopo è arrivato il mezzo cingolato pesante del distaccamento dei vigili di Passo Corese per sgomberare la strada più celermente e riaprire un minimo di passaggio per le operazioni. Un altro camion dei vigili ha iniziato a caricare il materiale rimosso in attesa di sapere dall'ufficio viabilità il sito dove poterlo riversare. Difficile dire quando la strada potrà essere nuovamente transitabile, magari a senso unico alternato, perché la frana è iniziata da molto in alto e il Genio Civile dovrà intervenire e mettere in sicurezza tutto il costone. Ruspe e vigili del fuoco al lavoro per mettere in sicurezza l'area interessata dal movimento franoso Sul posto, appena avvertiti, anche i carabinieri di Petrella Salto. La strada che passa per i Casali della Pezza e sbuca sulla provinciale 22 a Capradosso, unica alternativa per i cittadini di Ofleio, non è certo una strada agevole, con buche, curve, parzialmente asfaltata, non illuminata "per fortuna con l'amministrazione comunale avevamo recentemente dato una piccola ripulita alle cunette, ma questa strada deve essere completamente asfaltata e percorribile: lo chiediamo da anni" commenta Coralli. Le risorse sono sempre poche, a rimetterci sono i cittadini- Disagi per le popolazioni costrette a un lungo giro intorno al lago ni, il territorio e la sicurezza. Di poco più di una settimana fa il crollo di un muro di contenimento all'interno della frazione di Sant'Ippolito di Fiamignano, che ha isolato un' abitazione, anche in questo caso miracolosamente senza vittime. Il territorio del Cicolano è ad alto rischio idrogeologico, non può sopportare lunghi periodi di pioggia battente: la terra dai costoni scende giù, letteralmente disciolta, alcune strade pendono sul lato estemo, segno che

sotto l'acqua sta scavando e sarà un' altra frana annunciata. Molto alto il livello dei laghi Salto e Turano che risalgono a vista d'occhio. -tit_org- Piove ancora, e una frana blocca la vecchia Cicolana - La vecchia Cicolana ingoiata da una frana

La nomina di Antonio Di Maggio diventa motivo di orgoglio per tutta la valle

Soddisfazione a Turania per il sindaco al comando della polizia locale di Roma

[Redazione]

La nomina di Antonio Di Maggio diventa motivo di orgoglio per tutta la valle > TURANIA Grande soddisfazione a Turania per la nomina del sindaco Antonio Di Maggio a comandante della polizia locale di Roma Capitale, operata nei giorni scorsi dalla "collega" Virginia Raggi. Una soddisfazione che ovviamente si estende a tutta la valle del Turano, dove il neo comandante è particolarmente conosciuto sia per la sua importante attività professionale sia per la carica di sindaco che ricopre ormai da nove anni, essendo stato eletto per la prima volta nel maggio 2009 e riconfermato poi nella primavera del 2014. Per Di Maggio si tratta di una promozione in casa perché da tempo ricopriva l'importante carica di vice comandante del Corpo, ruolo nel quale si è contraddistinto per numerose azioni di contrasto alla illegalità. Ora viene chiamato dalla sindaca Raggi a sostituire il precedente comandante Diego Porta posto a capo dell'ufficio extradipartimentale Politiche della sicurezza e Protezione civile, sostituzione che è avvenuta nell'ambito di una ampia riorganizzazione della macchina amministrativa capitolina. Sanguigno e sempre in prima fila tra i suoi uomini, il primo cittadino di Turania saprà sicuramente onorare il nuovo e prestigioso incarico. 4 f. s. -tit_org-

Orte

Cresce il Tevere e si fa pericoloso Il sindaco proclama lo stato d'allerta

[Redazione]

Orte Cresce il Tevere e si fa pericoloso Il sindaco proclama lo stato d'allerta gère quota 6,5 il sindaco dovrà procedere a delimitare le Æ ORTE arce a rischio, fare una stima della popolazione mteressaStato di allerta ad Orte Scalo per il livello raggiunto dal ta con l'aggiornamento costante della situazione e dare fiume Tevere. L'allerta è stata lanciata dal sindaco Ange- assistenza alla popolazione. Per quanto concerne la silo Giuliani dopo il sopralluogo effettuato dall'autorità tuazione attuale, il Tevere non dovrebbe esondare. A di Bacino Fiume Tevere che ha registrato 5.44 metri. Un'altezza che, "in base al piano di emergenza del Comune di Orte - ha spiegato il sindaco - fa sì che si passi allo stato di allerta". Il piano prevede: "Controllo dell'altezza idrometrica. Se l'altezza continua a salire fino a raggiungere quota 6, il sindaco deve dichiarare la fase di attenzione. A quel punto verrà attivata l'unità di crisi comunale o il comitato di protezione civile comunale. Il comitato si riunirà presso il palazzo di vetro di Orte Scalo per seguire la situazione". Se il fiume dovesse raggiun- -tit_org- Cresce il Tevere e si fa pericoloso Il sindaco proclama lo statoallerta

Premiato nel corso della cerimonia a Perugia

I volontari della protezione civile premiati = Il viterbese Stefano Mei è il volontario dell'anno

[Redazione]

I volontari della protezione civile premiati a pagina 8 Premiato nel corso della cerimonia a Perugia Il viterbese Stefano Mei è il volontario dell'anno > VITERBO Primo premio internazionale San Pio da Pietrelcina per volontari e associazione di protezione civile. La cerimonia si è svolta domenica mattina a Palazzo dei Priori a Perugia. Al gran completo il gruppo volontari di protezione civile Tuscia Viterbo. Proprio a un viterbese è andato il premio "volontario dell'anno". Si tratta di Stefano Mei, membro del gruppo di volontari Tuscia Viterbo che ha ritirato il riconoscimento consegnato dal presidente dell'associazione di volontariato "San Pio da Pietralcina" onlus. L'attestato è stato consegnato per le innumerevoli attività svolte nell'ambito della protezione civile. Il gruppo in particolare si è distinto l'estate scorsa per l'estenuante lavoro svolto nell'attività di antincendio su tutto il territorio provinciale. Soddisfatto il presidente del gruppo viterbese Roberto Tisbi: "Un riconoscimento per tutto il lavoro che Stefano ha fatto su campo e naturalmente per tutti i suoi colleghi e amici". -tit_org- I volontari della protezione civile premiati - Il viterbese Stefano Mei è il volontario dell'anno

Vitorchiano**Approvata in Consiglio l'adesione del Comune ai "Borghi più belli d'Italia"***[Redazione]*

Vitorchiano Insieme a molti altri punti Approvata in Consiglio l'adesione del Comune ai "Borghi più belli d'Italia" VITORCHIANO Vitorchiano aderisce al club "I borghi più belli d'Italia": la proposta è stata presentata e votata, insieme a molte altre, nella seduta del Consiglio comunale del 14 marzo 2018 e consentirà di avere uno strumento importante, insieme al marchio Bandiera Arancione del Tei recentemente rinnovato, per la valorizzazione e la promozione del paese al di fuori dei confini provinciali e regionali e di rafforzare ancor di più il settore turistico-ricettivo. Il Consiglio ha inoltre discusso e approvato vari punti all'ordine del giorno riguardanti svariati aspetti della vita del Comune. È stata confermata la proprietà comunale della chiesa di San Pietro, che non è risultata essere di proprietà dello Stato né di essere in capo al Fondo edifici di culto (Fec). Dopo aver appurato la situazione, l'amministrazione Grassotti lascerà l'immobile in bilancio tra i beni comunali disponibili e potrà partire un percorso di analisi e studio per recupero, valorizzazione e futuro utilizzo. È stato eseguito l'aggiornamento del catasto degli incendi boschivi, finalizzato ad avere uno strumento efficace per tutelare le aree percorse dal fuoco. Restando in tema boschi, il Comune di Vitorchiano ha partecipato all'assemblea regionale dei sindaci del Lazio in cui è stato affrontato, insieme alla Coldiretti nazionale, il problema degli ungulati selvatici: l'amministrazione Grassotti si è fatta promotrice, con i sindaci dei comuni limitrofi, di attivare ogni possibile soluzione, incluso l'abbattimento selettivo, per contrastare l'emergenza cinghiali, che sono ormai fonte di danni per l'agricoltura e pericolo per la circolazione stradale. Approvati modifiche al regolamento comunale di polizia mortuaria; elaborati e documenti tecnici per i Pua. Confermato anche che il gruppo di Protezione civile di Vitorchiano è formalmente iscritto e accreditato presso la Regione Lazio. -tit_org- Approvata in Consiglio l'adesione del Comune ai Borghi più belli d'Italia

Una domenica con gli amici a quattro zampe: boom di adesioni alla campagna di microchippatura

[Redazione]

Una con gli a di alla di Una lunga fila di persone accompagnate dai loro migliori amici ha atteso davanti il municipio di Pontecorvo: segno che l'iniziativa di microchippatura gratuita per contrastare l'abbandono dei cani organizzata dal Comune in collaborazione con le Guardie Zoofile, la Asl di Frosinone e la Regione Lazio è stata ben accolta dai cittadini che hanno partecipato numerosi. In tanti, infatti, hanno raccolto l'invito e si sono recati domenica scorsa al primo piano del municipio dove personale specializzato ha impiantato il piccolo chip agli amici a quattro zampe. Soddisfazione è stata espressa dagli amministratori comunali in particolar modo dall'assessore all'ambiente Nadia Belli e dal sindaco di Pontecorvo che in una nota congiunta hanno commentato: Per la prima volta a Pontecorvo - ha dichiarato il sindaco e l'assessore Nadia Belli - è stata messa in pratica, grazie alla collaborazione con le Guardie Zoofile, la Asl e la Regione Lazio, una giornata dedicata agli amici a quattro zampe per evitare abbandoni e maltrattamenti. Ringraziamo quanti, nonostante la giornata non proprio favorevole a causa del maltempo, hanno risposto all'appello del Comune. Ci siamo già attivati per ripetere nel più breve tempo possibile l'iniziativa. Ringrazio - ha aggiunto il sindaco di Pontecorvo - l'assessore all'Ambiente Nadia Belli per aver portato avanti la campagna contro l'abbandoni dei cani, una pratica, da codice penale, che purtroppo ancora qualcuno non ha capito, ma noi saremo sempre per i diritti dei nostri amici a quattro zampe. Un grazie particolare alla protezione civile che non fatto mancare il sostegno all'iniziativa con la presenza di alcuni volontari. L'iniziativa, che ha riscosso grande successo sarà bissata al più presto. Si è già a lavoro per organizzare il prossimo appuntamento a tutela degli amici a quattro zampe. UN MOMENTO DELLA GIORNATA -tit_org-

Ramo pericolante, Appia chiusa e riaperta

[Redazione]

Ramo pericolante, Appia chiusa e riaperta E' stato necessario chiudere la strada Appia ieri pomeriggio per un breve periodo all'altezza del chilometro 66 a causa della caduta di un ramo pericolante che ha provocato diversi disagi. Il maltempo infatti ha provocato dei disagi e anche qualche piccolo danno così come la pioggia che si è abbattuta sul capoluogo pontino ha messo ancora una volta a repentaglio le auto di decine e decine di automobilisti. Subito è scattato l'allarme sull'Appia e per portare a termine l'operazione è intervenuto il personale del Comando Provinciale dei vigili del fuoco. La strada dunque è stata chiusa e subito dopo aperta. Resta invece sempre alto l'allarme per quanto riguarda la situazione delle buche lungo le principali arterie del capoluogo, a partire dalla circonvallazione che attraversa la città ad altre zone dove sono arrivate moltissime segnalazioni. Proprio a causa dell'allerta meteo per oggi le forze dell'ordine raccomandano la massima prudenza. Nonostante alcuni tratti della Pontina siano stati riparati la situazione è sempre monitorata. Anche ieri sono stati segnalati dei problemi all'altezza di Aprilia al chilometro 56 e poi anche qualche altra buca alle porte del capoluogo pontino che ha provocato per l'ennesima volta diversi disagi agli automobilisti tra cui diversi pendolari che stavano rientrando a casa dopo una giornata di lavoro. Resta sempre alto l'allarme per le buche in città Disagi sulla circonvallazione Altri problemi segnalati ancora una volta per la presenza di alcune buche L'intervento dei vigili del fuoco -tit_org-

**Il rinvenimento sulla spiaggia di Mondragone, davanti al Lido Borrelli
Ritrovato il corpo di Carmela De Rosa**

[Redazione]

Il rinvenimento sulla spiaggia di Mondragone, davanti al Lido Borrelli GIANNICIUFO Purtroppo l'ipotesi che Carmela De Rosa fosse annegata e scomparsa nelle acque del fiume Garigliano è stata confermata nel pomeriggio di ieri, quando il corpo della donna è stato ritrovato sulla spiaggia di Mondragone, davanti al Lido Borrelli. Dopo dieci giorni esatti dalla sua scomparsa da Maiano, un centro del casertano ai confini con Castelforte, purtroppo i familiari hanno dovuto prendere atto che i loro timori erano reali. Infatti come si ricorderà dal giorno della sua scomparsa, avvenuta nel primo pomeriggio di venerdì 9 marzo, la 49enne abitante a Maiano insieme al suo compagno, era stata ripresa dalle telecamere di videosorveglianza nei pressi del ponte che si trova ai confini tra il casertano e il pontino. I cani molecolari dei carabinieri, infatti, seguivano le tracce della donna sino a metà ponte, da dove presumibilmente è precipitata. La piena per gli accertamenti del caso. La salma è stata trasferita nell'istituto di medicina legale di Caserta per la perizia necroscopica. Della scomparsa della donna si erano occupati il programma di Rai Tré Chi l'ha visto e Pomeriggio Cinque, trasmesso da Canale 5 e condotto da Barbara D'Urso. Proprio in questa ultima trasmissione erano intervenute le sorelle Maria e Nicoletta, il compagno Antonio e il padre Giuseppe, che hanno lanciato un appello, ma Carmela purtroppo era già stata ingoiata dai flutti del fiume Garigliano. Per oltre una settimana sono state effettuate le ricerche dei Vigili del Fuoco, Carabinieri e Protezione civile, tra cui il gruppo di Minturno e l'associazione Asky di Santi Cosma e Damiano. Un momento del ritrovamento -tit_org-

Frana dimenticata, la rabbia di Civitella

[Berardo Lupacchini]

Frana dimenticata, la rabbia di Civitella >Case sventrate, quaranta persone ancora senza un tetto Rebus rimborsi per via della sovrapposizione dei terremoti a tre anni dalla calamità nessuna certezza sui finanziamenti Non ci faremo ridurre a un ghetto, dice il sindaco D'Andrè IL CASO CIVITELLA CASANOVA A tre anni dalla frana, una calamità naturale con tanto di decreto, i problemi sono sempre Æ: in contrada Valle del Giardino, frazione Vestea di Civitella Casanova, le case sono sventrate, una quarantina di residenti, fra cui alcuni inglesi, vive ancora altrove ed i contributi per fronteggiare l'emergenza si stanno esaurendo. Non solo: per accedere ai 4 milioni di euro di finanziamenti pubblici stanziati, i cittadini interessati devono dimostrare di poter sborsare per la prima o la seconda abitazione (dal rispettivo valore non superiore a 150 mila e 180 mila euro) la metà del contributo con l'obbligo di ricomprare nel medesimo Comune di Civitella Casanova o nei centri confinanti. Una situazione paradossale per chi vive in una Civitella che dal 2009, a causa del sisma aquilano, fa parte di quel cratere e dove il 20% della popolazione è ancora senza casa. Non è stato però dimostrato che quel terremoto, o quello più recente del centro Italia, abbia influito sul movimento franoso e che chiama in causa le sorgenti idriche mai incanalate e che solo dal 2005, con la mappatura regionale, l'area di Valle del Giardino è parte del piano di assetto idrogeologico con classificazione di zona gialla, perfettamente edificabile cioè: basti pensare che uno degli sfortunati proprietari aveva ottenuto la concessione edilizia e realizzato i micropali. Ma che, in altre parole, non potevano servire a nulla. Si tratta infatti di una paleo frana che ha radici di almeno un secolo e che ha la potenza di un terremoto, capace persino di procurare uno scivolamento ad una profondità di ben oltre i venti metri, in alcuni casi anche di più. Ma alla natura si comanda solo obbedendole, scriveva Bacone: e la terra non è più curata come in passato. IL PARADOSSO Riuniti in un comitato, sostenuto dal sindaco Marco D'Andréa, i residenti di contrada Valle del Giardino stanno cercando con molta fatica di far valere i propri diritti nei confronti di Stato e Regione. Il paradosso è che i soldi pubblici risarcirebbero solo coloro i quali dimostrino di poter sborsare gli stessi soldi pubblici destinati: come è possibile?, si interroga un residente anziano come lo è la maggioranza degli sfollati. Noi vorremmo reinvestire qui, questo è il nostro paese, delle nostre origini, ma con l'attuale dissesto idrogeologico e del terremoto occorrerebbe il doppio dei soldi che lo Stato vorrebbe erogare, ma chiedendoci uno sforzo personale pari al suo!. IL DECLINO Chiediamo attenzione e rispetto, sottolinea Marco D'Andréa dal 2016 rieletto primo cittadino di Civitella Casanova, accompagnato dal tecnico comunale Massimo Macrini. Come è stato fatto per Civitella del Tronto dove per la località di Ponzano hanno considerato il connubio scosse telluriche-frana, chiediamo che per la nostra comunità, per la nostra area vestina, si faccia altrettanto. Qui parliamoci chiaro: se hanno intenzione di chiuderci in un ghetto fra strade ridotte a groviere, l'ospedale di Penne ridimensionato in questo modo, le frane ed i terremoti la situazione che si vive è di un declino senza ritorno.... L'attesa è per un provvedimento amministrativo, su cui si è detto favorevole Angelo Borrelli, capo della Protezione civile, che vada incontro alle richieste dei residenti su formula e rendicontazione delle spese di acquisto dell'immobile, anche attraverso l'ampliamento del perimetro territoriale ove individuarlo. Berardo Lupacchini A CONTRADA VALLE I RESIDENTI RIUNITI IN UN COMITATO STATO E REGIONE CI CHIEDONO UNO SFORZO ENORME - Gli effetti della frana di Civitella Casanova, sopra la rabbia dei residenti rimasti senza casa che da tre anni attendono risposte dalle istituzioni, sotto la Ztl di Montesilvano -tit_org-

Macigno di due metri precipita sulla strada

[Redazione]

Tragedia sfiorata nella notte sulla provinciale Giglio-Veroli alle porte del centro ernico: un masso di circa due metri si è staccato dal costone della montagna, nella zona della Madonnina, ed è caduto sulla strada che dalla popolosa frazione del Giglio porta al centro di Veroli. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito: quando il masso è franato, poco dopo la mezzanotte di ieri, quel tratto della provinciale era deserto. La caduta è stata provocata dalle abbondanti piogge degli ultimi giorni. Sul posto sono arrivati in breve tempo una squadra dei vigili del fuoco e alcuni operai della Provincia che hanno rimosso il grosso masso e ripristinato, almeno temporaneamente, la viabilità. Ieri mattina, dopo che alcuni tecnici del Comune e della stessa Provincia hanno eseguito un ulteriore sopralluogo che ha interessato anche il costone della montagna adiacente, in attesa che il proprietario del terreno possa provvedere alla messa in sicurezza dell'area (il grosso masso si è staccato da una parte di montagna di proprietà), la strada è stata chiusa al traffico. Avvertite scuole e Asl del cambio obbligato di viabilità in uscita da Veroli per il Giglio e viceversa. g)

REPRODUZtONE RISERVATA -tit_org-

Cinque cuccioli di cinghiale salvati dai vigili del fuoco

[Redazione]

Cinque cuccioli di cinghiale salvati dai vigili del faoo Una cucciolata di cinghiali intrappolata in una buca all'interno dell'ex d'Agostino, la vecchia fabbrica dismessa da decenni in via delle Fosse, alla periferia di Formia, di cui tra l'altro è recentemente crollato parte del tetto. Cinque erano gli esemplari intrappolati, i cui grugniti hanno attirato, nella tarda serata di domenica, l'attenzione di alcuni abitanti della zona, che hanno provveduto immediatamente ad avvertire i vigili del fuoco del distaccamento di Gaeta. Una squadra specializzata nel recupero di animali è intervenuta, insieme con gli agenti del commissariato di polizia, sul luogo in cui è stata segnalata la presenza dei cinghialotti. I vigili si sono addentrati, alla luce delle torce elettriche, nell'area che è in abbandono e costellata di macerie e di buche. Proprio in una di queste buche, una sorta di vasca, c'erano i cinque cuccioli che non riuscivano più a venir fuori. I vigili si sono avvicinati con circospezione al punto, poco illuminato, in cui si trovavano i cinque piccoli cinghiali con il timore di veder spuntare fuori la madre, ma di cinghiali adulti non vi era traccia. A quel punto i pompieri hanno recuperato i cuccioli uno per uno portandoli fuori della vasca. Alle operazioni di salvataggio era presente anche un esponente di un'associazione ambientalista che ha seguito le fasi dell'operazione, e li hanno quindi liberati in una zona della campagna circostante. Sa.Gio. ERANO RIMASTI INTRAPPOLATI IN UNA BUCA NELL'EX D'AGOSTINO SONO STATI LIBERATI NELLE CAMPAGNE Un vigile del fuoco con uno dei cuccioli di cinghiale -tit_org-

Marino, gas dal sottosuolo: evacuata una famiglia

[Daniela Fognani]

E' stata evacuata ieri alle 18, a Marino, una palazzina di due piani a causa delle forti emissioni di anidride solforosa dal sottosuolo. Lo stabile si trova a Cava dei Selci, al civico 35 di via Maciocco, dove, anche in passato si erano verificate emissioni pericolose per la salute. Padre, figlia e nipotino che vivono al piano terra sono stati fatti uscire al termine delle misurazioni effettuate da due squadre dei vigili del fuoco, chiamate dai residenti, allarmati per il forte odore di gas. La quantità di anidride solforosa rilevata dal nucleo Nbc (Nucleare, biologico, chimico, radiologico) è stata ritenuta tale da mettere a rischio la salute degli occupanti. Nel 2012, proprio in via Maciocco si era svolta un'esercitazione per simulare una situazione di emergenza di Protezione civile per l'emissione di gas nocivi dal sottosuolo ed erano state evacuate quattro famiglie da altrettante palazzine. Nell'area dell'esercitazione compresa tra le vie: Maciocco, Paris, Berardi Curato e Paiella, dove in passato si erano verificate emissioni di gas perivulcanici, era stato allestito un campo attrezzato con la presenza di personale dell'Istituto Nazionale di Vulcanologia, che ha in zona una postazione fissa di monitoraggio dei gas. Daniela Fognani -tit_org-

Valle Aniene torna la neve: allerta buche

[Antonio Scattoni]

Valle Aniene torna la neve: allerta buche - Paesi montani sferzati dal maltempo ieri mattina: i fiocchi Arcinazzo il sindaco ha inviato la Protezione civile per sono caduti fino a mezzogiorno creando disagi alla viabilità portare i pasti ai bambini della elementare sugli Altipiani Nella Valle dell'Amene è tornato' inverno, ieri mattina bufera di neve sui paesi montani e ad Arcinazzo il sindaco invia la protezione civile per il pasto dei bambini alle elementari. A Monte Livata la neve non ha dato tregua, dopo i fiocchi di domenica, altra ondata di fiocchi e grande lavoro degli spazzaneve per assicurare i collegamenti con Subiaco. E il maltempo sta creando seri problemi alla viabilità regionale e provinciale, con le strade disseminate di buche, che rischiano di provocare seri danni agli automezzi e grossi rischi alla circolazione. IL METEO Le previsioni meteo sono andate oltre gli annunciati e ieri mattina un'autentica bufera di neve ha investito tutti i Comuni dell'alta Valle dell'Amene, con i fiocchi che sono arrivati alla periferia della cittadina di Subiaco. Ad Arcinazzo Romano uno dei Comuni più colpiti dalla nevicata 11 sindaco ha dovuto inviare la protezione civile nella località turistica degli Altipiani per rifornire la mensa dei bambini della scuola elementare. Per la neve che cadeva - dice il sindaco Giacomo Troya - non si vedeva nulla e si era anche posata sulla strada, nonostante l'abbondante pioggia caduta durante la notte. I bambini dell'elementare degli Altipiani rischiavano di restare senza il pasto di metà giornata e così ho inviato un mezzo della protezione civile adeguatamente equipaggiato che ha portato le pietanze cucinate nella mensa di Arcinazzo. LA FRANA La neve è caduta anche a Vallepietra, il paese che ospita in montagna il santuario della Trinità. In poco tempo la coltre bianca ha ricoperto i tetti e le strade del paese e la bufera è durata fino alle ore 12, poi, fortunatamente è arrivata la pioggia che ha risolto molti problemi di viabilità. A Cervara neve in abbondanza per tutta la mattinata e spazzaneve impegnati ad assicurare il transito fino alla località turistica di Campaegli. Ma a Cervara quello che preoccupa è la frana della frazione delle Selve. Con il maltempo la situazione è peggiorata - dice il sindaco Giovanni Mitelli - la lunga fenditura sul terreno si è ampliata e l'Enel ha deciso di spostare sulla provinciale i pali dell'alta tensione che sono proprio a ridosso della frana. Per contenerla sono stati anche creati dei canali di scolo per l'acqua. La zona più colpita dalla bufera di neve è stata quella di Monte Livata, ma i mezzi spalaneve sono riusciti ad assicurare l'arrivo del pullman Cotral. Con tutta questa neve - dice Simone Capitani, direttore della scuola di sci di Livata - la stagione si protrarrà anche dopo le feste pasquali, in confronto agli altri anni non ci possiamo lamentare. Problemi all'agricoltura: Le temperature polari - dice Luciano Romanzi, presidente della x Comunità Montana - hanno gelato gli alberi d'ulivo e la raccolta 2018 è a rischio. La viabilità è ormai ridotta ad una gneviera di buche, sia sulla Sublacense che sulle strade provinciali. Ho dovuto comprare anche il sale per le strade ghiacciate - dice il sindaco di Affile, Ercole Viri - perché Città Metropolitana e Regione non avevano i soldi. Sulla regionale Sublacense ci sono buche ovunque e i rattoppi sono già saltati con la pioggia e ora con la neve. Per gli automobilisti circolare su questa strada è un rischio continuo per l'auto e per la sicurezza stradale. Antonio Scattoni CRIPRODUZIONERISERVATA IMBIANCATE ANCHE VALLEPIETRA E CERVARA DOVE SI È ALLARGATA LA FRANA DELLE "SELVE" AL LAVORO SPAZZANEVE EMEZZISPARGISALE Le criticità Gli ulivi Le temperature polari hanno gelato gli alberi d'ulivo e la raccolta 2018 è a rischio. È questo l'allarme lanciato dalla x Comunità Montana preoccupata da questo improvviso colpo di coda mvernalesulla Valle Aniene Le voragini La nuova ondata di maltempo, con le pesanti neviccate, hanno fatto sai tar e il nuovo asfalto sulle buche da poco ricoperte e aggravato la situazione della viabilità sia sulla Sublacense che sulle strade provinciali. Ö primo bus Cotral riesce a raggiungere Monte Livata Vallepietra coperta dalla pesante nevicata di ieri mattina -tit_org-

Cede ponte idraulico: muore sotto a un'auto

[Fabio Marricchi]

Cede ponte idraulico: muore sotto a un'auto Un uomo di settant'anni è morto ieri pomeriggio in un tragico incidente avvenuto all'interno del suo garage. Il ponte idraulico che sollevava l'auto su cui stava effettuando delle riparazioni ha improvvisamente ceduto e lui è rimasto schiacciato sotto. E' successo intorno alle 5 del pomeriggio a Civitella San Paolo sulla via Civitellese, in località Santa Scolastica, dove l'uomo, Mario Di Giacomo, abitava da circa vent'anni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e una eliambulanza, ma le condizioni del settantenne sono apparse subito disperate. Inutile l'intervento dei sanitari. I SOCCORSI Il corpo dell'uomo è stato portato in casa, ma non c'è stato nulla da fare. La vittima è deceduta sul colpo. Dell'accaduto si sono accorti i vicini che si sono recati sul posto chiamando poi i soccorsi. A Civitella sono poi giunti i carabinieri della stazione di Fiano Romano e quelli del nucleo operativo di Monterotondo per effettuare i rilievi del caso. Il magistrato avrebbe comunque messo a disposizione della famiglia la salma di Di Giacomo. Non si conoscono le dinamiche esatte che hanno portato al cedimento del ponte idraulico, ne sembrano esserci testimoni oculari di quanto accaduto. Di Giacomo faceva il meccanico e nonostante fosse in pensione continuava a occuparsi della sua automobile facendo piccole riparazioni, utilizzando quell'elevatore che ieri lo ha ucciso. Di Giacomo era vedovo e da un po' di tempo aveva una compagna. Lascia la figlia che vive fuori e che è stata avvertita dalle forze dell'ordine della tragedia accaduta al padre. Fabio Marricchi RIPRODUZIONE RISERVATA ^Anziano meccanico in pensione stava lavorando nel garage L'intervento dei vigili del fuoco nel garage + -tit_org- Cede ponte idraulico: muore sotto a un'auto

Fiamme sulla Laurentina: a fuoco un deposito di carta

[Stefano Cortelletti]

Ancora un incendio a un sito di stoccaggio rifiuti a sud di Roma. Le fiamme si sono sprigionate nel primo pomeriggio di ieri nel magazzino della Euromaceri, una cartiera di via Laurentina ad Árdea. Sull'episodio stanno indagando i carabinieri della compagnia di Anzio, in collaborazione con i vigili del fuoco. Sono stati gli operai, intorno alle 14.30, ad accorgersi del fumo provenire da alcuni bancali di carta: scattato il sistema antincendio, con dei muletti sono stati tirati fuori dal capannone circa quindici tonnellate di carta da macero evitando così che le fiamme potessero propagarsi a tutta la struttura. Sul posto, per domare l'incendio, i vigili del fuoco di Pomezia, Nemi e del comando provinciale di Roma con lo speciale carro dotato di auto respiratori. LA VERSIONE IL ROGO SVILUPPATO IN PIENO GIORNO SUL CASO INDAGANO I CARABINIERI DI ANZIO CHE NON ESCLUDONO L'IPOTESI DOLOSA Secondo i titolari dell'azienda, che dal 2014 opera nel magazzino al km 27,600 della Laurentina, si sarebbe trattato di un incendio accidentale partito da una scintilla provocata, forse, da un mezzo meccanico. Più cauti invece i carabinieri, che stanno aspettando la relazione dei vigili del fuoco per farsi un'idea dell'accaduto. Non è stato possibile finora risalire alla causa, di conseguenza non può essere escluso con certezza il dolo. Contenuti i danni, stimati in circa diecimila euro. A destare sospetto negli inquirenti, la lunga scia di fiamme ad aziende che lavorano rifiuti: ben tré solo nell'ultimo mese e mezzo tra Pomezia e Árdea. Il 2 febbraio scorso l'incendio ad un'altra cartiera, la 4Mcutting multiservice, in via Pontina vecchia km 33, a Pomezia, con danni per diverse decine di migliaia di euro. Il 4 marzo ad andare a fuoco era stato un ca pannone di vendita e ricostruzione pneumatici di Pomezia, in via Trieste. I PRECEDENTI Incendiati circa duemila metriquadri di miscela gommosa che ha sprigionato fumi potenzialmente pericolosi per la salute. Andando indietro di dieci mesi, il 5 maggio 2017 il terribile incendio al sito di stoccaggio rifiuti Eco ÷ sulla Pontina vecchia a Pomezia: ci volle quasi una settimana per domare le fiamme, che provocarono una colonna di fumo nero talmente alta da essere visibile anche da Fiumicino. Sulla preoccupante scia di roghi che ha colpito Pomezia, è stato convocato anche un vertice in Prefettura. Solo pochi giorni fa. Stefano Cortelletti CRIPRODUZIONERISERVATA SECONDO I TITOLARI OELL'AZIENDA POTREBBE TRATTARSI DI UN INCIDENTE: L'INCENDIO PARTITO DA UN MACCHINARIO I vigili del fuoco al lavoro sull'incendio ieri alla cartiera di Árdea -tit_org-

Il Palatino come una piscina: tilt da diluvio = Pioggia, voragini e bus deviati Il Palatino diventa una piscina

[Laura Bogliolo]

Il Palatino come una piscina: tilt da diluvio Bogliolo a pag. 41 Palatino allagato dopo la pioggia di ieri mattina Pioggia, voragini e bus deviati Il Palatino diventa una piscina L'area archeologica resa quasi inagibile Paura a Torrcnova per il torrente esondato dalle pozzanghere. Strade chiuse e disagi Caditoie ostruite, anche viale Tiziano sott'acqua Il grande museo a cielo aperto è sotto l'acqua, quasi impossibile visitarlo se non si vogliono indossare pinne e maschera. Il Palatino diventa una piscina olimpionica, così ampia che perfino Michael Phelps potrebbe invidiarcela. E dove l'acqua arretra c'è l'immondizia che esplode dai cestini a scoraggiare anche il più entusiasta dei turisti appassionati di Roma. DEBRADO E RIFIUTI Il maltempo, annunciato da giorni, peggiora il disastrato stato delle strade, con i "rattoppi" che saltano e le voragini che si ampliano, mentre rami e alberi sono sempre più a rischio. L'inefficiente manutenzione delle caditoie ostruite da foglie e detriti ha completamente sommerso viale Tiziano, al Flaminio. Nella lista dei danni adesso c'è anche il Palatino, un tempo sede delle abitazioni della classe dirigente romana, ieri affogato, quasi scomparso sotto gigantesche pozzanghere di acqua. Insomma, il degrado colpisce ogni angolo della città e non risparmia neanche i beni più preziosi come il Palatino. L'il settembre del 2017, ci si arrese al degrado e all'acqua e l'area archeologica venne chiusa. ABBANDONO E IMBARAZZO Ieri il volto più brutto della Capitale, quello dell'abbandono, è stato svelato anche dal Palatino, lasciato solo davanti agli sguardi attoniti dei turisti increduli per la sconfitta così palese della Capitale, incapace di prendersi cura della propria storia millenaria. Nel resto della città intanto continuano a chiudere strade per le voragini e gli allagamenti. A Prati, a pochi passi dalle Mura Vaticane, bus deviati per la chiusura di via Ruggero di Lauria causa voragini. A Torrenova viabilità interrotta in via Laerte perché è esondato un torrente, chiusa anche via Malafede per il dissesto del manto stradale. Non si è salvata neanche Centocelle, dove tempo fa i residenti hanno festeggiato i tre anni di una voragine aperta: per il dissesto dell'asfalto in via dei Pioppi 4 linee sono state deviate. Il traffico sin dalle prime ore del mattino è andato in tilt: nessuna consolazione si è salvata, anche il Gra e la Pontina sono state vittime di incidenti causati dal mix micidiale di pioggia e voragini. PREVISIONI E POLEMICHE Le buche continuano ad aprirsi, intanto: accanto ai "rattoppi" messi a punto giorni fa in via dell'Arco di Travertino, ad esempio, si sono aperte altre voragini, a Settebagni, in via dello Scalo, i "rattoppi" sono saltati già due volte. E le previsioni meteo non lasciano ben sperare: ieri è scattato il sistema di allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale che ha emesso un bollettino di criticità gialla per tutto il Lazio. Il dibattito politico si incendia. Uno scenario da terzo mondo, con buche e voragini hanno affermato gli esponenti di Fdi Fabrizio Ghera e Andrea De Priamo chiedendo che la Giunta Raggi vada in Aula a riferire come intende rimettere in sesto la città. La deputata del Pd Ileana Argentin ha scritto una lettera aperta al sindaco: Non si può più camminare con le carrozze né a causa delle buche e delle radici degli alberi sui marciapiedi. Abbiamo ereditato buche e buchi di bilancio ha ribattuto il M5S di Roma. Laura Bogliolo C) RIPRODUZIONE RISERVATA A sinistra, un cestino stracolmo al Palatino, sotto una delle aree allagate (foto Quaglia] Sopra e a sinistra, lo scempio nel Palatino, l'area archeologica sommersa ieri dalla pioggia che ha completamente allagato alcune zone con i turisti allibiti per disagi (foto Quaglia) -tit_org- Il Palatino come una piscina: tilt da diluvio - Pioggia, voragini e bus deviati Il Palatino diventa una piscina

Ancora dodici ore di allerta maltempo

[Redazione]

CITTÀ Una nuova allerta per il maltempo è prevista per le prossime 12 ore sul territorio del Lazio: a diramarla ieri è stata la Protezione Civile Regionale che ha valutato una Criticità codice Giallo. Attivo per informazioni H24 i numero verde 800 854 854. -tit_org-

MALTEMPO**Smottamenti e strade in tilt Operai al lavoro in Garfagnana***[Redazione]*

È A MALTEMPO, la Regione è attiva sui luoghi dove si sono verificati danni a causa delle abbondanti precipitazioni di questi ultimi giorni. Vediamo le località nel dettaglio. A Careggine sono caduti massi lungo la strada Coste-Monte Uccelliera: la strada è attualmente interrotta, con conseguente isolamento della frazione Coste dove vivono circa 50 persone. Il Comune ieri ha attivato degli interventi di somma urgenza per ripristinare la viabilità. A Fabbriche di Vergemoli si è registrato un cedimento della strada San Pellegrinetto-Campolemisi in località Monte Bicocca: la carreggiata risulta abbassata di alcuni centimetri e la viabilità, fino a ieri, era interdetta a tutti i mezzi. Risulta isolata la località Corte vecchia. La Protezione civile ed il genio civile monitorano la situazione, ma attualmente non è previsto nessun intervento a causa delle abbondanti nevicate che hanno interessato la zona nella giornata di ieri. Ancora a Fabbriche di Vergemoli si è inoltre verificato il crollo di circa 10 metri del muro di contenimento della scarpata di monte della strada comunale Eremo Calomini. Il Comune provvede alla rimozione dei detriti dalla sede stradale. -tit_org-

Va a fuoco il forno per la ceramica Paura a scuola: evacuati gli studenti

[Redazione]

Va a fuoco il forno per la ceramica Paura a scuola: evacuati gli studenti. È successo in via Deledda: sul posto i soccorsi. Oggi tutti in class IL FUMO ha iniziato a diventare sempre più intenso tanto che in pochi minuti l'aria della classe che si trova al primo piano della scuola Salvemini-La Pira era diventata irrespirabile. Per fortuna non ci sono state conseguenze ma solo tanta paura per le centinaia di alunni che frequentano la scuola di Montemurlo. E successo tutto in pochi minuti: erano circa le 16 di ieri pomeriggio quando si è sviluppato l'incendio alla Salvemini- La Pira. A GENERARE le fiamme è stato il forno usato dagli studenti per il laboratorio di ceramica che molto probabilmente si è surriscaldato. L'alta temperatura ha surriscaldato e poi mandato a fuoco le guarnizioni in gomma dell'apparecchiatura. L'aula, che si trova al piano terra della scuola, a pochi passi dall'uscita, si è presto riempita di fumo. Per fortuna tra gli studenti non si è scatenato il panico: i ragazzi sono stati evacuati e sono stati radunati nel vicino Parco della Pace; nessuno di loro ha riportato danni o intossicazioni. Gli studenti sono rimasti composti insieme agli insegnanti nel giardino davanti alla scuola in attesa dei genitori. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Montemurlo che hanno messo in sicurezza l'aula e spento le fiamme in pochi minuti. Il preside della scuola Paolo Calusi ha seguito tutte le fasi dell'intervento e si è preoccupato del corretto svolgimento di tutte le operazioni di evacuazione della scuola, che hanno funzionato senza problemi anche grazie alle prove antincendio che vengono fatte dai ragazzi durante l'anno e che ieri sono state messe in pratica. Sul posto è arrivato anche il sindaco Mauro Lorenzini che si trovava in Comune (a pochi passi dalla scuola), insieme al comandante della Polizia Municipale, Gioni Biagioni, che si è accertato della situazione. NEL CORRIDOIO della scuola è rimasta solo la polvere anti-incendio dell'intervento dei vigili del fuoco e il ricordo di un pomeriggio insolito, durante il quale sono state messe in pratica le buone pratiche di anti-incendio e protezione civile. La scuola stamani sarà regolarmente aperta mentre l'aula dove si è sviluppato l'incendio verrà sistemata e dotata di nuove attrezzature prima di poter essere di nuovo utilizzabile. Incendio alla scuola media Salvemini-la Pira in via Deledda -tit_org-

CORCIANO GLI OCCHI ELETTRONICI VOLANTI ASSISTERANNO GLI ADDETTI NEGLI INTERVENTI DI SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE

Perugia - Anche i droni aiutano gli operatori della pubblica assistenza

[Sara Minciaroni]

CORCIANO GLI OCCHI ELETTRONICI VOLANTI ASSISTERANNO GLI ADDETTI NEGLI INTERVENTI DI SOCCORSO E PROTEZIONE CIVILE Anche i droni aiutano gli operatori della pubblica assistenza - CORCIANO - UN OCCHIO dall'alto pronto a intervenire nei casi d'emergenza. Saranno i droni i nuovi alleati degli operatori di pubblica assistenza della Ovus di Corciano. E' stato il sindaco Cristian Betti a tenere a battesimo ieri mattina la nuova Unità Operativa di Sistema aeromobile a pilotaggio remoto, realizzata con il contributo della cooperativa 'Multicoopter drone', che ha messo gratuitamente a disposizione di Ovus i droni e le relative attrezzature per intervenire in caso di disastri e catastrofi. INIZIA - ha spiegato il sindaco un rapporto importante di collaborazione tra la realtà attivissima di volontariato nel nostro territorio, e una start up molto particolare che utilizzando i droni, strumento sempre più diffuso e utile, potrà offrire nuovi servizi e/o implementare quelli esistenti. L'utilizzo dei droni nelle attività di ricerca, soccorso e protezione civile è particolarmente interessante, perché consente di avere in tempi brevi e a costi ridotti un quadro preciso dell'area interessata dall'emergenza, senza mettere a repentaglio la vita degli operatori. Nella gamma dei servizi che offriamo - ha spiegato Lorenzo Marzolla della Multicoopter drone - c'è il supporto alla protezione civile e già nel terremoto del 2016 in Italia centrale ci siamo proposti per i sopralluoghi post sisma. Con la Ovus avevamo collaborato in fase di realizzazione del Piano di Protezione civile. Diciamo che il desiderio da parte nostra di portare innovazione in questo settore, si è perfettamente incontrato con la propensione ad innovare dell'associazione. Siamo partiti con la ricerca delle persone scomparse, ma abbiamo messo sul piatto idee innovative per migliorare la protezione civile e con essa la vita dei cittadini. Non sempre la prevenzione è sufficiente e, pertanto, le risposte devono arrivare nella maniera più tempestiva possibile. DA SEMPRE - ha aggiunto il presidente di Ovus Massimo Curini - cerchiamo di essere all'avanguardia. In ciascuna delle nostre sfere di azione - ha ribadito - il drone sarà molto utile. Sarà Minciaroni ESPERIENZA Già durante il sisma del 2016 ci siamo proposti per fare sopralluoghi -tit_org-

San Giustino - Frana di Bocca Trabaria la pioggia aggrava il danno

San Giustino, nuovo smottamento sulla SS73 bis

[Redazione]

Frana di Bocca Trabada La pioggia aggrava il danno San Giustino, nuovo smottamento sulla SS73 bis - SANGIUSIINO- LA PIOGGIA di queste ultime ore ha fortemente aggravato la situazione della frana a Bocca Trabaria dove si è verificato un nuovo importante smottamento. Ora la strada è stata completamente chiusa al traffico e resta sorvegliata speciale a causa del maltempo. SI TEME Æ aggravarsi della situazione: tecnici Anas, del Comune di San Giustino e Vigili del fuoco del distaccamento di Città di Castello sono tornati lungo i tornanti della Strada Statale 73 bis diverse volte per effettuare vari sopralluoghi tecnici. In particolare, sono al momento in corso rilievi e sondaggi geologici necessari alla definizione dello scenario di intervento e alla successiva progettazione dei lavori di ripristino. Il dissesto interessa il versante in corrispondenza del chilometro 16 (sia a monte che a valle della carreggiata stradale). Dissesto che è in continua evoluzione e pertanto al momento non chiaramente circoscritto. La notte scorsa la frana è progredita coinvolgendo parte della carreggiata. La strada era stata chiusa nella serata di giovedì 15 marzo dopo che erano stati rilevati i primi segnali di un dissesto in rapida evoluzione. Un nuovo fronte si è mosso in queste ore, complice la pioggia mista a neve che nella zona, (i tornanti sono a diversi metri di altitudine) è caduta copiosa e ha verificato un nuovo smottamento sempre nel fronte già a rischio che è finito a ridosso di una casa disabitata. NEI GIORNI scorsi a margine di un sopralluogo era intervenuto anche il sindaco di San Giustino Paolo Fratini: Stiamo parlando di un danno importante - aveva sottolineato -, essendo un fronte di frana piuttosto esteso. Il problema non sarà risolvibile in tempi brevi e dovranno essere impiegate - aveva concluso - ingenti risorse. Un danno importante, il problema non sarà risolvibile in tempi brevi Servono ingenti risorse FRONTE SEMPRE PIÙ' ESTESO La frana di Bocca Trabaria -tit_org-

MONITORAGGIO**Foligno - Verifiche sull'entità del cedimento**

[Redazione]

MONITORAGGIO Verifiche sull'entità del cedimento -FWGNO- IL MASSO di roccia che ieri si è staccato dalla scarpata, provocando anche la caduta di un albero finito sulla carreggiata ha comportato la chiusura della strada stesse, che probabilmente non sarà riaperta prima di un paio di giorni. La strada chiusa al traffico è quella che da Pontecesimo prosegue in direzione Valtopina, al confine col comune di Foligno, a poche centinaia di metri dal cantiere, allestito e fermo da qualche mese in attesa di ulteriori finanziamenti, per la realizzazione della bretella che dalla FTamina dovrebbe collegarsi con la nuova superstrada Val di Chienti Foligno-Civitanova Marche. A FAR STACCARE U mas so hanno verosimilmente contribuito le forti precipitazioni di questi giorni. Lo smottamento si è verificato nelle prime ore del mattino di ieri, quando un passante ha fatto scattare l'allarme per l'accaduto, avvertendo i vigili del fuoco, la polizia municipale e i tecnici del Comune di Foligno. Il masso è stato rimosso prima dell'albero finito di traverso sulla carreggiata. Vista la situazione u traffico è stato deviato per circa duecento metri su una strada parallela, in attesa di ulteriori accertamenti, anche per capire se la caduta del masso sia stato un fatto isolato o magari il campanello d'allarme di un movimento franoso più ampio in atto sulla collina. C.LU. -tit_org- Foligno - Verifiche sull'entità del cedimento

Foligno - Capodacqua: un masso si stacca dal monte

[Patrizia Peppoloni]

Capodacqua: un masso si stacca dal monte di PATRIZIA PEPOLONI -FOUGNO- STRADA interrotta e facce sbigottite, con gli automobilisti costretti ad una imprevista deviazione. E' successo ieri mattina, sulla strada per Pontecentesimo-Capodacqua, dove dalle prime ore è scattato l'allarme-frana e dove, se fosse mancato un pizzico di fortuna, avrebbe potuto andarci di mezzo anche l'incolumità delle persone. Un masso si è staccato dalla montagna ed un albero piuttosto grosso è caduto di traverso sulla carreggiata, bloccandola completamente. LA PIOGGIA di questi giorni ha sicuramente favorito il distacco ed ora andrà capito quanto è vasto il fronte dello smottamento. Potrebbe trattarsi di un episodio circoscritto, ma visto che la settimana si preannuncia piovosa occorrerà capire se ci sono altri rischi da tamponare. Il primo a rendersi conto dell'accaduto, ieri mattina, è stato un automobilista particolarmente mattiniero, che ha subito dato il segnale a vigili del fuoco e polizia municipale. DOPO il primo sopralluogo dei tecnici si è immediatamente deciso di transennare la strada e gli automobilisti diretti verso Pontecentesimo-Capodacqua e aree limitrofe sono stati dirottati verso Valtopina. Sconcerto e malumore la conseguenza obbligata, oltre all'inevitabile seccatura di dover allungare il tragitto. Non è la prima volta che succedono cose del genere in questo tratto di strada racconta Antonio Cataluffi mentre guarda il grosso albero piombato sulla sede stradale. Già in passato sono stati mandati diversi esposti sulla pericolosità di questo tratto, per la presenza di alberi che necessitano di manutenzione e che vanno controllati. Più volte sono caduti grossi rami sulla strada e sono stati chiamati i vigili del fuoco per situazioni di pericolo che hanno subito tamponato, per quanto di loro competenza. IL FATTO è che la manutenzione del territorio non viene fatta come si dovrebbe. Sia i privati per le cose che li riguardano che il Comune, sul fronte dei controlli, dovrebbero fare tutto quello che è necessario. E' successo anche a mia nipote - conclude Cataluffi di veder cadere una pianta praticamente mentre stava passando con l'auto, ha corso un rischio. Manca completamente la manutenzione e ora la situazione sta diventando pericolosa. Non si può sempre aspettare che accada qualche disastro per intervenire. NON SI PASSA Il punto in cui la strada è interrotta -tit_org-

Spoletto - Volontaria dell'anno Premiata Antonella Fedeli

[Redazione]

Volontaria dell'anno Premiata Antonella Fedeli Spoletto LASPOLETINA Antonella Fedeli (foto), presidente del Gruppo di volontari di protezione civile Le Aquile Croce San Giovanni, ha ricevuto il premio internazionale di volontaria dell'anno indetto dall'Associazione San Pio da Pietrelcina. La spoletina ha ricevuto il premio per il prezioso impegno nel periodo del sisma. Un premio che Antonella Fedeli ha condiviso con tutti i colleghi dell'associazione Le Aquile. - tit_org- Spoletto - Volontaria dell'anno Premiata Antonella Fedeli

COLLI IMMORTALATO A VOLTO SCOPERTO, SI LAVORA ALL'IDENTIFICAZIONE**Auto a fuoco, la verità nelle telecamere Il piromane adesso ha le ore contate***[Maria Grazia Lappa]*

COLLI IMMORTALATO A VOLTO SCOPERTO, SI LAVORA ALL'IDENTIFICAZIONE Auto a fuoco, la vendita nelle telecamere Il piromane adesso ha le ore contate SI STRINGE IL CERCHIO sull'autore dell'incendio doloso che ha distrutto una Bmw Gt e una Peugeot 206, all'alba di domenica, nell'area del distributore Facile, lungo la strada Salada a Colli. Gli inquirenti stanno cercando di dare un volto alla persona che dalle immagini delle telecamere del distributore si vede dapprima acquistare la benzina, successivamente dare fuoco all'auto. Dai filmati si vede che l'uomo, con il volto scoperto, ha preso un innaffiatoio, che si trovava nell'area di servizio, poi lo ha riempito di benzina. Successivamente l'ha distribuita sulla Bmw e gli ha dato fuoco. Le fiamme poi si sono propagate anche sulla Peugeot 206, che era parcheggiata lì a fianco. Le due auto sono andate completamente distrutte. Sul luogo sono intervenuti gli uomini del Nucleo operativo del Radiomobile di Ascoli. Secondo una prima ricostruzione sembra che l'uomo prima di dare fuoco alle auto sia entrato anche al bar, dove ha chiesto di cambiare dei soldi. Gli inquirenti hanno sentito anche i dipendenti e inoltre hanno chiesto anche i filmati della videosorveglianza del locale. Da qui potrebbero esserci novità a breve. Il piromane potrebbe avere le ore contate e la sua identificazione non dovrebbe tardare. L'EPISODIO ha suscitato profonda impressione, soprattutto tra gli abitanti delle case vicine, le due auto che sono andate a fuoco si trovavano nelle immediate vicinanze delle colonnine della benzina, se l'incendio si fosse propagato fino ad esse le conseguenze potevano essere devastanti. Siamo preoccupati - dicono i residenti delle case vicine -, questo paese fino a qualche anno fa era un posto tranquillo, dove si viveva bene, questi episodi di microcriminalità ci preoccupano, si tratta di un modo di fare a noi sconosciuto. Maria Grazia Lappa LE VETTURE IN FIAMME Nei pressi del distributore Facile -tit_org-

Rientrano nelle case le sei famiglie sfollate a Medicina

[Maria Salerno]

I vigili del fuoco: La situazione è stabile e i rischi contenuti. Il Comune posiziona i geo blocchi contro nuovi smottamenti di Maria Salerno PESCIA. Sono rientrate a casa le sei famiglie che nella notte tra domenica 18 e lunedì 19 marzo erano state fatte sgomberate in via precauzionale, a causa della frana sulla strada che da Pietrabona conduce a Medicina. Tanta paura, soprattutto perché, a differenza di altri movimenti franosi che hanno interessato la collina pesciatina a causa delle forti piogge degli ultimi giorni, quella sulla strada per Medicina riguardava una porzione molto estesa, caratterizzata da una forte pendenza e a soli 30 metri dalle abitazioni. Già nel pomeriggio di domenica, sul posto sono arrivati i tecnici del Comune, insieme alla protezione civile e ai vigili del fuoco del distaccamento di Pescia e Montecatini, i carabinieri e i vigili urbani. La situazione al momento appare stabile - hanno rassicurato i vigili del fuoco, che sono rimasti sul posto fino a notte inoltrata - e a meno che non si stacchi qualcosa a monte, il rischio residuo è piuttosto contenuto ormai. Per la piccola frazione montana si tratta dell'unica via di accesso a valle, tanto che chi è rimasto fuori casa, domenica, per rientrare nella propria abitazione ha dovuto attraversare una strada privata per gentile concessione di una residente. Mentre i vigili del fuoco stanno provvedendo in queste ore a tagliare alberi e rami, una ditta specializzata, incaricata dal Comune, sta già provvedendo, in queste ore, a metteresicurezza la zona attraverso il posizionamento di tre file di geo blocchi per contenere la frana e prevenire eventuali altri movimenti franosi. Gli abitanti hanno ringraziato tutti coloro che sono subito intervenuti, ripristinando la situazione. Solo qualche giorno prima un'altra frana, seppure di minore entità, aveva riguardato la vicina zona di Santa Margherita. Anche in quel caso la frana aveva invaso la sede stradale e aveva bloccato il traffico per alcune ore. Qualche anno fa, una frana simile aveva interessato la stessa zona e a distanza di circa 300 metri un altro movimento franoso, seppur di entità minore, si svolgeva quasi in contemporanea a quello più grosso. Quando la terra è piena d'acqua come in questi giorni - hanno sottolineato i vigili intervenuti sul posto - non c'è manutenzione del territorio che tenga purtroppo. E quasi inevitabile che si verifichino situazioni del genere. Ciò non toglie che un'ordinaria manutenzione agricola e del bosco limiterebbe di molto il rischio di dissesto idrogeologico che in questi giorni sta mettendo a dura prova l'intero territorio. Vigili del fuoco e tecnici comunali verificano la situazione della frana -tit_org-

Si apre una voragine in via del Carmine I residenti la segnalano con una pianta

[Claudio Comirato]

Gli anconetani difficilmente perdono l'ironia. Ne sa qualcosa una pattuglia della polizia municipale intervenuta domenica sera in via del Carmine per una buca presente al centro della strada. Quando gli agenti sono arrivati sul posto coordinati dalla centrale operativa non volevano credere ai loro occhi. Nel bel mezzo della carreggiata infatti spuntava una sorta di albero che qualcuno una volta raccolto a bordo strada aveva inserito nella buca. Un gesto ironico ma anche utile per tutte quelle persone che l'altro pomeriggio si sono ritrovate a percorrere via del Carmine proprio per segnalare il pericolo. Non a caso assieme all'albero lungo circa un paio di metri è stata posizionata a modo di bandiera anche una busta di colore blu. Sul posto oltre alla polizia municipale sono intervenuti gli addetti del magazzino comunale per valutare la profondità di questa voragine. Il tratto di strada già nei giorni passati aveva visto l'intervento del personale del Comune per tappare una serie di buche lungo la carreggiata ma nessuno si era accorto che proprio sotto una di queste buche si fosse creato un cratere interno. Tra le cause che potrebbero aver provocato il cedimento strutturale le piogge dei giorni scorsi anche se non si esclude uno smottamento del terreno cosa peraltro già avvenuta in passato sempre in via del Carmine. Situazione analoga in via Torresi dove nella giornata di venerdì si è aperta un'altra voragine nei pressi delle scuole elementari Domenico Savio. A provocare la rottura della fogna le radici di un albero. Quello che sembrava un intervento di normale amministrazione in realtà per il personale della Multiservizi si è rivelato più complicato del previsto perché è stata condotta a 4 metri di profondità. Claudio Comirato

RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org-

OMICIDIO NERI INDAGINI ANCHE SU UN'AUTO BRUCIATA LA SERA PRIMA DEL RITROVAMENTO

I Ris tornano a Pescara per altri accertamenti

[Redazione]

OMICIDIO NERI INDAGINI ANCHE SU UN'AUTO BRUCIATA LA SERA PRIMA DEL RITROVAMENTO PESCARA - 1 Carabinieri del Ris di Roma sono tornati a Pescara per accertamenti nell'ambito delle indagini sull'omicidio di Alessandro Neri, il 29enne di Spoltore ucciso a colpi di arma da fuoco e trovato morto giovedì 8 marzo in un canale alla periferia di Pescara. Gli specialisti dell'Arma stanno analizzando la Mercedes e l'Audi sequestrate la settimana scorsa ai Lamaletto, la famiglia della madre del 29enne. Le due auto sono state sequestrate a Giuliano Teatino nella villa di Gaetano Lamaletto, nonno materno di Alessandro, e nell'azienda vitivinicola di famiglia, 'Il Feuduccio', ad Orsogna. I veicoli erano nelle disponibilità di alcune persone, tra cui i familiari di Alessandro. I militari del Ris hanno analizzato prima la Mercedes. Gli accertamenti tecnici sono finalizzati a trovare elementi utili, appurare chi abbia utilizzato le due vetture negli ultimi giorni e ottenere eventuali riscontri alle informazioni acquisite nel corso delle indagini. Tra il materiale su cui i Carabinieri stanno eseguendo accertamenti c'è anche una Opel Meriva andata a fuoco il giorno prima del ritrovamento del corpo del giovane. L'auto è stata distrutta da un incendio, di probabile natura dolosa, che aveva interessato anche uno scooter e il portone dell'abitazione del proprietario dell'auto. I fatti sono avvenuti la sera del 7 marzo nella zona dei Colli di Pescara. La Meriva, che doveva essere rottamata, è stata prelevata dai Carabinieri in un deposito, quando era già stata pressata e ridotta a un cubo di lamiera. Verranno eseguiti accertamenti di tipo tecnico sui rottami da parte dei Carabinieri del Ris di Roma, mentre sono già in corso attività di tipo info-investigativo. Gli inquirenti sottolineano che più che di una pista si tratta di un modo per non escludere nulla. -tit_org-

- Maltempo Ravenna: attiva allerta per stato del mare e criticità idrogeologica - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Maltempo Ravenna: attiva allerta per stato del mare e criticità idrogeologica
A cura di Filomena Fotia
19 marzo 2018 - 14:52 [maltempo-temporali-1-640x427]
Da mezzogiorno di lunedì 19 marzo alla mezzanotte di martedì 20, è attiva nel territorio del comune di Ravenna allerta meteo numero 49, arancione, per stato del mare, gialla per criticità idraulica, idrogeologica, vento e criticità costiera, emessa dall'Agenzia regionale di protezione civile e da Arpa Emilia Romagna. L'allerta completa si può consultare sul portale Allerta meteo Emilia Romagna (<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/>) e anche attraverso twitter (@AllertaMeteoRER); sul portale sono presenti anche molti altri materiali di approfondimento, tra i quali le indicazioni su cosa fare prima, durante e dopo le allerte meteo, nella sezione Informati e preparati (<http://bit.ly/allerte-meteo-cosa-fare>). Raccomando di dichiarare il sindaco Michele de Pascale di mettere in atto le opportune misure di autoprotezione, fra le quali, in questo caso, non accedere a moli e dighe foranee e fare particolare attenzione nel caso in cui si acceda alle spiagge; prestare particolare attenzione allo stato dei corsi d'acqua ed evitare di accedere ai capanni presenti lungo gli stessi; prestare inoltre attenzione alle strade allagate e ai sottopassi e non accedere a questi ultimi nel caso in cui si trovino allagati o impraticabili; sistemare e fissare gli oggetti sensibili agli effetti del vento o suscettibili di essere danneggiati.

- Allerta Meteo Lazio: da mezzanotte e per le successive 12-18 ore - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Lazio: da mezzanotte e per le successive 12-18 ore
Allerta Meteo Lazio: criticità "gialla" per rischio idrogeologico per temporali
A cura di Filomena Fotia
19 marzo 2018 - 15:09
allerta meteo Lazio
A seguito di Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale, il Centro Funzionale Regionale del Lazio rende noto che dalla mezzanotte di lunedì 19 marzo 2018, e per le successive 12-18 ore, si prevedono sulla regione: precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata una Criticità codice Giallo (ordinaria) per rischio idrogeologico per temporali, su tutte le Zone di Allerta.

- Allerta Meteo, forte maltempo in arrivo sull'Italia con l'Equinozio di Primavera: avviso della protezione civile - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, forte maltempo in arrivo sull'Italia con Equinozio di Primavera: avviso della protezione civile

Allerta Meteo, pesante avviso della protezione civile per Martedì 20 e Mercoledì 21 Marzo: i bollettini e i dettagli

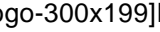
A cura di
Peppe Caridi
19 marzo 2018 - 17:37

allerta meteo protezione civile scuole chiuse

Allerta Meteo Ancora forte instabilità meteorologica sul nostro Paese. Un nuovo impulso perturbato, infatti, farà ingresso nella giornata di domani dal nord Atlantico sul bacino del Mediterraneo occidentale e raggiungerà la nostra penisola determinando una nuova fase perturbata con piogge sui settori tirrenici centro-meridionali e un rinforzo della ventilazione. Sulla base delle previsioni disponibili, il dipartimento della protezione civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del dipartimento.

allerta meteo protezione civile martedì 20 marzo 2018

L'avviso prevede dalle prime ore di domani, martedì 20 marzo, venti di burrasca con rinforzi fino a burrasca forte a prevalente componente occidentale sulla Sardegna, a componente settentrionale sulla Liguria e mareggiate lungo le coste esposte. Dalla tarda mattinata si prevedono inoltre precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, dapprima sulla Sicilia, in estensione a Lazio, settori appenninici Abruzzo e Molise, Basilicata e Calabria. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta arancione sulla pianura emiliana centrale e gialla sui restanti settori dell'Emilia-Romagna. Allerta gialla anche su Marche, Abruzzo, Molise, Umbria, Lazio, Basilicata, Puglia, Calabria, su gran parte della Sicilia e sui settori sud-occidentali della Sardegna. Permane inoltre allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio.

 Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per Martedì 20 Marzo: [20032018_domani_d0-236x300]

Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su settori costieri tirrenici di Toscana meridionale, Lazio settentrionale e meridionale, Campania, Basilicata e Calabria settentrionale, su Sardegna sud-occidentale, Sicilia occidentale e meridionale, con quantitativi cumulati localmente moderati; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su resto di Lazio, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna, su Puglia meridionale, Toscana sud-orientale, Umbria meridionale e Marche, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del Centro-Sud, Appennino emiliano, Piemonte, zone prealpine di Lombardia e Triveneto, con quantitativi cumulati da deboli a localmente moderati.

Nevicata: dal pomeriggio, a quote superiori 600-800 al Nord ed apporti al suolo da deboli a moderati e quota neve al di sopra dei 300-500 sul basso Piemonte; dal pomeriggio, al di sopra dei 700-900 su Sardegna, zone appenniniche centrali e meridionali con apporti al suolo da deboli a moderati; Visibilità: nessun fenomeno significativo.

Temperature: in lieve aumento al Nord.

Venti: da burrasca a burrasca forte meridionali sulla Sardegna; da forti a burrasca: settentrionali sulla Liguria; nord-orientali su Emilia-Romagna, Toscana ed alto versante adriatico; occidentali sulla Sicilia occidentale. Forti meridionali al Sud, specie sui settori ionici.

Mari: da agitati a molto agitati il Mare e il Canale di Sardegna; molto mossi o agitati i restanti bacini. Il

Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per Mercoledì 21 Marzo:[21032018_dopodomani_d0-241x300]Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Marche, Campania, Basilicata tirrenica e Calabria tirrenica settentrionale, con quantitativi cumulati moderati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Emilia-Romagna, Piemonte meridionale, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, resto di Basilicata e Calabria, Sardegna e Sicilia centro-occidentale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Nevicate: fino in pianura su Romagna, su basso Piemonte, entroterra ligure settore di Ponente e Marche ed apporti al suolo moderati; al di sopra dei 400-600 su Umbria, Lazio orientale, Abruzzo e Molise con apporti al suolo moderati; al di sopra dei 600-800 al Sud ed apporti al suolo deboli; Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in sensibile diminuzione sulle regioni adriatiche. Venti: da forti a burrasca: settentrionali al Nord-Est, su Emilia-Romagna, Liguria, Piemonte, Sardegna, Toscana, Umbria e Marche; occidentali sulla Sicilia. Localmente forti meridionali al Sud. Mari: da agitati a molto agitati i bacini centro-settentrionali, molto mossi i settori meridionali.

- Maltempo, emergenza frane: la Regione Toscana attiva su cinque fronti - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Maltempo, emergenza frane: la Regione Toscana attiva su cinque fronti
A cura di Antonella Petris
19 marzo 2018 - 19:12 [toscana-2-640x640]

La Regione Toscana è attiva sui siti dove si sono verificati danni a causa delle abbondanti precipitazioni di questi giorni. In particolare si legge in una nota ci sono già stati interventi a Montecatini Val di Cecina (Pisa) per un inizio di cedimento dell'argine dell'invaso Scandri, a Bientina (Pisa) per il cedimento dell'argine del Padule ed a Careggine (Lucca) a seguito della caduta massi di grosse dimensioni la strada comunale Coste-Monte Uccelliera (attualmente interrotta, con conseguente isolamento della frazione Coste, che conta circa 50 abitanti) ed a Pescia (Pistoia), in località Medicina, dove ieri una frana aveva portato all'allontanamento precauzionale di alcune persone dalle loro abitazioni. Situazione sotto osservazione, invece, a Fabbriche di Vergemoli, in provincia di Lucca, in località Monte Bicocca, dove ha ceduto il piano viario della strada comunale di San Pellegrinetto-Campolemisi. In particolare, a Montecatini Val di Cecina, è stato l'inizio di cedimento dell'invaso Scandri. Sotto il coordinamento del Genio civile regionale, sono attualmente in azione due pompe idrovore ad elevata portata (una dei vigili del fuoco, l'altra dell'Unione dei Comuni della Valdicecina) che continueranno a lavorare allo svuotamento dell'invaso anche durante la notte grazie all'impiego di una torre-faro. È stata inoltre eseguita la pulitura dello sfioratore (lo scarico di superficie, cioè il dispositivo usato nei bacini per smaltire acqua in eccesso), che ha contribuito all'abbassamento del livello dell'acqua di circa 20 cm. Oggi è stato effettuato un sopralluogo al quale hanno preso parte tecnici, amministratori locali, rappresentanti delle forze dell'ordine e del gruppo Ferrovie. In accordo con il sindaco è stato inoltre avviato il monitoraggio della situazione lungo la strada provinciale 68 (Saline Volterra Cecina) e la linea ferroviaria, per eventuale chiusura in caso di necessità. Attualmente su queste infrastrutture non sono state evidenziate criticità.

A Bientina, in provincia di Pisa, cedimento dell'argine del Padule. Il Genio civile sta intervenendo sull'argine del Padule di Bientina, dove ieri sera si è verificato un cedimento che ha provocato uno sversamento nei campi vicini, causando danni all'agricoltura. I tecnici sono intervenuti già da questa mattina ed hanno evidenziato altri 5 punti critici, sui quali si sta intervenendo in somma urgenza per sanare la situazione ed evitare ulteriori sversamenti. I lavori vengono svolti compatibilmente con lo stato dei luoghi, attualmente difficilmente raggiungibili e non accessibili con mezzi pesanti.

A Careggine (Lucca) caduta massi lungo la Sc Coste-Monte Uccelliera: la strada è attualmente interrotta, con conseguente isolamento della frazione Coste dove vivono circa 50 persone. Il Comune di Careggine ha già attivato degli interventi di somma urgenza per ripristinare la viabilità in serata. Ancora, a Fabbriche di Vergemoli, in provincia di Lucca, è stato il cedimento del piano viario della sc San Pellegrinetto-Campolemisi in località Monte Bicocca: al momento la carreggiata risulta abbassata di alcuni centimetri, la viabilità è al momento interdetta a tutti i mezzi. Risulta isolata la località Cortevicchia, costituita solo da seconde case ed attualmente disabitata. La Protezione civile ed il genio civile monitorano la situazione, ma attualmente non è previsto nessun intervento a causa delle abbondanti nevicate che hanno interessato la zona nella giornata di ieri. A Fabbriche di Vergemoli si è inoltre verificato il crollo di circa 10 mt del muro di contenimento della scarpata di monte della strada comunale Eremo Calomini. Il Comune sta provvedendo alla rimozione dei detriti. Infine, a Pescia, è stata riaperta la viabilità in località Medicina, dopo che era stata chiusa a causa di una frana verificatasi nella giornata di ieri. Dopo aver verificato la situazione ed aver posizionato 3 geoblocchi, le persone che ieri erano state allontanate dalle loro abitazioni a scopo precauzionale sono state autorizzate a rientrare.

- Maltempo e neve in Emilia-Romagna: fiumi osservati speciali [VIDEO] - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo e neve in Emilia-Romagna: fiumi osservati speciali [VIDEO] Ondata di maltempo in Emilia-Romagna: nevica soprattutto in collina e suirilievi dell'Appennino A cura di Filomena Fotia 19 marzo 2018 - 09:40 [neve-bologna-640x308] Ondata di maltempo in Emilia Romagna: nevica soprattutto in collina e suirilievi dell'Appennino, come anche anche in alcune zone della pianura centrale nel settore emiliano come a Bologna e Modena. E in vigore fino alla mezzanotte allerta per criticità idrogeologica ed idraulica emessa dalla protezione civile regionale. Osservati speciali i fiumi, a causa dello scioglimento del manto nevoso e delle forti precipitazioni dei giorni scorsi. La protezione civile dell'Emilia Romagna segue con attenzione le piene dei fiumi Secchia ed Enza, anche se le criticità maggiori rimangono legate ai movimenti franosi: si registrano problemi per la viabilità soprattutto nelle strade provinciali interessate agli smottamenti. Neve a Bologna [VIDEO]

- Maltempo Emilia-Romagna: chiusi due ponti a Modena, attivato il monitoraggio dei fiumi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Emilia-Romagna: chiusi due ponti a Modena, attivato il monitoraggio dei fiumi. I tecnici del settore Ambiente del Comune di Modena e i volontari della Protezione civile hanno attivato il monitoraggio dei corsi d'acqua. A cura di Filomena Fotia. 19 marzo 2018 - 10:57 [pioggia 1-640x480]. Dopo le intense piogge della giornata di domenica 18 marzo, abbondanti anche in montagna, e le precipitazioni nevose che stanno continuando, il livello dei fiumi si è progressivamente alzato nel bacino del Secchia. Intorno alle 9 di lunedì 19 marzo sono stati pertanto chiusi Ponte Alto a Modena e ponte dell'Uccellino tra Modena e Soliera. I tecnici del settore Ambiente del Comune di Modena e i volontari della Protezione civile hanno attivato il monitoraggio dei corsi d'acqua del nodo idraulico modenese, con particolare attenzione per il fiume Secchia; attivo anche il monitoraggio sui torrenti Tiepido e Grizzaga. Alle 13 viene chiusa anche strada Curtatona per un intervento di rimozione di materiale flottante accumulato in corrispondenza del ponte. Le operazioni coordinate dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile richiederanno circa quattro ore di lavoro.

- Maltempo Umbria: torna la neve sull`Appennino, Castelluccio di Norcia imbiancata - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Umbria: torna la neve sull Appennino, Castelluccio di Norcia imbiancata
Maltempo: oggi sono previste nevicate su tutta l'Umbria
A cura di Filomena Fotia
19 marzo 2018 - 12:05
Castelluccio La neve ha imbiancato Appennino umbro-marchigiano sui mille metri di quota, compresa Castelluccio di Norcia e il monte Vettore. Secondo il centro funzionale della Protezione civile regionale è previsto un ulteriore peggioramento delle condizioni meteo su tutta la regione, con temperature in calo soprattutto nella giornata di mercoledì, quando sono previste nevicate anche a bassa quota, in particolare nella parte centro-settentrionale della regione. Oggi sono previste nevicate su tutta Umbria, in Appennino a quota 1.200 metri. Domani atteso un nuovo peggioramento a partire dal pomeriggio con nevicate sopra i 700 metri di quota e temperature minime in diminuzione. Mercoledì si prevede arrivo di una nuova perturbazione con temperature in calo.

Maltempo, strade e giardini bianchi per la grandine

[Redazione]

In pochi minuti strade e giardini sono diventati bianchi. Con la nuova ondata di maltempo è arrivata anche la grandine insieme a pioggia e vento forte. Non manca molto al 21 marzo ma la primavera sembra proprio non volere arrivare e l'allerta per la protezione civile resta alta. Critica la situazione sullitorale per le mareggiate e sulle miglie per la caduta dei rami, la grandine potrebbe avere aumentato la conta dei danni anche se il fenomeno è durato fortunatamente solo pochi minuti. La grandinata come si evince dalle foto inoltrate da un lettore è stata abbondante, vi invitiamo ad inoltrare anche le vostre segnalazioni alla redazione o attraverso la pagina Facebook. [grandinata-sabaudia4][grandinata-sabaudia2]

Cede l'argine di un lago, chiusa la Sr 68 a Montecatini Valdicecina

[Redazione]

Vigili del fuoco al lavoro con due idrovore per svuotare l'invaso di Scandri. Il cedimento ha riguardato dieci metri di terreno 19 marzo 2018 Un intervento dei vigili del fuoco... Un intervento dei vigili del fuoco (Fotod'archivio) MONTECATINI VALDICECINA. I vigili del fuoco del distaccamento di Saline di Volterra e della sede centrale di Pisa sono intervenuti lunedì 19 marzo a Montecatini Valdicecina nella zona del lago di Scandri per il cedimento di circa 10 metri di argine dell'invaso. Secondo quanto spiegato, a titolo precauzionale è stato interrotto il transito sulla strada provinciale 68 tra Ponteginori e Casino di terra che si trova nella parte sottostante il lago. Al lavoro due idrovore, una dei vigili del fuoco e l'altra dell'Unione montana per procedere allo svuotamento del lago. Sul posto, oltre al personale dell'Autorità di bacino, la protezione civile ed il sindaco del Comune di Montecatini Valdicecina, Sandro Cerri, e i carabinieri di Ponteginori.

Maltempo, piogge previste anche per domani 20 marzo

[Redazione]

Approfondimenti Risveglio con sorpresa, neve sulle isole: Ponza e Ventotene imbiancate 27 febbraio 2018 Ancora giornate di pioggia in tutto il Lazio e nella provincia pontina. La Protezione civile regionale ha diramato un nuovo bollettino con valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico. Anche per domani, martedì 20 marzo, dalle prime ore della mattinata si prevedono precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale. Il maltempo durerà per le successive 24-30 ore.

Mallegni (Fi) a Seravezza: `Protezione Civile torni indipendente e con piena capacità intervento`

[Redazione]

SERAVEZZA La Protezione Civile torni ad essere un soggetto indipendente econ piena capacità di agire senza essere vincolato al sistema burocratico chegli impedisce di essere tempestivo ed efficace. Abbiamo visto anche innocasione del terremoto del Centro Italia gli effetti della riforma delservizio nazionale attuata nel 2013: lo ha detto Massimo Mallegni, neosenatore di Forza Italia in occasione della cerimonia di commemorazione aQuerceta (Lu) dei due piloti del Canadair Stefano Bandini e Claudio Rosseti cheil 18 marzo 2005 persero la vita tragicamente nel corso delle operazioni di unincendio sul monte di Ripa. Il Canadair, in volo tra Forte dei Marmi eSeravezza, toccò i cavi dell alta tensione e i piloti per evitare diprecipitare sull ospedale compirono una disperata manovra e si schiantarono. Mi trovavo proprio a Strettoia ha raccontato il tre volte sindaco diPietrasanta e avevo capito subito che era successa una tragedia. Non soloavevano spento un incendio, ma hanno salvato tante vite scegliendo lucidamentee consapevolmente di finire in mare. La generosità fa parte dello spirito dellaProtezione Civile, così come di tutte le forze dell ordine, che devono tornaread essere messe in condizioni di proteggerci ed aiutarci. Dobbiamo tornare hadetto ad investire sulla loro e sulla nostra sicurezza. Invertire unatendenza pericolosa. Ogni volta che qualcuno è vittima dell egoismo devericordare i piloti Bandini e Rossetti che hanno sacrificato loro vita persalvare tante vite.[LoSchermo_S]La redazionePROFILO

MALTEMPO, CAMPIDOGLIO: ALLERTA DA MEZZANOTTE E PER SUCCESSIVE 12-18 ORE

[Redazione]

"A seguito di 'Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale', si comunica che dalla mezzanotte di lunedì 19 marzo 2018, e per le successive 12-18 ore, si prevedono sul Lazio: precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale. Sulla base dei fenomeni previsti il Centro Funzionale Regionale ha valutato una Criticità codice Giallo (ordinaria) per rischio idrogeologico per temporali, su tutte le Zone di Allerta. Si ricorda che per ogni richiesta di chiarimenti, informazioni e/o interventi è possibile contattare la Sala Operativa della Protezione Civile di Roma Capitale, attiva 24 ore al giorno, al numero verde 800 854 854 o al numero 06 67109200. I cittadini sordi possono contattare la Sala Operativa attraverso l'app gratuita Pedius". E' quanto si legge sull'homepage del sito web di Roma Capitale.

Casaidea 2018: fino al 25 marzo, alla Fiera di Roma, il meglio del design

[Redazione]

ARGOMENTI- Eventi Alla Fiera di Roma fino al 25 marzo protagonista è il meglio del settore arredoe design con Casaidea 2018, la mostra organizzata da MOA Società Cooperativa. La 44a edizione inaugurata alla presenza del Presidente della Commissione Assembleare di Roma Capitale Turismo, Moda e Relazioni Internazionali Onorevole Carola Penna, del Presidente di CNA Roma Michelangelo Melchionno, dell'Amministratore Unico di Fiera di Roma Pietro Piccinetti e del Presidente di Casaidea Massimo Prete propone tante novità: i visitatori di Casaidea 2018 curiosando nei 3 padiglioni possono intraprendere un percorso ideale tra le nuove tendenze con le proposte di espositori e mobiliari provenienti dalle diverse regioni d'Italia. Tante le soluzioni in fiera per zona notte e zona giorno, cucina, arredo bagno e per esterni degli oltre 250 espositori. Una mostra di rilevanza nazionale che racchiude al suo interno aziende altamente qualificate e specializzate che offrono una serie di servizi a valore aggiunto, dalla progettazione all'assistenza tecnica, dal montaggio alla garanzia.

TENDENZE Novità in cucina. Orto entra in casa. Coltivare non è mai stato così semplice: in mostra a Casaidea 2018 una serraspeciale che permette di avere in casa un orto. Come funziona? Basta inserire la cialda prescelta da scegliere tra basilico italiano o greco, prezzemolo, insalata gentile e tanto altro - selezionare la coltura dal display e aspettare che germogli e cresca. In mostra a Casaidea è anche la ricerca del bello a servizio della funzionalità. Originalità progettuale asseconda la personalizzazione, grazie a tecniche lavorative di alta ebanisteria, coadiuvate da una tecnologia d'avanguardia. Anima elegante e romantica ha la cucina con la boiserie lignea dalle proporzioni importanti e dalla laccatura talco, regalando una particolare armonia strutturale ed estetica. Si annullano i confini tra arredo e spazio e la cucina diventa ambiente da vestire ed articolare con elementi funzionali e architettonici, ma anche di design, in base al proprio gusto. Il gusto classico si unisce all'innovazione, il ricercato intaglio manuale a motivi floreali decora i portali dedicati all'aspirazione e al lavaggio. Industrial Chic è invece la cucina che ricorda le linee dello stile post-industriale, rivisitata in chiave elegante e adattata all'ambiente. Grandi ante scorrevoli con meccanismo a vista completo innovativo top in resina cementizia. Infinite sono le possibilità di combinazioni cromatiche, per rispondere ad ogni gusto con composizioni più decise o più leggere, con un tocco idealmente metropolitano. Colori e forme geometriche Per gli amanti del minimal non manca mai il classico bianco e nero, mentre per chi vuole osare abitano la casa nuove combinazioni cromatiche dagli effetti suggestivi, con tonalità metalliche e iridescenti che regalano agli ambienti un tocco di contemporaneità. Ultra Violet ma anche rosso le colorazioni più nuove. La perfezione del cerchio, la semplicità del triangolo, la linearità del quadrato: è dalle forme essenziali che nascono i progetti suggestivi per la cameretta. Ed è proprio dalle geometrie più elementari che prende vita il mondo della fiaba attraverso il design. Sempre per la cameretta soluzione salva-spazio è il nuovo sopralco angolare, una soluzione creativa e versatile. Personalizzando accessori e componenti, grazie al nuovo sopralco è possibile sfruttare lo spazio sottostante la pedana di risalita per realizzare ambienti dinamici e multifunzionali, in grado di evolvere nel tempo a seconda delle esigenze dei ragazzi, con soluzioni compatte o con anta scorrevole. Tecnologia nascosta Che lo spettacolo abbia inizio: per rispondere alla precisa esigenza di chi ama il cinema e le cose belle, dietro ampio sportello del mobile si cela spazio in abbondanza per riporre tutte le apparecchiature audio e video necessarie al home theatre. La posa dei cavi avviene con estrema praticità, rimuovendo i top in vetro fissati magneticamente. Tramite WLAN o Bluetooth è possibile anche effettuare lo streaming di musica, immagini e video. Elegantissima anche la music board di soli 11,8 cm altezza: tecnologia intelligente e design sofisticato non sono una contraddizione in termini e lo stile incontra lo streaming, dando vita a una sintonia perfetta. Materiali Protagonista dei materiali resta il legno, in particolare il rovere che si sposa con le linee di design più rigorose, regalando subito all'ambiente il calore e il sapore antico della tradizione. Di ispirazione industrial è la presenza di componenti semplici ed essenziali in ferro, donando così carattere all'ambiente con strutture

geometriche e funzionali. La geometria è presente anche nei tessuti e carte da parati, come nel design di complementi d'arredo. Per la scelta dei tessuti, il velluto conquista sedute, divani e letti, nelle forme e colori più audaci, per una casa personalizzata e accogliente. Non mancano a Casaidea proposte e soluzioni salva spazio e trasformabili, sempre di tendenza. Gli ambienti sono leggeri e luminosi, con punti luce che pongono l'attenzione sugli arredi più originali, pochi pezzi selezionati che danno carattere a tutta la casa. Tra le novità presenti a Casaidea 2018, particolare interesse suscita K-Life, la rivoluzionaria KRION Eco-Active Solid Technology, un'innovazione tecnologica brevettata in grado di immettere nel materiale una serie di attivatori che - attraverso qualsiasi tipo di luce, anche artificiale - consentono di conferire al prodotto quattro nuove proprietà: purificazione dell'aria, antibatterico attivo, autopulizia ed eliminazione di prodotti chimici. Questa nuova tecnologia del Krion Eco-Active è basata sul fenomeno naturale della fotocatalisi, permettendo di ottenere così un prodotto innovativo ed esclusivo a livello mondiale, in armonia con la natura, durevole nel tempo e con un effetto diretto sulla qualità di vita. Nell'atmosfera delle case, a causa dell'inquinamento, vi sono infatti alcuni gas pericolosi per gli esseri umani e per la natura: si tratta soprattutto degli ossidi di azoto (NOx), degli ossidi di zolfo (SOx) e dei composti organici volatili (VOC). Quando questi gas entrano in contatto con la superficie di KRION Eco-Active Solid Technology - testata da prestigiosi laboratori esterni, seguendo le più rigorose normative internazionali ISO per certificare l'efficacia del nuovo materiale - si innesca una reazione chimica che genera prodotti inoffensivi, quali sali minerali e acqua. Attività di purificazione dell'aria, ad esempio, è stata esaminata sia negli ambienti interni che esterni, riscontrando che 1 mq del nuovo K-Life è in grado di purificare la quantità d'aria che respirano 6,5 persone in un anno. Salone dell'Outdoor - Vivere gli esterni come una stanza in più. Voglia di sole, voglia di bella stagione. Dopo un inverno freddo, la tentazione di riscoprire gli spazi aperti è irresistibile. Tra le novità 2018, Casaidea riserva il padiglione 3 al Salone dell'Outdoor Furniture, rispondendo così al grande interesse presente sul suolo italiano per tutto ciò che concerne l'arredamento da esterno. Complice un clima solitamente mite, infatti, secondo una ricerca condotta da Houzz - piattaforma online che mette in contatto architetti, designer e esperti del settore con utenti finali - più di un terzo dei proprietari di casa rinnova i propri spazi esterni: tra le motivazioni principali è la volontà di personalizzazione di chi ha acquistato la proprietà di recente (41%), esigenza di sistemare elementi esterni deteriorati o fatiscenti (21%) e di adattare gli esterni ai recenti cambiamenti nello stile di vita (21%). Inoltre, durante la stagione calda, per il 29% del target analizzato l'area esterna alla propria casa diventa una vera e propria stanza aggiuntiva e, dopo mesi rinchiusi in casa o in ufficio, il 45% ama trascorrere piacevoli momenti di relax, il 20% lo sfrutta per dedicarsi al hobby del giardinaggio, il 19% organizza grigliate e cene con gli amici, mentre solo il 5% lo utilizza come solarium o area dove poter fumare (Ricerca Houzz Italia Tendenze nella Progettazione di Esterni Residenziali, 2017). Per accontentare tutte le esigenze, tra gli espositori del Salone dell'Outdoor Furniture di Casaidea 2018 si possono trovare

le soluzioni più moderne e innovative, dagli arredi ai pergolati, dai caminetti ai forni per la cottura di cibi, dall'illuminazione per esterni alle piscine, sia nello stile contemporaneo internazionale, sia nelle espressioni nazionali più tradizionali. Materia Diversa - Focus sui materiali dell'architettura. Casaidea dedica al padiglione 1 - uno spazio ai materiali per architettura, illustrando quanto attuale produzione mette a disposizione del progettista. Materia Diversa è il nome dell'iniziativa che propone un ricco scenario di soluzioni tra oggetti esposti e incontri con il pubblico. In mostra non solo materiali innovativi o necessariamente frutto delle attuali tecnologie, ma anche reinterpretazione di tecniche del passato, semplice riscoperta di capolavori del design o di accessori comunque utili nella definizione di un progetto dell'architettura. La mostra Materia Diversa offre ai visitatori la possibilità di conoscere la sublimazione di un solid surface, la microincisione del parquet, la nuova interpretazione della carta da parati, la bellezza di una superficie continua in grado di rivestire integralmente qualsiasi locale dell'abitazione, la bellezza di una parete pivotante, le nuove finiture di una rubinetteria, oggi disponibile anche in legno, la leggerezza di un pannello alveolare, la suggestione di un pannello in acrilico con inclusioni decorative o di un vetro che alla sola azione di un pulsante muta la sua condizione da trasparente in opaco, senza dimenticare però l'estrema attualità della collezione ceramica disegnata nei primi anni 60

da Gio Ponti. Appuntamenti e Workshop in fiera Da non sottovalutare nell'arredo di interni ed esterni è l'inserimento di elementi naturali come le piante grasse che, con le loro forme bizzarre e moderne, danno un tocco di carattere a ogni spazio. A Casaidea 2018 i visitatori possono scoprire quanto la loro coltivazione sia davvero facile eseguire lezioni pratiche su terricci, irrigazioni e rinvasi. Appuntamenti di approfondimento e workshop sono in agenda per tutta la durata della fiera al padiglione 1 e al padiglione 3: consultando il calendario completo ed effettuando la registrazione online su casaidea2018.it, è possibile riservarsi un posto per scoprire novità sul mondo dell'arredo e non solo, come assistere alle performance delle unità cinofile, con riferimento a prove di ubbidienza e ricerca dispersi, o conoscere le modalità di impiego della Protezione Civile, nelle attività prevenzione e soccorso in caso di calamità naturali.

CASAIDEA 2018 Dal 17 al 25 marzo Fiera di Roma - Fiumicino Ingresso Est Dal lunedì al venerdì: 15:00-20:00 - ingresso gratuito Sabato e domenica: 10:00-20:00 - ingresso 10 € Segreteria Tel. + 39 06-72900200/201 **CONDIVIDI** Tweet

Crolla ponte idraulico. Muore schiacciato

[Redazione]

Crolla il ponte idraulico per la manutenzione dell'auto. Schiacciato il proprietario del mezzo. Il peggior incubo si è avverato. Incidente choc, ieri pomeriggio alle 17, all'interno di una proprietà privata, in via Civitellese, nel Comune di Civitella San Paolo, località Santa Scolastica. La vittima è un settantenne deceduto dopo il cedimento del ponte idraulico su cui c'era la sua macchina. Sul posto una partenza dei vigili del fuoco e l'eliambulanza. -tit_org-

Danni da maltempo, la Regione attiva su cinque fronti

[Redazione]

[8d85328d-4]FIRENZE - La Regione è attiva sui siti dove si sono verificati danni a causadelle abbondanti precipitazioni di questi giorni. In particolare si è già intervenuti a Montecatini Val di Cecina (Pi) per un inizio di cedimento dell'argine dell'invaso Scandri, a Bientina (Pi) per il cedimento dell'argine del Padule ed a Careggine (Lu) a seguito della caduta massi di grosse dimensioni la strada comunale Coste-Monte Uccelliera (attualmente interrotta, con conseguente isolamento della frazione Coste, che conta circa 50 abitanti) ed a Pescia (Pt), in località Medicina, dove ieri una frana aveva portato all'allontanamento precauzionale di alcune persone dalle loro abitazioni. Situazione sotto osservazione, invece, a Fabbriche di Vergemoli (LU), in località Monte Bicocca, dove ha ceduto il piano viario della strada comunale di San Pellegrinetto-Campolemissi. Nel dettaglio: - Montecatini Val di Cecina (PI), inizio cedimento dell'invaso Scandri: sotto il coordinamento del Genio civile regionale, sono attualmente in azione due pompe idrovore ad elevata portata (una dei Vigili del fuoco, l'altra dell'unione dei Comuni della Valdicecina) che continueranno a lavorare allo svuotamento dell'invaso anche durante la notte grazie all'impiego di un torre-faro. E' stata inoltre eseguita la pulitura dello sfioratore (lo scarico di superficie, cioè il dispositivo usato nei bacini per smaltire l'acqua in eccesso), che ha contribuito all'abbassamento del livello dell'acqua di circa 20 cm. Oggi è stato effettuato un sopralluogo al quale hanno preso parte tecnici, amministratori locali, rappresentanti delle forze dell'ordine e del gruppo Ferrovie. In accordo con il sindaco è stato inoltre avviato il monitoraggio della situazione lungo la strada provinciale 68 (Saline Volterra Cecina) e la linea ferroviaria, per eventuale chiusura in caso di necessità. Attualmente su queste infrastrutture non sono state evidenziate criticità. - Bientina (PI), cedimento argine del Padule: il Genio civile sta intervenendo sull'argine del Padule di Bientina, dove ieri sera si è verificato un cedimento che ha provocato uno sversamento nei campi vicini, causando danni all'agricoltura. I tecnici sono intervenuti già da questa mattina ed hanno evidenziato altri 5 punti 'critici', sui quali si sta intervenendo in somma urgenza per sanare la situazione ed evitare ulteriori sversamenti. I lavori vengono svolti compatibilmente con lo stato dei luoghi, attualmente difficilmente raggiungibili e non accessibili con mezzi pesanti. - Careggine (LU), caduta massi lungo la Sc Coste-Monte Uccelliera: la strada è attualmente interrotta, con conseguente isolamento della frazione Coste dove vivono circa 50 persone. Il Comune di Careggine ha già attivato degli interventi di somma urgenza per ripristinare la viabilità in serata. - Fabbriche di Vergemoli (LU), cedimento del piano viario della sc San Pellegrinetto-Campolemissi in località Monte Bicocca: al momento la carreggiata risulta abbassata di alcuni centimetri, la viabilità è al momento interdetta a tutti i mezzi. Risulta isolata la località Corte vecchia, costituita solo da seconde case ed attualmente disabitata. La Protezione civile ed il genio civile monitorano la situazione, ma attualmente non è previsto nessun intervento a causa delle abbondanti nevicate che hanno interessato la zona nella giornata di ieri. A Fabbriche di Vergemoli si è inoltre verificato il crollo di circa 10 mt del muro di contenimento della scarpata di monte della strada comunale Eremo Calomini. Il Comune sta provvedendo alla rimozione dei detriti. - Pescia (PT), riaperta la viabilità in località Medicina, dopo che era stata chiusa a causa di una frana verificatasi nella giornata di ieri. Dopo aver verificato la situazione ed aver posizionato 3 geoblocchi, le persone che ieri erano state allontanate dalle loro abitazioni a scopo precauzionale sono state autorizzate a rientrare.

continua a leggere: Danni da maltempo, la Regione attiva su cinque fronti

[Redazione]

[8d85328d-4]FIRENZE - La Regione è attiva sui siti dove si sono verificati danni a causadelle abbondanti precipitazioni di questi giorni. In particolare si è già intervenuti a Montecatini Val di Cecina (Pi) per un inizio di cedimento dell'argine dell'invaso Scandri, a Bientina (Pi) per il cedimento dell'argine del Padule ed a Careggine (Lu) a seguito della caduta massi di grosse dimensioni la strada comunale Coste-Monte Uccelliera (attualmente interrotta, con conseguente isolamento della frazione Coste, che conta circa 50 abitanti) ed a Pescia (Pt), in località Medicina, dove ieri una frana aveva portato all'allontanamento precauzionale di alcune persone dalle loro abitazioni. Situazione sotto osservazione, invece, a Fabbriche di Vergemoli (LU), in località Monte Bicocca, dove ha ceduto il piano viario della strada comunale di San Pellegrinetto-Campolemissi. Nel dettaglio: - Montecatini Val di Cecina (PI), inizio cedimento dell'invaso Scandri: sotto il coordinamento del Genio civile regionale, sono attualmente in azione due pompe idrovore ad elevata portata (una dei Vigili del fuoco, l'altra dell'unione dei Comuni della Valdicecina) che continueranno a lavorare allo svuotamento dell'invaso anche durante la notte grazie all'impiego di un torre-faro. E' stata inoltre eseguita la pulitura dello sfioratore (lo scarico di superficie, cioè il dispositivo usato nei bacini per smaltire l'acqua in eccesso), che ha contribuito all'abbassamento del livello dell'acqua di circa 20 cm. Oggi è stato effettuato un sopralluogo al quale hanno preso parte tecnici, amministratori locali, rappresentanti delle forze dell'ordine e del gruppo Ferrovie. In accordo con il sindaco è stato inoltre avviato il monitoraggio della situazione lungo la strada provinciale 68 (Saline Volterra Cecina) e la linea ferroviaria, per eventuale chiusura in caso di necessità. Attualmente su queste infrastrutture non sono state evidenziate criticità. - Bientina (PI), cedimento argine del Padule: il Genio civile sta intervenendo sull'argine del Padule di Bientina, dove ieri sera si è verificato un cedimento che ha provocato uno sversamento nei campi vicini, causando danni all'agricoltura. I tecnici sono intervenuti già da questa mattina ed hanno evidenziato altri 5 punti 'critici', sui quali si sta intervenendo in somma urgenza per sanare la situazione ed evitare ulteriori sversamenti. I lavori vengono svolti compatibilmente con lo stato dei luoghi, attualmente difficilmente raggiungibili e non accessibili con mezzi pesanti. - Careggine (LU), caduta massi lungo la Sc Coste-Monte Uccelliera: la strada è attualmente interrotta, con conseguente isolamento della frazione Coste dove vivono circa 50 persone. Il Comune di Careggine ha già attivato degli interventi di somma urgenza per ripristinare la viabilità in serata. - Fabbriche di Vergemoli (LU), cedimento del piano viario della sc San Pellegrinetto-Campolemissi in località Monte Bicocca: al momento la carreggiata risulta abbassata di alcuni centimetri, la viabilità è al momento interdetta a tutti i mezzi. Risulta isolata la località Corte vecchia, costituita solo da seconde case ed attualmente disabitata. La Protezione civile ed il genio civile monitorano la situazione, ma attualmente non è previsto nessun intervento a causa delle abbondanti nevicate che hanno interessato la zona nella giornata di ieri. A Fabbriche di Vergemoli si è inoltre verificato il crollo di circa 10 mt del muro di contenimento della scarpata di monte della strada comunale Eremo Calomini. Il Comune sta provvedendo alla rimozione dei detriti. - Pescia (PT), riaperta la viabilità in località Medicina, dopo che era stata chiusa a causa di una frana verificatasi nella giornata di ieri. Dopo aver verificato la situazione ed aver posizionato 3 geoblocchi, le persone che ieri erano state allontanate dalle loro abitazioni a scopo precauzionale sono state autorizzate a rientrare.

continua a leggere: Maltempo, prorogato il codice giallo fino alla mezzanotte di domenica 18

[Redazione]

[d94fcdcf-c]FIRENZE La Sala operativa unificata della Protezione civile regionale ha aggiornato il bollettino di valutazione delle criticità meteorologiche. Una nuova perturbazione, nella notte, determinerà un peggioramento delle condizioni che, a partire dalla costa, si estenderanno a tutta la regione nella mattina di domenica 18 marzo. È quindi confermato, per tutta la Toscana, il codice giallo per rischio idrogeologico e idraulico sul reticolo minore, con validità fino alla mezzanotte di domani. Il codice giallo per rischio idraulico del reticolo principale, dalle 10 di domani fino alle 24, riguarderà i bacini della Toscana compresi nell'area tra quello del Fiume, Val di Cecina, e quello, verso sud, dell'Ombrone grossetano. Infine, validità fino alle ore 6 di domani, domenica, del codice giallo pervenuto nella zona appenninica della Romagna toscana. PIOGGIA. Dal pomeriggio di oggi, sabato, rovesci o brevi temporali sparsi più probabili sulle zone centro settentrionali della regione; in serata le precipitazioni tenderanno ad isolarsi sulle zone settentrionali. Domani, domenica, già nel corso della notte precipitazioni, anche a carattere di breve temporale, a partire dalle zone costiere in rapida estensione al resto della regione nel corso della mattina di domenica. Nel pomeriggio precipitazioni diffuse, ma con tendenza a precipitazioni intermittenti a partire dalla costa. VENTO: dal pomeriggio di oggi, sabato, e fino alle prime ore della prossima notte vento forte fino a 60-70 km/h sui versanti sottovento all'Appennino. Per informazioni più dettagliate e per le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consultare la pagina www.regione.toscana.it/allertameteo.

continua a leggere: Codice giallo per pioggia fino alle 12 di lunedì. E dalla mezzanotte giallo per neve sull'Appennino

[Redazione]

[d94fcdcf-c]FIRENZE La sala operativa unificata della Protezione civile regionale prorogato fino alle 12 di domani, lunedì 12, il codice giallo per pioggia. Quello per rischio idraulico e idrogeologico sul reticolo minore continuerà ad interessare tutta la Toscana, mentre per il reticolo principale la validità è confermata per i bacini della Toscana compresi nell'area tra quello del Fiume, Val di Cecina, e quello, verso sud, dell'Ombrone grossetano. Si tratta ancora degli effetti della perturbazione in transito sulla Toscana, con piogge e rovesci sparsi e temporanei rinforzi dei venti, fenomeni per i quali è previsto un miglioramento a partire dal pomeriggio di domani. La novità riguarda invece il rischio neve, che coinvolgerà tutta la dorsale appenninica toscana, dalla Lunigiana fino alla Valtiberina, e per il quale è stato emesso un codice giallo che scatterà dalla mezzanotte di oggi fino alle 24 di domani. **PIOGGIA.** Nel corso del pomeriggio di oggi, domenica, piogge deboli o al più moderate diffuse su gran parte del territorio con cumuli medi significativi possibili su tutte le aree e massimi puntuali non elevati. Domani, lunedì, ancora piogge e rovesci ma a carattere più sparso, nottetempo e al primo mattino possibili su tutto il territorio, successivamente più probabili sulle zone centro-meridionali e orientali. **NEVE.** Domani, lunedì, nevicate nottetempo e nella prima mattinata fino a 500-600 metri in Appennino (o localmente a quota più basse in particolare sull'Alto Mugello), in graduale attenuazione e cessazione dal pomeriggio; si prevedono accumuli al suolo fino a 10 cm a quote di collina, fino a 15-20 cm a quote di montagna sui settori appenninici settentrionali. Per informazioni più dettagliate e per le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consultare la pagina www.regione.toscana.it/allertameteo.

Terni, si apre buca sulla rotatoria

[Redazione]

Maltempo crea disagi fra via Campofregoso, Lungonera e ponte Carrara. Intervento sul posto di polizia Locale e protezione civile. Condividi questo articolo su [La polizia Locale sul posto](#) Home [banner-COMITE-1024x142-1024x142] 19 Mar 2018 17:16 [polizia-locale-rotonda-t] La buca La segnalazione è arrivata da un autista di Umbria Mobilità nel primo pomeriggio di lunedì: è una buca pericolosa all'altezza della rotonda travia Campofregoso, ponte Carrara e via Lungonera Savoia. Messaggio ricevuto e la polizia locale di Terni si è attivata per evitare guai. [polizia-locale-rotonda-tern] Due agenti hanno gestito il traffico. Pioggia e disagi Due agenti si sono portati sul posto per verificare la situazione e, dato il punto dove è nata la buca, il mezzo si è posizionato ben in vista sulla rotonda per segnalare il pericolo: inevitabile rallentamento del traffico e attesa per arrivo della protezione civile per risolvere la situazione (bitume in arrivo). Di certo non è l'unico tratto critico in città in quanto a condizioni stradali e buche. E la pioggia non aiuta. Condividi questo articolo su

Esonda un torrente, evacuate tre case

[Redazione]

Perugia, in zona Bosco, tre case sono state raggiunte dall'acqua. Al lavoro Pro Civ e vigili del fuoco. Condividi questo articolo su Home Cronaca [banner-COMITE-1024x142-1024x142] 19 Mar 2018 20:13 Per le forti piogge è esondato un torrente che scorre nella frazione di Bosco, a una decina di chilometri dal centro di Perugia. I vigili del fuoco sono al lavoro per mettere in salvo gli abitanti di tre abitazioni periferiche, raggiunte dall'acqua. Non si segnalano particolari conseguenze alle persone. Sul posto anche gli uomini della Protezione civile per monitorare la situazione. Condividi questo articolo su

Il Tevere si gonfia e si fa minaccioso

[Redazione]

CIVITA CASTELLANA - Corsi d'acqua ingrossati in tutta la Tuscia a causa delle precipitazioni delle ultime ore. Per il momento la situazione, in generale, è sotto controllo ma alcuni fiumi, in particolare il Tevere, sono 'sorvegliati speciali'. A Borghetto, frazione di Civita Castellana, il livello del Tevere si è alzato a tal punto che in alcuni tratti (dritto di Frangellini) minaccia di uscire dagli argini. A Orte il Comune ha pubblicato l'avviso dello stato di allerta. "Il livello del fiume Tevere misurato ad Orte Scalo dalla autorità di Bacino Fiume Tevere ha superato i 5.00 m, (attualmente si trova a m.5.44) pertanto - si legge nell'avviso - in base al Piano di Emergenza del Comune di Orte si è passati allo stato di allerta". La protezione civile specifica che al momento non sussistono pericoli, ma che è stato pubblicato l'avviso per divulgare comunque la notizia come da 'Piano di Emergenza Comunale'. Il fiume non dovrebbe superare i 6 metri, ma se così non fosse ci sarà un altro avviso di attenzione. 'Ma al momento non sussistono i presupposti - puntualizza la prociv - visto che il Centro Funzionale è in stretto contatto con noi e con il Sindaco e ci hanno rassicurato che il deflusso è regolare e che non dovremo raggiungere i 5,90. Comunque terremo tutti aggiornati sulla nostra pagina facebook se ce ne fossero i presupposti'.

Maltempo, il Tevere ha raggiunto i 6 metri

[Redazione]

ORTE - Non sono state ore facili queste per gli abitanti di Orte e dei comuni della Tuscia minacciati dalle piogge di questi giorni. Da ieri infatti, i corsi d'acqua ingrossati a causa delle grandi precipitazioni di questi giorni hanno fatto scattare i protocolli di emergenza, allertando la sala operativa della protezione civile e le squadre della Prefettura. Il momento più critico si è registrato durante la notte quando, in alcune zone del comune di Orte, il Tevere è cresciuto parecchio, arrivando ad uscire dagli argini nelle zone di campagna. "Il livello del fiume è salito intorno ai 6 metri durante la notte ma abbiamo preparato tutto al meglio per gestire la situazione - ha detto il sindaco di Orte -. Siamo stati in continuo contatto con la Prefettura, con i vigili del fuoco e con la sala operativa della protezione civile per poter monitorare la situazione dell'apertura della diga di Corbara e il flusso delle acque degli affluenti". Sempre nella giornata di ieri, il Tevere che era già stato indicato tra i sorvegliati speciali in tutta la Provincia, aveva iniziato a "manifestarsi" già dal pomeriggio. A Borghetto, una frazione di Civita Castellana, il livello del fiume si era alzato a tal punto che in alcuni tratti (dritto di Frangellini) si è temuto per l'esondazione.

Vitorchiano aderisce a `Borghi pi? belli d'Italia`

[Redazione]

VITORCHIANO - Vitorchiano aderisce al club 'I borghi pi? belli d'Italia': la proposta ? stata presentata e votata, insieme a molte altre, nella seduta del consiglio comunale del 14 marzo 2018 e consentir? di avere uno strumento importante, insieme al marchio Bandiera Arancione del TCI recentemente rinnovato, per la valorizzazione e la promozione del paese al di fuori dei confini provinciali e regionali e di rafforzare ancor di pi? il settore turistico-ricettivo. Il consiglio comunale ha inoltre discusso e approvato vari punti all'ordine del giorno riguardanti svariati aspetti della vita del Comune. E' stata confermata la propriet? comunale della chiesa di San Pietro, che non ? risultata essere di propriet? dello Stato n? di essere in capo al Fondo Edifici di Culto (FEC). Dopo aver appurato la situazione, l'amministrazione Grassotti lascer? l'immobile in bilancio tra i beni disponibili comunali e potr? partire un legittimo percorso di analisi e studio per il recupero, la valorizzazione e il futuro utilizzo. E' stato eseguito l'aggiornamento del catasto degli incendi boschivi, finalizzato ad avere uno strumento efficace per tutelare le aree percorse dal fuoco. Restando in tema boschi, il Comune di Vitorchiano ha partecipato all'assemblea regionale dei sindaci del Lazio in cui ? stato affrontato, insieme alla Coldiretti nazionale, il problema degli ungulati selvatici: l'amministrazione Grassotti si ? fatta promotrice, con i sindaci dei comuni limitrofi, di attivare ogni possibile soluzione, incluso l'abbattimento selettivo, per contrastare l'emergenza cinghiali, che sono ormai fonte di danno per l'agricoltura e pericolo per la circolazione stradale. Il presidente del consiglio comunale ha illustrato al consiglio, che le ha poi approvate, le modifiche al regolamento comunale di polizia mortuaria al fine di migliorare e semplificare la gestione dei loculi del cimitero comunale. Approvati anche gli elaborati e i documenti tecnici per l'approvazione del PUA (Piano utilizzazione agronomica) presentato dall'azienda agricola Poscia, illustrati dall'assessore ai lavori pubblici Federico Cruciani, discussi e approvati, con uno spirito positivo e di continuo sostegno nei confronti di questa impresa. Il sindaco Ruggero Grassotti ha inoltre confermato, dopo l'istituzione del consiglio comunale, che il gruppo di Protezione Civile di Vitorchiano ? formalmente iscritto e accreditato presso la Regione Lazio.

Allerta meteo, il maltempo non molla la provincia: previsti temporali e temperature in calo

[Redazione]

[temporale-maltempo-696x462]Ancora maltempo in provincia di Latina come in tutta la regione Lazio. La prefettura di Latina ha diramato un allerta di protezione civile per condizioni meteorologiche avverse. In particolare sono previste precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale. Il maltempo è arrivato e anche le temperature sono in forte calo e sono destinate a scendere ancora. Tra giovedì e venerdì potrebbero sfiorare lo zero e portare di nuovo la neve in provincia, almeno in collina. Anche il maltempo non accenna a lasciare il territorio, sicuramente non nei prossimi giorni.

Castelforte, trovata morta la 49enne scomparsa dieci giorni fa

[Redazione]

[cadavere-spiaggia-696x462]È stata ritrovata morta la 49enne di Maiano di Sessa Aurunca (in provincia di Caserta, al confine con il Lazio), che era scomparsa dieci giorni fa. Il corpo di Carmela De Rosa era sulla spiaggia di Mondragone ed è stato riconosciuto da un parente. Più di una settimana fa la donna, che soffriva di depressione, era uscita e non era più tornata a casa. Le ricerche erano partite immediatamente e ipotesi piano piano aveva preso piede era che fosse caduta nel fiume Garigliano. Alle ricerche avevano preso parte anche la protezione civile di Minturno e i volontari dell'Asky di Santi Cosma e Damiano. Un appello era stato lanciato anche nella trasmissione di Rai3 Chi ha visto ma della donna sembrava non esserci più traccia dal 9 marzo scorso, se non fino al ponte che unisce Maiano a Castelforte. Ieri, 19 marzo, invece il ritrovamento.

Giungla sae, la Cgil: - Lettera alla Protezione civile - per chiedere pagamento dei lavoratori

[Redazione]

LA DENUNCIA - L'ente viene chiamato a versare gli stipendi al posto delle aziende. Per undici operai la vicenda si è conclusa positivamente ma restano aperte le posizioni di un'altra ventina di persone. Massimo De Luca segretario generale Fillea: Altro che lavoratori fantasma, abbiamo le procure firmate. Daniel Taddei: Dovevano essere cantieri super controllati. C'è una pec in cui Arcale chiede a Gips e Gestione di risolvere questa situazione, altrimenti sospenderà i pagamenti. Al vaglio del sindacato ci sono decine di altri casi lunedì 19 marzo 2018 - Ore 13:56 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condividi 0 [taddei_de_luca-2-650x366] Daniel Taddei e Massimo De Luca di Monia Orazi Giungla Sae, entro domani mattina la Fillea Cgil invierà una lettera alla Protezione civile regionale, in cui chiederà il pagamento in solido di quanto dovuto ai lavoratori della ditta Gestione, che hanno da tempo denunciato la mancata applicazione del contratto edile e una serie di mancati pagamenti. La Protezione civile subentra come stazione appaltante alle ditte che non pagano i dipendenti. La riunione romana di venerdì scorso è stata chiesta da Arcale spiega Massimo De Luca, della Fillea Cgil ed è stata un'occasione per ribadire che a livello locale su tutto questo si sta creando una montatura, senza entrare nel merito delle questioni. È stata una riunione infruttuosa, che ha ritardato di venti giorni il percorso delle scelte. Anche a livello nazionale ci ha tranquillizzato sul fatto che Gestione ha riconosciuto che non si tratta di lavorazioni metalmeccaniche, ma edili, aspetto che era stato riconosciuto nell'accordo che noi abbiamo firmato con loro lo scorso 13 febbraio. De Luca specifica che la rappresentanza dei lavoratori viene presa in carico dalla Cgil, dopo valutazioni approfondite: Non accettiamo che a livello nazionale venga fatto passare il messaggio che questi lavoratori non esistono, abbiamo avuto da loro procure firmate davanti al notaio per farsi rappresentare, alcuni sono partiti dai loro paesi di origine, a Roma ci è stato detto che gli altri sette lavoratori della Gestione per cui abbiamo chiesto applicazione del contratto edile e il versamento di quanto dovuto, non esistono. In realtà dall'ufficio paghe del consorzio Gips (che ha avuto parte dei lavori nei cantieri Sae in appalto da Arcale ed al quale fa capo Gestione, ndr) erano stati controllati i nostri conteggi e stabiliti i giorni per pagare. Questi soggetti tentano di essere credibili, ma sotto questo aspetto, fanno acqua dattutte le parti. De Luca, nel corso della conferenza stampa, alla presenza di Daniel Taddei, segretario generale Cgil Macerata, ha mostrato le procure firmate dai lavoratori per cui è in corso la vertenza. Si è conclusa positivamente, con il riconoscimento del contratto edile ed il versamento di 55 mila euro, solo la situazione di 11 lavoratori romeni della Europa srl, con accordi depositati all'Ispettorato territoriale del lavoro di Macerata, mentre l'8 marzo è saltata la firma dell'accordo per altri sette dipendenti della Gestione ed altri tredici lavoratori egiziani hanno firmato per farsi rappresentare dalla Cgil. [consorzio-arcale-2-650x488] La base di Arcale a Pieve Torina è chi ha messo in dubbio la sostanza delle nostre richieste ha aggiunto Taddei per questo ha fatto saltare incontro per chiudere la prima fase della vertenza che riguarda 7 lavoratori romeni e tredici egiziani. È anche una comunicazione ufficiale di Arcale, inviata tramite pec, che chiede a Gips e Gestione di risolvere questa situazione, altrimenti sospenderà i pagamenti loro dovuti. Questa è una vertenza che non ha solo l'obiettivo di far prendere il dovuto ai lavoratori, ma ha ripercussioni sui cittadini, sia coloro che dovranno andare nelle Sae, sia noi che paghiamo le tasse, per finanziare il più grande cantiere pubblico Europa, che doveva essere super controllato. È intollerabile che venga messa in dubbio la concretezza delle nostre denunce. Cosa deve succedere in questo Paese, per far sì che si intervenga? Siamo terrorizzati per quello che potrebbe accadere quando partirà la ricostruzione. Ai tavoli della Fillea Cgil ci sono al vaglio altre decine di casi, di lavoratori impiegati nei cantieri Sae. Ad ottobre 2017, secondo i dati forniti da Fillea Cgil, nei 54 cantieri Sae aperti, risultavano al lavoro e noti all'archivio edile, soltanto due operai qualificati, uno di terzo ed uno di secondo livello, 93 manovali, mentre al punto 8 dell'articolo sei del contratto Consip con Arcale si parla di manodopera qualificata. Siamo sicuri che riusciremo a vedere riconosciuto quanto spetta ai lavoratori perché la norma della responsabilità solidale

ancora resiste conclude Taddei -, nei cantieri sono state denunciate difficili condizioni di lavoro, la sicurezza fa acqua da tutte le parti, il sistema anticaduta non è a norma, tra le altre cose mancava l'ricevuta di invio conformità, i documenti di cantiere, abbiamo rilevato documento di regolarità contributiva assente, mancanza di attestazioni igieniche e sanitarie, omissioni di soccorso su infortuni presi in carico dall'Inail. Risultano operare ditte non iscritte all'antimafia, non Gips, Europa e Gestione, ma altre, anche ditte che hanno assunto operai locali.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Scadenza termini Aedes, - parlamentari Pd chiedono proroga

[Redazione]

SISMA - La richiesta è stata avanzata al commissario De Micheli. Necessaria anche vista la delicata fase politica lunedì 19 marzo 2018 - Ore 14:59 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email[banner_ter]CondividiTweet+1EmailWhatsAppCondivisioni 0 [PostSisma_Morgoni_FF-2-325x325]Mario Morgoni I parlamentari del Partito democratico Mario Morgoni, Francesco Verducci, Alessia Morani, Irene Manzi e Piergiorgio Carrescia hanno chiesto a Paola De Micheli, commissario per la ricostruzione, la proroga dei termini per la presentazione della perizia Aedes e per la presentazione dei progetti per interventi di tipo B. E quanto si legge in una nota congiunta dei parlamentari marchigiani del Pd. In particolare scrivono i firmatari: Senza voler entrare nel merito delle cause dei ritardi, che comunque riteniamo opportuno siano oggetto di confronto fra i vice commissari e gli ordini professionali delle relative Regioni, considerato che la legge riconosce al commissario per la ricostruzione la facoltà di una proroga fino ad agosto si chiede di voler adottare atto di posticipazione di tale adempimento. Nella delicata fase politica attuale ed in mancanza di una chiara nuova maggioranza di Governo scrivono i parlamentari del Pd riteniamo che la proroga possa consentire al Governo che andrà ad insediarsi di valutare con il nuovo Parlamento gli atti normativi necessari per individuare entro agosto eventuali nuovi termini. Essi dovranno garantire da un lato la produzione delle perizie Aedes in tempi congrui e compatibili con la necessità di definire nel breve periodo il quadro completo degli interventi e dall'altro eliminare qualsiasi alibi a ritardi dovuti all'inerzia degli interessati. Dei firmatari, i senatori Morgoni e Verducci e onorevole Alessia Morani sono stati rieletti e continueranno ad interessarsi con grande attenzione del problema del sisma. Articoli correlati [gualdo] Ricostruzione, 494 cantieri nelle Marche [scuola] Scuola da ricostruire, facciamo la scuola agli impianti sportivi [caprod] Municipio, sae e bilancio opposizione contro Pasqui: Visione miope e personalistica [Ospeda] Appartamenti per gli sfollati, amministrazione: Dal M5s solo illusioni [strisc] Striscia la notizia a Visso, telecamere tra le macerie [PEZZAN] Tolentino, entro fine marzo il pagamento del Cas [lai-al] Sisma, la rinascita dell'azienda Lai: il nuovo punto vendita diventa realtà [Mercor] Appartamenti per gli sfollati, il Movimento 5 stelle denuncia: Gestione opaca e misteriosa [demoli] Demolito edificio inagibile a Pieve Torina [lavori] Itis Divini: ripartono i lavori, ma solo per i laboratori [Terrem] Da Roma altri trenta milioni per far ripartire occupazione nelle aree colpite dal sisma [283091] Sae, aggiornato il cronoprogramma: nel Maceratese ne mancano 672 [terrem] Zona franca urbana, online i moduli per le agevolazioni [Scherm] Pazzagliani, il senatore della montagna: La Lega si è presa a cuore il sisma più di chiunque altro [dono-d] Un defibrillatore per il City Park [dem] Sisma, De Micheli a Caldarola: incontro sulla ricostruzione [284587] Sciamè sismico a Muccia, tra i residenti torna la paura: Autorizzate i ripari provvisori [286614] La stalla non è idonea: da 2 anni lavoriamo in condizioni disumane [scossa] Scosse di magnitudo 3.5 e 3.4 a Muccia [cgil-c] Giungla Sae, la Cgil: Arcale non ha rispettato gli accordi [sae-su] Tre casette per le suore di clausura [visso-] Visso, un passo verso la ricostruzione: individuati gli aggregati di edifici [casa-c] Colle Redentore, sei case in affitto per le famiglie svantaggiate [crollo] Crolla un edificio in centro: transennata la zona [valfor] Due famiglie tornano nella loro casa, primi lavori chiusi a Valfornace [sisma-] Scosse nella notte a Muccia [libri-] Centinaia di libri a rischio, serve una sede per la biblioteca [zona-r] L'affluenza Comune per Comune: i dati più bassi a Castelsantangelo e Ussita [la-bot] Nastro argento a La botta grossa, il docufilm sul terremoto [il-gia] Sisma, riapre il Giardino delle farfalle, viaggio nella natura a 360 gradi [283792] Casette, 34 famiglie tornano a Pioraco Per aprile quasi tutte consegnate [proget] Design moderno e green: il nuovo complesso per 46 famiglie terremotate [Navett] Elezioni: servizio navetta per gli sfollati [Gianlu] Giudice di Pace a Camerino: ufficio riapre [Cameri] La solidarietà di Confartigianato: da San Donà di Piave materie prime per Camerino [san-se] Sisma, i numeri dell'emergenza Ancora 116 persone in albergo [confro] Il vescovo sulla ricostruzione: No a sistema giuridico poliziesco ma fiducia e verifiche spietate [san-se] Bando per il bar

nell'area sae[279394]Altre 20 casette per Ussita: Entro marzo le consegneremo tutte [angelo]Case invendute al posto delle sae: via libera dalla Protezione civile[Tipici]Dai vigili del fuoco a RisorgiMarche, passando per Instagram: a Tipicità la comunicazione del sisma[Comuni]Appartamenti per i terremotati, il progetto illustrato dal sindaco[visso-]Castelsantangelo, sfollati nelle sae: Siamo bloccati dalla neve [sae-ca]Consegna Sae, festa in due comuni[283135]Consegna sottoacqua: 25 famiglie rientrano a Muccia[nuova-]Campus di Tolentino: sul piatto ci sono 22 milioni, ma i tempi restano incerti[cappon]Treia, palazzina torna agibile Un vero segno di speranza [transe]Dive lte transenne e recinzioni dalle case pericolanti[sae-mo]Sarnano, arriva Borrelli per la consegna delle ultime Sae[scuola] Ricostruzione, serve più dialogo appello degli ordini professionali[sae-ca]Caldarola, arrivano altre 28 casette[EDIFICI]Terminata la demolizione di uno dei simboli della Tolentino ferita dal sisma[gentil]Il premier visita San Nicola: La basilica sarà sistemata [Rimozi]San Severino, ultime macerie da rimuovere: recuperate 40 mila tonnellate[proget]Comitato sisma centro Italia, finanziamento alle zone colpite: Il Girasole partecipa alla selezione[Unope]Provinciale di Pian Perduto, due bandi per 4,8 milioni[demoli]Terremoto, edificio demolito: aveva ospitato il bar dello Stadio[Faenza]Faenza abbraccia Pieve Torina[Manife] Macerata è libera ma i clandestini diventano schiavi della criminalità [Gentil]Gentiloni a Palazzo dei Priori: visita la pinacoteca ferita dal sisma (FOTO)[282075]Multe ritoccate dall'ausiliare, film bluff con i soldi pubblici: danni erarialiper mezzo milione[Corte-]Terremoto, Corte dei Conti: aperte 35 istruttorie, 4 sulle Sae[visso-]Le Marche belle e ferite (Video) raccontate da Neri Marcorè[passer]Ampliata area commerciale, nuovi moduli a Ussita[lions-]Sisma, firma per il villaggio Lions: sorgerà accanto alla casette[Scherm]Chiese da salvare, in provincia 117 milioni di euro[edifici]Edificio in via Bramante, iniziata la demolizione[279940]Consegnate le prime 23 Sae a Valfornace[Viale-]Via alle demolizioni in viale Mazzini e via Galilei[marche]Marche alla Bit, annuncio di Neri Marcorè: Sì a RisorgiMarche 2018 [agata-]Dal libro della figlia di Nonna Peppina 5 mila euro per il cimitero di Fiastra[lavori]Camerino, i tempi delle Sae: prime consegne a fine febbraio e ultime in estate[ussita]Si brinda a Ussita, consegnate altre 15 casette[278487]Visso, rientrano altre 33 famiglie: consegnate le Sae a Pretara[USSITA]Consegna casette a Ussita: tornano altre 15 famiglie[201802]Protesta dei terremotati alla cerimonia per la nuova scuola: Non siamo degli abusivi (foto)[maceri]Federaccia Macerata solidale con Castelsantangelo[camill] Non siamo abusivi, ma terremotati Manifestazione a Caldarola[alleva]Agea liquida i contributi: Pagati oltre 6,9 milioni di indennizzi [sindac]De Micheli e Ceriscioli a Caldarola per la scuola che verrà[Cantie]Finalmente la Valnerina (foto-video)[conseg]Visso, tornano 26 famiglie Da qui parte il futuro Serve autosufficienza economica [Stefan] La scuola del coraggio, il Grande Oriente Italia premia 94 studentiterremotati[conseg]Gagliole, consegnate 4 sae[treia-]Il villaggio delle sae prende vita, Ceriscioli: Treia è un esempio [201801]Camerino, Pasqui punta i piedi: A tutti la stessa medicina ma così non si ricostruisce [casa-5]Le polizze assicurative sul terremoto non sono il salvadanaio dello Stato[demoli]Selvalagli, al via la demolizione dello storico bar: E un giorno triste [delrio]Valnerina, il ministro Delrio visita i cantieri Anas[confer]Fiuminata, scuola agibile: Ma attendiamo il bando per aumentare standard sicurezza [Sopral]Scuola Divini, pubblicata procedura di gara[Bpr_ma]La bellezza al di là del sisma, Simone Riccioni lancia: #ripartodalle Marche[Capann]Allevatori allo stremo, la Regione: Nessuno è stato lasciato solo A febbraio i contributi per il biologico [cameri]Camerino, il valzer delle aree sae: oltre 300 famiglie ancora in attesa[RAI-DO]La Rai dona due televisori alle ragazze del liceo coreutico[lavori]Scuola provvisoria di San Severino, anche la Fiorentina tra i donatori[museo_]Musei danneggiati dal sisma, 80 mila euro per Matelica e Pioraco[Gianlu]Pasqui: Completate 118 sae, ma mancano opere urbanizzazione [Tapane] A Camerino regna incertezza assoluta, i terremotati hanno diritto ad una Sae [Comuni]Sisma, Pezzanesi si difende: Basta fake news per screditarci Il punto sulla ricostruzione

RIPRODUZIONE RISERVATA

Confartigianato si incontra al ristorante: - ricostruzione veloce e sburocratizzazione

[Redazione]

POLLENZA - La riunione dei soci è stata organizzata al Parco Hotel. Presenti il presidente provinciale dell'associazione, Renzo Leonori, il presidente regionale Giuseppe Mazzarella e il segretario provinciale Giorgio Menichelli, l'assessore regionale alla Protezione civile, Angelo Sciapichetti e il presidente dell'istituto Adriano Olivetti (Istao) Pietro Marcolini lunedì 19 marzo 2018 - Ore 18:40 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condivisioni 0 [San-Giuseoppe-Artigiano-2018-7-650x488] L'incontro di Confartigianato al ristorante Parco Hotel di Pollenza [San-Giuseoppe-Artigiano-2018-2-325x244] Confartigianato Macerata, un incontro in occasione di San Giuseppe Artigiano. È una ricorrenza ormai consolidata quella dell'associazione: ritrovarsi per celebrare il lavoro dei tanti artigiani e piccoli imprenditori della provincia, una vera e propria festa del socio, finalizzata alla compattezza della categoria e alla condivisione dei valori insiti nella filosofia di Confartigianato. Iniziativa, organizzata al ristorante Parco Hotel di Pollenza, è stata occasione per fare il punto sulla ricostruzione post sisma come priorità della nuova agenda politica dopo le elezioni del 4 marzo, con una tavola rotonda alla quale hanno partecipato, oltre al presidente provinciale di Confartigianato, Renzo Leonori, il presidente regionale Giuseppe Mazzarella e il segretario provinciale Giorgio Menichelli, assessore regionale alla Protezione civile, Angelo Sciapichetti e il presidente dell'istituto Adriano Olivetti (Istao) Pietro Marcolini. Presenti anche il consigliere regionale Luca Marconi e i neo eletti alla Camera e Senato, Francesco Acquaroli, Tullio Patassini e Mirella Emiliozzi, che hanno ribadito il loro impegno ed disponibilità a tenere vive le tematiche del post-sisma e far partire la ricostruzione in modo serio ed efficace. Istao, su incarico della Giunta regionale delle Marche, funge da coordinatore di un progetto molto ambizioso che coinvolge le università marchigiane, enti, associazioni di categoria, tra cui Confartigianato e molti altri soggetti del territorio ha affermato il presidente dell'istituto, Pietro Marcolini. Parliamo del Patto per lo sviluppo delle aree interne colpite dal sisma. Al momento sono stati presentati all'Istao ben 135 progetti molto diversi tra loro, per un totale di richieste di finanziamento pari a 1,2 miliardi. Si tratterà ora di razionalizzare queste proposte, omogenizzarle in almeno cinque grandi gruppi e capire come poter interagire anche con i fondi Fesr o Fse. [San-Giuseoppe-Artigiano-2018-8-325x244] Velocizzare la ricostruzione, sburocratizzazione, accesso al credito facilitato e priorità alle imprese locali. Questi alcuni dei punti fondamentali che Confartigianato ha inserito nel documento di sintesi sulla ricostruzione, consegnato alle Istituzioni e ai politici presenti. Le maggiori criticità evidenziate da Confartigianato riguardano in primis la ricostruzione pesante che stenta a partire per la complessità della normativa, resa troppo rigida e articolata dalla centralizzazione degli interventi: sono almeno 8 i decreti legge poi convertiti in legge con relative modifiche e 49 le ordinanze, molte delle quali a modifica delle precedenti. Occorre quindi un testo unico che dia indicazioni coordinate, chiare e semplici. Le opere di urbanizzazione precise assessoriale Angelo Sciapichetti sono state eseguite tutte da imprese locali marchigiane che sono state puntuali nella consegna dei lavori, effettuati a regola d'arte. I ritardi sono imputabili ai consorzi Cns e Arcale. Altro punto cardine tra le problematiche individuate da Confartigianato, quello della Zona franca urbana, uno strumento che andrebbe reso più strutturale e duraturo nel tempo affinché possa produrre dei benefici economici, produttivi ed occupazionali. Ad oggi la norma prevede solo due anni di esenzione/agevolazione fiscale e contributiva (2017 e 2018), ma sarebbe opportuno individuare un periodo di almeno 5/6 anni, per far sì che le medie e grandi imprese siano incentivate a stabilirsi in queste zone e investire risorse importanti. Inoltre le somme delle imposte e contributi, coperte da esenzioni, già versate dalle imprese beneficiarie, relativamente ai contributi previdenziali, dovrebbero essere compensate nei versamenti futuri mediante utilizzo del modello F24 o recuperate in sede di dichiarazione dei redditi come credito imposta così come concesso in Emilia Romagna per il sisma del 20 e 29 Maggio 2012. [San-Giuseoppe-Artigiano-2018-3-325x244] Infine

la questione dell'accesso alla professione, altro tema dibattuto nel corso del convegno. Il settore delle costruzioni edili non ha una norma che ne regoli l'accesso, e si avverte sempre più la necessità di una legge per la regolamentazione di tale attività. Confartigianato ha presentato nuovamente, in attesa dell'approvazione della relativa norma, una propria proposta di legge che consenta di gestire al meglio chi intenda operare in questo settore attraverso una serie di requisiti minimi di carattere tecnico-professionale. Prima che sia troppo tardi ha dichiarato Giorgio Menichelli, segretario provinciale di Confartigianato imprese Macerata occorre che vengano pubblicati i decreti attuativi ad esempio per i finanziamenti a tasso zero, il danno indiretto o il credito imposta. Il rischio è che il tessuto economico di queste zone scompaia, in attesa di una risposta che dia ossigeno e prospettive di rilancio alle imprese locali. Chiediamo inoltre particolare riguardo per le imprese di prossimità, affinché vengano create norme premianti che favoriscano la partecipazione alla ricostruzione pubblica delle imprese locali che hanno sede nell'area del cratere o comunque nella Regione Marche. Queste possono essere sicuramente più competitive, assicurare costi minori e mettere in campo le maestranze locali delle micro e piccole imprese del territorio, garantendo maggiore affidabilità, una formazione professionale controllata presso enti accreditati e affidabili requisiti di sicurezza nei cantieri. [San-Giuseppe-Artigiano-2018-1-650x488][San-Giuseppe-Artigiano-2018-650x488] RIPRODUZIONE RISERVATA

Marche - FIRMATO IL PRIMO PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE E ALLEANZA COOPERATIVE MARCHE - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 19 marzo 2018 Oggi in Regione è stato firmato il primo protocollo di azione condiviso che valorizza il ruolo economico e sociale del mondo cooperativo. È la prima volta che la Regione firma un documento con il mondo della cooperazione. Ha detto il presidente Luca Ceriscioli molte delle proposte sono già innervate in azioni politiche in atto, altre saranno oggetto di approfondimento, sia dal punto di vista tecnico, che finanziario. L'obiettivo è mettere più risorse nel sociale e valorizzare l'importante ruolo che la cooperazione svolge. Nelle Marche ha detto Gianfranco Alleruzzo, presidente dell'Alleanza delle cooperative ci sono circa 900 cooperative con 350 mila soci e 24 mila dipendenti, con un fatturato di circa tre miliardi di euro. Una realtà importante che fa della intersectorialità e agilità il suo punto di forza. Per questo è importante il confronto trasversale con assessori e uffici regionali. La realizzazione del Piano di azione, su indicazione del presidente Ceriscioli, verrà monitorata dall'assessora alla Cooperazione, Manuela Bora. Il lavoro verrà articolato in incontri specifici e su un prossimo tavolo intersectoriale con la Giunta già calendarizzato tra sei mesi, per la verifica dello stato di avanzamento. Sono molto soddisfatta ha detto Bora per questa firma, il mondo cooperativo è un interlocutore importante, alcune cose le abbiamo già portate a casa, come i sei milioni per le coop sociali in aree sisma, il ripristino di un ufficio di livello dirigenziale che si occupi in Regione solo di cooperazione e inserimento della rappresentanza istituzionale cooperativa nel coordinamento di tutta la politica di coesione europea. Sul resto lavoreremo insieme. Occasioni di confronto ha detto l'assessore al Lavoro Loretta Bravi ci saranno già dai prossimi giorni, sul welfare di comunità e per migliorare lo strumento di workers buy out, per facilitare l'acquisizione di imprese da parte di cooperative di lavoratori. Nel settore agricolo ha detto la vicepresidente Anna Casini abbiamo già un'ottima collaborazione, possiamo discutere su maggiori finanziamenti sul brand della cooperazione agroalimentare, così come sulle misure che non siano dedicate per norma europea alle sole aziende agricole. La cooperazione ha detto l'assessore al Bilancio Fabrizio Cesetti svolgerà un ruolo strategico per la ripartenza economica e sociale legata alla ricostruzione post sisma. Anche per l'assessore alla Protezione civile Angelo Sciapichetti rilevante è il rapporto con la ricostruzione, occorrendo favorire la partecipazione delle cooperative nei progetti relativi all'edilizia e garantendo il rifinanziamento della legge 5/2003, dando così un segnale pratico al settore. Nel dettaglio il protocollo riguarda anche, tra l'altro, il settore sociale, con la previsione dell'riserva del 10 per cento su acquisti di beni e servizi dalle cooperative sociali di tipo B, risorse per la legge 34 (inserimento lavoratori), la partecipazione della cooperazione al tavolo legge 21/2016. (f.b.)

PROTOCOLLO DI AZIONE REGIONE MARCHE ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE MARCHE

Premessa il 16 novembre 2016 il Presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli e l'Assessora alla cooperazione Manuela Bora hanno incontrato i Presidenti delle centrali cooperative che si riconoscono nell'Alleanza delle Cooperative delle Marche, Stefano Burattini Presidente AGCI Marche, Massimo Stronati Presidente di Confcooperative Marche e Gianfranco Alleruzzo Presidente di Legacoop Marche. La Regione riconosce l'Alleanza delle Cooperative delle Marche come soggetto che contribuisce alla creazione di nuova imprenditorialità e nuova occupazione attraverso uno sviluppo sostenibile in grado di coniugare crescita economica e coesione sociale. L'incontro si è concluso con l'impegno di redigere un Protocollo di azione tra la Regione Marche e l'Alleanza delle Cooperative Italiane delle Marche, che preveda che le proposte dell'Alleanza accettate dalla Giunta Regionale saranno adottate in tempi definiti, così da dare attuazione nel più breve tempo possibile a quanto verrà congiuntamente stabilito. Il protocollo di azione sarà oggetto di confronto tra l'Alleanza e la Giunta Regionale, perché è caratteristica peculiare della cooperazione nella sua azione quotidiana quella di interessare più settori e di conseguenza più assessorati. Di seguito la bozza con le proposte dell'Alleanza. Il Protocollo impegna la Giunta della Regione Marche a: Ripristinare la posizione di funzione della cooperazione: riconoscimento fondamentale alla cooperazione

per il ruolo che svolge nella regione, entro il mese di giugno 2017. Adottare modalità integrate di lavoro interassessoriali, perché la complessità delle attuali progettualità richiede integrazione di strategie e risorse. Avviare un confronto conobiettivo di promuovere la cooperazione di comunità anche attraverso una legge, così come hanno già fatto altre regioni. La cooperazione di comunità può essere una risposta allo spopolamento delle aree interne, e può contribuire a realizzare le migliori condizioni per la ricostruzione delle nuove comunità che verranno dopo il Sisma che ha colpito le Marche. SUAP: nell'avvio della stazione unica appaltante dovrà essere assunto impegno di valorizzare le realtà presenti nel territorio e prevedere clausole sociali previste dalle attuali normative. Tutto questo attraverso un confronto tra Suap e associazioni di categoria. Sostegno a progetti di investimenti e di sviluppo delle imprese cooperative e di creazione di nuova imprenditorialità attraverso un piano organico di misure ad hoc dei bandi POR di FSE e FESR. Settore sociale Accogliere le proposte presentate con le linee guida per gli affidamenti dei servizi di welfare proposte dalla cooperazione. Prevedere una riserva del 10% sugli acquisti di beni e servizi regionali dalle cooperative sociali di tipo "B" iscritte all'albo con premialità per i dirigenti che adotteranno la riserva, secondo le modalità previste dalla legge 381/1991, all'interno del bilancio 2017. Prevedere risorse adeguate per la legge 34 (cooperazione sociale di inserimento lavorativo). Accogliere, attraverso apposito atto, le proposte già consegnate agli uffici regionali relative alla DGR 1331 ed avviare in tempi brevi un nuovo confronto, anche in relazione ai nuovi LEA. Prevedere ingresso della cooperazione nel tavolo ARIS e conseguente avvio dei confronti previsti dalle normative vigenti. Prevedere la partecipazione della cooperazione in caso di discussione sui temi della legge 21/2016. Favorire un tavolo di confronto tra cooperazione sociale, associazioni datoriali e organizzazioni sindacali per applicare anche nelle Marche art. 14 del Decreto legislativo 276 del 10/09/2003, che consente di adempiere agli obblighi previsti dalla Legge 68 in materia di assunzione di personale disabile per le imprese sopra i 15 dipendenti. Settore agroalimentare e pesca Promuovere un brand della Cooperazione Agroalimentare Marchigiana attraverso forme di promozione e divulgazione all'interno di uno specifico progetto. Sostenere la forma cooperativa tra i giovani nell'ambito dell'Agricoltura sociale e del Turismo garantendo accesso anche della cooperazione sociale ai bandi PSR oggi precluso. Avviare un confronto per favorire un progetto "Terra Marche in Coop" che ha obiettivo di contrastare l'abbandono dei terreni e delle produzioni, di mantenere ed incrementare la produttività dei terreni in abbandono e di favorire il ricambio generazionale in agricoltura attraverso la forma cooperativa. Settore Lavoro esperienza dei Worker Buyout (imprese recuperate grazie alla costituzione di cooperative di lavoro) richiede un impegno della regione attraverso una programmazione coerente che preveda: il finanziamento della LR 25/09 e attivazione di un sostegno alle Wbo attraverso i bandi POR FSE e FESR. Ancona, il Luca Ceriscioli Presidente della Regione Marche Manuela Bora Assessora alla Cooperazione La Giunta della Regione Marche Stefano Burattini Presidente AGCI Marche Massimo Stronati Presidente di Confcooperative Marche Gianfranco Alleruzzo Presidente di Legacoop Marche

Lazio - MALTEMPO: REGIONE, ALLERTA METEO DA MEZZANOTTE E PER 18 ORE - Regioni.it

[Redazione]

domenica 18 marzo 2018 CRITICITÀ IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI CODICE GIALLO SU TUTTE ZONE ALLERTA LAZIO "Il Centro Funzionale Regionale ha emesso oggi un bollettino di criticità idrogeologica e idraulica che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporali a seguito di precipitazioni previste sparse, anche a carattere di rovescio o temporale sulle seguenti zone di allerta del Lazio: dalla mezzanotte di domani, lunedì 19 marzo e per le successive 12-18 ore su tutte le zone di allerta. La Sala Operativa Permanente ha diffuso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invita tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555. Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

Toscana - Codice giallo per pioggia fino alle 12 di lunedì. E dalla mezzanotte giallo per neve sull'Appennino - Regioni.it

[Redazione]

domenica 18 marzo 2018 Scritto da Redazione, domenica 18 marzo 2018 FIRENZE La sala operativa unificata della Protezione civile regionale ha prorogato fino alle 12 di domani, lunedì 12, il codice giallo per pioggia. Quello per rischio idraulico e idrogeologico sul reticolo minore continuerà ad interessare tutta la Toscana, mentre per il reticolo principale la validità è confermata per i bacini della Toscana compresi nell'area tra quello del Fine, Val di Cecina, e quello, verso sud, dell'Ombrone grossetano. Si tratta ancora degli effetti della perturbazione in transito sulla Toscana, con piogge e rovesci sparsi e temporanei rinforzi dei venti, fenomeni per i quali è previsto un miglioramento a partire dal pomeriggio di domani. La novità riguarda invece il rischio neve, che coinvolgerà tutta la dorsale appenninica toscana, dalla Lunigiana fino alla Valtiberina, e per il quale è stato emesso un codice giallo che scatterà dalla mezzanotte di oggi fino alle 24 di domani. PIOGGIA. Nel corso del pomeriggio di oggi, domenica, piogge deboli o al più moderate diffuse su gran parte del territorio con cumuli medi significativi possibili su tutte le aree e massimi puntuali non elevati. Domani, lunedì, ancora piogge e rovesci ma a carattere più sparso, notte tempo e al primo mattino possibili su tutto il territorio, successivamente più probabili sulle zone centro-meridionali e orientali. NEVE. Domani, lunedì, nevicata notte tempo e nella prima mattinata fino a 500-600 metri in Appennino (o localmente a quote più basse in particolare sull'Alto Mugello), in graduale attenuazione e cessazione dal pomeriggio; si prevedono accumuli al suolo fino a 10 cm a quote di collina, fino a 15-20 cm a quote di montagna sui settori appenninici settentrionali. Per informazioni più dettagliate e per le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consultare la pagina www.regione.toscana.it/allertameteo.

Toscana - Maltempo, prorogato il codice giallo fino alla mezzanotte di domani, domenica 18 - Regioni.it

[Redazione]

sabato 17 marzo 2018 Scritto da Redazione, sabato 17 marzo 2018 FIRENZE La Sala operativa unificata della Protezione civile regionale ha aggiornato il bollettino di valutazione delle criticità meteorologiche. Una nuova perturbazione, nella notte, determinerà un peggioramento delle condizioni che, a partire dalla costa, si estenderanno a tutta la regione nella mattina di domenica 18 marzo. E' quindi confermato, per tutta la Toscana, il codice giallo per rischio idrogeologico e idraulico sul reticolo minore, con validità fino alla mezzanotte di domani. Il codice giallo per rischio idraulico del reticolo principale, dalle 10 di domani fino alle 24, riguarderà i bacini della Toscana compresi nell'area tra quello del Fiume, Val di Cecina, e quello, verso sud, dell'Ombrone grossetano. Infine, validità fino alle ore 6 di domani, domenica, del codice giallo pervenuto nella zona appenninica della Romagna toscana. PIOGGIA. Dal pomeriggio di oggi, sabato, rovesci o brevi temporali sparsi più probabili sulle zone centro settentrionali della regione; in serata le precipitazioni tenderanno ad isolarsi sulle zone settentrionali. Domani, domenica, già nel corso della notte precipitazioni, anche a carattere di breve temporale, a partire dalle zone costiere in rapida estensione al resto della regione nel corso della mattina di domenica. Nel pomeriggio precipitazioni diffuse, ma con tendenza a precipitazioni intermittenti a partire dalla costa. VENTO: dal pomeriggio di oggi, sabato, e fino alle prime ore della prossima notte vento forte fino a 60-70 km/h sui versanti sottovento all'Appennino. Per informazioni più dettagliate e per le norme di comportamento da tenere in occasione di tali fenomeni consultare la pagina www.regione.toscana.it/allertameteo.

Donazioni per il sisma del centro Italia, ecco i progetti: nuovi centri comunità e investimenti scolastici per l'Umbria

[Redazione]

NORCIA Il Dipartimento della protezione civile ha reso noto che il Comitato dei Garanti, istituito per monitorare le proposte progettuali finanziate attraverso il numero 45500 (Donazioni Sisma Centro Italia), ha dato il via alla seconda tranche dei progetti da finanziare in Umbria, Marche, Lazio ed Abruzzo. Il 15 marzo scorso si è riunito il Comitato dei Garanti, istituito per approvare e monitorare le proposte progettuali a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016, finanziate, attraverso le donazioni pervenute al Dipartimento della protezione civile tramite il numero solidale 45500 ed i bonifici nazionali ed internazionali effettuati sul conto corrente bancario aperto presso il Monte dei Paschi di Siena. Il Capo del Dipartimento ha comunicato la chiusura del Conto Corrente bancario ed il trasferimento del relativo saldo al bilancio del Dipartimento. Per la Regione Lazio è stato approvato il progetto per l'installazione di nuovi punti di accesso Wi-Fi in 15 comuni del cratere. L'intervento sarà eseguito dalla società Infratel Italia nell'ambito dei lavori per la banda ultra larga realizzati dal Ministero dello Sviluppo Economico. Il valore complessivo è di circa 750.000 euro. Per l'Umbria, è stata approvata la rimodulazione del costo degli interventi precedentemente approvati. In particolare, la somma complessiva di 4.825.284,80 è stata destinata a tre interventi: a) dotazioni e apparecchiature per le scuole dei comuni maggiormente colpiti dal sisma; b) centri di comunità (13 centri nuovi su 5 comuni e adeguamento di altri 2 già esistenti); c) restauro beni culturali mobili. Per l'Abruzzo sono stati approvati due progetti: a) recupero del palazzo nobiliare Crescenzi del Comune di Montebello di Bertona, nel pescarese, danneggiato dal sisma, del valore di 300.000 euro; b) realizzazione di un centro a Montereale (AQ), destinato ad aggregazione sociale in tempo di pace e quale sede di protezione civile in caso di emergenze, del valore di 123.000 euro. Per la Regione Marche è stato approvato il progetto di realizzazione del basamento della scuola definitiva nel comune di Fiastra, mentre gli ulteriori 73 progetti, sono stati approvati con riserva di ricevere dalla Regione Marche, nei prossimi giorni, taluni chiarimenti. Alla riunione erano presenti i componenti del Comitato, i rappresentanti della Commissaria Straordinaria De Micheli e degli Uffici per la Ricostruzione Regionale oltre ai rappresentanti di Rai, Mediaset, Sky e Tim.

Rimborsi post-terremoto, Arrigoni (Lega): ?Ancora nessuna risposta per chi fece volontariato?

[Redazione]

Ad un anno e mezzo dal terremoto del centro Italia e da quella straordinariarisposta da parte del mondo del volontariato, che reagì al dramma con lapartecipazione di centinaia di professionisti provenienti da tutto il Paese perdere il loro contributo nelle prime fasi del post emergenza, molti volontarinon hanno ancora ricevuto quanto gli spetta di rimborso, nonostante la maggiorparte delle pratiche siano state da tempo inoltrate al Dipartimento diProtezione Civile.Così il Senatore Paolo Arrigoni, Responsabile regionale della Lega nelleMarche, dopo aver richiestointervento del Governo per differire le imminente scadenze per la presentazione delle schede AeDES e per la richiesta deicontributi per danni di lieve entità, torna ad interpellare il Commissariostraordinario Paola De Micheli a tutela dei professionisti. Si tratta precisa infatti Arrigoni - di un numero consistente di geometri, ingegneri,architetti e geologi che nei momenti di maggiore emergenza post-sisma hannoprestato servizio nei Centri Operativi Comunali, hanno redatto le schede FAST ele schede AeDES per le agibilità dei fabbricati e di coloro che hanno aderitocon almeno 10 giorni consecutivi di volontariato e che hanno diritto, oltrealle spese sostenute per il viaggio, il vitto ealloggio, anche al mancatoguardagno per la loro attività professionale. Anche in questo caso la Lega harichiesto formalmente al Commissario straordinario del Governo di intervenirein prima persona, perché a quanto ci risulta sono mesi che il Dipartimento diProtezione Civile non fornisce risposte adeguate né ai singoli professionistiné alle associazioni dei volontari. Purtroppo in questa vicenda è da constatarel ennesimo esempio di una gestione dell'emergenza che ha creato soltantoritari e disagi, persino a quanti con il volontariato hanno messo adisposizione le loro competenze per il prossimo.

Dopo nove mesi si insediano (finalmente) le commissioni consiliari

[Redazione]

Ci sono voluti circa nove mesi, a Lariano, per la nomina e il successivo insediamento delle commissioni consiliari. Dopo le tante sollecitazioni della minoranza, infatti, si è arrivati alla scelta dei membri e alla conseguente convocazione dei gruppi per l'elezione dei rispettivi presidenti. La prima commissione (Ambiente, Viabilità, Arredo urbano, Servizi cimiteriali, Randagismo, Protezione civile), sarà presieduta da Emanuele Palmieri e composta da Lorena Starnoni, Lucia Prati, Enrico Romaggioli e Sabrina Verri. A guidare la seconda commissione (Lavori pubblici, Decoro e riqualificazione urbana, Manutenzione, Patrimonio, Infrastrutture, Sanità) sarà Lorena Starnoni; gli altri membri sono Lucia Prati, Chiara Colasanti, Francesco Montecuollo e Sabrina Verri. Alla terza commissione (Servizi sociali, Pubblica istruzione, Cultura, Pari opportunità) andranno Lucia Prati (presidente), Emanuele Palmieri, Lorena Starnoni, Francesco Montecuollo e Sabrina Verri. La quarta commissione (Bilancio, Tributi, Patrimonio, Trasporti, Personale), invece, sarà presieduta da Lorena Starnoni e composta da Leonardo Caliciotti, Sergio Bartoli, Tiziana Cafarotti e Sabrina Verri. Infine, la quinta commissione (Urbanistica, Attività produttive, Innovazione, Sport, Politiche giovanili) sarà presieduta da Chiara Colasanti e composta da Sergio Bartoli, Leonardo Caliciotti, Leonardo, Tiziana Cafarotti e Sabrina Verri. Francesco Marzoli RIPRODUZIONE RISERVATA

Inverno infinito, ancora due giorni di piogge intense. Allerta di tipo giallo

[Redazione]

Un inverno apparentemente senza fine, che durerà fino agli ultimissimi giorni prima, si spera, che il maltempo lasci spazio ai primi sprazzi di primavera. Ancora pioggia, ancora allerta meteo: è questo il bollettino battuto poco fa dalla Protezione Civile. Dalle prime ore di domani, e fino a mercoledì, ci saranno precipitazioni e criticità idrogeologica per temporali codice giallo su Bacini costieri nord e sud. La Sala Operativa Permanente ha diffuso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale ed invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero La Redazione
RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritrovato sulla spiaggia il corpo privo di vita di Carmela De Rosa

[Redazione]

A dieci giorni dalla scomparsa è stato ritrovato oggi pomeriggio il corpo di Carmela De Rosa, la 49enne di Maiano di Sessa Aurunca di cui si erano perse le tracce nel primo pomeriggio del 9 marzo scorso. Il corpo senza vita è stato ritrovato sulla spiaggia di Mondragone ed è stato poi riconosciuto da un familiare che ha avuto un malore. C'erano fondati timori che la donna, che soffre di depressione, fosse finita nel fiume Garigliano. Infatti le tracce si perdevano sul ponte che unisce Maiano a Castelforte. La donna dopo essere precipitata nel fiume è stata trascinata in mare aperto e poi spinta dalla corrente è finita sul litorale di Mondragone. Le ricerche della donna, alle quali hanno partecipato anche la Protezione Civile di Minturno e i volontari dell'Asky di Santi Cosma e Damiano, sono durate oltre una settimana. Del caso erano occupate la trasmissione Di Rai Tre Chi l'ha visto e di Canale 5 Pomeriggio 5. Gianni Ciuffo

RIPRODUZIONE RISERVATA

Grandinata sul litorale, timori per le aziende agricole e le spiagge

[Redazione]

Nuova ondata di maltempo su tutto il litorale e la situazione meteorologica preoccupa sia per possibili danni alle aziende agricole che per un altrettanto possibile aggravamento delle condizioni delle spiagge, fortemente provate dal fenomeno erosivo. Da settimane si parla infatti di interventi emergenziali, necessari in primo luogo a garantire l'avvio senza intoppi della stagione turistica. Occorre però pure pensare al futuro e programmare una serie di attività che possano consentire di fronteggiare l'erosione, diventata sempre più violenta. La guardia resta alta e anche i nuclei di protezione civile dopo l'allerta meteo diramata ieri sono attivi sul territorio, pronti a intervenire in caso di necessità. Questa mattina, 19 marzo, durante un sopralluogo sull'ungomare, i volontari dell'Anc Sabaudia 147 coordinati dal maresciallo Enzo Cestra hanno segnalato alla polizia municipale anche un parcometro, installato di recente, che è stato divelto forse a seguito dell'impatto con un mezzo. Federico Domenichelli RIPRODUZIONE RISERVATA

Danni da maltempo, la Regione attiva su cinque fronti

[Redazione]

A Pescia riaperta la viabilità in località Medicina. La Regione è attiva sui siti dove si sono verificati danni a causa delle abbondanti precipitazioni di questi giorni. In particolare si è già intervenuta Montecatini Val di Cecina (Pi) per un inizio di cedimento dell'argine dell'invaso Scandri, a Bientina (Pi) per il cedimento dell'argine del Padule ed a Careggine (Lu) a seguito della caduta massi di grosse dimensioni la strada comunale Coste-Monte Uccelliera (attualmente interrotta, con conseguente isolamento della frazione Coste, che conta circa 50 abitanti) ed a Pescia (Pt), in località Medicina, dove ieri una frana aveva portato all'allontanamento precauzionale di alcune persone dalle loro abitazioni. Situazione sotto osservazione, invece, a Fabbriche di Vergemoli (LU), in località Monte Bicocca, dove ha ceduto il piano viario della strada comunale di SanPellegrinetto-Campolemisi. Nel dettaglio: - Montecatini Val di Cecina (PI), inizio cedimento dell'invaso Scandri: sotto il coordinamento del Genio civile regionale, sono attualmente in azione due pompe idrovore ad elevata portata (una dei Vigili del fuoco, l'altra dell'unione dei Comuni della Valdicecina) che continueranno a lavorare allo svuotamento dell'invaso anche durante la notte grazie all'impiego di una torre-faro. È stata inoltre eseguita la pulitura dello sfioratore (lo scarico di superficie, cioè il dispositivo usato nei bacini per smaltire l'acqua in eccesso), che ha contribuito all'abbassamento del livello dell'acqua di circa 20 cm. Oggi è stato effettuato un sopralluogo al quale hanno preso parte tecnici, amministratori locali, rappresentanti delle forze dell'ordine e del gruppo Ferrovie. In accordo con il sindaco è stato inoltre avviato il monitoraggio della situazione lungo la strada provinciale 68 (Saline Volterra Cecina) e la linea ferroviaria, per eventuale chiusura in caso di necessità. Attualmente su queste infrastrutture non sono state evidenziate criticità. - Bientina (PI), cedimento argine del Padule: il Genio civile sta intervenendo sull'argine del Padule di Bientina, dove ieri sera si è verificato un cedimento che ha provocato uno sversamento nei campi vicini, causando danni all'agricoltura. I tecnici sono intervenuti già da questa mattina ed hanno evidenziato altri 5 punti 'critici', sui quali si sta intervenendo in somma urgenza per sanare la situazione ed evitare ulteriori sversamenti. I lavori vengono svolti compatibilmente con lo stato dei luoghi, attualmente difficilmente raggiungibili e non accessibili con mezzi pesanti. - Careggine (LU), caduta massi lungo la Sc Coste-Monte Uccelliera: la strada è attualmente interrotta, con conseguente isolamento della frazione Coste dove vivono circa 50 persone. Il Comune di Careggine ha già attivato degli interventi di somma urgenza per ripristinare la viabilità in serata. - Fabbriche di Vergemoli (LU), cedimento del piano viario della sc SanPellegrinetto-Campolemisi in località Monte Bicocca: al momento la carreggiata risulta abbassata di alcuni centimetri, la viabilità è al momento interdetta a tutti i mezzi. Risulta isolata la località Corte vecchia, costituita solo da seconde case ed attualmente disabitata. La Protezione civile ed il genio civile monitorano la situazione, ma attualmente non è previsto nessun intervento a causa delle abbondanti nevicate che hanno interessato la zona nella giornata di ieri. A Fabbriche di Vergemoli si è inoltre verificato il crollo di circa 10 mt del muro di contenimento della scarpata di monte della strada comunale Eremo Calomini. Il Comune sta provvedendo alla rimozione dei detriti. - Pescia (PT), riaperta la viabilità in località Medicina, dopo che era stata chiusa a causa di una frana verificata nella giornata di ieri. Dopo aver verificato la situazione ed aver posizionato 3 geoblocchi, le persone che ieri erano state allontanate dalle loro abitazioni a scopo precauzionale sono state autorizzate a rientrare. 19/03/2018 18.59 Regione Toscana

Piena del Tevere, attivata l'unità di crisi

[Redazione]

Orte - Veduta sul Tevere Orte Veduta sul Tevere Orte - Piena del Tevere - Il sopralluogo di prefetto, sindaco, vigili del fuoco e protezione civile Orte Piena del Tevere Il sopralluogo di prefetto, sindaco, vigili del fuoco e protezione civile Orte - Piena del Tevere - Il sopralluogo di prefetto, sindaco, vigili del fuoco e protezione civile Orte Piena del Tevere Il sopralluogo di prefetto, sindaco, vigili del fuoco e protezione civile Orte Piena del Tevere Il sopralluogo di prefetto, sindaco, vigili del fuoco e protezione civile Orte Piena del Tevere Il sopralluogo di prefetto, sindaco, vigili del fuoco e protezione civile Orte Piena del Tevere Il sopralluogo di prefetto, sindaco, vigili del fuoco e protezione civile Orte (r.s.) Piena del Tevere, nella notte il fiume ha raggiunto i sei metri di altezza. Sia a Orte che a Civita Castellana, esondando rispettivamente in località Baucche e nei pressi di ponte Felice. E stando ai piani di emergenza dei due comuni, dallo stato di allerta di ieri si è passati alla fase di attenzione. Ovvero, i sindaci Angelo Giuliani e Gianluca Angelelli hanno attivato le unità di crisi e i comitati di protezione civile comunali. Oltre ad allertare la prefettura di Viterbo e la regione Lazio, e a predisporre i controlli a vista sul territorio. E per tutta la notte il Tevere è stato costantemente monitorato dai volontari della protezione civile, dai vigili del fuoco e dalle forze dell'ordine. Se a Civita Castellana la zona a rischio esondazione è quella nei pressi di ponte Felice, in località Borghetto, a Orte le località in allerta sono Baucche e Molegnano (Scalo). Piccole zone di campagna spiega la protezione civile adiacenti agli argini del fiume nelle zone più basse. Il centro funzionale regionale ha fatto sapere che il Tevere ha raggiunto l'altezza massima di sei metri tra le 20 e le 24 di ieri, con esondazioni in località Baucche a Orte e nei pressi di ponte Felice a Civita Castellana. Tale innalzamento dovrebbe rimanere costante per le prossime 24 ore, ovvero per l'intera giornata. Nonostante le previste precipitazioni. Al massimo, il fiume potrebbe sfiorare i 6,25 metri. Ma mai raggiunge né superare i 6 metri e mezzo, quando in caso devono scattare le procedure di delimitazione delle aree a rischio con conseguente assistenza della popolazione. Ieri pomeriggio sopralluogo del prefetto Giovanni Bruno sia a Orte che a Civita Castellana, per rendersi personalmente conto della situazione. Il rappresentante territoriale del governo è stato accompagnato da protezione civile, vigili del fuoco e forze dell'ordine. Con lui, a Orte, sia il sindaco Angelo Giuliani che il vice coordinatore della Pro Civ comunale Andrea Galli. Tra le altre cose, è emerso che non ci sono i presupposti per chiudere il parcheggio di Molegnano, utilizzato dai pendolari di Orte. Ma anche che il Tevere fa sapere la protezione civile di Orte è uscito dal suo argine nei tratti lontani dalle zone abitate lungo località Baucche. Abbiamo controllato anche la situazione alla diga di Gallese, che risulta pulita e senza residui che possano ostacolare il deflusso del fiume.

Piena del Tevere, stato di allerta a Orte

[Redazione]

Orte - Veduta sul Tevere
Orte Veduta sul Tevere
Orte Allerta a Orte. Il livello del fiume Tevere misurato a Orte Scalo dall' autorità di bacino fiume Tevere ha superato i 5 metri (attualmente si trova a 5,44 metri). Pertanto, in base al piano di emergenza del comune di Orte, si è passati allo stato di allerta. Lo rende noto il sindaco Angelo Giuliani, che poi spiega le fasi attuali successive allo stato di allerta, sempre sulla base del piano di emergenza comunale. Controllo dell' altezza idrometrica. Chiamare la prefettura di Viterbo e il centro funzionale per avere notizie sull' andamento del flusso. Se la notizia è a salire, continuare il controllo dell' altezza idrometrica. Se il Tevere dovesse raggiungere quota 6 metri e la tendenza è a salire, il sindaco deve dichiarare la fase di attenzione. Attivare le unità di crisi comunale o il comitato di protezione civile comunale. Inviare comunicazioni alla prefettura e alla regione Lazio Dipartimento protezione civile. Predisporre il controllo a vista sul territorio a mezzo funzione di volontariato e di strutture operative locali e viabilità. Se il fiume dovesse invece raggiungere quota 6 metri e mezzo, il primo cittadino deve procedere alla delimitazione delle aree a rischio, fare una stima della popolazione interessata con aggiornamento costante a mezzo funzione di volontariato, di strutture operative locali e viabilità e di assistenza alla popolazione. Stato di allerta anche a Civita Castellana. Lì il Tevere attraversa la frazione di Borghetto. Il fiume è ora sotto i sei metri dice il sindaco Gianluca Angelelli -, intorno ai 5,80 metri altezza. Siamo in una fase di allerta, ma non immediatamente pericolosa. Il livello del Tevere fino alle 24 dovrebbe continuare a salire, poi ci sarà la decrescita. Ma non dovrebbe esondare.

E` tornata la neve sull` Appennino umbro. Imbiancati Castelluccio e il Vettore

[Redazione]

19/03/2018 - 18:05[neve]PERUGIA - E' tornata la neve sull'Appennino umbro-marchigiano attorno ai millemetri di quota. Castelluccio di Norcia e il monte Vettore sono imbiancati. Il quadro meteo del centro funzionale della Protezione civile regionale parla di un ulteriore peggioramento delle condizioni climatiche su tutta l'Umbria, con temperature in calo specialmente nella giornata di mercoledì, quando sono previste nevicate anche a bassa quota, specie nella parte centro-settentrionale della regione. Oggi sono previste precipitazioni piovose su tutta l'Umbria, nevicate in Appennino a quota 1.200 metri. Martedì 20 marzo annunciato un nuovo peggioramento a partire dal pomeriggio con nevicate sopra i 700 metri di quota e temperature minime in diminuzione. Mercoledì attesa la nuova perturbazione con temperature in sensibile calo rispetto alle medie del periodo.

COSTIERA**Strada Provinciale 1 Un'altra frana costringe agli slalom**

? RAVELLO

[Salvatore Serio]

COSTIERA Strada Provinciale 1 Un'altra frana costringe agli slalom È ormai una triste consuetudine: ogni volta che un acquazzone si abbatte sulla Costiera Amalfitana, dalla collina che sovrasta la strada Provinciale 1 che unisce Ravello a Tramonti, viene giù un misto di fango e pomice. L'ennesima frana ha costretto diverse auto e alcuni bus a fare retromarcia e ritornare indietro verso Ravello o Tramonti. Un gruppo di turisti ha anche attraversato a piedi il fronte dello smottamento, per consentire al bus su cui viaggiavano di tentare l'attraversamento della zona interessata dalla nuova colata di pomice. RAVELLO Nonostante l'arteria sia chiusa ormai da diversi anni, viene utilizzata quotidianamente non solo dai residenti ma anche dai visitatori che arrivano nella Divina. Sul posto sono giunti subito dopo la frana i volontari della pubblica assistenza Millenium di Amalfi che hanno cercato di liberare la strada e hanno dato ausilio agli automobilisti, segnalando il pericolo. La Provinciale è stata liberata celermente e la circolazione, paradossalmente, ha ripreso regolarmente. Dopo anni di immobilismo, nei mesi scorsi gli importanti lavori di messa in sicurezza sono stati appaltati e per stessa ammissione del presidente della comunità montana Monti Lattari, Luigi Mansi, presto su questa brutta storia potrebbe essere scritta la parola fine. Entro i primi giorni di aprile, infatti, la ditta che ha vinto la gara d'appalto darà inizio ai lavori che dovrebbero essere ultimati entro 130 giorni. Salvatore Serio - tit_org- Strada Provinciale 1 Un'altra frana costringe agli slalom

Acqua alta e disagi a Borgo Carillia

L'esondazione del fiume Calore ha provocato grossi problemi anche a Persano

[Redazione]

L'esondazione del fiume Calore ha provocato grossi problemi anche a Persano. Acqua alta a Borgo Carillia, sede anche di attività industriali, e nell'area del comprensorio militare di Persano a causa dell'esondazione del fiume Calore. Circolazione stradale bloccata e strade che sempre più dissestate per la tanta acqua che si è riversata. Fenomeno ciclico ma sempre più frequente a causa della diminuita capacità dei terreni della Valle del Calore, dove scorre il fiume per una sessantina di chilometri di assorbire l'acqua delle precipitazioni piovose. Qui la pendenza altimetrica si annulla e l'acqua in eccesso si riversa nei campi fino a raggiungere anche la piazza con i suoi uffici e le scuole. L'acqua alta a Carillia, purtroppo, non è una rarità come a Venezia ed è tecnicamente regimata con una precisa disciplina idraulica affinché le cosiddette "casse di espansione" tra Carillia, Persano e San Cesareo facciano da sfogo delle acque stesse, che, qualora non contenute, sovraccaricherebbero il vicino Sele con conseguenze disastrose sulla statale 18, la Ferrovia e la confluenza nel Sele. Fin dai tempi di Vanvitelli, conoscitore della zona poiché costruttore del piccolo palazzo reale di Persano, è stato accertato che ove si provvedesse alla regimazione delle acque nella zona, danni molto più gravi si verificerebbero a valle, ove il Sele è arginato e scorre in territori fittamente appoderati. Un sacrificio, per mantenere all'asciutto, Gromola e Foce Sele. A sacrificarsi sono di più i terreni agricoli di Serre e Albanella che spezzando la velocità dell'alluvione ne limitano la pericolosità più a valle dove provocherebbe la fuoriuscita violentissima delle acque, con danni incommensurabili all'agricoltura, alle opere d'arte e ai numerosi fabbricati, nonché alle vie di comunicazione. Agli agricoltori danneggiati, anche se per forza maggiore, non va nessun ristoro per il "favore" reso per qualche giorno e spesso per intere settimane. Sarebbe ora che il Consorzio di Bonifica di Paestum intervenisse in modo più efficace. Oreste Mottola

Un curioso fotografa l'esondazione di un tratto del fiume Calore -tit_org-

Piana di Monte Verna, la Protezione civile passa al setaccio le frazioni periferiche

[Redazione]

Piana di Monte Verna, la Protezione civile passa al setaccio le frazioni periferiche - 1 volontari della Protezione civile comunale hanno ispezionato i punti critici della frazione Villa Santa Croce e di Piana. Il sopralluogo è stato messo in campo per le continue piogge che si stanno abbattendo ormai dai giorni sul territorio dell'Alto Casertano, creando danni e disagi. I

Consiglio municipale contro le "stese" rimandato per la pioggia

[Antonio Sabbatino]

Consiglio municipale contro le "stese" rimandato per la pioggia NAPOLI. Rinviato ieri, per le avverse condizioni meteorologiche, il previsto consiglio municipale all'aperto in zona Montesanto-Pignasecca convocato in seduta monotematica dalla Municipalità Due in risposta all'escalation criminale delle ultime settimane con il proliferare delle stese. La pioggia battente di questi giorni, d'altronde, non sta dando tregua e l'attesa seduta, allargata alle associazioni, alle altre Municipalità cittadine e alla quale avrebbe dovuto prendere parte anche l'assessore Alessandra Clemente, è stata rinviata a lunedì prossimo per le ore 17 sempre alla Pignasecca. La scorsa settimana, sono state tre, in 4 giorni, le sparatorie nel quartiere, l'ultima con un kalashnikov. I residenti, i commercianti sono piombati nel terrore, limitando le loro uscite serali. In qualche caso alcuni negoziali hanno anche limitato l'apertura delle loro attività negoziali. Le realtà associative locali e gli stessi residenti chiedono una massiccia e maggiore presenza delle forze dell'ordine sul territorio per prevenire un fenomeno ancora una volta dilagante a Napoli come quello delle stese. Quando un cittadino, un residente, cambia le sue abitudini per la paura di essere coinvolto in una sparatoria allora vuoi dire che c'è una privazione della libertà. Le autorità competenti, prefettura e forze dell'ordine, devono dare risposte certe per tutti i cittadini di Montesanto e Pignasecca afferma Angela Parlato, consigliera della II Municipalità in quota DemA. Ma il consiglio, come detto, è soltanto rinviato di una settimana. Lunedì prossimo infatti, tempo permettendo, l'assise pubblica si terrà. A ribadirlo è anche Francesco Chirico, presidente del parlamentino con sede in piazza Dante. E stato solo in considerazione dell'allerta meteo diramato dalla protezione civile, e visti i rovesci temporaleschi di queste ore, che il Consiglio della Municipalità Due previsto per ieri in piazza Pignasecca è rimandato al prossimo lunedì alle ore 17 nello stesso luogo - ha confermato Francesco Chirico presidente del parlamentino locale. Sono stato molto combattuto sul da farsi, ho ricevuto moltissime adesioni di cittadini e associazioni ed è dunque giusto favorire la massima partecipazione di tutti, nessuno ha abbassato la guardia, sia chiaro, ma occorre dare un segnale forte e preciso: una moltitudine di uomini e donne in piazza che urlino alla camorra che non c'è spazio per il malaffare e la violenza. Per cui vi prego di partecipare in molti e con convinzione lunedì prossimo.

ANTONIO SABBATINO La zona della Pignasecca -tit_org- Consiglio municipale contro le stese rimandato per la pioggia

Ancora una settimana di maltempo e freddo, allerta della Protezione civile

[Redazione]

Ancora una settimana di maltempo e freddo, allerta della Protezione civile NAPOLI. Anche questa settimana sarà caratterizzata dall'arrivo di una serie di impulsi instabili che porteranno nuove piogge anche forti tra oggi e domani su Napoli. Temperature poco variate per il weekend, in calo con la nuova settimana, anche sensibile verso metà settimana e ritorno del clima invernale e della neve Uno a quote collinari. I metereologi di 3bmeteo confermano le condizioni molto incerte che perdureranno a Napoli e sulla Campania in questi giorni. Possibili schiarite sono previste per venerdì e sabato, ma poi tornerà la pioggia. Intanto ieri ha completato il suo passaggio sulla Campania settentrionale l'ondata di aria fredda. E la Campania interna sarà interessata da nevicate, per cui viene chiesta massima attenzione su strade e autostrade con ghiaccio sul tratto della A16 Napoli-Bari. Le temperature massime saranno molto basse, non si supereranno i 5-6 sulla costa mentre all'interno resteranno mediamente al di sotto dei 24. I venti si disporranno tutti dai quadranti settentrionali con tramontana tesa. Intanto la Protezione civile della Regione Campania ha prorogato l'avviso di avverse condizioni meteo con conseguente criticità idrogeologica di "colore giallo" attualmente in vigore per l'impatto delle precipitazioni ancora previste. In particolare, il quadro meteo evidenzia precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o locale temporale, puntualmente di moderata intensità. I venti spireranno forti con possibili raffiche. Il mare si presenterà localmente agitato. L'allerta è di colore "Giallo" per Napoli, isole, Area Vesuviana, Penisola sorrentino-amalfitana. Monti di Sarno e Monti Picentini. Tra i principali rischi idrogeologici possibili si segnalano possibili fenomeni di trasporto di materiale nei fiumi, allagamenti di locali interrati e di quelli a piano terreno, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. Ma vista l'entità della pioggia non si escludono innalzamento dei livelli dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe. Possibili anche occasionali fenomeni franosi. wl1 8b2J 23 toLS 17 Ö ĩç' rir rr nr t'ir t'ir l'ir ä -tit_org-

NUOVO APPELLO AL COMUNE: SI FACCIAMO QUALCOSA

Tornano roghi e puzza al 4 Municipio allarme dei residenti

[A.col.]

NUOVO APPELLO AL COMUNE: SI FACCIAMO QUALCOSA Le denunce, una dopo l'altra, fino a qualche mese fa, poi più nulla. Ora, con il ritorno della primavera, nella ex frazione di Ceglie e, più in generale, nel territorio del 4 Municipio è tornata l'emergenza roghi e, soprattutto, cattivi odori. "Vere e proprie puzze, nauseanti" attaccano i residenti che tornano a chiedere l'intervento dell'Amministrazione comunale. Specie nelle belle giornate e, principalmente dopo il tramonto, "l'aria è diventata insopportabile, piena di cattivi odori, molesti, tremendi da sopportare, roba da sentirsi male, anche solo gettare la spazzatura diventa un problema". L'orario in cui si ripete il fenomeno, generalmente, va dalle 19 alle 22 "ma non sappiamo dire di preciso da dove provengano le puzze - spiegano ancora i residenti - quello che sappiamo è che il sindaco Decaro aveva chiesto di segnalare questi episodi e noi, adesso, lo stiamo facendo". Ci sono condomini che l'immagine di fumo nelle campagne fra Ceglie e Loseto, nel 4 Municipio, diffusa dal consigliere municipale Vito Saliano del Movimento 5 Stelle si stanno organizzando per inviare esposti al Comune, "ma quello che ci serve è una soluzione e anche velocemente visto che tra qualche settimana le temperature si alzeranno". Già, ma cosa provoca le puzze? La scorsa primavera, il fenomeno degli incendi e delle relative puzze, era diventata una vera e propria emergenza: una serie di incendi, nella zona di Ceglie, non molto lontano dalle abitazioni, bruciando, più che altro, la vegetazione esistente. Ma i residenti, allora come anche adesso, avevano lamentato una situazione di abbandono. Ad essere bruciati, infatti, potrebbero essere rifiuti, spesso di ogni genere, i cui fumi rendono, appunto, difficile la qualità della vita. Un tema che era arrivato anche in Consiglio municipale, senza che, però, siano state trovate soluzioni adeguate. Per questo, insistono i residenti "abbiamo bisogno che il Municipio e il Comune intervengano in tempi stretti e speriamo che i nostri appelli vengano ascoltati", (a.col.) -tit_org-

Calabria

Autorità regionale dei trasporti, nominato il direttore

[Redazione]

CATANZARO Archiviata la parentesi elettorale la Giunta regionale è tornata a lavoro. L'esecutivo su proposta del presidente Oliverio ha approvato la richiesta al Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali del riconoscimento dei danni causati dai venti impetuosi verificatisi in Calabria nel gennaio scorso, Su proposta dell'assessore alle Infrastrutture Roberto Musmanno è stato approvato, inoltre, l'affidamento delle funzioni di direttore reggente dell'Art-Cal, l'Autorità regionale dei Trasporti della Calabria, a Valeria Scopelliti. Approvati, inoltre, la rimodulazione del programma originario di "valorizzazione dell'Antica Kroton" e lo schema d'accordo per la realizzazione del programma tra Regione, Ministero dei Beni culturali e del turismo- segretario regionale per la Calabria e Comune di Crotona. La Giunta ha approvato, oltre alcune variazioni di bilancio, la nomina del referente unico regionale per il monitoraggio delle opere pubbliche e la costituzione del gruppo di lavoro e, infine, la costituzione di parte civile in un procedimento penale relativo ad incendi boschivi. < -tit_org-

' Ndrangheta Carabinieri e Dda fanno luce su due delitti (Mesiano e Corigliano) compiuti nel 2013 a Mileto Carabinieri di Vibo e Dda fanno luce sugli assassini di Giuseppe Mesiano e Angelo Antonio Corigliano avvenuti il 17 luglio e il 19 agosto del 2013

Vibo, omicidi e vendette: 5 arresti = La vendetta dietro l' estate di sangue a Mileto

In carcere anche uno dei rapinatori responsabili della morte di Nicholas Green Il timore di un ' altra reazione fa scattare cinque arresti ma le indagini non sono ancora concluse

[Marialucia Conistabile]

Carabinieri e Dda fanno luce su due delitti (Mesiano e Corigliano) compiuti nel 2013 a Mileto Vibo, omicidi e vendette: 5 arresti In carcere anche uno dei rapinatori responsabili della morte di Nicholas Greei VIBO VALENTIA Storie di sangue e di vendetta si intrecciano nel Vibonese. Storie di sangue che richiamano anche l'assassinio di Nicholas Green considerato che Francesco Mesiano di Mileto, condannato a 20 anni per il delitto del bambino statunitense, ieri è stato arrestato (con altri quattro indagati) in quanto ritenuto il mandante dell'agguato teso il 19 agosto del 2013 ad Angelo Antonio Corigliano, camionista di Mileto. Un delitto pianificato nel corso di un summit come risposta all'omicidio di Giuseppe Mesiano (padre di Francesco), ucciso un mese prima. Dalle immagini della videosorveglianzaquisite dai Mesiano (prima che lo facessero le forze dell'ordine) i figli della vittima sarebbero arrivati ai responsabili, ovvero a Giuseppe Corigliano di 80 anni (anche lui arrestato ieri) e al figlio assassinato. Un botta e risposta a caldo a cui, secondo carabinieri di Vibo e Dda di Catanzaro, sarebbe dovuta seguire una vendetta a freddo che l'anziano genitore del camionista avrebbe progettato con l'aiuto degli zingari. Pagg.22e41 di e di il 17 e il 19 ilei 2C La vendetta dietro l'estate di sangue a Milet Il timore di un'altra reazione fa scattare cinque arresti ma le indagini non sono ancora conclu; Marlalucia Conistabile VI ÂÎ VALENTIA Sangue lavato col sangue. Storie di piombo e vendetta sullo sfondo di due omicidi consumad nell'estate di cinque anni fa a Mileto: quello di Giuseppe Mesiano, 60 anni, panificatore, ucciso in località "Pigno" (zona a cavallo tra il rione Calabrò e Francica) il 17 luglio del 2013 con sette proiettili calibro 9; quello di Angelo Antonio Corigliano, 30 anni, camionista di Calabrò, avvenuto il 19 agosto dello stesso anno nel centro di Mileto e siglato con pallottole 9621. Due delitti maturati nella cittadina normanna nell'ambito degli attriti esistenti tra le famiglie delle due vittime. Un diabolico botta e risposta che, secondo gli inquirenti, avrebbe potuto avere ulteriori strascichi considerato che esponenti della famiglia Mesiano, dopo i due delitti, avrebbero minacciato le donne dei Corigliano, mentre quest'ultimi sarebbero stati pronti a vendicare la morte di Angelo Antonio con l'aiuto degli zingari catanzaresi. Spaccati delle dinamiche 'ndranghetiste vibonesi ricostruiti da carabinieri di Vibo Valentia e Dda di Catanzaro che ieri hanno chiuso il cerchio su un primo step dell'operazione "Miletos" (le indagini, infatti, sono ancora incorso) eseguendo cinque arresti ordine del gip distrettuale Giovanna Gioia. Con l'accusa, a vario titolo, di essere stati mandanti ed esecutori dei due omicidi o di averne contribuito in concorso, in carcere sono finiti: Giuseppe Corigliano, di 80 anni (padre di Angelo Antonio); Francesco Mesiano (detto Franco), di 45 anni già coinvolto nell'assassinio di Nicholas Green, condannato e soltanto da qualche anno tornato libero; Vincenzo (Enzo) Corso, di 45 anni (cognato di Franco Mesiano); Gaetano Elia, 51 anni, tecnico informatico che ha anche collaborato con la Procura di Vibo e Giuseppe Ventrice, di 41 anni figlio del titolare di una ditta di autotrasporti. Tutti gli indagati sono di Mileto. E nella fitta ragnatela di rapporti, scontri e alleanze, che ha circondato i due fatti di sangue dell'estate del 2013 si inserisce l'apporto che il tecnico informatico e Ventrice avrebbero fornito ai Mesiano. Infatti, lo stesso giorno dell'omicidio del capofamiglia Giuseppe Mesiano i figli, anticipando gli investigatori, avrebbero subito richiesto le immagini del sistema di videosorveglianza della ditta attraverso cui sarebbero risaliti agli autori: Giuseppe e Angelo Antonio Corigliano, a sua volta assassinato un mese dopo. Padre e figlio, infatti - secondo la ricostruzione degli inquirenti - il 17 luglio di cinque anni fa si sarebbero recati in contrada "Pigno" per un chiarimento con Mesiano dopo l'incendio del portone dell'abitazione e della motoape di Giuseppe Corigliano avvenuti il giorno prima. Chiarimento conclusosi con i colpi di pistola e la morte del panificatore. E le immagini della videosorveglianza (cancellate dopo che figli di Mesiano ne avevano preso visione)

avrebbero sancito la morte di Angelo Antonio Corigliano. In questo caso, a differenza dell'omicidio di Giuseppe Mesiano che, per gli inquirenti sarebbe stato anche d'impeto - la vendetta sarebbe stata studiata a tavolino. Il delitto del camionista, infatti, sarebbe stato pianificato nel corso di un summit. A presiederlo-inbase a quanto dichiarato dalla collaboratrice di giustizia Oksana Verman - sarebbe stato Pasquale Pititto (attualmente al 41 bis) ritenuto a capo della locale di 'ndrangheta di Mileto il quale avrebbe decretato le modalità e i componenti del commando da impiegare che avrebbe visto attori principali Salvatore Pititto (all'epoca compagno della Verman) alla guida di uno scooter; Rocco Iannello, passeggero, con il compito di sparare contro Corigliano ed Enzo genero di Mesiano che gli inquirenti hanno identificato in Vincenzo Corso, ritenuto il braccio armato della famiglia Mesiano che avrebbe avuto invece il ruolo di supervisore. Fatto sta che il commando il 19 agosto del 2013 entrava in azione nel primo pomeriggio nel centro di Mileto, uccidendo Angelo Antonio Corigliano senza dargli il tempo di utilizzare la pistola che la vittima portava con sé. < Francesco Mesiano raggiunto ieri dalla misura cautelare in carcere Giuseppe Ventrice 19 agosto 2013. L'agguato ad Angelo Antonio Corigliano, 30 anni, camionista -tit_org- Vibo, omicidi e vendette: 5 arresti - La vendetta dietroestate di sangue a Mileto

Amato

Incendio in abitazione, vigili del fuoco tempestivi

[Ro.st.]

AMATO Squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Catanzaro sono intervenute ad Amato per un incendio in una abitazione. Ad essere interessato dalle fiamme, un casolare in ristrutturazione (foto) situato in prossimità dell'ingresso del paese. Dieci unità operative dei vigili del fuoco, con il supporto di autobotte ed autoscala, sono riuscite in breve tempo a domare l'incendio evitando che lo stesso si propagasse all'intero edifi cio. Le fiamme hanno comunque danneggiato parte del tetto con struttura in legno e copertura in tegole. Il casolare, al momento dell'incendio, era disabitato per cui non si registrano persone ferite o intossicate. Accertamenti sono in corso per cercare di risalire all'origine dell'incendio. Al momento, quindi, non si esclude alcuna ipotesi. 4 (ro.st.) -tit_org-

Placanica, un progetto ideato da "Innovus" "Grisù" contro gli incendi boschivi

[Redazione]

Placanica, un progetto ideato da "Innovus" "Grisù" contro gli incendi boschivi Imma Divino PLACANICA Coinvolgerà l'Istituto comprensivo di Monasterace-Riace oltre che la Protezione civile, i Vigili del Fuoco, le Forze dell'Ordine e diverse associazioni di volontariato locali, il progetto "Grisù e l'albero amico", ideato dall'associazione di promozione sociale "Innovus". Presieduta dall'ing. Nicola Raschella, è nata nei mesi scorsi per promuovere una nuova cultura del territorio, bene comune da tutelare e valorizzare, attraverso azioni innovative in grado di offrire in rete l'offerta locale delle strutture ricettive e ristorative, ma anche di elaborare iniziative e progetti capaci di contribuire al miglioramento dei piccoli centri storici, unici perché modellati nel corso dei secoli dalle tradizioni e cultura delle va- Un tavolo tecnico venerdì prossimo nella sala consiliare rie comunità locali. Valorizzazione che comincia, per l'associazione, dalla tutela dell'ambiente attraverso anche il contrasto agli incendi boschivi estivi che ogni anno nella Locride distruggono ettari di boschi aggravando il dissesto idrogeologico, con una campagna di sensibilizzazione che ha l'obiettivo di formare i ragazzi a essere cittadini consapevoli, grazie anche alle lezioni teoriche con i rappresentanti dei Vigili del Fuoco, delle Forze di Polizia, del 118, che si alterneranno nelle scuole per far conoscere loro le pratiche di prevenzione. Il progetto prevede anche l'istituzione di un tavolo tecnico organizzativo che si riunirà venerdì prossimo alle ore 9,30 nella sala consiliare del municipio. Nicola Raschella. Presidente dell'associazione -tit_org- Grisù contro gli incendi boschivi

Acquedotto del Serino a rischio appello di ambientalisti e residenti

[Paolo Ventriglia]

Acquedotto del Senno a rischio appello di ambientalisti e residenti Paolo Ventriglia AVERSA. A rischio l'antica struttura dell'acquedotto del Senno, località Cappuccini nei pressi dell'ippodromo Cirigliano: è ormai diventata un pericolo per l'incolumità pubblica. A denunciarlo sono ambientalisti e cittadini che lanciano un appello alle istituzioni. A pochi passi dal vuoto - sostengono con tanto di foto e documentazioni -. Un vero pericolo per l'incolumità pubblica, soprattutto per i bambini, è l'accesso spalancato della storica e dimenticata struttura dell'Acquedotto del Serino che si trova nella zona detta dei Cappuccini perché lì ancora sono visibili i resti di un antico convento abbandonato. Nessuno interviene per scongiurare eventuali incidenti in un sito che si trova alle spalle dell'ippodromo Cirigliano. Fino ad una decina di anni fa la struttura, risalente alla fine del 1800 (l'acquedotto romano del Serino fu costruito in età augustea intorno al 10 d.C. per risolvere problema dell'approvvigionamento idrico della città di Napoli, ndr) quando furono terminati i lavori che portarono ad Aversa una diramazione dell'acquedotto del Serino, era chiusa da una porta di ferro con relativo catenaccio. Ora non c'è più nulla. Tutto è aperto e incontrollato. Infatti si accede facilmente nella struttura dell'acquedotto che presenta delle impervie scale che portano a delle enormi vasche sotterranee utilizzate una volta per contenere l'acqua potabile che dissetava Aversa e paesi limitrofi. Non c'è nessun cartello di pericolo, nessun segnale da parte di chi dovrebbe controllare l'intero sito mai messo in sicurezza, divorato da rovine sommerso da rifiuti anche pericolosi. In questa zona, nell'estate del 2016, ci fu anche un violento incendio che bruciò pini secolari e portò alla luce la struttura dell'Acquedotto del Serino durante l'operazione di bonifica della zona. Infatti, furono gli operai di Campania Ambiente (società della regione Campania) a far riemergere l'acquedotto dimenticato e circondato da sterpaglie e rifiuti di ogni genere e pericolosità. E pensare - è un'ironia per gli ambientalisti normanni - che in questa area, ironia della sorte, visono due isole ecologiche che, forse, tutto hanno tranne che essere ecologiche. Struttura dell'Acquedotto del Serino che, nonostante tutto, presenta un suo particolare fascino. In questi anni si è parlato molto in merito alla riqualificazione della zona dei Cappuccini ancora piena di verde e dove svettano numerose alberate di uva asprina, un vitigno molto antico, ma il tutto è rimasto chiuso nel libro dei sogni. RIPRODUZIONE RISERVATA L'associazione Seconda comitati è necessario sollecitare l'area e poi procedere al ripristino La secolare struttura è pericolante: così mette a repentaglio l'incolumità di chi frequenta l'ippodromo -tit_org-

Profagri, rischio crolli: chiusa la sede di Angri Decisione del preside, accuse alla Provincia

[G.soli.]

Profagri, rischio crolli: chiusa la sede di Angri alla Provincia È emergenza edilizia scolastica all'istituto Profagri, l'unico professionale del salernitano che fa dell'agricoltura il suo caposaldo formativo. Ieri il preside Alessandro Turchi ha allertato i vigili del fuoco per una situazione di grave rischio agibilità nella sede di Angri. A fine giornata la relazione dei vigili del fuoco è stata negativa; la sede scolastica è a rischio per l'incolumità degli studenti, soprattutto l'ultimo piano che da ieri è stato interdetto a 5 classi. Da qui la decisione di Turchi di chiudere la sede e di sospendere le attività didattiche previste per stamattina in attesa delle relazioni dei vigili del fuoco e della protezione civile di Angri. Ci sono aule, spazi e scale a rischio cedimento - dice il preside Turchi - la situazione è gravissima. I vigili del fuoco hanno accertato che esistono dei pericoli per gli studenti. La situazione strutturale della sede di Angri del Profagri è solo la punta di un iceberg. Da mesi il preside sta denunciando lo stato di abbandono del Profagri, alle prese con difficoltà strutturali soprattutto nella sede centrale di Salerno e in quella di Angri, dove ieri i vigili del fuoco hanno accertato pericoli strutturali. Una situazione denunciata apertamente dal preside in una lettera inviata 15 giorni fa alle verifiche dei vigili del fuoco durante i controlli nella sede del Profagri succursale di Angri; a lato, il dirigente scolastico Alessandro Turchi, dente della Provincia, Giuseppe Canfora, e al responsabile del settore edilizia scolastica provinciale, Michele Lizio. La sede centrale di Salerno ha aule chiuse e bagni ridotti come caverne - ha scritto Turchi nella lettera alla Provincia - abbiamo un'aula magna inagibile da due anni e se esiste un antifurto è solo grazie ai fondi scolastici. Grave anche la situazione di Angri, con aule senza riscaldamento e infiltrazioni dai soffitti. Dopo la lettera inviata 15 giorni fa alla Provincia, il preside Turchi non ha avuto più risposte. Stessa cosa è accaduto dopo una lettera inviata al presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca. In altre regioni d'Italia - scrive Turchi nella lettera a De Luca - una scuola come questa sarebbe tenuta in seria considerazione. Perché? Perché permette di pubblicizzare un territorio, perché riesce ad intercettare le aspirazioni dei giovani aiutandoli a collocarsi nelle aziende, perché insegna che l'agricoltura può essere innovazione, modernità, vocazione, commercio, in poche parole crescita del Pii. Il Profagri - continua nella lettera il preside - non è minimamente seguito o anche solo supportato dalle istituzioni, in primo luogo dalla Provincia di Salerno. Alcune sedi sono in evidente stato di abbandono, l'edificio di Angri è costretto a tenere alcune aule chiuse per le precarie condizioni e ad utilizzarne altre senza alcun tipo di riscaldamento, quella sede non ha neanche terreni per le esercitazioni. La struttura di Salerno, dove è invece ubicata la presidenza e dove sono gli uffici di segreteria, lo shop, i laboratori, la cantina, l'edificio cui vengono ricevute le personalità che pure interagiscono con la scuola, ha l'aula magna chiusa da due anni. Le riunioni, le manifestazioni, gli eventi vengono allestiti in mezzo ai corridoi della scuola, con gli ospiti costretti, in inverno, ad indossare il cappotto per tutta la durata degli interventi. Una sistemazione indegna per una scuola considerata da molti una potenziale eccellenza della Campania. Parole forti e piene di indignazione che sale dal mondo della scuola, mondo in trincea, esposto a problematiche forti in zone territoriali complesse e talora a rischio, cui manca tuttavia il presupposto minimo (un'adeguata struttura) per combattere la propria sfida culturale e sociale. g.soli. Aule e scale, pericolo cedimenti allarme anche alla sede centrale Turchi: Istituzioni irresponsabili -tit_org-

Allerta gialla in Basilicata**La vigilia di primavera porta vento e temporali***[Redazione]*

Allerta gialla in Basilicata è in vigore e gialla sui restanti settori dell'Emilia Romagna e Toscana. Un'area di perturbazione arriverà oggi dalla Sicilia e si estenderà verso il centro-sud della penisola, determinando un rinforzo di venti. Dalle prime ore di oggi, indica un'allerta meteo della Protezione civile, sono previsti venti di burrasca con rinforzi fino a burrasca forte su Sardegna e Liguria, con mareggiate lungo le coste esposte. Dalla tarda mattinata temporali, prima sulla Sicilia, in estensione a Lazio, settori appenninici di Abruzzo e Molise, Basilicata e Calabria. Valutata per oggi allerta "arancione" sulla pianura emiliana centro-occidentale.

**METAPONTO Le barriere soffolte hanno retto, ma servono interventi strutturati
Il mare spazza via la spiaggia degli Dei**

Un'altra mareggiata devastante ha cancellato interi tratti di arenile

[Redazione]

Le barriere soffolte hanno retto, ma servono interventi struttura Il mare spazza via la spiaggia degli De Un 'altra marchiata devastante ha cancellato interi tratti di arenili METAPONTO - Un altro tratto della "spiaggia degli Dei", cancellato dalla furia del mare per l'indifferenza dell'uomo. E' accaduto nella notte tra domenica e lunedì, quando sono bastati pochi nodi di forza all'ennesima violentissima mareggiata per travolgere interi tratti di spiaggia, con gli spazi degli stabilimenti balneari. Si tratta delle zone a sinistra della foce Basento e a destra Bradano (zona Santa Pelagina). Danni enormi ai lidi "Riva dei Greci", "Alessidamo", "Magna Grecia" e "Planet beach", con strutture minate nelle fondamenta ed a rischio crollo, quindi da mettere in sicurezza. Per fortuna ha retto solo il tratto centrale, circa tre chilometri, dove sono state installate le barriere soffolte. Ma è inutile cantare vittoria, perché anche quelle sono destinate ad essere travolte, se si continua con la manutenzione praticamente nulla. Voltando lo sguardo a monte, si vede lo spettro della pineta bruciata dall'incendio del 2017 e praticamente distrutta per metà; oltre 130 ettari inceneriti e mai più ripristinati, a dispetto delle tante buone intenzioni, manifestate nell'immediatezza del drammatico incendio, che minacciò anche campeggi e strutture turistiche. Un quadro desolante, un paesaggio lunare, come ci dice sconfortato Nicola Mastromarino, presidente dell'associazione di operatori turistici "Leucippo", che invoca interventi strutturali a difesa di questo tratto di corsia, non solo per il suo potenziale economico e turistico, ma anche e soprattutto per la sua storia millenaria, che rischia di essere cancellata dalle onde con la pesante complicità dell'uomo. Noi vediamo minacciato il nostro futuro, a cui si guarda con preoccupazione crescente. Oggi servirebbe un assessorato regionale alla Costa -ci spiega Mastromarino- un ufficio tecnico dedicato solo alla tutela di questo territorio, che dopo tremila anni ci sta scomparendo davanti agli occhi. Non possiamo continuare ad assistere merini a questa devastazione, macchiandoci del danno di non aver fatto nulla. L'erosione naturale delle coste, è un fenomeno nototutto il mondo, ma qui a Metaponto ci sono alcuni fattori che negli ultimi anni hanno accelerato notevolmente il problema. Mi riferisco, ad esempio, ai pennelli del vicino porto degli Argonauti, che hanno alterato i movimenti sabbiosi e le correnti. Poi andrebbero fatti studi approfonditi sul prelievo degli inerti nei greti dei fiumi, il cui mancato apporto priva l'area di ripascimento naturale. Vanno rimessi ordine tutti gli studi fatti sulle opere artificiali realizzate in questa zona; noi non ce l'abbiamo con il porto, ma serve un rimedio al problema. E le barriere sotfolte? "Sono servite solo nel tratto dove sono state installate, ma non si sa per quanto funzioneranno ancora, in totale assenza di manutenzione. Il territorio va difeso tutto -rimarca Mastromarino- e non è solo un problema economico, seppure qui si è fermato il mondo ormai, ma io sarei disposto a rinunciare al mio stabilimento, proseguendo nella battaglia per il territorio. Se vogliamo continuare ad essere "il giardino segreto del mondo", come ci ha definiti il New York Times, questo problema va affrontato in modo strutturale, altrimenti fra poco non ci sarà più il giardino. Parole amare, quelle del rappresentante della principale associazione di operatori turistici metapontini, per un fenomeno drammatico che, manco a dirlo, proprio in queste settimane sta interessando anche il vicino lido "Terzo Madonna" a Scanzano. Anche in quel caso a poche centinaia di metri c'è l'insediamento della ex "Ittica Val D'Agri" e il porto di Marinagri. La spiaggia di Metaponto sta scomparendo, servono impegni concreti e strutturati nel tempo, per non perdere una delle perle più belle dello Jonio lucano. -tit_org-

**ALLARME CRIMINALITA' Struttura incendiata per la seconda volta
Emeroteca, monta lo sdegno**

[Redazione]

Struttura incendiata per la seconda volta Emeroteca, monta lo sdegno? Siclari: Gesto inqualificabile, unire forze positive della città NON esistono parole per questo gesto ignobile e inqualificabile. Sono atti di grande inciviltà e va detto a gran voce perché dobbiamo condannare e isolare questi gravissimi atti che danneggiano non solo la nostra terra ma colpiscono nel cuore tutti i calabresi onesti e l'immagine della Calabria. Con queste parole il Senatore Marco Siclari ha tuonato contro chi ha dato fuoco, per l'ennesima volta a distanza di pochi mesi, all'emeroteca di Reggio Calabria. La mia solidarietà non basta, ne sono consapevole - ha dichiarato Siclari - bisogna collaborare, unire tutte le forze positive della città che sono tantissime, la maggioranza, e squalificare gesti e azioni di questo tipo inequivocabile. Aver consegnato alle fiamme una struttura destinata a chi vive la sofferenza e i disagi della disabilità a settembre non bastava. Siamo stati costretti ad assistere nuovamente a questa barbarie. Atti simili devono essere stigmatizzati a gran voce e per farlo dobbiamo essere tutti uniti. Non esistono divisioni politiche, il bene della nostra Reggio non ha e non deve avere colore politico o di partito. L'incendio in Via Palmi pone sotto i riflettori una questione sociale che non può più essere sottovalutata, soprattutto se si considera che non è un caso isolato, che nell'ultimo anno Reggio ha dovuto assistere a diversi atti simili. Reggio ha bisogno di rinascere, creare occupazione, e per far questo dobbiamo azzerare queste realtà negative perché è necessario presentare al mondo un'immagine della nostra città di versaba affermato Siclari - La mia vicinanza va oltre alla sezione reggina dell'Associazione Italiana Persone Down che da tempo sta lavorando alla creazione di un centro di supporto per le persone disabili, a tutti i calabresi onesti che non ne possono più di una Reggio che ancora viene rappresentata da questi atti spregiudicati. Sdegno e rabbia prendono il sopravvento nel vedere consegnata a vandali senza alcuno scrupolo, una struttura recuperata da poco tempo dopo, l'incendio doloso dello scorso settembre. È il momento di far capire al mondo e a tutte le istituzioni chi sono i calabresi e da che parte stanno. Sarò tra i promotori e supporterò ogni iniziativa politica e sociale, volta a marginare questi fenomeni di vandalismo, d'inciviltà e illegalità. Nessuna azione politica o imprenditoriale può favorire la rinascita di Reggio Calabria se l'immagine della nostra città rimane legata a questi fenomeni. -tit_org-

**L'INIZIATIVA Una due giorni in vista del congresso di Federparchi con un tour nell'area grecanica
Incendi e gestione sostenibile, esperti a confronto**

[Redazione]

Una due giorni in vista del congresso di Federparchi con un tour nell'area greca Incendi e gestione sostenibile, esperti a confronto SARÀ il Parco dell'Aspromonte ad ospitare, il 22 e 23 marzo prossimi, la seconda tappa di "avvicinamento" al Congresso Nazionale di Federparchi che si svolgerà a Roma nel mese di Ottobre. Il tema, su cui si confronteranno personalità istituzionali provenienti da tutta l'Italia, autorità accademiche e del mondo delle professioni, è estremamente attuale: "Incendi boschivi e gestione forestale sostenibile". Il Convegno è organizzato dal Parco dell'Aspromonte, in collaborazione con l'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria e l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Reggio Calabria, e si terrà presso l'Aula Seminari del Dipartimento di Agraria. Verranno presentate le buone pratiche messe in atto per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno degli incendi boschivi e le misure per una gestione sostenibile dei boschi sotto tutela. "È un appuntamento importante - spiega il Presidente di Federparchi Europarc Italia, Giampiero Sammuri - che ci consente di confrontare e mettere a sistema le buone pratiche attuate all'interno delle Aree Protette. Il Parco Nazionale dell'Aspromonte, in tale contesto, si è distinto adottando un modello che si è rivelato efficace nonostante la drammaticità degli eventi che la scorsa estate hanno interessato il Mezzogiorno d'Italia. Non a caso si stanno avviando specifiche azioni volte ad estendere l'esempio dell'Aspromonte su tutto il territorio nazionale". "La nostra Area Protetta - ha dichiarato il Presidente Giuseppe Bombino - si conferma "centro" di processi culturali e scientifici su scala Nazionale. In questi anni abbiamo profuso enormi sforzi per esaltare la "bellezza" e l'unicità della nostra montagna che oggi, finalmente, viene riconosciuta quale attrattore e catalizzatore di modelli positivi: non è un caso, infatti, che in Aspromonte, si aprirà un'ampia riflessione sugli Incendi Boschivi, fenomeno che nella stagione estiva ha devastato numerosi ettari di patrimonio naturale italiano. Sarà questa l'occasione per rilanciare e ribadire che il nostro modello "partecipato" di prevenzione agli Incendi Boschivi, che prevede il coinvolgimento di Associazioni di Volontariato e Protezione Civile, dei pastori, degli allevatori e dei coltivatori diretti, funziona. E funziona bene. Un sistema inter-istituzionale operativo che rappresenta un "esempio" virtuoso: negli ultimi quattro anni, rispetto agli anni precedenti, abbiamo registrato un abbattimento del numero degli incendi e di superficie percorsi fino a due ordini di grandezza", ha concluso Bombino. Il 22 marzo alle ore 18, a conclusione dei lavori congressuali, verrà inaugurata la Mostra "Parco Nazionale dell'Aspromonte: unicità e biodiversità di una bellezza rivelata", che sarà esposta fino al 22 aprile al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria. Il 23 marzo, invece, tutti i partecipanti sperimenteranno il connubio "Natura e Cultura" in Aspromonte, e in particolare nell'area greca, dove i convegnisti potranno apprezzare la stratificazione delle componenti della geodiversità e della biodiversità su cui si imprimono gli elementi idiomatici dell'antica lingua di Omero, unitamente a quelli culturali, paesaggistici, storici e antropologici. La giornata proseguirà presso un'azienda agricola locale, dove si terrà il simposio finale. Giuseppe Bombino -tit_org-

"Attesa da troppi anni, servono tempi certi per l'allungamento della pista"

[Redazione]

"Attesa da troppi anni, servono tempi certi per l'allungamento della pista" "Sul futuro dell'aeroporto Gino Lisa servono fatti e non parole. A Bari la pista dell'aeroporto è stata allungata nel giro di otto giorni, lo stesso intervento che invece a Foggia si attende da sei anni. Emiliano deve dare tempi certi per l'inizio degli interventi sulla pista". Così la consiglieria del M5S Rosa Barone che toma a chiedere al Presidente Emiliano una risposta all'interrogazione depositata mesi fa per avere chiarimenti sulla DGR n. 1590 dello scorso 3 ottobre, con cui la Giunta Regionale ha destinato il Gino Lisa a diventare il nuovo polo della Protezione Civile Regionale. "Il Movimento Cinque Stelle - continua la pentastellata - da subito ha posto una serie d'interrogativi sulle modalità con cui il Gino Lisa diventerà il Polo della Protezione Civile Regionale.. Nella delibera infatti non si parla di tempi certi per l'inizio degli interventi che riguarderanno anche l'allungamento della pista, e non ci sono riferimenti alla gara già espletata. Vogliamo sapere dunque se questa colluna con la nuova procedura o se bisognerà ripartire da zero". Secondo la consigliera cinquestelle, al Punto 3 della Deubera 1590/2017, nel demandare ad AdP SpA, di concerto con la Sezione regionale Protezione Civile e la Sezione Infrastrutture per la Mobilità, il compito di elaborare uno studio che preveda il potenziamento infrastrutturale dell'Aeroporto di Foggia sia per le esigenze di mobilità dei cittadini sia per costituirne un centro strategico e polo logistico della Protezione Civile regionale, non è chiaramente individuato il contenuto dello studio commissionato. Non essendo stato individuato un termine per l'espletamento del compito assegnato ad AdP e alla Sezione Regionale della Protezione civile, si prospetta anche la concreta possibilità che già nella fase di elaborazione i tempi si dilatino ulteriormente. "Non è chiaro - continua la consigliera cinquestelle - come s'intendano coordinare, anche sotto il profilo temporale, le procedure per la collocazione del Polo della Protezione Civile con l'awio dei lavori per l'allungamento della pista e con l'utilizzo integrale del finanziamento disponibile. Abbiamo chie sto inoltre se s'intenda realizzare il progetto di allungamento della pista di volo già approvato, anticipando in tal modo la realizzazione delle nuove opere necessarie per l'insediamento della Protezione Civile ancora da progettare, o se si voglia procedere con un nuovo progetto complessivo. Un'ipotesi, quest'ultima, che renderebbe quanto meno gravoso il tutto, ed una possibilità - prosegue Barone - che a mio parere andrebbe scongiurata. Purtroppo quando si parla di Gino Lisa sembra sempre che si torni al punto di partenza.nostro è un territorio che attrae il 52 % dei turisti che arrivano in Puglia e quindi contribuisce modo determinante a far sì che U turismo nella nostra regione continui a crescere. Il M5S chiede unicamente da sempre che i cittadini della Capitanata abbiano le stesse possibilità di viaggiare, di muoversi e lavorare di tutti gli altri pugliesi. Emiliano - conclude - dia risposte esaustive, e ci dica chiaramente da che parte sta senza ulteriori indugi. La campagna elettorale è finita". -tit_org- "Attesa da troppi anni, servono tempi certi per l'allungamento della pista"

Due auto in fiamme nella notte: appartengono a un assicuratore

[Redazione]

Due auto in fiamme nella notte a Carmiano. Si tratta di incendio doloso: sono andate distrutte una Fiat punto e una Lancia vecchio tipo parcheggiate in via Montegrappa e via Gagliardina, entrambe di proprietà della stessa famiglia. Le fiamme hanno danneggiato infissi e annerito i prospetti delle abitazioni. Sul posto non sono state trovate bottiglie intrise di liquido infiammabile. Indagano 51 carabinieri per stabilire il movente e per risalire agli autori di un gesto al momento inspiegabile anche se si pensa sia diretto al genero assicuratore che occupa insieme alla moglie e la suocera proprietarie delle auto andate distrutte l'appartamento. RIPRODUZIONE RISERVATA Lunedì 19 Marzo 2018 - Ultimo aggiornamento: 11:04

Terremoti Italia: malaffare e malagestione, la soluzione?cè

[Redazione]

[gabanelli](di Milena Gabanelli e Mario Sensini) Centoventi miliardi di euro, negli ultimi cinquant'anni, per riparare i danni di terremoti, frane e alluvioni. Italia continua però ad affrontare il susseguirsi delle catastrofi solo con la logica del rimborso dei danni a piè di lista. Agevolare le assicurazioni converrebbe ai cittadini e allo Stato, che in questi dieci anni ha sborsato in media più di quattro miliardi l'anno per ricostruire le case distrutte. Un fiume di denaro gestito in emergenza, in deroga a molte norme come quelle sulla concorrenza, e dove si è sempre tuffato il malaffare. Quanti soldi e per quanti anni? Alla spesa sostenuta direttamente con il bilancio dello Stato, a carico della collettività, bisogna sommare anche quello che esce direttamente dalle nostre tasche con le tasse introdotte man mano per finanziare le varie ricostruzioni. Ancora oggi paghiamo alcuni centesimi di accisa sulla benzina per la ricostruzione del Belice (1968), Friuli (1976), Irpinia (1980), Aquila (2009), Emilia-Romagna (2013). Secondo la Cgia di Mestre, finora, abbiamo pagato 145 miliardi di euro di sovrapprezzo sui carburanti. Dopo il terremoto del Centro Italia lo Stato ha stanziato 13 miliardi: 7,4 per la ricostruzione degli immobili, di cui 6,1 per quelli privati (la stima del danno, però, è più del doppio), il resto per quelli pubblici. Poi ci sono gli incentivi alle imprese e la creazione del Fondo investimenti, parte del quale è destinato a finanziare la messa in sicurezza degli edifici pubblici. In aggiunta sono arrivati 1,2 miliardi di euro dalla Commissione Ue per coprire le spese di emergenza. [snapshot503] [INS: [INS: [INS: [INS]] La prevenzione: Sisma bonus o Sisma flop? Gli incentivi specifici per la messa in sicurezza sono stati creati solo dopo il terremoto dell'Emilia. Il cosiddetto Sisma bonus è una detrazione fiscale del 36% della spesa sostenuta per il rafforzamento sismico entro un tetto di 96 mila euro. Si applica ai lavori fatti anche nei condomini e il bonus può essere goduto in cinque anni. Per esempio, se si spendono 50 mila euro per mettere le catene, o legare pareti e solai, si ha una detrazione di 35 mila euro, cioè 7 mila euro l'anno di tasse in meno da pagare (o, per i lavoratori dipendenti, un assegno di 7 mila euro l'anno). Eppure, nonostante i disastri continui, questo Sisma bonus non lo sta usando quasi nessuno. Gli italiani preferiscono sfruttare le detrazioni fiscali previste per ristrutturare la casa o per il miglioramento energetico. Nel 2014, dai dati disponibili, sono stati spesi 17 miliardi per le ristrutturazioni, 3,3 miliardi per la riqualificazione energetica ed appena 240 milioni per la messa in sicurezza sismica. In altre parole: nonostante gli aiuti messi finora a disposizione dallo Stato, e le continue catastrofi, la prevenzione del rischio non è mai penetrata nelle teste degli italiani. [snapshot504] Le assicurazioni private sono troppo care. Con la Legge di Bilancio 2018 è saltata fuori anche un'inedita detrazione fiscale del 19% sulle polizze assicurative stipulate per proteggere gli immobili dalle catastrofi naturali. Il problema è che in Italia il mercato dell'assicurazione contro le calamità naturali è quasi inesistente. Si stima che meno del 2% delle abitazioni sia coperto da una polizza contro questi rischi. Le poche compagnie che la offrono prevedono quasi sempre franchigie molto elevate e un limite all'indennizzo. I premi sono accettabili nelle aree meno rischiose, mentre sono molto alti in quelle più pericolose, fino a diventare proibitivi in alcune zone per le vecchie abitazioni. Prezzi tecnicamente corretti, ma insostenibili se lasciati al libero mercato. [snapshot505] Lo Stato assicuratore. Per sopperire a questo problema in California, Giappone, Turchia, Nuova Zelanda, che convivono come noi con terremoti devastanti, è entrato in campo lo Stato. In Giappone, dove oggi il 40% delle abitazioni è coperto dal rischio sismico, lo Stato contribuisce al fondo di riassicurazione, nel quale le compagnie private che vendono le polizze ripartiscono i rischi. In Nuova Zelanda la copertura del rischio sismico è di fatto obbligatoria e il 90% delle case è assicurato. Anche qui è lo Stato che fa da assicuratore finale e le tariffe a carico dei proprietari sono molto basse. Lo Stato della California ha provveduto nel 1996 con la creazione di una Fondazione pubblica, sostenuta da capitali privati, che favorisce la diffusione di polizze a prezzi calmierati, proporzionate alle zone di rischio, e la detrazione fiscale è del 15%. Nell'area di Santa Rosa, che è ad alto rischio, nessuna compagnia privata assicurerebbe una casa di 100 mq a 500 dollari l'anno. Ad oggi le abitazioni assicurate superano il milione e la tendenza è a crescere. Anche in Turchia

la polizza assicurativa passa attraverso un ente governativo, è obbligatoria, ma pur non essendo previste sanzioni, copre un quarto delle abitazioni. [snapshot506] L'Italia che fa? In Italia sono almeno vent'anni che si discute dell'opportunità di rendere obbligatoria l'assicurazione con estensione delle polizze incendio. La stessa proposta è apparsa in almeno quattro leggi Finanziarie o di Stabilità, sempre dopo un sisma devastante (1998, 2004, 2006, 2009), ed è sempre puntualmente rientrata nei cassetti. L'ultima aveva presentata il governo Monti il 15 maggio 2012, ma è stata travolta 5 giorni dopo, insieme al terremoto dell'Emilia. Ogni tanto l'idea balla su qualche tavolo, però ipotesi di una polizza dove è lo Stato a fare da assicuratore a prezzi proporzionati alle zone di rischio non è mai stata considerata. Un'assicurazione tra l'altro costringe all'adeguamento sismico, altrimenti non passi all'incasso. Sarebbe necessario anche mettere fine ai condoni con una legge costituzionale. Fatto sta che oggi gli italiani non mettono in sicurezza le case, non si assicurano e incrociano le dita. Spero che il terremoto non colpisca proprio lì, e che lo Stato, ovvero tutti i cittadini, continuino a finanziare la loro incoscienza. Annunci

Sicurezza sismica dei fabbricati, se ne discute in un convegno

[Redazione]

casa_sicura_blogAvellino Mercoledì 21 marzo, con inizio alle ore 10.00, si svolgerà presso la sala convegni dell'Hotel De La Ville, il convegno Le innovazioni introdotte dalle NTC 2018 Sicurezza sismica delle costruzioni organizzato dal Genio Civile di Avellino e dagli Ordini professionali degli Ingegneri e degli Architetti della provincia. All'appuntamento, oltre ai saluti introduttivi della dott. ssa Claudia Campobasso, Dirigente del Genio Civile di Avellino, e dei Presidenti degli Ordini, ing. Luigi Masi e arch. Erminio Petecca, saranno presenti i massimi esperti a livello nazionale: il prof. Edoardo Cosenza, Ordinario della Federico II ed ex assessore ai LL.PP. della Regione Campania, il prof. Mauro Dolce, Direttore Generale del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, altri docenti universitari prof. Andrea Prota e prof. Gianfranco Urciuoli (Federico II), e il prof. Faella e il prof. Ascione (Università di Salerno). Si tratta di una occasione importante di confronto sullo stato delle costruzioni in provincia di Avellino e sulla vulnerabilità degli edifici: su quanto si sia già fatto in termini di edilizia antisismica, sia nuove costruzioni e ricostruzioni post terremoto, che interventi su costruzioni esistenti, e su quanto ancora ci sia da fare, soprattutto sul costruttore salente agli anni 50-70 o antecedente, edificato prima dell'entrata in vigore delle norme antisismiche. Il giorno dopo, in fatti, il 22 marzo, entrano in vigore le nuove norme tecniche per le costruzioni, che dedicano particolare attenzione proprio agli interventi sulle costruzioni esistenti, privilegiando gli interventi di miglioramento sismico rispetto al completo adeguamento. In particolare modo si affronta la spinosa questione degli interventi strutturali sulle scuole e sulle opere strategiche (ponti, sedi di protezione civile, ospedali, caserme, ecc.), per le quali non si impone il completo adeguamento antisismico alle norme vigenti ma sono consentiti interventi che garantiscano il raggiungimento di un grado di sicurezza pari ad almeno il 60%. Queste opere sono comunque considerate adeguate quanto si raggiunge un grado di sicurezza pari almeno all'80%. Per gli edifici privati, al fine di incentivare gli interventi soprattutto sui condomini, anche avvalendosi del sisma bonus, si consente di intervenire in maniera graduale, consentendo il miglioramento sismico dell'edificio con aumento del grado di sicurezza di almeno il 10%. Si rammenta che in caso di completo adeguamento antisismico dei fabbricati, è necessario raggiungere un grado di sicurezza del 100%. Per le costruzioni abusive, invece, si impone sempre la preventiva valutazione della sicurezza al fine di accertare il grado di vulnerabilità dell'edificio rispetto alle norme antisismiche. Irpinia è un'area particolarmente esposta al rischio sismico e il tema della sicurezza sismica del patrimonio edilizio rimane uno dei temi più importanti, rispetto al quale l'attenzione delle istituzioni continua a rimanere alta, con auspicio che gli interventi di messa a norma, anche usufruendo delle misure di agevolazione esistenti, possano interessare un numero sempre maggiore di edifici.

Concorso per tre direttori di parco in Campania

[Redazione]

VESUVIO, INCENDIO CON FRONTE DI 2 KM: 600 UOMINI IN AZIONE-FOTO4Scade il 22marzo il concorso per 3 direttori di parco nella regione Campania. Infatti è indetto avviso per individuazione di una rosa di tre nominativi da sottoporre al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per la nomina del direttore dell'Ente Parco nazionale del Vesuvio per un periodo non superiore a cinque anni. Possono presentare domanda coloro che risultano iscritti all'albo degli idonei allo svolgimento delle funzioni di Parco da inviare entro e non oltre il 22marzo 2018. Le istanze attraverso apposito modello - possono essere inoltrate tramite Raccomandata con ricevuta di ritorno all'indirizzo: Ente Parco nazionale del Vesuvio Palazzo Mediceo via Salita del Principe, 1 80044 Ottaviano (NA); tramite posta elettronica certificata (Pec) all'indirizzo epnv@pec.it; consegnata a mano al protocollo dell'Ente. Per maggiori informazioni collegarsi al sito Parks.it.

Devastante rogo di notte: distrutte due auto, annerite le pareti

[Redazione]

CARMIANO - Un devastante incendio nel cuore della notte ha provocato danni ingenti nel pieno centro di Carmiano. In via Gagliardina, non lontano dalla farmacia comunale, ben due autovetture sono andate a fuoco. E in una strada così stretta, per quanto lunga da collegare la periferia al centro del paese, le fiamme che si sono sprigionate, non solo hanno divorato due autovetture, una Fiat Punto e una Lancia Y, ma hanno anche provocato l'annerimento del prospetto di un'abitazione, del portone di legno che segnala l'ingresso principale e di una porta finestra secondaria. Le due autovetture appartenevano a un'unica famiglia, quella del titolare di uno studio assicurativo. Lungo è stato il lavoro dei vigili del fuoco del distaccamento di Veglie per spegnere le fiamme e riportare a condizioni di sicurezza un'ampia porzione di via Gagliardina. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri della stazione locale e del Nucleo operativo radiomobile di Campi Salentina. Al momento non è stato possibile stabilire le cause precise dell'incendio. Nelle vicinanze non erano presenti taniche o bottiglie contenenti residui di liquido infiammabile. E qualsiasi eventuale innesco, sarebbe comunque andato distrutto nel rogo stesso. Qualche videocamera della zona potrebbe eventualmente fornire dettagli, se non chiarimenti precisi. Gallery [IMG_2654-2](#) [IMG_2655-3](#) [IMG_2667-4](#) [IMG_2668-2-4](#) [IMG_2669-2](#)

Ischia, isola dei terremoti: "Rischio ignorato a lungo, serve inversione di tendenza"

[Redazione]

Alla Feltrinelli di piazza dei Martiri la presentazione del nuovo volume di Giuseppe Luongo e Elena Cubellis. Cosenza: Ricostruire in zona rossa? Si può. Bianco (Ingv): Sistema rilevamento scosse va implementato di PASQUALE RAICALDO 19 marzo 2018 Creare e consolidare una cultura della conoscenza e della sicurezza. Perché per troppi anni Ischia ha ignorato il rischio sismico del suo territorio, peraltro evidenziato dalla sua storia geologica. E promuovere studi e approfondimenti perché la memoria del passato, anche recente, deve essere da monito per il futuro, senza psicosi ma con piena consapevolezza. Si parla di Ischia e di terremoti alla Feltrinelli di piazza dei Martiri, dove Giuseppe Luongo, professore emerito di fisica del Vulcanismo dell'Università di Napoli Federico II, già direttore dell'Osservatorio Vesuviano, ed Elena Cubellis, ricercatrice dell'Osservatorio Vesuviano, hanno presentato il volume *History of Ischian earthquakes*, edito per Bibliopoli, un excursus storico sui sismi che si sono succeduti sul fragile territorio dell'isola, dalla colonizzazione greca al 1883. Con un addendum hanno spiegato gli autori per il terremoto dello scorso 21 agosto, avvenuto proprio mentre completavamo il nostro lavoro. Dobbiamo tuttavia sottolineare come per un lungo periodo Ischia si sia quasi dimenticata del rischio sismico che interessa in particolare il versante settentrionale dell'isola. hanno proseguito gli autori La conoscenza e la consapevolezza sono, invece, fondamentali per ridimensionare il rischio legato ai terremoti. Ci auguriamo, con il nostro lavoro, di favorire una svolta nella ricerca scientifica incidendo sulle scelte della comunità locale, anche in termini di difesa dai terremoti. Insieme con il contributo di studiosi internazionali ha spiegato poi Luongo sarebbe opportuno approfondire gli studi sui terremoti superficiali di origine vulcanica, sui quali per ora abbiamo risposte inadeguate. In questo, Ischia può essere capofila, diventando polo scientifico: in un Paese come il nostro, nel quale le costruzioni sono spesso in muratura e la bellezza architettonica da difendere è consistente, la sfida è assolutamente da raccogliere. L'incontro, moderato dal giornalista scientifico Pietro Greco, ha visto anche gli interventi di Roberto Scandone, già professore ordinario di Fisica del Vulcanismo dell'Università degli Studi Roma Tre, di Francesca Bianco, direttrice dell'Osservatorio Vesuviano e di Edoardo Cosenza, professore di Tecnica delle Costruzioni dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Napoli. Perché un terremoto di magnitudo bassa come quello del 21 agosto ha causato così tanti danni? Per noi ingegneri è rilevante l'accelerazione, non la magnitudo: terremoti superficiali accompagnano a consistenti sollecitazioni sulle strutture poste al di sopra delle fratture. Ricostruzione? Con le moderne tecnologie lo si può fare, anche in zona rossa, benché con costi evidentemente maggiori. La scelta è dunque politica ed economica: posso tuttavia affermare che case costruite con criteri anti-sismici reggerebbero terremoti come quello del 21 agosto. Francesca Bianco, direttrice dell'Osservatorio Vesuviano, è tornata sulle cause del terremoto dello scorso 21 agosto, anticipate nei giorni a Repubblica in occasione della pubblicazione, sulla rivista scientifica *Geophysical Research Letters*, degli esiti di uno studio condotto dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e dal CNR, in collaborazione con il dipartimento della Protezione Civile. analisi dei dati sismici e di quelli deformativi, fornita da Gps e radar, ha confermato l'ipotesi che a causare il sisma sia stato un abbassamento più veloce del monte Epomeo. La subsidenza dell'Epomeo, il graduale processo di abbassamento, è del resto evidente agli esperti, da quando abbiamo cominciato a raccogliere dati. E sul sistema di rilevamento e monitoraggio installato a Ischia: Vasicuramente potenziato, anche se è sufficiente: andrebbe portato allo stesso livello di dettaglio con cui osserviamo i terremoti ai Campi Flegrei e al Vesuvio, dove abbiamo una rete molto fitta di sismometri. Ecco conclude la Bianco - lo stesso grado di dettaglio va raggiunto a Ischia. E lo raggiungeremo entro maggio, con installazione già prevista di un numero maggiore di stazioni, una delle quali a Procida, al momento ancora scoperta. Tags Argomenti: ischia terremoto

feltrinelliProtagonisti:

Maltempo su Napoli e Campania, prorogata l'allerta meteo della Protezione Civile

[Redazione]

La Protezione Civile della Regione Campania ha prorogato fino alle 20 di questasera l'avviso di avverse condizioni meteo con conseguente criticità idrogeologica di colore Giallo attualmente in vigore per l'impatto al suolo delle precipitazioni ancora previste. In particolare, il quadro meteo evidenzia "Precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o locale temporale, puntualmente di moderata intensità. I venti spireranno localmente forti dai quadranti occidentali con possibili raffiche. Il mare si presenterà localmente agitato". L'allerta è di colore Giallo per le seguenti zone: 1 (Piana campana incluso il casertano, Napoli, Isole, Area Vesuviana); 2 (Alto Volturno e Matese), 3 (Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini); 5 (Tuscanoe Alto Sele); 6 (Piana Sele e Alto Cilento); 8 (Basso Cilento). Tra i principali rischi idrogeologici possibili si segnalano: "Ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; Allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); Occasionalmente fenomeni franosi superficiali legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate". La Protezione Civile della Regione Campania raccomanda "alle autorità competenti di mantenere in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi nonché a mitigarne i rischi".

In arrivo temporali nel salernitano: allerta della Protezione Civile

[Redazione]

0Stampa[pioggia7]La Protezione civile della Regione Campania ha prorogato fino alle 20 di questa sera l'avviso di avverse condizioni meteo con conseguente criticità idrogeologica di colore Giallo attualmente in vigore per il rischio di precipitazioni ancora previste. In particolare, il quadro meteo evidenzia precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o locale temporale, puntualmente di moderata intensità. I venti spireranno localmente forti dai quadranti occidentali con possibili raffiche. Il mare si presenterà localmente agitato. L'allerta è di colore Giallo per le seguenti zone: 1 (Piana campana incluso il casertano, Napoli, Isole, Area Vesuviana); 2 (Alto Volturno e Matese), 3 (Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini); 5 (Tuscanoe Alto Sele); 6 (Piana Sele e Alto Cilento); 8 (Basso Cilento). Tra i principali rischi idrogeologici possibili si segnalano ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; Allagamenti di locali interrati e di quelli a pianterreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche; Contraccimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); Occasionali fenomeni franosi superficiali legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate. La Protezione civile della Regione Campania raccomanda alle autorità competenti di mantenere in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi nonché a mitigarne i rischi. Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Nocera Inferiore, violent? la vicina di casa: "era incapace di intendere"

[Redazione]

Approfondimenti "Mi ha stuprato", ma è una bugia: prosciolto 20enne a Vallo della Lucania 14 marzo 2018
Violentò la sua vicina di casa nell androne del palazzo dove entrambi vivevano, ma non può essere processato per vizio totale di mente. Lo ha deciso il collegio del tribunale di Nocera Inferiore, presidente Anna Allegro - a latere i giudici Russo Guarro e Giuseppe Ravotti - per un 44enne nocerino. La sentenza di non luogo a procedere è stata emessa giorni fa. Imputato dovrà trascorrere due anni in una struttura psichiatrica, dalla quale potrà uscire se e solo se non sarà più ritenuto un soggetto socialmente pericoloso. La storia che lo riguarda è compresa in un periodo di pochi giorni, tra il 30 aprile e il 2 maggio 2015. Le accuse erano di violenza sessuale, detenzione di arma bianca, minacce aggravate, ingiuria e lesioni. Quella peggiore, di violenza sessuale, si consumò il 30 aprile in un condominio della periferia cittadina. Erano le 21.30, quando A.R. aggredì la vittima, che altri non era che la sua vicina di casa. La violenza e le minacce La donna stava rincasando dopo aver portato a spasso il cane. Uomo aspettò, poi la girò con violenza spingendola con la schiena contro il muro. Con una mano le tenne la bocca, con l'altra le palpeggiò il seno, poi la pancia, abbassandole infine maglia e reggiseno. La donna provò a divincolarsi, ma fuminacciata esplicitamente - sempre in termini sessuali dal suo aggressore. Le sue urla attirarono il figlio di lei e del convivente, ma il 44enne non si arrese, estraendo dalla tasca un coltello in lama acciaio di 30 centimetri. Urlando verso di loro: Vi dovete stare zitti altrimenti vi taglio la testa. Qui comando io. Domani ti incendio la macchina (rivolgendosi al compagno della vittima). Le cose non migliorarono il giorno dopo, probabilmente in virtù di pessimi rapporti di vicinato e dello stato mentale dell'uomo. Alla vista della donna, che si trovava affacciata alla finestra di casa per fumare una sigaretta, imputato tornò alla carica, sbattendo i pugni sulla porta dei vicini e minacciando intera famiglia di morte. Lo stesso il giorno seguente, quando con una serie di calci riuscì ad aprire per metà la porta dell'abitazione, persistendo nelle sue minacce e riuscendo, in quella circostanza, a schiaffeggiare la vittima al volto. Quei comportamenti inspiegabili terminarono con un'ultima minaccia alla figlia della coppia, di soli 9 anni, alla quale promise che le avrebbe tagliato la testa.

Dramma al Parco Arbostella, cade dal balcone: si indaga

[Redazione]

Approfondimenti Tragedia a Maiori: è morto il giovane precipitato dal 4 piano 10 marzo 2018
Dramma al Parco Arbostella. Alle ore 7 di questa mattina - come ci raccontano alcuni lettori - una persona (pare un minore) sarebbe caduto dal balcone della sua abitazione. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco e i sanitari del 118. Non si conoscono ancora le dinamiche gli esiti di questo intervento. In aggiornamento

Salerno, beni confiscati al clan Galasso vanno alle istituzioni

[Redazione]

Beni confiscati al clan camorristico Galasso a Sarno entrano nella disponibilità delle istituzioni: a renderlo noto la prefettura di Salerno. I beni consistono in terreni su cui sono realizzati quattro edifici, per una superficie complessiva di oltre 62 mila mq, destinati alla caserma dei carabinieri con annessa unità cinofila, alla caserma del corpo forestale dello Stato nonché ad un centro regionale della Protezione civile dotato di strutture operative per il volontariato. L'intesa, riferisce la prefettura di Salerno, è stata raggiunta nel corso di una riunione coordinata dalla prefettura alla quale hanno partecipato l'Agenzia Nazionale per i Beni Confiscati alla criminalità organizzata, l'Agenzia del Demanio, la regione Campania, il comune di Sarno, l'Arma dei carabinieri, il corpo Forestale dello Stato e l'Agenzia regionale di protezione civile ARCADIS. "È evidente il rilievo che l'accordo raggiunto assume per un territorio già colpito da tragici eventi e dove insiste la presenza di sodalizi criminali - si legge in una nota della prefettura - Si realizza così un'importante obiettivo istituzionale in settori vitali della collettività nei quali lo Stato oggi si consolida con la più qualificata presenza delle Forze di Polizia e con l'insediamento di un Centro Integrato della Protezione Civile regionale".

Raffiche di vento e temporali: prorogata l'allerta della Protezione Civile

[Redazione]

Approfondimenti Nuova allerta meteo della Protezione Civile: le previsioni 17 marzo 2018 La Protezione Civile della Regione Campania ha prorogato fino alle 20 di questa sera l'allerta meteo attualmente in vigore. In particolare, il quadro meteo evidenzia precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o locale temporale, puntualmente di moderata intensità. I venti spireranno localmente forti dai quadranti occidentali con possibili raffiche. Il mare si presenterà localmente agitato. Le previsioni L'allerta è di colore Giallo per le seguenti zone: 1 (Piana campana incluso il casertano, Napoli, Isole, Area Vesuviana); 2 (Alto Volturno e Matese), 3 (Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini); 5 (Tuscolano e Alto Sele); 6 (Piana Sele e Alto Cilento); 8 (Basso Cilento). Tra i principali rischi idrogeologici possibili si segnalano "ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); occasionali fenomeni franosi superficiali legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate".

Provano a cuocere la pasta senz`acqua, danno fuoco alla cucina

[Redazione]

Mettono a cuocere la pasta in una pentola senz acqua e provocano, così, un principio incendio che ha richiesto intervento dei vigili del fuoco. Provano a cuocere la pasta senz acqua: i dettagli È questo episodio di cui si sono rese protagoniste, ieri pomeriggio in un appartamento di via Pellicceria nel centro di Firenze, tre studentesse ventenni originarie degli Usa. Le fiamme, come riporta Lanazione, spente sul nascere dai pompieri, hanno danneggiato alcuni mobili della cucina. Sul posto è arrivata anche una pattuglia della polizia. La ricostruzione Secondo quanto ricostruito, le ragazze avrebbero comprato un pacco di pasta al supermercato, per provare a cucinare un tipico piatto italiano. Arrivate a casa hanno sistemato la pasta in una pentola e hanno acceso il fornello senza sapere, per loro stessa ammissione, che occorreva anche acqua. Alcuni minuti dopo la pentola ha preso fuoco, costringendole a chiedere l'intervento dei pompieri.

Le previsioni meteo per martedì 20 marzo

[Redazione]

La sala operativa della Protezione Civile Regionale ha emesso il bollettino delle previsioni meteo per domani, martedì 20 marzo, su tutto il territorio regionale. Secondo la sala operativa: Nuvolosità irregolare con locali precipitazioni ma con tendenza a divenire coperto con precipitazioni diffuse anche a carattere di moderato rovescio o temporale. I venti spireranno moderati meridionali con tendenza a rinforzare. Il mare si presenterà molto mosso tendente a divenire agitato. Le temperature saranno quasi stazionarie. La visibilità sarà ridotta sulle zone montuose e nelle precipitazioni più intense. Martedì 20 marzo: il meteo in provincia di Salerno Per quanto riguarda le zone della provincia di Salerno: Nuvolosità irregolare con locali precipitazioni tendente a divenire coperto con precipitazioni diffuse e localmente di moderata intensità.

Nocera Inferiore, 44enne violentò la vicina di casa: non sarà processato

[Redazione]

NOCERA INFERIORE. Non può essere processato per vizio totale di mente il 44enne nocerino che violentò la vicina di casa nell'androne del palazzo dove entrambi vivevano. Lo ha deciso il Collegio del Tribunale di Nocera Inferiore, presidente Anna Allegro e a latere i giudici Russo Guarro e Giuseppe Ravotti. La sentenza racconta Salerno Today, la sentenza di non luogo a procedere è stata emessa giorni fa. Imputato dovrà trascorrere due anni in una struttura psichiatrica, dalla quale potrà uscire se e solo non sarà più ritenuto un soggetto socialmente pericoloso. Le accuse erano di violenza sessuale, detenzione di arma bianca, minacce aggravate, ingiuria e lesioni. L'aggressione quella peggiore, di violenza sessuale, si consumò il 30 aprile in un condominio della periferia cittadina. Erano le 21.30, quando il nocerino aggredì la vittima, che non era altro che la sua vicina di casa. La donna stava rientrando a casa dopo aver portato a spasso il cane. L'uomo aspettò e con violenza la girò spingendola con la schiena contro il muro. Con una mano le chiuse la bocca, con l'altra le palpeggiò il seno, poi la pancia, abbassandole infine maglia e reggiseno. La donna provò a divincolarsi, ma fuminacciata esplicitamente, sempre in termini sessuali, dall'aggressore. Le minacce. Le urla della ragazza attirarono l'attenzione del figlio di lei e del convivente, ma il 44enne non si arrese, estraendo dalla tasca un coltello in lama acciaio di 30 centimetri. Urlando verso di loro: Vi dovete stare zitti altrimenti vi taglio la testa. Qui comando io. Domani ti incendierò la macchina riferendosi al compagno della povera vittima. Ma la situazione non migliorò. Alla vista della donna, che si trovava affacciata alla finestra di casa per fumare una sigaretta, l'imputato tornò alla carica, sbattendo i pugni sulla porta dei vicini e minacciando l'intera famiglia di morte. Di nuovo, il giorno seguente, quando con una serie di calci riuscì ad aprire per metà la porta dell'abitazione, persistendo nelle sue minacce e riuscendo, in quella circostanza, a schiaffeggiare la vittima al volto. Quei comportamenti inspiegabili terminarono con un'ultima minaccia alla figlia della coppia, di soli 9 anni, alla quale promise che le avrebbe tagliato la testa.

Campania - Protezione civile, allerta meteo Gialla per temporali - Regioni.it

[Redazione]

sabato 17 marzo 2018 La Protezione civile della Regione Campania ha diramato un avviso di avverse condizioni meteo con conseguente criticità idrogeologica di colore Giallo per l'impatto al suolo delle precipitazioni previste. L'allerta entra in vigore alle 12 di domani e resterà in essere per le successive 24 ore. In particolare, il quadro meteo evidenzia "Precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o locale temporale, puntualmente di moderata intensità. I venti spireranno localmente forti dai quadranti occidentali con possibili raffiche. Il mare si presenterà localmente agitato". L'allerta è di colore Giallo per le seguenti zone: 1 (Piana campana incluso il casertano, Napoli, Isole, Area Vesuviana); 2 (Alto Volturno e Matese), 3 (Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini); 5 (Tuscolano e Alto Sele); 6 (Piana Sele e Alto Cilento); 8 (Basso Cilento). Tra i principali rischi idrogeologici possibili si segnalano "Ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; Allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); Occasionalmente fenomeni franosi superficiali legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate". La Protezione civile della Regione Campania raccomanda alle autorità competenti di attivare tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi nonché a mitigarne i rischi.

Campania - Protezione civile, prorogata allerta meteo Gialla per temporali - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 19 marzo 2018 La Protezione civile della Regione Campania ha prorogato fino alle 20 di questasera l'avviso di avverse condizioni meteo con conseguente criticità idrogeologica di colore Giallo attualmente in vigore per l'impatto al suolo delle precipitazioni ancora previste. In particolare, il quadro meteo evidenzia "Precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o locale temporale, puntualmente di moderata intensità. I venti spireranno localmente forti dai quadranti occidentali con possibili raffiche. Il mare si presenterà localmente agitato". L'allerta è di colore Giallo per le seguenti zone: 1 (Piana campana incluso il casertano, Napoli, Isole, Area Vesuviana); 2 (Alto Volturno e Matese), 3 (Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini); 5 (Tuscanoe Alto Sele); 6 (Piana Sele e Alto Cilento); 8 (Basso Cilento). Tra i principali rischi idrogeologici possibili si segnalano "Ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; Allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; Scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse; Innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); Occasionalifenomeni franosi superficiali legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, in bacini di dimensioni limitate". La Protezione civile della Regione Campania raccomanda alle autorità competenti di mantenere in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi nonché a mitigarne i rischi.

Calabria - Incontro sulle attività del Piano antincendi boschivi - Regioni.it

[Redazione]

venerdì 16 marzo 2018 Il dirigente di settore dell'Unità organizzativa autonoma politiche della montagna Salvatore Siviglia ha presieduto un incontro tecnico-operativo allo scopo di verificare le attività di programmazione del Piano Antincendi boschivi (Aib) 2018. Oltre ad alcuni rappresentanti della Protezione civile della Regione, dell'Arpacal (centro funzionale multirischi), del Dipartimento Vigili del fuoco soccorso pubblico e della difesa civile, dell'Anci Calabria, sono intervenuti alla riunione il dirigente generale del Dipartimento presidenza Domenico Pallaria, il direttore generale di Calabria verde Aloisio Marigiò, il comandante regionale dei Carabinieri forestali Giorgio Maria Borrelli, il direttore regionale dei Vigili del fuoco Renato Cardia. Il dirigente Siviglia, dopo aver ricordato che il termine ultimo per la redazione del Piano Aib regionale previsto dalla legge è il 30 aprile prossimo, ha evidenziato che le risorse finanziarie a disposizione risultano insufficienti rispetto alle reali esigenze legate al potenziamento dei mezzi e delle squadre utilizzate per la lotta attiva agli incendi. Per questo motivo ha affermato - è necessario che tutti gli Enti coinvolti forniscano il proprio contributo per strutturare, in modo ottimale, un modello per l'utilizzo delle attività di spegnimento ed evitare di condizionare l'organizzazione ottimale dell'intero sistema Aib regionale. È quindi necessario ha rimarcato - acquisire il maggior numero di informazioni relative alle aree a più alta criticità, sia riguardo alla mappatura della zona di interfaccia periurbane che alla perimetrazione delle aree percorse dal fuoco con l'aggiornamento del catasto incendi. Siviglia ha poi chiesto al rappresentante dell'Anci Vincenzo Granata di farsi portavoce con i Comuni per sollecitare l'invio dei relativi dati anche in ottemperanza a quanto stabilito dalla norma in materia. Il direttore di Calabria Marigiò ha esplicitato quali sono le forze messe in campo dal proprio ente in termini di squadre utilizzate nella lotta attiva agli incendi ed ha fornito elementi utili per la risoluzione di qualche criticità legata alla mancata copertura di alcuni territori in termini di unità operative impegnate nello spegnimento attivo, di aumento dei punti acqua ed dell'utilizzo dei mezzi per lo spegnimento. Nel suo intervento, il Comandante Carabinieri forestali Borrelli ha definito le competenze del Corpo, alla luce degli ultimi aggiornamenti legislativi. Competenze ha detto - che soprattutto nelle aree protette, possono risultare utili sia per la perimetrazione e la geolocalizzazione delle aree percorse dai incendi, sia per le attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi. Ha inoltre sottolineato il lavoro costante del Corpo dei Carabinieri forestali nell'azione di repressione e di prevenzione degli incendi ed ha auspicato la mobilitazione della cittadinanza in un clima di maggiore responsabilizzazione. L'importanza del coordinamento tra le varie figure coinvolte per non disperdere energie e meglio incidere nella lotta agli incendi è stata messa in evidenza dal direttore dei Vigili del fuoco Renato Cardia. È esigenza ribadita - di un unico sistema di gestione degli interventi, basato sull'interscambio di informazioni, per razionalizzare le forze in campo. In tal senso auspico un maggiore coinvolgimento dei Comuni nella definizione dei piani di protezione civile e nelle ordinanze emesse dai sindaci per un maggiore coinvolgimento della popolazione verso interventi utili alla salvaguardia e alla prevenzione degli incendi. Anche gli altri partecipanti all'incontro, tra cui Giampiero Rizzo, responsabile del servizio Aib Calabria Vvf, Francesco Bruno della Protezione civile, Francesco Fusto dell'Arpacal, hanno posto l'accento sull'importanza della collaborazione tra le forze in campo e sulla necessità di programmare un unico modello di intervento, mentre il coordinatore regionale Aib Edoardo D'Andrea ha proposto il riconoscimento della Soup come unico soggetto deputato alla gestione. Al termine il dirigente Salvatore Siviglia ha invitato tutti a fornire, in tempi rapidi, utili contributi per la revisione e l'aggiornamento del Piano Aib anno 2017 disponibile per la consultazione su portale istituzionale www.regione.calabria.it. p.g.

Bari, la desolata e selvaggia Cava di Maso: quel parco spazzato via dall'alluvione

[Redazione]

BARI Un fossato profondo 40 metri su cui affacciano a strapiombo schiere di palazzi. E il particolare scenario di Santa Rita, quartiere di Bari sviluppatosi a partire dalla fine degli anni 80 a ridosso della grande cava di pietra Di Maso. (Vedi foto galleria) Una zona periferica che nel 2004 ebbe modo di valorizzarsi grazie a un parco realizzato proprio nel canyon, area attrezzata che però dopo appena un anno fu spazzata via da una tremenda alluvione che colpì la città nella notte tra il 22 e il 23 ottobre del 2005. L'acqua, convogliata dalla vicina lama Picone, affluì come un fiume in piena nella cava andando a sommergere tutto ciò che era stato costruito. Nel corso di quell'evento perse la vita un'intera famiglia e le pareti del cratere subirono un forte indebolimento. Oggi questo cratere è diventato sinonimo di abbandono e paura, visto che con la sua imponenza minaccia l'esistenza degli edifici sovrastanti. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Per raggiungere dal centro di Bari la depressione bisogna percorrere tutta via Giulio Petroni, strada che dopo una grande rotonda prende il nome di viale Trisorio-Liuzzi. Arrivati all'altezza dell'ospedale Di Venere un incrocio permette a sinistra l'accesso a Carbonara e a destra al quartiere più nuovo, un tempo denominato per appunto Carbonara 2 prima che cambiò definitivamente nome in Santa Rita. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Decidiamo di iniziare il nostro viaggio nella parte più a sud del rione, lì dove si trova la chiesa che dà il nome alla zona, eretta in via dei Costruttori della Pace nel 2000. E su questa strada infatti che è presente il cancello che permette l'ingresso nel fossato. A terra, nei pressi dell'entrata, un triste cartello divelto informa che siamo vicini alla miniera del divertimento ex Cava Di Maso, parco pubblico protetto. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Ma prima di accedere incontriamo il 57enne Raffaele e suo figlio Giuseppe, di 23. Abito in questo quartiere dal 1992 ci dice l'uomo -. Siamo stati sempre abituati all'isolamento dal resto della città, ma quando costruirono il parco la zona si rivitalizzò. Ricordo quanto fosse bella la Via Crucis che, organizzata dalla parrocchia del quartiere, si svolgeva percorrendo i tornanti del canyon. Ma purtroppo un bel giorno tutto fu spazzato via da quella maledetta alluvione. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. [INS::INS] Giuseppe aveva solo 10 anni nel 2005 ma il ricordo del disastro è in lui ancora vivo. Uscimmo tutti quanti dai nostri appartamenti e ci riunimmo sulle scale ci dice -. Dalle finestre delle rampe osservavamo l'acqua marrone scendere dalle pareti della cava, inesorabilmente. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Salutiamo i due residenti ed entriamo quindi in questo posto desolato grande all'incirca 300 metri per 200 che fu scavato tra gli anni 60 e 70. Una strada asfaltata ci permette di scendere pian piano. Ci guardiamo intorno: le pareti rocciose del canyon sono decorate qua e là dal verde di piccoli cespugli e risultano completamente coperte da una rete in ferro utile a frenare eventuali cadute di terriccio e pietre. Man mano che ci avviciniamo al fondo la via si fa sempre più larga, sino ad arrivare a una piazzola: il vecchio parcheggio del parco. Qui i visitatori avevano accesso a un'area verde dotata di campi di calcio e basket, una pista per pattinare e un bar. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Attorno a noi però vediamo solo una costruzione in legno che spunta fuori da un mare di erba e la carrozzeria di una vecchia auto, probabilmente trascinata qui dall'acqua durante l'alluvione. Sullo sfondo è poi visibile una diga: fu costruita dopo per liberare la buca da tutta l'acqua. Scendendo ancora possiamo poi raggiungere gli unici due edifici del parco ancora esistenti: ruderi sommersi dalla vegetazione che un tempo ospitavano il bar e i bagni. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. E tanta la desolazione che ci circonda e al centro della cava ci sentiamo davvero piccoli, sopraffatti come siamo dalle alte e nude pareti di roccia. Una sensazione che proviamo ancora più forte quando raggiungiamo la zona su cui si affacciano a strapiombo le palazzine di via Rocco di Cilillo. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Quelle costruzioni sono fortemente a rischio ci avverte l'esperto del territorio Nicola De Toma -. Il drenaggio necessario per lo svuotamento del fossato dall'acqua ha infatti indebolito la struttura del fossato: se le pareti cedessero per gli edifici

sarebbe la fine. La speranza è che possano partire a breve gli annunciati lavori per il consolidamento del sito. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Non ci resta ora che tornare sui nostri passi: risaliamo, ma prima di salutare il quartiere raggiungiamo un piccolo rettangolo verde che si affaccia sulla cava. E qui, attraverso una retina che ci separa dal vuoto, ammiriamo il grande canyon nella sua bellezza così triste e selvaggia. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. (Vedi galleria fotografica di Antonio Caradonna)

Sicurezza sismica dei fabbricati: se ne discute ad Avellino

[Redazione]

di Redazione 19 Marzo 2018, 13:30 0 commenti Martedì, 20 Marzo 2018 [whatsapp] Mercoledì 21 marzo, con inizio alle ore 10,00, si svolgerà presso la sala convegni dell'Hotel De La Ville, il convegno "Le innovazioni introdotte dalle NTC 2018 Sicurezza sismica delle costruzioni" organizzato dal Genio Civile di Avellino e dagli Ordini professionali degli Ingegneri e degli Architetti della provincia. All'appuntamento, oltre ai saluti introduttivi della dott. ssa Claudia Campobasso, Dirigente del Genio Civile di Avellino, e dei Presidenti degli Ordini, ing. Luigi Masi e arch. Erminio Petecca, saranno presenti i massimi esperti a livello nazionale: il prof. Edoardo Cosenza, Ordinario della Federico II ed ex assessore ai LL.PP. della Regione Campania, il prof. Mauro Dolce, Direttore Generale del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, altri docenti universitari prof. Andrea Prota e prof. Gianfranco Urciuoli (Federico II), e il prof. Faella e il prof. Ascione (Università di Salerno). Si tratta di una occasione importante di confronto sullo stato delle costruzioni in provincia di Avellino e sulla vulnerabilità degli edifici: su quanto si sia già fatto in termini di edilizia antisismica, sia nuove costruzioni e ricostruzioni post terremoto, che interventi su costruzioni esistenti, e su quanto ancora ci sia da fare, soprattutto sul costruito risalente agli anni '50 '70 o antecedente, edificato prima dell'entrata in vigore delle norme antisismiche. Il giorno dopo, in fatti, il 22 marzo, entrano in vigore le nuove norme tecniche per le costruzioni, che dedicano particolare attenzione proprio agli interventi sulle costruzioni esistenti, privilegiando gli interventi di miglioramento sismico rispetto al completo adeguamento. In particolare modo si affronta la spinosa questione degli interventi strutturali sulle scuole e sulle opere strategiche (ponti, sedi di protezione civile, ospedali, caserme, ecc.), per le quali non si impone il completo adeguamento antisismico alle norme vigenti ma sono consentiti interventi che garantiscano il raggiungimento di un grado di sicurezza pari ad almeno il 60%. Queste opere sono comunque considerate adeguate quanto si raggiunge un grado di sicurezza pari almeno all'80%. Per gli edifici privati, al fine di incentivare gli interventi soprattutto sui condomini, anche avvalendosi del sisma bonus, si consente di intervenire in maniera graduale, consentendo il miglioramento sismico dell'edificio con aumento del grado di sicurezza di almeno il 10%. Si rammenta che in caso di completo adeguamento antisismico dei fabbricati, è necessario raggiungere un grado di sicurezza del 100%. Per le costruzioni abusive, invece, si impone sempre la preventiva valutazione della sicurezza al fine di accertare il grado di vulnerabilità dell'edificio rispetto alle norme antisismiche. L'Irpinia è un'area particolarmente esposta al rischio sismico e il tema della sicurezza sismica del patrimonio edilizio rimane uno dei temi più importanti, rispetto al quale l'attenzione delle istituzioni continua a rimanere alta, con l'auspicio che gli interventi dimessa a norma, anche usufruendo delle misure di agevolazione esistenti, possano interessare un numero sempre maggiore di edifici.

Rischio idrogeologico e sismico

[Redazione]

m.g.l.) Nell'ottica di un'azione di prevenzione e informazione sui rischi idrogeologici che caratterizzano l'area jonicoetnea il Comune ha organizzato per giovedì alle 10,30 nell'aula magna dell'Alberghiero " G.Falcone" un convegno dal titolo "Rischio idrogeologico e rischio sismico nel territorio di Giarre" che vedrà la presenza degli studenti e dei dirigenti di diversi istituti superiori di Giarre e Riposto, di tecnici della Protezione civile di Giarre, del Dipartimento di Protezione civile di Catania e dell'ingv di Catania. I lavori saranno moderati dal consigliere comunale Antonio Camarda. Concluderà il sindaco di Giarre Angelo D'Anna. -tit_org-

Protezione civile 13 precetto pasquale

[R. G.]

CARLENTINI Fervono i preparativi per il 13° riconoscimento ai volontari di precetto pasquale di protezione civile. In serata il civile. Sabato istituzioni, forze camperdella protezione civile dell'ordine, vigili urbani e provinciale allestirà la cucina da amministrazioni comunali di campo per offrire la cena a tutti i tutta la provincia, prenderanno cittadini presenti. parte all'evento che si svolgerà a R. C. Carlentini, Nel corso della manifestazione presieduta dal sindaco Pippo Basso, si svolgerà il passaggio di una croce al comune di Melilli. Ad officiare la messa sarà l'arcivescovo di monsignor Salvatore Pappalardo. Il corteo si sposterà poi nell'aula consiliare per la consegna di attestati di -tit_org-

La protezione civile: allerta meteo fino a domani

Pioggia e vento forte sull'Isola

[M.s.]

La protezione civile: allerta meteo fino a domani Pioggia e vento forte sull' Isola Scatta oggi l'allerta di criticità ordinaria, per il rischio idrogeologico e forti venti di burrasca, diramata dalla Protezione civile regionale. La zona più colpita dai venti sarà quella sud occidentale, mentre l'allerta per il rischio idrogeologico coinvolgerà l'Iglesiente, il Campidano, la zona del Tirso e quella di Montevecchio-Pischilappiu. Per quanto riguarda i venti, il bollettino segnala forti raffiche lungo le coste occidentali e meridionali, mentre da questo pomeriggio ci saranno venti di burrasca e mareggiate lungo le coste più esposte. In questi casi la Protezione civile raccomanda di evitare le zone esposte, per non incappare nel possibile distacco di oggetti esposti o sospesi. La Protezione civile, inoltre, suggerisce di evitare in particolare le aree verdi e le strade alberate perché il pericolo più frequente, associato alle raffiche di vento, riguarda proprio la rottura dei rami. Secondo le previsioni del dipartimento meteorologico della Regione, nella giornata di oggi e di domani arriverà la pioggia con precipitazioni isolate, anche a carattere di rovescio e temporale, con possibili nevicate oltre i 1.000 metri e le temperature potrebbero calare. Per la giornata di domani la pioggia potrebbe cadere nella parte centro meridionale dell'Isola. Il resto della settimana il cielo sarà generalmente nuvoloso con temporali sparsi, mentre l'inizio del fine settimana potrebbe ritornare il bel tempo con un aumento delle temperature. (m. s.)
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Pioggia e vento forte sull'Isola

IPARTE DA ZERO IL PROCESSO LBIA

Riparte da zero il processo per l'alluvione = Alluvione , tutto da rifare e il pm vuole il super teste

PER L'ALLUVIONE

[Andrea Busia]

RIPARTE DA ZERO IL PROCESSO PER L'ALLUVIONE BUSIA A PAGINA 43 OLBIA. Il processo d'appello potrebbe anche coinvolgere altre figure Alluvione, tutto da rifare e il pm vuole il super teste Era uscito di scena durante le indagini condotte a Tempio per ragioni che non si conoscono (dopo avere ricevuto formalmente l'incarico di consulente dei pm) e adesso, Alberto Tinteri, il super perito della Procura di Nuoro nell'inchiesta sui devastanti effetti del Ciclone Cleopatra, rientra clamorosamente nella vicenda gallurese, anzi, per essere precisi, nel procedimento sul presunto mancato allarme dell'alluvione a Olbia. Stando a indiscrezioni, Tinteri viene indicato come testimone chiave nell'appello depositato dal procuratore di Tempio, Andrea Garau, si parla dell'impugnazione della sentenza di assoluzione dell'ex sindaco di Olbia, Gianni Giovannelli, e dei dirigenti comunali, tutti del Comune di Olbia, Antonello Zanda, Gabriella Palermo e Giuseppe Budroni, tutti accusi di omicidio colposo plurimo per la morte di sei persone, tra le quali due bambini. TESTE CHIAVE. E la figura di Tinteri diventa decisiva nell'impostazione del pubblico ministero che ha firmato l'appello. È un colpo di scena sotto diversi aspetti. Intanto perché, si tratta dello stesso consulente che, a suo tempo, vide improvvisamente interrompersi il rapporto di collaborazione con i pm di Tempio, in particolare con il titolare delle indagini, il procuratore (sino al settembre 2017) Domenico Fiordalisi. E colpo di scena, anche se si considerano le conclusioni di Tinteri nella perizia depositata a Nuoro. Infatti, anche sulle basi delle sue valutazioni, per i tragici effetti del Ciclone Cleopatra nel centro Sardegna, a Nuoro ci sono sotto processo almeno 50 persone, chiamate a vario titolo a rispondere di omicidio colposo e disastro colposo. RESPONSABILITÀ A TUTTO CAMPO. Il perito, se dovesse essere accolta la richiesta del pubblico ministero, dovrà riferire in aula, davanti ai giudici della Corte d'Appello di Sassari, sulla prevedibilità del Ciclone Cleopatra e sulle misure di prevenzione e di protezione della comunità di Olbia, realmente attivate, non il 18 novembre del 2013, ma dalle 16,42 del 17 novembre 2013, orario dell'emanazione dell'allerta di Protezione civile. Attivate, non solo dal Comune di Olbia, ma anche dalla Regione. Sulla base della perizia di Tinteri, la procura di Nuoro procede contro amministratori provinciali e dirigenti del Corpo Forestale. L'indicazione di Alberto Tinteri come teste dell'appello, potrebbe LA PERIZIA Alberto Tinteri, Il super perito della Procura di Nuoro, era uscito di scena nell'inchiesta gallurese dopo aver ricevuto l'incarico, ora viene indicato come testimone chiave nell'appello depositato dal procuratore Andrea Garau portare a una clamorosa riapertura dell'intera vicenda olbiese, con l'ingresso di nuove figure dentro il processo d'appello. Nel breve periodo di collaborazione con i pm galluresi, Tinteri avrebbe indicato, per i dieci morti di Olbia e Arzachena, responsabilità che andavano ben oltre quelle dei livelli comunali di Protezione civile. Andrea Busia RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- Riparte da zero il processo per l'alluvione - Alluvione, tutto da rifare e il pm vuole il super teste

Galati, scatta l'allarme mareggiate Il Comune chiede aiuto alla Regione

[Antonio Caffo]

SITUAZIONE CRITICA. L'assessore alla Difesa del Suolo, Sergio De Cola, ha ricordato che le competenze sono del commissario della Protezione civile e non dell'f Calati, scatta l'allarme mareggiate Il Comune chiede aiuto alla Regione. A Galati marina gli abitanti convivono con la paura del maltempo. Quando le mareggiate sono forti l'acqua arriva sin dentro le case. Dal Comune, per gli interventi generali di messa in sicurezza, si chiede conto alla Regione. L'assessore alla Difesa del Suolo, Sergio De Cola, ha ricordato che le competenze ordinarie sono del commissario di Protezione civile regionale con il Comune che può intervenire solo per l'emergenza. Già dal 2014, quindi all'esordio di questa amministrazione, il sindaco sollecitato dal dirigente, Antonio Cardia, ha chiesto lo stato di emergenza per Galati Marina sostiene De Cola - e non avendo avuto alcun riscontro ha reiterato la richiesta che nuovamente non ha avuto esito. È stata quindi fatta un'istanza al Dipartimento Regionale della Protezione Civile che portò ad un primo incontro nella Sala Falcone Borsellino a Palazzo Zanca, il tavolo proseguì a Palermo con altri incontri, l'ufficio del Commissario e l'Assessorato. Si sono tenuti almeno 5 o 6 riunioni anche con l'Autorità portuale al termine delle quali, si ottenne la promessa di un finanziamento di circa 200.000 mila euro da parte del Dipartimento regionale di Protezione civile. Il Genio Civile opere marittime sviluppò per quell'importo un progetto che ebbe parere contrario della Regione e successivamente il dipartimento regionale di Protezione civile comunicò che le somme non erano più disponibili. Quindi il Comune si fece carico a proprie spese di portare circa 5.000 me di sabbia a Galati Marina mentre l'Autorità portuale fece scaricare circa 10.000 me proveniente dai dragaggi ad una profondità di - 3 metri. Furono stanziati 440.000 mila euro per realizzare la barriera radente di fronte alle case Raciti e venne stabilita la somma di 4.500.000 euro con il patto per U Sud la cui gestione è nelle competenze del Commissario, Maurizio Croce. De Cola sottolinea che a parte alcune passerelle elettorali prima delle elezioni regionali di novembre 2017 oggi non c'è stato alcun risultato concreto. In particolare - conclude De Cola - in una riunione pubblica al lido, oggi purtroppo distrutto, l'assessore Croce e l'onorevole Picciolo avevano dato precise rassicurazioni agli abitanti anche sui tempi di realizzazione degli interventi urgenti a tutt'ora non realizzati (gli interventi previsti oggi sono due, uno da 200.000 euro e uno da 700.000 euro circa). La replica dalla Regione è che è stata avviata la procedura negoziata per l'affidamento dei lavori urgenti di rifioritura della barriera di massi. (*ACAF) A.CAF. Mareggiata a Galati Marina -tit_org- Galati, scatta allarme mareggiate Il Comune chiede aiuto alla Regione

Rubinetti a secco per gli interventi alla diga del Poma Disagi in sei comuni

0 Niente erogazione da Isola a Balestrate fino a Capaci

[Pierpaolo Maddalena]

CRISI IDRICA. Ieri è stato svuotato in parte l'invaso per eliminare i detriti lasciati dalle piogge. Persi 144 mila metri cubi di acqua e fanghiglia su 27 milioni prese. Niente erogazione da Isola a Balestrate fino a Capaci. Oggi è previsto il ritorno alla normalità. Il piano per l'emergenza idrica, che deve essere messo a punto dal commissario delegato, è ancora fermo al palo. La firma dell'ordinanza è di 12 giorni fa. Pierpaolo Maddalena Rubinetti a secco ieri e oggi in sei Comuni della costa occidentale per dei lavori di manutenzione alla diga Poma di Partinico. Interessata anche la zona di Punta Raisi, ma non ci sono comunque stati disagi all'aeroporto Falcone-Borsellino. Isola delle Femmine, Capaci, Carini, Terrasini, Balestrate e Trappeto i centri interessati, dove si sono registrati disagi per chi non è attrezzato con vasche. L'acqua dovrebbe tornare a sgorgare regolarmente oggi pomeriggio, così come previsto dal dipartimento regionale dell'Acqua e dei rifiuti che ha portato avanti l'intervento. È lo stesso dipartimento dove in questi giorni si susseguono riunioni per affrontare l'emergenza idrica di Palermo e provincia, mentre sono in arrivo piogge che portano altra acqua nelle dighe. L'intervento al Poma ieri mattina i tecnici della diga sul fiume Jato hanno compiuto lo stesso intervento fatto alcuni giorni fa alla Rosamarina e che aveva scatenato un vespaio di polemiche tra Comune e Regione. In gergo tecnico si chiama cacciata e consiste nello svuotare un po' la diga per liberare lo scarico di fondo dai detriti accumulati dopo le ultime piogge. Un intervento di rou tine, semestrale, che ieri ha causato la perdita di 144 mila metri cubi di acqua e fanghiglia sui 27 milioni presenti, secondo quanto riferito dal dipartimento. L'operazione è durata poco più di due ore e mezza e ha permesso anche di intervenire alla condotta di derivazione, dove è stato sostituito uno sfiato per regolarizzare la pressione nelle condutture e il flusso dell'acqua. Anche la diga Scanzano, nei prossimi giorni, sarà interessata da un intervento di manutenzione. L'Amap, che si occupa della distribuzione in questi Comuni, ha messo come sempre a disposizione dell'utenza i numeri verdi 800-915333 e 800050911. Il piano fermo al palo. Intanto, a 12 giorni dalla firma dell'ordinanza della Protezione civile sull'emergenza idrica nella città metropolitana di Palermo, il piano che deve essere messo a punto dal commissario delegato è ancora in fase di definizione. I tecnici dell'assessorato regionale all'Energia e il dipartimento dell'Acqua sono al lavoro per trovare le soluzioni che saranno discusse con l'Ati, l'Assemblea territoriale idrica dove dentro ci sono anche Comune di Palermo e Amap. Il piano deve essere presentato entro 30 giorni dall'ordinanza, le difficoltà nella stesura restano legate alla mancanza di deroghe e fondi nell'ordinanza. Tanti gli ostacoli da superare che lasciano pochi spazi di manovra. Allerta gialla per oggi. Oggi e nei prossimi giorni sono attese nuove precipitazioni, sulle quali bisogna sperare visto che più si va avanti e più cala la possibilità che piova. Il dipartimento regionale della Protezione civile ieri ha diramato un avviso di allerta gialla per oggi nella Sicilia occidentale. Sono previsti venti anche di burrasca e qualche temporale, ma non dovrebbe accumularsi molta acqua negli invasi. Lavoratori Aps, ancora polemiche. Intanto continuano le polemiche sulla proposta del sindaco Orlando che ha parlato in qualità di rappresentante del socio di maggioranza di Amap Spa, - che ha chiesto l'assunzione, a tempo pieno ed indeterminato, dei 198 soggetti già dipendenti della exAps (Acque potabili siciliane) fallimento. Il sindaco, in qualità di azionista di maggioranza, dovrebbe al più presto convocare l'assemblea degli azionisti e impartire al cda di Amap le direttive per la trasformazione dei contratti da part time a full time e dovrebbe, gli hanno ricordato in una nota i sindacati Filctem e Cgil Palermo. ('PPIVT) La diga Poma di Partinico è stata interessata da interventi di manutenzione -tit_org-

L' eliporto di Corleone è operativo Affidata la gestione anche di notte

[Redazione]

SICUREZZA. La struttura realizzata in contrada Giaconia-Sant'Elena sarà al servizio del polo sanitario e ospedaliero, supporterà pure gli interventi di ProtezioneL'eliporto di Corleone è operativo Affidata la gestione anche di notte
CORLEONE " Entra in funzione la struttura eliportuale realizzata in Contrada Giaconia - S. Elena - in modalità H24 - a servizio del Polo sanitario di Corleone. Infatti, con determina del Dirigente dell'Ufficio Tecnico n. 225 è stata individuata la ditta, Elisicilia di Modica, che si occuperà della gestione, vigilanza, manutenzione e assistenza tecnica dell'elipista. Tutto ciò a seguito della definizione delle procedure, avviate su direttive della Commissione Straordinaria, per acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori per l'affidamento del servizio. Il progetto esecutivo relativo ai lavori di completamento e di adeguamento in H24, finanziato con Fondi europei per un importo di 400.000 euro, è stato redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale che ha espletato le procedure di gara per l'aggiudicazione dei lavori. A trame beneficio sarà quindi l'intero territorio del corleonese che ha come punto di riferimento l'ospedale dei Bianchi della città. Come si evince da una nota della Commissione straordinaria si tratta di un momento significativo che assicurerà la piena funzionalità e fruibilità di una struttura completata a luglio 2015 dopo la stipula del contratto di appalto con la ditta aggiudicataria dei lavori avvenuta a settembre del2013. L'operatività diurna e notturna dell'elisuperficie - evidenzia la commissione - garantisce l'utilizzo di un presidio di vitale importanza per la sicurezza e la tutela della pubblica e privata incolumità di tutto il comprensorio, assicurando i trasporti in elicottero per il soccorso sanitario oltreché per le esigenze di protezione civile o altre situazioni emergenziali per le quali sarà necessario l'intervento deU'elicottero. Saranno infatti garantiti gli atterraggi delle eliambulanze del 118 ed i collegamenti tra l'Ospedale dei Bianchi e gli altri nosocomi della Sicilia, passo importante per tutelare la continuità assistenziale e per innalzare i livelli di tutela della salute della cittadinanza. (*MAMID*) MARIO MIDULLA Uno scorcio dell'eliporto di Corleone, sarà aperto 24 ore su 24 -tit_org-eliporto di Corleone è operativo Affidata la gestione anche di notte

- Allerta meteo Sicilia: mareggiata e burrasca per la giornata di domani - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta meteo Sicilia: mareggiata e burrasca per la giornata di domani
Il Dipartimento regionale della Protezione civile ha diramato un avviso di allerta gialla per condizioni meteo avverse in Sicilia nella giornata di domani. A cura di Antonella Petris
19 marzo 2018 - 17:32 [allerta-meteo-temporali]
Il Dipartimento regionale della Protezione civile ha diramato un avviso di allerta gialla per condizioni meteo avverse in Sicilia nella giornata di domani. In particolare, si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia occidentale e meridionale; venti da forti a burrasca, occidentali sulla Sicilia occidentale, forti meridionali altrove, specie sui settori ionici; e, infine, mari molto mossi o agitati in tutti i bacini che bagnano le coste della regione.

- World Water Day: il 74% degli italiani beve quella del rubinetto - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

World Water Day: il 74% degli italiani beve quella del rubinetto Aqua Italia, in occasione di MCE 2018, ha presentato i dati della ricerca OpenMind Research 2018 sulla propensione al consumo di acqua del rubinetto, trattata e non, in Italia. A cura di Antonella Petris 19 marzo 2018 - 22:50 [acqua_rubinetto-640x459] Aqua Italia (federata Anima Confindustria) dal 2006 commissiona biennialmente ad Istituti indipendenti di ricerca lo studio sulla propensione al consumo di acqua del rubinetto in Italia. Dalla ricerca 2018, realizzata da Open Mind Research su un campione di 2000 individui maggiorenni e rappresentativi della popolazione italiana, si evince che il 73,7% della popolazione italiana ha bevuto acqua del rubinetto (trattata e non) negli ultimi 12 mesi. Un trend positivo con un tasso di crescita sul 2014 di oltre il 10%. Tra tutti coloro che la bevono il 44% dichiara di farlo sempre o quasi sempre. I motivi che spingono gli italiani a berla sono la comodità (31,4%), seguito dal gusto (24,3%) e dal minor costo rispetto all'acqua in bottiglia (19,2%). Tra i residenti del nord-est si riconferma la maggiore penetrazione di chi la beve sempre o quasi sempre (61,1%) mentre al sud e in Sicilia si rileva la più alta percentuale di chi la beve raramente o mai (47,7%). Nel 22,1% dei casi si rileva la presenza di almeno un sistema di affinaggio dell'acqua (trend in crescita del 22% rispetto al 2016). Tra questi sistemi, 8,7% è rappresentato dalle caraffe filtranti (erano il 6,1% nel 2016), il 6,3% dai sistemi per eliminazione del cloro (erano il 5,1% nel 2016) e il 3,2% dagli apparecchi con sistema di osmosi inversa. Si rileva la presenza di almeno un apparecchio soprattutto nelle famiglie più numerose (35,5% nelle famiglie con 5 o più componenti). Tra tutti coloro che hanno un apparecchio di affinaggio dell'acqua domestico circa un terzo ha sottoscritto un abbonamento per la manutenzione periodica. In particolare, tra coloro che possiedono un sistema di affinaggio dell'acqua domestico la percentuale maggiore di bevitori abituali si rileva tra chi utilizza sistemi ad osmosi inversa (il 96,4% beve sempre o quasi sempre acqua del rubinetto). In generale, la maggiore presenza di sistemi per affinaggio dell'acqua viene rilevata nelle famiglie ove sono presenti individui giovani (25-34 anni) o di età medio-alta (35-54). Inoltre, si è indagato su quanto gli italiani siano propensi a bere acqua trattata del rubinetto fuori casa. Il 23,7% degli intervistati la beve negli esercizi commerciali e il 50,8% la berebbe se gliela offrissero. Tra coloro che bevono acqua del rubinetto abitualmente si riscontra una maggiore abitudine al consumo (abituale o possibile) di acqua trattata negli esercizi commerciali: il 39,6% dichiara di berla già e il 50,2% la berebbe se gli venisse offerta. A livello geografico si rileva una maggiore resistenza nell'accettarla nelle aree del sud e Sicilia (30,1%). Si è anche chiesto quanti conoscano il servizio offerto dai Chioschi dell'acqua che mettono a disposizione dei cittadini acqua potabile trattata o non trattata, refrigerata o addizionata di anidride carbonica. Il 67,9% conosce questa possibilità (in aumento di quasi un punto percentuale sul 2016) e nel 48,4% dei casi il comune di residenza offre il servizio. Gli intervistati hanno dichiarato nel 15,4% dei casi di farne uso e nel 33% dei casi di non aderire. La conoscenza del servizio è più alta tra coloro che bevono abitualmente acqua del rubinetto (75,2% vs 67,9%) e la fruizione dello stesso, per questo sottoinsieme, sale al 19,5% (rispetto alla media del 15,4%). Interesse e il consumo dell'acqua distribuita con i Chioschi riguarda il 49% di chi consuma abitualmente acqua del rubinetto e circa il 42% di chi ne fa un uso sporadico. Inoltre, si sottolinea che il 56,3% della popolazione che ha un sistema di affinaggio nella propria abitazione, vive in un comune nel quale vi sono le casette dell'acqua (media 48,4%). Per la prima volta, infine, si è indagato sulla preoccupazione degli italiani nei confronti della presenza di sostanze contaminanti nell'acqua del rubinetto. Il 34,7% si è dichiarato estremamente preoccupato e il 55,5% abbastanza preoccupato. Tra coloro che hanno già un'abitudine al consumo dell'acqua potabile del rubinetto, si riscontra una preoccupazione per i contaminanti chimici più bassa della media della popolazione (14,8% vs. 34,7%). Al contrario, per coloro che abitualmente non bevono acqua del rubinetto, tale preoccupazione è molto elevata (50,3% vs. 34,7%). I più preoccupati risultano essere gli abitanti di Sud e Sicilia (45,3% vs 34,7% della media della popolazione italiana).

Allerta meteo nell`Agrigentino, piogge e raffiche di vento sono dietro l`angolo

[Redazione]

Maltempo, Protezione Civile dirama allerta meteo per forte vento e mareggiate

[Redazione]

La Protezione Civile ha diramato un'allerta meteo gialla per martedì 20 marzo. Da Redazione Cagliari pad-19 marzo 2018 [mareggiata-grado-720x443-681x419] Nella giornata di martedì 20 marzo si prevedono venti anche di burrasca forte, sui mari occidentali e meridionali antistanti isola. A partire dalle ore 3 e per le successive 21 ore si avranno venti forti da sud-ovest lungo le coste occidentali e meridionali. Dal pomeriggio risulteranno di burrasca da sud-ovest lungo le coste meridionali. Si prevedono mareggiate lungo le coste esposte e il conseguente livello di ordinaria criticità per rischio idrogeologico localizzato (allerta gialla) sulle seguenti zone di allerta: Montevecchio-Pischilappiu, Tirso, Logudoro. La Protezione Civile raccomanda prudenza in quanto si possono verificare: danni localizzati ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessate da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreni prospicienti vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo; occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane. Inoltre, si possono verificare i seguenti effetti localizzati in caso di fenomeni temporaleschi: danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'acqua; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione dei servizi; danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione. [Commenti](#)

Maltempo: settimana di gelo, la primavera può attendere

[Redazione]

La primavera può attendere. Da Redazione Cagliari.pad-19 marzo 2018 meteo-freddo-e-gelate-invernali-fino-a-sabato La primavera può attendere. E in arrivo sull'Italia un'ondata di freddo tardivo, con una coda dell'inverno che porterà neve a bassa quota con venti dalla Russia. Il maltempo intanto provoca frane, smottamenti e valanghe in varie regioni. I meteorologi annunciano che il gelo non mollerà la presa e, dopo aver colpito mezza Europa, arriverà anche sulla Penisola a partire da domani, con un vertiginoso calo delle temperature. La Protezione civile ha diramato una allerta meteo per burrasca e neve a quote basse nel Nord-Est. Dopo aver colpito Europa centro-settentrionale, i venti freddi dalla Russia raggiungeranno anche l'Italia spiega il meteorologo Edoardo Ferrara -. Prepariamoci quindi a una settimana decisamente fredda per il periodo, con un contraccolpo termico anche di 10 gradi centigradi dapprima sulle regioni settentrionali, poi anche al Centrosud, il tutto sotto i colpi dei venti di bora, tramontana e grecale. Le temperature si porteranno ben al di sotto delle medie del periodo, anche di oltre 8 gradi. Nel frattempo oltralpe si è ancora in pieno inverno con neve a Parigi, bufere in Inghilterra, Scozia e Irlanda e temperature abbondantemente sotto zero. Il calo delle temperature favorirà inoltre nevicate anche a bassa quota prosegue Ferrara -. Lunedì si prevedono deboli nevicate in collina al Nord, ma a tratti miste a pioggia, possibili anche in pianura sul Nordest, in particolare Emilia, Lombardia orientale, Veneto e coste friulane. Focchie di neve non escluse ancora a Bologna ma anche sulla costa nord veneziana. Un gruppo di scialpinisti è stato sorpreso e travolto da una valanga sul lato austriaco del passo Stalle, nella provincia di Bolzano. Una persona è morta e altre due sono state salvate e trasportate in ospedale con ferite lievi. In Valtellina (Sondrio) rischio di valanghe marcato 3 (su 5) in aumento. Stamenti sospesi per il maltempo e il vento tutti i collegamenti veloci con Ischia e Procida verso Napoli e viceversa. Nella stessa zona vento e pioggia intensa hanno provocato il crollo della parete esterna di un palazzo al centro di Gagnano, nel Napoletano. Le famiglie una trentina erano in casa per il pranzo domenicale e si sono riversate in strada. La parete è crollata sulla terrazza di una palazzina adiacente, ma non ci sono stati feriti. Nella zona di Pescia (Pistoia), tra le frazioni di Pietrabuona e Medicina, una frana causata dalle forti piogge di questi giorni ha spinto i vigili del fuoco a evacuare sei famiglie per precauzione. Da martedì a giovedì il maltempo si concentrerà al Centrosud liberando il Nord, con neve in collina inizialmente al Centro, ma a tratti in pianura sulle zone interne marchigiane e poi al Sud. Ma i meteorologi assicurano che non sarà un altro Burian. [Commenti](#)

Pasqua, il 38% dei viaggiatori resterà in Italia: è boom di voli per Napoli

[Redazione]

Gli italiani sono sempre più restii a imbarcarsi su un volo per destinazioni oltreoceano in occasione delle vacanze pasquali. Italia resta la meta prediletta con Catania, Milano e Palermo sul podio e altre città tra cui Napoli e Roma in forte crescita, anche se avanzano le grandi capitali europee (escluse Londra e Amsterdam che perdono terreno nella classifica globale). Sono queste alcune delle tendenze dei consumi relativi ai viaggi di Pasqua fotografate da lastminute.com, che ha confrontato i volumi di prenotazione dei voli aerei del 2017 e del 2018 terminando il monitoraggio circa 4 settimane prima di Pasqua quindi a inizio del mese in corso. I risultati confermano il predominio della soluzione nazionale che conquista il 38% dei viaggiatori pasquali, facendo segnare la stessa performance sul totale dello scorso anno con un aumento del 50% delle prenotazioni. Italia fa segnare anche un ottimo risultato degli arrivi aerei dall'estero, in aumento del 70% anno su anno. All'inseguimento del Belpaese, seppur staccati, ci sono le capitali e le città degli altri Paesi europei. La Spagna guadagna un punto percentuale con il passaggio dal 9 al 10% delle prenotazioni, confermandosi al primo posto e mantenendo inalterato il distacco dal Regno Unito, anch'esso cresciuto di un punto percentuale dal 6 al 7%. Subito sotto al podio troviamo un altro Paese in crescita, i Paesi Bassi (dal 4 al 6%), che si collocano a pari merito con la Francia (+79% anno su anno), new entry nella top five. Insofferenza le destinazioni fuori dal continente europeo, che sono calate del 20% in un anno raccogliendo complessivamente una preferenza del 9%. Scendendo nel dettaglio cittadino, rispetto all'Italia si conferma la stessa classifica delle migliori cinque stilata nel 2017: Catania (21%), Milano (16%), Palermo (12%), Roma (7%), Napoli (6%). L'ordine finale non rispecchia però le performance nei 12 mesi che vedono infatti l'ascesa di Napoli (+92%), la crescita più che sostenuta di Milano (+61%), Palermo (+55%), Roma (+42%) e la tenuta di Catania (+7%). Spostando lo sguardo all'estero, apparentemente nulla sembra essere cambiato con la classifica delle prime cinque occupata, in ordine dalla prima alla quinta, da Londra, Amsterdam, Parigi, Barcellona e Lisbona. Ma è da mettere in risalto l'indietreggiamento di Londra che vede il suo peso complessivo scendere dal 18% del 2017 all'11% del 2018 a vantaggio delle altre città (su tutte Amsterdam e Parigi, crescita oltre il 70% per entrambe), esclusa Barcellona che perde un po' di terreno pur registrando una crescita delle prenotazioni del 43%. Per quanto riguarda infine le prenotazioni degli italiani di vacanze comprensive di volo e hotel, la Pasqua registra un aumento del 12% delle soluzioni nazionali che valgono un ventesimo dei volumi totali. Tra le destinazioni domina sempre Roma che passa dal 37 al 43% del volume italiano, seguita da Venezia e Milano. Chiudono la top five Firenze e la Sicilia. Agguerrita la battaglia dei pacchetti vacanze all'estero che vede spiccare Barcellona, unica in doppia cifra (10%), con Londra, Parigi, Amsterdam, Valencia e Praga a inseguire. La prima destinazione fuori dall'Europa è New York, che si ferma comunque al 3% ma che registra un boom di prenotazioni (+267%).

- "Incendi Boschivi e Gestione forestale sostenibile": nel Parco dell'Aspromonte la seconda tappa che precede il Convegno Nazionale Federparchi

[Redazione]

19 marzo 2018 13:22 Interessante Convegno organizzato dal Parco dell'Aspromonte, in collaborazione con Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria e Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Reggio Calabria, si terrà presso Aula Seminari del Dipartimento di Agraria CONVEGNO FEDERPARCHI. Sarà il Parco dell'Aspromonte ad ospitare, il 22 e 23 Marzo prossimi, la seconda tappa di avvicinamento al Congresso Nazionale di Federparchi che si svolgerà a Roma nel mese di Ottobre. Il tema, su cui si confronteranno personalità istituzionali provenienti da tutta Italia, autorità accademiche e del mondo delle professioni, è estremamente attuale: Incendi boschivi e gestione forestale sostenibile. Il Convegno è organizzato dal Parco dell'Aspromonte, in collaborazione con Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria e Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Reggio Calabria, e si terrà presso Aula Seminari del Dipartimento di Agraria. Verranno presentate le buone pratiche messe in atto per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno degli incendi boschivi e le misure per una gestione sostenibile dei boschi sotto tutela. E un appuntamento importante spiega il Presidente di Federparchi Europa Italia, Giampiero Sammuri che ci consente di confrontare e mettere a sistema le buone pratiche attuate all'interno delle Aree Protette, anche esse, purtroppo, spesso minacciate dagli incendi. Il Parco Nazionale dell'Aspromonte, in tale contesto, si è distinto adottando un modello che si è rivelato efficace nonostante la drammaticità degli eventi che la scorsa estate hanno interessato il Mezzogiorno d'Italia. Non a caso si stanno avviando specifiche azioni volte ad estendere l'esempio dell'Aspromonte su tutto il territorio nazionale. La nostra Area Protetta ha dichiarato il Presidente Giuseppe Bombino si conferma centro di processi culturali e scientifici su scala Nazionale. In questi anni abbiamo profuso enormi sforzi per esaltare la bellezza e l'unicità della nostra montagna che oggi, finalmente, viene riconosciuta quale attrattore e catalizzatore di modelli positivi: non è un caso, infatti, che in Aspromonte, si aprirà un'ampia riflessione sugli Incendi Boschivi, fenomeno che nella stagione estiva ha devastato numerosi ettari di patrimonio naturale italiano. Sarà questa occasione per rilanciare e ribadire che il nostro modello partecipato di prevenzione agli Incendi Boschivi, che prevede il coinvolgimento di Associazioni di Volontariato e Protezione Civile, dei Pastori, degli Allevatori e dei Coltivatori diretti, funziona. E funziona bene. Un sistema inter-istituzionale operativo che rappresenta un esempio virtuoso: negli ultimi quattro anni, rispetto agli anni precedenti, abbiamo registrato un abbattimento del numero degli incendi e di superficie percorsi fino a due ordini di grandezza. Una trama intelligente per la salvaguardia del nostro patrimonio ambientale e naturalistico che speriamo possa essere esteso anche fuori dall'Area Protetta e in altri Parchi, ha concluso Bombino. Il 22 marzo alle ore 18, a conclusione dei lavori congressuali, verrà inaugurata la Mostra Parco Nazionale dell'Aspromonte: unicità e biodiversità di una bellezza rivelata, che sarà esposta fino al 22 aprile al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.

- Maltempo: domani allerta meteo in Sicilia

[Redazione]

19 marzo 2018 17:31 Allerta gialla domani in Sicilia, previsti venti forti a burrasca e mari moltomossi o agitati allerta-meteo-3-640x261 Allerta gialla del Dipartimento regionale della Protezione civile in Sicilia. Nella giornata di domani sono previste precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sono previste sulla Sicilia occidentale e meridionale, con venti da forti a burrasca sulla Sicilia occidentale, specie sui settori ionici. Mari moltomossi o agitati. Allerta Meteo, dalla Festa del Papà all'Equinozio di Primavera: attenzione al forte maltempo di Martedì 20 Marzo in Calabria e Sicilia Allerta Meteo Festa del papà-La Tempesta di San Giuseppe si abbatterà sull'Italia, maltempo in arrivo anche sulla Calabria tirrenica nel pomeriggio

- Messina, erosione costiera Galati Marina. De Cola: "Il Commissario accelera i tempi per gli interventi"

[Redazione]

19 marzo 2018 11:15 Messina, De Cola: La difesa della costa è competenza Regionale e del Commissario, Maurizio Croce. Si accelerino i tempi della realizzazione dei due interventi urgenti già finanziati mareggiata L assessore alla Difesa del Suolo, Sergio De Cola, in merito alle condizioni meteorologiche di questi giorni, caratterizzate dal vento discirocco che ha soffiato con forza colpendo duramente la costa Sud della città di Messina, ha richiamato in una nota la necessità di intervenire nelle aree di Galati Marina, interessate dall'erosione costiera. Desidero ricordare scrive l'Assessore che già dal 2014, quindi all'esordio di questa Amministrazione, il Sindaco sollecitato dal dirigente, Antonio Cardia, ha chiesto lo stato di emergenza per Galati Marina e non avendo avuto alcun riscontro ha reiterato la richiesta che nuovamente non ha avuto esito. È stata quindi fatta un'istanza al Dipartimento Regionale della Protezione Civile (DRPC) che portò ad un primo incontro tenutosi nella Sala Falcone Borsellino a Palazzo Zanca, a cui parteciparono oltre il Sindaco e la Giunta municipale, anche parte della deputazione messinese, ing. Foti, e allora assessore regionale al Territorio, Maurizio Croce. Il tavolo proseguì a Palermo con altri incontri presso il DRPC, ufficio del Commissario e Assessorato. Si sono tenute almeno 5 o 6 riunioni anche con l'Autorità portuale, il servizio 1 Via, Drpc, al termine delle quali, si ottenne la promessa di un finanziamento di circa 200.000 mila euro da parte del DRPC. Il Genio Civile opere marittime proseguì il documento sviluppò per quell'importo un progetto che ebbe parere contrario della Regione (servizio 3 dell'ARTA) e successivamente il DRPC comunicò che le somme non erano più disponibili. Quindi, il Comune di Messina si fece carico a proprie spese di portare circa 5.000 mc di sabbia a Galati Marina, mentre l'Autorità portuale provvedette a farne scaricare circa 10.000 mc provenienti dai dragaggi ad una profondità di 3 metri. Successivamente il Commissario stanziò 440.000 mila euro per realizzare la barriera radente di fronte alle case Raciti avvalendosi del DRPC di Messina, venne quindi stabilita la somma di 4.500.000 euro con il patto per il Sud la cui gestione è nelle competenze del Commissario, Maurizio Croce, quale stazione appaltante che però, nonostante alcune passerelle elettorali prima delle elezioni regionali di novembre 2017, non ha ad oggi portato alcun risultato concreto. In particolare in una riunione pubblica al lido, oggi purtroppo distrutto, assessore Croce e onorevole Picciolo avevano dato precise rassicurazioni agli abitanti anche sui tempi di realizzazione degli interventi urgenti a tutt'ora non realizzati (gli interventi previsti oggi sono due, uno da 200.000 ed uno da 700.000 circa). Nel frattempo il Comune è intervenuto con ordinanze sindacali ed ha effettuato almeno una decina di interventi in emergenza per Galati Marina. Si ricorda che in materia di difesa della costa la competenza è Regionale e del Commissario, Maurizio Croce. Si ritiene quindi che debba essere proprio il Commissario, anche utilizzando i poteri speciali di cui dispone, a dovere accelerare i tempi della realizzazione dei due interventi urgenti già finanziati ed approvati. L'Amministrazione, conclude De Cola che in questi giorni è stata presente con i suoi tecnici per monitorare quanto sta accadendo, si riserva ogni azione per la tutela dei centri abitati della zona.

Maltempo, si prevedono piogge intense: allerta gialla in Sicilia

[Redazione]

Il Dipartimento regionale della Protezione Civile ha diramato un avviso di allerta gialla per condizioni meteo avverse in Sicilia nella giornata di domani. Lo ha reso noto il comune di Palermo, sottolineando che, in particolare, "si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia occidentale e meridionale, con quantitativi cumulati localmente moderati e, sul resto della Sicilia, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; venti da forti a burrasca, occidentali sulla Sicilia occidentale, forti meridionali altrove, specie sui settori ionici; e, infine, mari molto mossi o agitati tutti i bacini che bagnano le coste della regione".

Maltempo: temporali al Centro-Sud

[Redazione]

ROMA, 19 MAR - Ancora tempo pazzo a marzo. Una nuova perturbazione arriverà domani dall'Atlantico sul Mediterraneo e determinerà una nuova fase di maltempo con piogge sui settori tirrenici centro-meridionali e un rinforzo di venti. Dalle prime ore di domani, indica un'allerta meteo della Protezione civile, previsti venti di burrasca con rinforzi fino a burrasca forte su Sardegna e Liguria, con mareggiate lungo le coste esposte. Dalla tarda mattinata temporali, prima sulla Sicilia, in estensione a Lazio, settori appenninici di Abruzzo e Molise, Basilicata e Calabria. Valutata per domani allerta 'arancione' sulla pianura emiliana centrale e gialla sui restanti settori dell'Emilia-Romagna. Allerta gialla anche su Marche, Abruzzo, Molise, Umbria, Lazio, Basilicata, Puglia, Calabria, su gran parte della Sicilia e sui settori sud-occidentali della Sardegna. (ANSA).

Arriva il maltempo Allerta sulla Sicilia

[Redazione]

PALERMO - Il dipartimento regionale della Protezione civile ha diramato un avviso di allerta gialla per condizioni meteo avverse in Sicilia nella giornata di domani. Si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia occidentale e meridionale, con quantitativi cumulati localmente moderati e, sul resto della Sicilia, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; venti da forti a burrasca, occidentali sulla Sicilia occidentale, forti meridionali altrove, specie sui settori ionici. Infine, mari molto mossi o agitati tutti i bacini che bagnano le coste della regione. (ANSA).

Sicilia, torna il maltempo: allerta gialla della Protezione civile

[Redazione]

Piogge abbondanti a Palermo nel tardo pomeriggio20 marzo 2018Mare agitato a Mondello Torna il maltempo e scatta l'allarme della Protezione civile. Il Dipartimento regionale della Sicilia ha diramato un avviso di allerta "gialla" "per condizioni meteo avverse in Sicilia" che si dovrebbero verificare nell'agornata di oggi. In particolare, "si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia occidentale e meridionale, con quantitativi cumulati localmente moderati e, sul resto della Sicilia, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; venti da forti a burrasca, occidentali sulla Sicilia occidentale, forti meridionali altrove, specie sui settori ionici; e, infine, mari molto mossi o agitati tutti i bacini che bagnano le coste della regione". In particolare il meteo su Palermo prevede piogge abbondanti nel tardo pomeriggio con vento teso da sud ovest. Tags Argomenti: Provincia Palermo maltempo pioggia Protagonisti:

Allerta meteo: codice giallo nel Sud Sardegna

[Redazione]

[468x234_1413895654]CAGLIARI Oggi (luned), il Centro funzionale decentrato di Protezione civile ha emesso un avviso di ordinaria criticità per rischio idrogeologico localizzato (codice giallo) sui bacini dell'Iglesiente, Campidano, Montevecchio/Pischilappiu e Tirso per la giornata di domani, martedì 20 marzo. Questo, perché si prevedono venti anche di burrasca forte, in rotazione intorno al minimo mobile in moto verso la Sardegna, sui mari occidentali e meridionali antistanti alla costa. A partire dalle ore 3 e per le successive ventuno ore si avranno venti forti da sud-ovest lungo le coste occidentali e meridionali; dal pomeriggio, risulteranno di burrasca da sud-ovest lungo le coste meridionali. Mareggiate lungo le coste esposte.

CON NEVE E FREDDO

[Redazione]

Il maltempo non si placa con aria fredda e neve sulle regioni del nord, accompagnate da venti forti e mareggiate, mentre al sud scatta l'allerta per le piogge intense. Nell'Appennino modenese, nella zona di Passo delle Radici, è caduto quasi un metro di neve ma le strade sono tutte percorribili. Disagi anche nel Bolognese per brevi nevicate e le piogge intense che hanno provocato alcune frane. Le temperature in tutto il centro e il nord restano sotto la media, con possibili gelate. Acqua alta a Venezia. Allerta gialla in Sicilia e Sardegna per venti forti e mareggiate.

- Condizioni meteo avverse, Sardegna nella morsa del maltempo -

[Redazione]

La Protezione civile dirama l'allerta per condizioni meteo avverse e rischio idrogeologico di livello giallo sulla Sardegna. A partire da questa notte, e per le successive 24 ore, le zone interessate saranno quelle di Campidano, Iglesiente, Montevecchio-Pischilappiu e Tirso. Previsti, inoltre, venti forti di burrasca sui mari occidentali e meridionali che circondano l'isola. (Unioneonline/s.s.) [foto-130-80-68235] Settimana con l'ombrello: anche in Sardegna pioggia e temperature in calo

- Pioggia, vento e mareggiate: - allerta meteo sulla Sardegna -

[Redazione]

Vento, pioggia e mareggiate ritornano ad abbattersi sulla Sardegna. La Protezione civile regionale ha diramato un allerta meteo (scattata a mezzanotte di oggi) che interesserà tutta la giornata e vede coinvolti in particolare il Campidano, l'Iglesiente, Montevecchio-Pischilappiu e il Tirso. Si parla di "allerta gialla". I venti di burrasca soffieranno forti sui mari occidentali e meridionali antistanti l'Isola. "Dal pomeriggio risulteranno di burrasca da sud-ovest lungo le coste meridionali. Previste mareggiate sulle coste esposte", si legge nel bollettino meteo. Intense le piogge, mentre il forte vento di maestrale potrà raggiungere i 100 chilometri orari. (Unioneonline/s.a.)

- Isili, la comunità montana approva il bilancio -

[Redazione]

Dopo rinvii e scontri, la Comunità Montana Sarcidano Barbagia di Seulo approva il bilancio 2018. Un bilancio di circa 3 milioni di euro che per buona parte hanno già un destino. Infatti restano in piedi due grossi servizi intercomunali come quello della raccolta differenziata e quello dello sportello del SUAP (sportello unico attività produttive), nonché i costi fissi per il personale e per la gestione. Ma la comunità montana tiene in piedi i servizi a favore del territorio come il "Nuoto Estate" che consente a centinaia di ragazzi e bambini di partecipare alle attività estive che si svolgono nella piscina che si trova ad Isili. Si interverrà anche con dei corsi di formazione per i dipendenti comunali, per la protezione Civile sovracomunale. "Investiremo - ha spiegato l'assessore al bilancio Roberto Soddu, sindaco di Genoni - anche con un progetto culturale per la promozione del territorio verso l'esterno". Dei fondi saranno destinati anche alla messa in sicurezza della strada di proprietà dell'ente montano Villanova Tulo-Seulo e circa 30 mila euro per il supporto nella progettazione legata al Piano Strategico culturale. Non sono state poche le critiche da parte della minoranza cui ha risposto lo stesso presidente Antonio Orgiana con un documento: "In questa fase il bilancio è stato fatto in trasparenza - ha detto - per impegnare le risorse utilizzabili si spera adesso nell'avanzo per dare respiro ad altri progetti".

Salvaguardia delle foreste, consegnato premio Efi alla Sardegna

[Redazione]

Grazie alle sue numerose foreste e all'impegno nella salvaguardia delle stesse per i consistenti investimenti a favore del patrimonio forestale e dell'agro-economia delle risorse rinnovabili, la Sardegna si è aggiudicata il Premio Efi (il più grande network europeo per la ricerca forestale) Ambiente Forestale Europeo 2018. È stato il presidente della Regione Francesco Pigliaru a ricevere il premio, nell'auditorium dell'Isre a Nuoro, dalle mani del direttore dell'Efi, Marc Palahi, e alla presenza dell'assessora della difesa dell'ambiente Donatella Spano. Presenti anche amministratore unico dell'agenzia Forestas, Giuseppe Pulina, il comandante del Corpo forestale e di vigilanza ambientale Gavino Diana e assessore alla Sanità Luigi Arru. È un riconoscimento prestigioso di cui andiamo orgogliosi - ha detto Pigliaru e che conferma l'impegno della nostra Regione nel portare avanti politiche ambientali efficaci. Lavoriamo con determinazione per mantenere e valorizzare il nostro patrimonio forestale sia dal punto di vista normativo che operativo puntando a renderlo fonte di ricchezza e benessere, ha concluso Pigliaru ringraziando quanti hanno lavorato alla causa. La Sardegna ha compiuto un passo fondamentale di tipo normativo ha affermato l'assessora Spano -. La prima legge forestale regionale, la 8 del 2016, ha infatti un indirizzo preciso: si basa sulla gestione sostenibile, sull'attenzione massima ai cambiamenti climatici, sulla ricerca forestale per capire al meglio le sfide future e un punto centrale è la multifunzionalità dei sistemi forestali. Secondo l'assessora, sono quattro le parole chiave che caratterizzano la normativa: La tutela, la valorizzazione, la razionalizzazione e la conoscenza. C'è necessità di addetti specializzati nel settore forestale e per questo ringrazio tutte le forze di Corpo forestale, Forestas, Protezione civile volontariato, compagnie barracellari che hanno contribuito alla difesa del nostro patrimonio boschivo, ha concluso Spano.

- Protezione civile: in arrivo venti di burrasca e mareggiate -

[Redazione]

Maltempo, allerta gialla della Protezione Civile siciliana

[Redazione]

Maltempo, tornano pioggia e vento: scatta allerta meteo gialla

[Redazione]

data-amp="amp-text">La primavera stenta ad arrivare, al suo posto ancora pioggia e vento. Il Comune ha reso noto che il dipartimento regionale della Protezione civile ha diramato un avviso di allerta gialla per domani. Si prevedono "precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia occidentale e meridionale, con quantitativi cumulati localmente moderati e, sul resto della Sicilia, con quantitativi cumulati da deboli a moderati. Venti da forti a burrasca, occidentali sulla Sicilia occidentale, forti meridionali altrove, specie sui settori ionici; e, infine, mari molto mossi o agitati tutti i bacini che bagnano le coste della regione". Allerta meteo 20 marzo 2018 (file Pdf)

Sardegna - AVVISI DELLA PROTEZIONE CIVILE DI CONDIZIONI METEO AVVERSE PER VENTO E MAREGGIATE, E DI CRITICITÀ GIALLA PER RISCHIO IDROGEOLOGICO - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 19 marzo 2018Di seguito gli avvisi della Protezione civile di condizioni meteo avverse pervento e mareggiate, e di criticità gialla per rischio idrogeologico.Meteo - Vento e mareggiateRischio idrogeologicoVento e mareggiateordinaria

Sardegna - FORESTE, ALL'ISOLA IL PREMIO EFI AMBIENTE FORESTALE EUROPEO 2018. PIGLIARU E SPANO: ORGOGLIOSI DEL PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 19 marzo 2018 Nuoro, 19 marzo 2018 - È un riconoscimento prestigioso di cui andiamo orgogliosi e che conferma l'impegno della nostra Regione nel portare avanti politiche ambientali efficaci, attente alle esigenze e alla specificità dei territori. Queste le parole del presidente Francesco Pigliaru in apertura del suo intervento, oggi a Nuoro nell'Auditorium dell'ISRE, per la cerimonia di consegna alla Regione Sardegna dell'European Forest Island Award 2018. IL PREMIO. Il riconoscimento dell'Efi, il più grande network europeo per la ricerca forestale, è stato conferito alla Sardegna per l'impegno nella salvaguardia delle foreste e la selvicoltura mediterranea e per i consistenti investimenti a favore del patrimonio forestale e della bio-economia delle risorse rinnovabili. Il presidente Pigliaru lo ha ricevuto dalle mani del direttore dell'Efi, Marc Palahi - che ha lodato la Sardegna per il lavoro svolto sul patrimonio forestale -, alla presenza dell'assessora della Difesa dell'ambiente Donatella Spano, tra i relatori della mattinata assieme all'amministratore unico dell'agenzia Forestas, Giuseppe Pulina, e al comandante del Corpo forestale e di vigilanza ambientale della Sardegna, Gavino Diana. Ha assistito alla cerimonia anche l'assessore della Sanità Luigi Arru. AZIONE DELLA GIUNTA. "Lavoriamo con determinazione per mantenere, proteggere e valorizzare il nostro patrimonio forestale sia dal punto di vista normativo che operativo - ha aggiunto il presidente Pigliaru -, puntando nello stesso tempo a renderlo fonte di ricchezza e benessere. E questa visione sostenibile, che coniuga sviluppo e qualità ambientale, ci permette di gestire molto meglio i problemi, a partire dall'emergenza incendi, ha evidenziato, ricordando gli ottimi risultati dell'ultima campagna, con una superficie bruciata decisamente minore nonostante l'aumento del numero degli incendi. Francesco Pigliaru, che ha ringraziato quanti hanno lavorato su questo fronte, così come quanti si sono impegnati perché alla Sardegna arrivasse un importante riconoscimento ricevuto oggi, ha fatto infine riferimento alla questione insularità. Nell'azione politica portata avanti dalla Giunta per il riconoscimento della nostra specificità, il tema della tutela e valorizzazione dell'ambiente costituisce elemento fondamentale. E questo premio sottolinea come il ruolo delle foreste sia essenziale in un territorio insulare caratterizzato da un più delicato equilibrio e da una maggiore fragilità - ha concluso il presidente Pigliaru -, ed è per noi un richiamo costante a non abbassare la soglia dell'attenzione per la salvaguardia di questo patrimonio di importanza strategica". LE POLITICHE FORESTALI. "La Sardegna ha compiuto un passo fondamentale di tipo normativo" ha affermato l'assessora Spano. "La prima legge forestale regionale, la 8 del 2016, ha infatti un indirizzo preciso, quello europeo sviluppato dal dibattito sulle strategie per le politiche forestali. Si basa sulla gestione sostenibile, sull'attenzione massima ai cambiamenti climatici, sulla ricerca forestale per capire al meglio le sfide future e un punto centrale è la multifunzionalità dei sistemi forestali". Quattro le parole chiave che caratterizzano la normativa: la tutela (declinata in termini di difesa della biodiversità, protezione dai rischi ambientali e cura territorio), la valorizzazione, la razionalizzazione e la conoscenza. "Valorizzazione significa sviluppo e fruizione delle risorse forestali pubbliche e private, promozione dell'associazionismo e delle filiere produttive. Come Regione non pensiamo solo alla tutela e sviluppo del pubblico ma dobbiamo incentivare anche i privati e possiamo farlo grazie a una struttura, l'agenzia Forestas, che lavora quotidianamente in forte sinergia con il Corpo forestale e di vigilanza ambientale", ha spiegato il titolare dell'Ambiente, che ha poi evidenziato l'aspetto della semplificazione anche delle pratiche forestali con la creazione di uno sportello unico, e l'importanza dell'innovazione, dell'attrazione di risorse europee e del confronto puntuale con università, ministeri e altre istituzioni. "La legge forestale sarda è in piena sintonia con il recentissimo decreto ministeriale in materia: non dovremo fare molto per aggiornare la nostra normativa perché già ruotava su gestione sostenibile delle foreste e supporto alle iniziative economiche", ha precisato Donatella Spano citando anche il nuovo Rapporto sul capitale naturale. "C'è necessità di addetti specializzati nel settore forestale e per questo ringrazio tutte le forze del Corpo forestale, Forestas, Protezione civile e volontariato,

compagniebarracellari che, insieme alle forze statali, hanno contribuito alla difesa del nostro patrimonio boschivo". LA CERIMONIA. Presenti alla cerimonia il sindaco di Nuoro Andrea Soddu, il direttore del Dipartimento di Agraria, Antonio Pazzona, il commissario del Consorzio universitario di Nuoro, Fabrizio Mureddu, Simona Tidu dell'Ordine dei Dottori agronomi e dottori forestali Italia e di Nuoro, il presidente del Sisef (Società italiana di selvicoltura ed ecologia forestale), Marco Marchetti, ed Enrico Pompei del ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali. A moderare gli interventi il precedente Chair del Board dell'Efi, Giuseppe Scarascia Mugnozza. Gli approfondimenti del Dipartimento di Agraria dell'ateneo sassarese sono stati curati da Pier Paolo Roggero e Roberto Scotti. La consegna del riconoscimento precede l'Annual Conference e il Scientific Seminar dell'EFI, in occasione del 25° anniversario dell'organismo e in programma a settembre ad Alghero. Su Flickr sono scaricabili le foto dell'evento <https://www.flickr.com/photos/uffstamparas/40006857815/in/dateposted-public/> <https://www.flickr.com/photos/uffstamparas/40900592321/in/dateposted-public/> <https://www.flickr.com/photos/uffstamparas/40006858265/in/dateposted-public/> <https://www.flickr.com/photos/uffstamparas/39090970340/in/dateposted-public/> <https://www.flickr.com/photos/uffstamparas/40006859195/in/dateposted-public/>

Protezione civile dirama allerta gialla per domani sulla Sicilia

[Redazione]

[maltempo-roma-638x425] Ascolta l'articolo [Want create site? Find Free WordPress Themes and plugins.](#) Il Dipartimento Regionale della Protezione Civile ha diramato un avviso di allerta GIALLA per condizioni meteo avverse in Sicilia nella giornata di domani. In particolare, si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia occidentale e meridionale, con quantitativi cumulati localmente moderati e, sul resto della Sicilia, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; venti da forti a burrasca, occidentali sulla Sicilia occidentale, forti meridionali altrove, specie sui settori ionici; e, infine, mari molto mossi o agitati tutti i bacini che bagnano le coste della regione. [Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps.](#) Ascolta l'articolo